REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 11 giugno 2019 **Anno L - N. 62**

Padova, altare maggiore e presbiterio della Basilica di Sant'Antonio di Padova.
La Pontificia Basilica di Sant'Antonio di Padova, riconosciuta dalla Santa Sede come Santuario internazionale, è uno dei più venerati e frequentati luoghi di culto della cristianità. In essa sono custodite le reliquie di Sant'Antonio da Padova e la sua tomba. L'altare maggiore e il presbiterio (parte della chiesa riservata al clero officiante), delimitati da un'elegante balaustra, sono dominati dai capolavori di Donatello che nel loro insieme costituiscono l'opera d'arte più celebre della Basilica. Al di sopra si staglia il meraviglioso Crocifisso risalente al 1449, ai cui piedi, materna e regale, è raffigurata la Madonna nell'atto di alzarsi dal trono e porgere il Bambino all'adorazione dei fedeli. Il santuario vanta tradizioni musicali antiche e nobilissime. Nel 1487 venne istituita la Cappella Musicale del Santo e ancora oggi il prestigioso Coro Antoniano anima le più importanti liturgie della Basilica, conferendo bellezza e solennità alle celebrazioni.
(Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 06 giugno 2019, n. 20
Modifiche della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni. 1

LEGGE REGIONALE 06 giugno 2019, n. 21
Iniziative a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. 4

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **37** del 04 aprile 2019
Affidamento del servizio annuale dei pedaggi autostradali alla Autostrade per l'Italia S.p.a. (C.F. e P. I.V.A. 07516911000) e del servizio di locazione degli apparati telepass in favore di Telepass S.p.a. (C.F. e P. I.V.A. 09771701001) C.I.G. Z0127D99C4 per il periodo 01/01/2019-31/12/2021, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 3.000,00 (al lordo di I.V.A.) sui bilanci di previsione per gli anni 2019 -2021 - L.R. 39/2001. 10
[Demanio e patrimonio]

n. **60** del 30 maggio 2019
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico acque meteoriche provenienti dalla lottizzazione di iniziativa privata denominata "MP80" in Comune di Santa Giustina, loc. Cassol su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Rumarna (pratica n. C/0184). Ditta Unifarco S.p.A. 12
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **175** del 27 maggio 2019
Società Veneta Po Srl - Rinnovo della concessione di derivazione di moduli medi 0,005 corrispondenti a mc/annui 500 e mod. max 0,03 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, attraverso un pozzo ubicato nell'area dello stabilimento al fg. 31 mappale 127 del Comune di Occhiobello (RO) - per uso industriale a servizio dello stabilimento. Pos. n. 260/2. 14
[Acque]

n. **176** del 27 maggio 2019
Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica di mod. 0.000029 dalla falda sotterranea in Comune di ROVIGO viale Porta Po, 38/B per uso irrigazione aree verdi - Pos.n. 406/1 15
[Acque]

n. **177** del 27 maggio 2019
COMUNE di COSTA DI ROVIGO - Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al foglio 13 mapp. 109 e 112 del comune di Costa di Rovigo (RO), per l'irrigazione di giardini pubblici (uso Igienico e assimilato) - Pos.n. 556 16
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **232** del 24 maggio 2019
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per scarico acque reflue urbane chiarificate, provenienti da vasche imhoff, con recapito finale nel corso d'acqua "Vaio Lavandaia" loc. Villa Vecchia frazione Azzago in Comune di Grezzana (VR). Ditta: Acque Veronesi S.c.a r.l. Pratica n. 10006/1. 17
[Acque]

n. **233** del 24 maggio 2019
Affidamento, autorizzazione a contrarre e impegno della spesa per l'esecuzione degli interventi di spostamento degli apparecchi radio e informatici della sala operativa delle U.O. Forestale Ovest di Verona e U.O. Genio Civile di Verona, presso la sede DI Piazzale Cadorna n° 2 - Verona - (VR). Importo dell'intervento € 1.583,00 (I.V.A. esclusa) Capitolo di spesa n. 103378 - CIG: ZDE2873294 - L.R. 39/2001. 19
[Acque]

n. **234** del 27 maggio 2019
Concessione idraulica per occupazione di superficie demaniale con un percorso ciclabile in destra del fiume Adige tratto Roverchiara Castagnaro in Comune di Angiari (VR). Ditta: Comune di Angiari. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8921/1. 22
[Acque]

n. **235** del 27 maggio 2019
Concessione Idraulica per il tombinamento di una porzione di Valle di Grolli in località Bacchi in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Cisamolo Luigi. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8935. 24
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **354** del 29 maggio 2019
Richiedente : Comune di Pieve Di Soligo Concessione : utilizzazione area demaniale nell'ambito del progetto di riqualificazione degli spazi naturali lungo la sponda sinistra del fiume Soligo, con impianto di vegetazione arbustiva autoctona per un totale di mq. 1512,00 Pratica: C03891 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 26
[Acque]

n. **355** del 29 maggio 2019
Richiedente : Pesce Invest S.rl.l. - leg.rappr. Pesce Fabio Concessione : scarico unificato di acque depurate e meteoriche in corso d'acqua demaniale "Cantarane", da complesso residenziale, costituito da edificio con varie unità abitative e area scoperta, sito in prossimità di Viale C. Battisti in Comune di Treviso Foglio 26 Mappale di riferimento 705 Pratica: C07672 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 27
[Acque]

n. **356** del 29 maggio 2019
Richiedente : Gazzola Luigi Concessione : a sanatoria per l'occupazione di un reliquato demaniale con fabbricato ad uso residenziale - rif. cat.: comune di Crespano del Grappa (TV) fgl. 13 mapp. di rif. 790-2794-2797 Pratica: C07524 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 28
[Acque]

n. **357** del 29 maggio 2019
Richiedente: Carrozzeria Roggia di Bettiol Emilio e C. S.n.c. Concessione : scarico di acque meteoriche nel corso d'acqua demaniale Storghetta da edificio, con annessa area scoperta, adibito ad attività artigianale, sito in Via Postumia n. 39 del Comune di Treviso Foglio 32 Mappali di riferimento 395-1097 Pratica: C07741. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 29
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **233** del 22 maggio 2019
GENIO CIVILE DI PADOVA."Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di Via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD), con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del comune di Vigodarzere (PD)". Rettifica dati catastali. 30
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **205** del 21 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0348 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1636/BA 31
[Acque]

n. **210** del 24 maggio 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sx F. Brenta, fronte propria abitazione sita in via Colomba n. 74 nel comune di Bassano del Grappa - mq. 700. Ditta: CENERE GIOVANNI BATTISTA Pratica n° 19_19460. 32
[Acque]

n. **212** del 24 maggio 2019
OCDPC 170/2014 - OCDPC 262/2015 Decreto 2/2017. Situazione di emergenza inerente gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni gennaio e febbraio 2014. Subentro in regime ordinario della Regione Veneto. Progetto n. 1335 "Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo" - COMPLETAMENTO Importo complessivo € 500.000,00 CUP H47B17000010001. Affidamento incarico professionale per rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo. Approvazione schema di convenzione. CIG ZE428165CE. 34
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **214** del 28 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.061 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.531/TE. 40
[Acque]

n. **215** del 28 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00095 da falda sotterranea in Comune di THIENE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.357/LE 41
[Acque]

n. **218** del 28 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00770 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1093/BA. 42
[Acque]

n. **219** del 28 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00014 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.582/BA 43
[Acque]

n. **220** del 28 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01450 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.950/TE 44
[Acque]

n. **221** del 28 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00200 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.836/BA/P 45
[Acque]

n. **222** del 28 maggio 2019
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00080 da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1717/BA 46
[Acque]

n. **223** del 28 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0100 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1456/BA 47
[Acque]

n. **224** del 28 maggio 2019
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Rocca per uso Irriguo. Pratica n. VI2011/AG 48
[Acque]

n. **227** del 29 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00200 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.546/BA 50
[Acque]

n. **228** del 29 maggio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02300 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.815/TE 51
[Acque]

n. **231** del 30 maggio 2019
PAR FSC (ex FAS 2007/2013) Asse prioritario 2 Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1 Intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno" (VE2AP066) CUP H33B11000350003 Importo progetto originario Euro 18.750.000,00 (DGR n. 532/2015) Importo progetto rideterminato Euro 16.500.000,00 (DGR n. 1585/2017) Affidamento incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori Approvazione schema di convenzione CIG Z4626A5CD7. 52
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **22** del 28 marzo 2019
VI Affidamento del servizio di autolavaggio degli automezzi regionali in dotazione dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ufficio di Vicenza per il periodo compreso tra il 01/04/2019-31/03/2021. Ditta: Andrea srl stazione di servizio ENI Via S. Antonino 89Q - Vicenza. CIG Z40273E39C. 60
[Demanio e patrimonio]

n. **23** del 28 marzo 2019
PDRO Affidamento del servizio di posteggio auto per l'anno 2019 necessario alla Sezione di Padova dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest Ditta Autorimessa Barbarigo CIG ZCC273FC99 periodo 01/04/2019-31/03/2020, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 5.563,20 (al lordo d'iva) sui bilanci di previsione per gli anni 2019-2020 L.R.39/2001. 63
[Demanio e patrimonio]

n. **53** del 21 maggio 2019
Approvazione Variante tecnica al progetto esecutivo n. 12/2017/VI del 04/12/2017 - "Sistemazioni idraulico-forestali estensive ", redatta in data 10/04/2019 dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 327/2017 L.R 27/2003 Importo Variante EUR 7.328,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 65
[Foreste ed economia montana]

n. **54** del 21 maggio 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 23/2018/VI del 21/03/2019 - "Sistemazioni idraulico-forestali intensive", redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 66
[Foreste ed economia montana]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **672** del 28 maggio 2019
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" (Spazio Alpino) 2014/2020. Partecipazione regionale alla seconda fase della quarta procedura per la selezione di progetti. 67
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **673** del 28 maggio 2019
Definizione dei criteri e delle modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2019 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. (L.R. n. 19 del 29.10.2015, L.R. n. 30 del 30.12.2016 e L.R. n. 45 del 29.12.2017). 74
[Enti locali]

n. **674** del 28 maggio 2019
Approvazione del Piano di formazione 2019-2020 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto. 77
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **675** del 28 maggio 2019
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL027). 113
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **676** del 28 maggio 2019
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL029). 117
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **677** del 28 maggio 2019
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 5/2019 (Provvedimento di variazione n. BIL030) // LEGGI REGIONALI. 122
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **678** del 28 maggio 2019
Assemblea di Immobiliare Marco Polo s.r.l. del 31.05.2019 alle ore 10:00. 127
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **680** del 28 maggio 2019
Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 e art. 85 D.Lgs. 174/2016 nel giudizio 53104 avanti la Corte dei Conti, sezione Centrale per l'Appello. 134
[Affari legali e contenzioso]

n. **681** del 28 maggio 2019
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 135
[Affari legali e contenzioso]

n. **682** del 28 maggio 2019
N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 136
[Affari legali e contenzioso]

n. **683** del 28 maggio 2019
Procedimento di mediazione avanti l'Organismo "Italiana Mediazione s.r.l." n. 176/2019 proposto da Z.G.. 137
[Affari legali e contenzioso]

n. **684** del 28 maggio 2019
Proposta di soluzione transattiva della causa RG 3964/18 per il risarcimento. 138
[Affari legali e contenzioso]

n. **687** del 28 maggio 2019
Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede legale nel Comune di Feltre (BL). Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". 139
[Agricoltura]

n. **688** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "AUTO E MOTO D'EPOCA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova 22 - 25 ottobre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 142
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **689** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "CACCIA PESCA & NATURA" - 20 ^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 24 - 26 aprile 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 144
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **690** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "FIERA CAMPIONARIA" - 101 ^ edizione - anno 2020 - Padova 23 - 31 maggio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 146
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **691** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "FIERA DI SAN MARTINO" - 202 ^ edizione - anno 2020 - Castelmassa (RO) 06 - 09 novembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 148
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **692** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "ITINERANDO - Il Salone del turismo in movimento" - 4 ^ edizione - anno 2020 - Padova 31 gennaio - 02 febbraio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 150
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **693** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "MIG" - Mostra internazionale del gelato artigianale - 61 ^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 29 novembre - 02 dicembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 152
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **694** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "TECNOBAR & FOOD" - 17 ^ edizione - anno 2020 - Padova 03 - 06 ottobre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 154
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **695** del 28 maggio 2019
Manifestazione fieristica: "TUTTINFIERA" - 37 ^ edizione - anno 2020 - Padova 31 ottobre - 01 novembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 156
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **696** del 28 maggio 2019
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 2.006 kW e potenza termica immessa pari a 4.535 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Strada Statale 11, n. 160 in Comune di Colognola ai Colli (VR) Ditta proponente: SAMMONTANA S.p.A. D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001. 158
[Energia e industria]

n. **697** del 28 maggio 2019
Accordo Novativo finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone. Presa d'atto interventi finanziati. Approvazione schema disciplinare e scheda monitoraggio. 164
[Acque]

n. **698** del 28 maggio 2019
Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione. Comune di Valdagno (VI). Richiesta di approvazione studio di interventi di mitigazione e attribuzione di nuove condizioni di pericolosità ai sensi dell'art.6, comma 3, lett.B1, delle Norme di Attuazione del PAI-4 bacini. 181
[Acque]

n. **699** del 28 maggio 2019
Contributo straordinario al Comune di Rosolina (RO) per l'attivazione del distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare, per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché il concorso alla lotta agli incendi boschivi nel corso della stagione estiva 2019. 194
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **700** del 28 maggio 2019
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione Italiana Sport Per Tutti - Comitato Regionale Veneto (UISP) per la realizzazione delle azioni di promozione dell'attività fisica nella comunità locale. 199
[Sport e tempo libero]

n. **701** del 28 maggio 2019
Attività di vigilanza prevista dall'art. 125 del Reg. (CE) 18.12.2006 n. 1907 in materia di REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione, e Restrizione, delle sostanze Chimiche). Approvazione del "Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019". 205
[Ambiente e beni ambientali]

n. **702** del 28 maggio 2019
DPCM 1° aprile 2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"): approvazione del progetto di revisione della Sezione a Custodia Attenuata - ICAT (DGR n. 436/2014) presso la Casa Circondariale di Padova presentato dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea. 223
[Sanità e igiene pubblica]

n. **704** del 28 maggio 2019
Approvazione schema di accordo di collaborazione per la gestione di benefici per la frequenza di master universitari a favore di giovani oriundi veneti residenti all'estero. L.R. n. 2/2003 e smi, art. 11. D.G.R. n. 250/2019. 233
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **706** del 28 maggio 2019
Modifica della Deliberazione della Giunta Regionale n. 280 del 13 marzo 2018 ed approvazione del logo "Palestra della Salute" (Legge Regionale n. 8 del 11 maggio 2015, Articolo 21). 241
[Sanità e igiene pubblica]

n. **708** del 28 maggio 2019
Interventi diretti a favorire le attività alpinistiche ed escursionistiche della montagna veneta. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 48 bis. Riparto disponibilità finanziaria recata dal bilancio di previsione 2019. 247
[Sport e tempo libero]

n. **709** del 28 maggio 2019
Approvazione della partecipazione della Regione del Veneto a "Italia Amore Mio" (Tokyo, 6-7 luglio 2019). Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2019. DGR n. 194 del 22 febbraio 2019. Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche. 253
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **710** del 28 maggio 2019
Individuazione iniziative e programmazione operativa della partecipazione regionale a manifestazioni fieristiche, attività ad esse collegate ed eventi promozionali a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nel 2019 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Piano Turistico Annuale 2019. DGR n. 400 del 2 aprile 2019. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 256
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **712** del 28 maggio 2019
Aggiornamento del Prezzario regionale dei Lavori Pubblici del 2014 per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. Approvazione ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 27/2003. 261
[Opere e lavori pubblici]

n. **713** del 28 maggio 2019
Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componente. L.R. 27/2003, art. 47, comma 9. 263
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **714** del 28 maggio 2019
DGR n. 1160/2017. Attuazione del Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale. Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione del Veneto, Comune di Noale (VE) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per la realizzazione dell'intervento di "Soppressione del passaggio a livello al km 14+550 - via degli Ongari e ristrutturazione sottopasso esistente di via Valsugana", in Comune di Noale (VE). 265
[Trasporti e viabilità]

n. **715** del 28 maggio 2019
Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Provvedimenti (L.R n. 27/2003 art. 50). 280
[Opere e lavori pubblici]

n. **716** del 28 maggio 2019
Sistemi Territoriali S.p.A. - Rinnovo nomina del Consiglio di Disciplina ex art. 54 del R.D. 08.01.1931 n. 148 e s.m.i. 285
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **717** del 28 maggio 2019
Sostegno della Regione del Veneto alla candidatura dei World Skate Games per il 2021/2023 nel territorio regionale. L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015. 288
[Sport e tempo libero]

n. **718** del 28 maggio 2019
Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro - Anno 2018 (L.R. n. 8/2015, artt. 10 e 11) - Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1326 del 10 settembre 2018 e n. 1516 del 16 ottobre 2018. Quarto programma di riparto. 290
[Sport e tempo libero]

n. **720** del 28 maggio 2019
Approvazione dello Schema di Addendum al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 04/09/2008 tra la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. 299
[Acque]

n. **721** del 28 maggio 2019
Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 5907/11. Autorizzazione alla impugnazione della sentenza n. 156/2019 avanti la Corte d'Appello di Venezia. 307
[Affari legali e contenzioso]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 395724)

LEGGE REGIONALE 06 giugno 2019, n. 20

Modifiche della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifiche dell'articolo 31 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni.

1. Al comma 4, dell'articolo 31 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, dopo le parole: *"e successive modificazioni"* sono aggiunte le seguenti: *"nonché delle dipendenze alberghiere degli alberghi diffusi"*.

2. Dopo il comma 4, dell'articolo 31 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 è aggiunto il seguente:

"4 bis. Per gli alberghi diffusi, fatta salva la destinazione abitativa delle dipendenze alberghiere, la destinazione d'uso turistico-ricettiva è obbligatoria esclusivamente per l'edificio principale.".

Art. 2
Clausola di neutralità finanziaria.

1. L'attuazione della presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 6 giugno 2019

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifiche dell'articolo 31 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni.

Art. 2 - Clausola di neutralità finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 6 giugno 2019, n. 20

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

1. La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 6 marzo 2018, dove ha acquisito il n. 323 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Gidoni, Finco, Bottacin, Ciambetti, Fabiano Barbisan, Finozzi, Michieletto, Rizzotto, Semenzato, Villanova, Boron, Possamai e Brescacin;
2. Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta Commissione consiliare;
3. La Sesta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 11 ottobre 2018;
4. Il Consiglio regionale, su relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Franco Gidoni, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 28 maggio 2019, n. 20.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Franco Gidoni, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l'albergo diffuso, così come disciplinato dalla legge regionale n. 11/2013 e dalla DGR n. 1521 del 12 agosto 2014, è una struttura ricettiva alberghiera situata in un unico centro abitato, formata da più stabili vicini fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi di standard alberghiero a tutti gli ospiti.

Si tratta di una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, cioè su accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, alloggiando in case e camere che distano non oltre 200 metri dal "cuore" dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l'area ristoro.

L'albergo diffuso è anche un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale. Per dare vita ad un albergo diffuso infatti non è necessario costruire niente, dato che ci si limita a recuperare/ristrutturare l'esistente.

Con la modifica dell'articolo 31 della legge regionale 11/2013, si prevede pertanto, ai fini dello sviluppo della forma ricettiva dell'albergo diffuso, il recupero di edifici esistenti che spesso non hanno le caratteristiche compatibili con la destinazione d'uso ricettivo, fatta salva la destinazione abitativa delle dipendenze alberghiere.

La novellazione proposta dispone che la destinazione d'uso turistico-ricettiva sia obbligatoria esclusivamente per l'edificio principale.

Sulla proposta di legge la Sesta Commissione consiliare, nella seduta dell'11 ottobre 2018, ha espresso all'unanimità (presenti e rappresentati il presidente Villanova del Gruppo consiliare Zaia Presidente, il consigliere Colman del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord, il consigliere Barbisan del Gruppo consiliare Centro Destra Veneto-Autonomia e Libertà, il consigliere Dalla Libera del Gruppo consiliare Veneti Uniti, il consigliere Ferrari del Gruppo consiliare Alessandra Moretti Presidente, il consigliere Negro del Gruppo consiliare Veneto Cuore Autonomo, ed i consiglieri Zottis e Salemi del Gruppo consiliare Partito Democratico) parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 31 della legge regionale n. 11/2013, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 31 - Classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali.

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, individua i requisiti di classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali, in conformità alla normativa nazionale vigente.

1 bis. Con il provvedimento di cui al comma 1 la Giunta regionale definisce una specifica disciplina per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere o complementari situate in Ville venete o in altri edifici di pregio storico oggetto dei vincoli del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni.

1 ter. La Giunta regionale, anche in deroga alle prescrizioni dettate per le strutture turistico ricettive di cui alla presente legge regionale, detta i parametri di carattere urbanistico, edilizio, igienico sanitario e di sicurezza degli impianti delle strutture ricettive alberghiere o complementari situate nelle Ville venete, negli altri edifici di pregio storico di cui al comma 1 bis nonché in ogni altro edificio soggetto a specifiche forme di tutela, nel rispetto della vigente normativa statale.

2. In sede di prima applicazione, il provvedimento di cui al comma 1 è approvato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge; successivamente, i requisiti possono essere modificati ed adattati in relazione all'evoluzione del settore e, se necessario, aumentati.

3. Il provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1 definisce, secondo criteri di semplificazione e trasparenza e nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1:

a) i livelli di classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali, fino a un massimo di cinque classi contrassegnate da uno, due, tre, quattro e cinque segni distintivi, rappresentati da stelle per le strutture ricettive alberghiere, a seconda degli spazi, delle attrezzature, delle installazioni tecniche e dei servizi forniti;
b) le superfici e le cubature minime dei locali per il pernottamento in relazione ai posti letto, nonché le altezze minime dei locali di servizio, tecnici ed accessori all'attività alberghiera, anche in deroga alle altezze minime previste dalla normativa vigente;
c) le attrezzature, le dotazioni, le aree comuni ed i servizi di interesse turistico;
d) i documenti da allegare alla domanda di classificazione attestanti i requisiti sanitari, urbanistici, edilizi, di prevenzione incendi e di destinazione d'uso dei locali e degli edifici;
e) il modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione delle altre strutture ricettive e delle sedi congressuali.

4. Fatta salva la destinazione abitativa dei bed & breakfast, nonché delle case per villeggiatura e degli alloggi locati per finalità esclusivamente turistiche di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" e successive modificazioni, *nonché delle dipendenze alberghiere degli alberghi diffusi*.

L'apertura di nuove strutture ricettive è consentita solo in immobili o parti di essi aventi destinazione d'uso turistico-ricettiva conformemente a quanto stabilito dallo strumento urbanistico comunale.

4 bis. Per gli alberghi diffusi, fatta salva la destinazione abitativa delle dipendenze alberghiere, la destinazione d'uso turistico-ricettiva è obbligatoria esclusivamente per l'edificio principale.

5. Le strutture ricettive e le sedi congressuali espongono, in modo visibile all'esterno, il segno distintivo della classe assegnata, compreso quello realizzato in conformità al modello regionale di cui al comma 3, lettera e).

4. Struttura di riferimento

Direzione turismo

(Codice interno: 395725)

LEGGE REGIONALE 06 giugno 2019, n. 21

Iniziative a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Candidatura UNESCO.

1. Ai fini della candidatura a patrimonio dell'UNESCO del sito "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", la Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta, con proprio provvedimento, il disciplinare tecnico allo scopo di uniformare gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale ed i regolamenti edilizi ai valori riconosciuti dall'UNESCO di valorizzazione del paesaggio. L'adozione del disciplinare tecnico è preceduta da adeguate forme di consultazione con i comuni interessati e la Provincia di Treviso.

2. Entro diciotto mesi dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, i comuni approvano la variante di adeguamento allo strumento urbanistico generale secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 2.

3. I comuni, ai fini dell'adeguamento, recepiscono le prescrizioni dettate dal disciplinare di cui al comma 1 e, tenuto conto delle specificità territoriali, approvano apposite norme secondo gli indirizzi contenuti nel medesimo disciplinare.

4. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, le disposizioni contenute nel disciplinare tecnico, operano direttamente, prevalendo su disposizioni contrastanti contenute negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi.

Art. 2
Procedure per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1:

a) i comuni non dotati di piano di assetto del territorio (PAT), in deroga al divieto di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", approvano la variante al piano regolatore generale secondo la procedura di cui all'articolo 50, commi 6, 7 e 8 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio"; i termini di deposito e pubblicazione e per la formulazione delle osservazioni sono ridotti della metà;

b) i comuni dotati di PAT approvano la variante urbanistica secondo la procedura di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio""; i termini di deposito e pubblicazione e per la formulazione delle osservazioni sono ridotti della metà.

2. Le varianti di cui al comma 1, lettere a) e b), diventano efficaci quindici giorni dopo la loro pubblicazione nel sito internet del comune.

3. Copia integrale della variante approvata è trasmessa, a fini conoscitivi, all'ente competente all'approvazione del piano ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

4. Eventuali varianti al Piano degli Interventi (PI) sono approvate secondo la procedura di cui ai commi da 2 a 5 dell'articolo 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11; i termini di deposito e pubblicazione e per la formulazione delle osservazioni sono ridotti della metà.

Art. 3
Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 6 giugno 2019

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Candidatura UNESCO.

Art. 2 - Procedure per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 6 giugno 2019, n. 21

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Cristiano Corazzari, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 8 ottobre 2018, n. 42/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 10 ottobre 2018, dove ha acquisito il n. 403 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda Commissione consiliare;
- La Seconda Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 14 febbraio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Seconda Commissione consiliare, relatrice la consigliera Silvia Rizzotto, e su relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Andrea Zanoni , ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatrice la consigliera Silvia Rizzotto, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con DGR 24 giugno 2016, n. 561 è stato approvato lo schema di un Protocollo d'Intesa, tra la Regione del Veneto e i Comuni della zona di produzione del vino prosecco, al fine di sperimentare una disciplina condivisa, da introdurre negli strumenti di pianificazione urbanistica e/o nei regolamenti edilizi dei comuni, in grado di assicurare una migliore valorizzazione, tutela e salvaguardia del sito candidato a Patrimonio dell'Umanità UNESCO "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".

Il Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 dal Presidente della Regione del Veneto e da 28 Sindaci dei Comuni interessati dalla Candidatura.

L'articolo 3 del Protocollo prevede l'istituzione di un "Tavolo Tecnico", composto per la Regione Veneto da tre rappresentanti che concorreranno all'elaborazione delle indicazioni normative per perfezionare gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi comunali e, per i Comuni, da funzionari tecnici che verranno individuati dalle Amministrazioni. È, attualmente, in fase di predisposizione la proposta definitiva di disciplina urbanistica da introdurre negli strumenti urbanistici comunali.

Ciò premesso, il presente disegno di legge è volto a disciplinare le fasi relative all'adeguamento da parte dei comuni al disciplinare tecnico predisposto nell'ambito della procedura per la Candidatura UNESCO e approvato dalla Giunta regionale.

In particolare, l'articolo 1 dispone che, entro diciotto mesi dalla pubblicazione del provvedimento di Giunta di approvazione del disciplinare tecnico, i comuni approvino una variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale (PRG o PAT) secondo quanto disposto all'articolo 2.

Il citato articolo 2, al fine di agevolare i comuni e di accelerare il processo di adeguamento, prevede un procedimento di variante semplificato sia dal punto di vista procedurale che dal punto di vista della tempistica.

Onde assicurare l'uniformità dei comportamenti delle amministrazioni competenti e, nel contempo, garantire la concreta applicazione delle prescrizioni dettate in sede di disciplinare tecnico, è previsto che, qualora i comuni non si adeguino nel termine previsto (diciotto mesi dalla pubblicazione nel BURVET del provvedimento di Giunta di approvazione del disciplinare tecnico), le disposizioni del suddetto disciplinare operino direttamente, prevalendo su disposizioni contrastanti contenute negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi.

Sulla proposta di legge la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 14 febbraio 2019, ha espresso a maggioranza (favorevoli il presidente Calzavara ed i consiglieri Rizzotto e Michieletto del Gruppo consiliare Zaia Presidente, i consiglieri Montagnoli e Gidoni del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord, il consigliere Barison del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale, il consigliere Conte del Gruppo consiliare Veneto per l'Autonomia - Alleanza per il Veneto; astenuti il consigliere Ruzzante del Gruppo consiliare Misto - Liberi e Uguali ed i consiglieri Fracasso e Zanoni del Gruppo consiliare Partito Democratico) parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.";

- Relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Andrea Zanoni, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la proposta di legge in esame prevede la modifica di alcune norme urbanistiche per semplificare la procedura relativa alla candidatura UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Il comma 1 dell'articolo 1 prevede che la Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, adotti un disciplinare tecnico allo scopo di uniformare gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e i regolamenti edilizi ai valori riconosciuti dall'UNESCO per la valorizzazione del paesaggio. Il comma 2 del medesimo articolo prevede che, entro diciotto mesi dalla pubblicazione nel BURV del suddetto provvedimento, i comuni approvino la variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale. Per quanto riguarda le relative procedure si prevede un generale dimezzamento dei termini di deposito e pubblicazione e dei termini per la formulazione di osservazioni: in particolare, è prevista una riduzione da 30 a 15 giorni per i comuni dotati di PAT e in caso di variazioni del Piano di Intervento (PI), mentre per i comuni non dotati di PAT i tempi di deposito e pubblicazione sono ridotti da dieci a cinque giorni e i tempi per la formulazione di osservazioni da 20 a 10.

Risulta pertanto incoerente prevedere che la Giunta regionale approvi il disciplinare tecnico entro 4 mesi (120 giorni) e che i Comuni adottino la variante urbanistica entro i successivi 18 mesi (540 giorni), mentre vengono dimezzati i termini per le procedure di partecipazione dei cittadini e delle associazioni di categoria e del volontariato. Questa decisione non tiene conto del fatto che in questi anni nel territorio interessato alla candidatura UNESCO sono emerse una serie di problematiche e criticità ambientali e sanitarie tali da indurre alcuni Sindaci ad emettere ordinanze per tutelare luoghi sensibili come asili nido e scuole e tali da coalizzare comitati, associazioni, semplici cittadini in un forum per chiedere lo "Stop Pesticidi" che tra l'altro organizza annualmente un'apposita e partecipatissima marcia tra Cison e Revine. Chi come il sottoscritto ha svolto un'intensa attività di volontariato prima di entrare in politica, sa che è molto difficile presentare osservazioni e proposte entro il termine di 20 o 30 giorni, essendo numerose le attività propedeutiche alla formulazione di osservazioni in merito a un atto amministrativo: richiesta accesso atti, analisi e studio dell'atto, confronto con altri soggetti, esperti e legali, redazione delle osservazioni e infine la loro trasmissione al Comune. Per tutto questo sono spesso insufficienti anche i termini attualmente previsti dei 30 giorni, figuriamoci se vengono dimezzati a 10!

Sarebbe stato pertanto utile prevedere una norma analoga a quella prevista al comma 3 dell'articolo 15 della legge regionale n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale", per garantire un maggiore coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni di categoria locali e delle associazioni di volontariato, e a tal proposito ho presentato un emendamento che prevede di consultarle preventivamente.

Si fa presente che le norme regionali in materia di governo del territorio prevedono che: "Il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico possano concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione".

L'articolo 9 dello Statuto del Veneto prevede che: "La Regione promuove la partecipazione ai processi di determinazione delle proprie scelte legislative e amministrative da parte dei cittadini, delle formazioni sociali, degli utenti e delle associazioni che perseguono la tutela di interessi generali", mentre gli articoli 5 e 28 recitano rispettivamente che: "La Regione persegue le migliori condizioni di vita della comunità veneta, l'affermazione della persona umana e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica." "L'attività amministrativa è orientata al conseguimento del risultato nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità di partecipazione, di semplicità ed efficienza". Infine la legge n. 241/1990 stabilisce che: "I vari soggetti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento".

Su una questione così importante per un territorio, come la candidatura UNESCO, sarebbe doveroso che tutti i soggetti coinvolti fossero messi nelle condizioni di poter presentare le loro osservazioni entro un termine idoneo, mentre le norme contenute nella proposta di legge comprimono di fatto il diritto alla partecipazione. Per queste ragioni il sottoscritto ha presentato alcuni emendamenti utili a garantire le consuete tempistiche per formulare le osservazioni alle varianti.

Inoltre, per essere in regola anche con la VAS, ho presentato un emendamento che prevede che la Giunta regionale definisca i criteri e le modalità di applicazione della valutazione ambientale e strategica per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Infine ho presentato un emendamento che prevede che l'operato della Giunta sia sottoposto al parere della commissione competente in modo da coinvolgere anche gli organi consiliari.

Auspico l'accoglimento dei suddetti emendamenti al fine di approvare una normativa che rispetti in primo luogo quei principi di trasparenza e democrazia sanciti dallo Statuto del Veneto e dal Regolamento del Consiglio regionale.".

3. Note agli articoli

Note all'articolo 2

- Il testo dell'art. 48, comma 1, della legge regionale n. 11/2004 è il seguente:

"Art. 48 – Disposizioni transitorie.

1. Gli strumenti urbanistici e loro varianti adottati prima che siano applicabili gli articoli da 1 a 49, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, sono approvati ai sensi della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni e della legge regionale 1 giugno 1999, n. 23 "Programmi integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale in attuazione dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179" e successive modificazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 50, comma 3. Fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il comune non può adottare varianti allo strumento urbanistico generale vigente salvo quelle finalizzate, o comunque strettamente funzionali, alla realizzazione

di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, al recupero funzionale dei complessi immobiliari dismessi dal Ministero della difesa di cui all'articolo 1, comma 259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati, con le procedure di cui all'articolo 50, comma 3, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni nonché quelle disciplinate dall'articolo 50, commi da 4 a 8 e 16, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni; con le medesime procedure possono essere altresì adottate le varianti allo strumento urbanistico generale vigente finalizzate a dare attuazione all'articolo 5 della legge regionale 9 marzo 2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile" nonché quelle necessarie per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Con le procedure dei commi da 5 a 8 e 16 del predetto articolo 50, possono essere adottate le varianti allo strumento urbanistico generale finalizzate a dotare di infrastrutture di trasporto, che non determinino volumetria, aree contigue ad altre già destinate dalla pianificazione urbanistica e territoriale, vigente al 30 ottobre 2005, ad attività produttive nel settore della logistica.

[1 bis. In deroga al divieto previsto dal comma 1, e comunque fino all'approvazione del primo PAT, possono essere adottate e approvate, ai sensi della normativa di cui al comma 1, le varianti allo strumento urbanistico generale di cui all'articolo 50, commi 3, 4 e 9, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni, le varianti conseguenti all'approvazione di programmi integrati ai sensi della legge 1° giugno 1999, n. 23 e successive modificazioni, nonché quelle conseguenti all'approvazione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni, qualora adottate entro il 28 febbraio 2005; entro la medesima data continua ad applicarsi l'articolo 1, commi da 2 a 6, della legge regionale 27 dicembre 2002, n. 35 e successive modificazioni.]

1 ter. In deroga al divieto previsto dal comma 1, fino all'approvazione del primo PAT, sono consentite, anche in assenza dei requisiti di cui al comma 9 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni e con le procedure dei commi 10, 11, 12, 13 e 14 del medesimo articolo 50, le varianti allo strumento urbanistico generale finalizzate all'adeguamento al piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), ai piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), ai piani di assetto del territorio intercomunale (PATI) aventi ad oggetto i singoli tematismi di cui al comma 1, dell'articolo 16, riferiti agli ambiti e previsioni di cui al comma 2, lettere a) e b) del medesimo articolo 16 limitatamente a temi di interesse pubblico o di pubblica utilità, ai piani di area ed ai piani ambientali di cui all'articolo 9 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 .

1 quater. Fino all'approvazione del primo PAT continua ad applicarsi l'articolo 11 e terzultimo comma dell'articolo 27 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni.".

- Il testo dell'art. 14 della legge regionale n. 14/2017 è il seguente:

"Art. 14 - Procedure per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

1. Per le finalità di cui al comma 10 dell'articolo 13:

a) i comuni non dotati di piano di assetto del territorio (PAT), in deroga al divieto di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 , approvano la variante al piano regolatore generale secondo la procedura di cui all'articolo 50, commi 6, 7 e 8 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 ;
b) i comuni dotati di PAT, in deroga a quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e dall'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", approvano la variante urbanistica secondo la procedura di cui ai commi 2, 3, 4 e 5.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la variante al PAT è depositata e resa pubblica presso la sede del comune per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'articolo 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna.

3. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il consiglio comunale decide sulle stesse e contestualmente approva la variante semplificata.

4. Copia integrale della variante approvata è trasmessa, a fini conoscitivi, all'ente competente all'approvazione del PAT, ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

5. La variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel sito internet del comune.".

- Il testo dell'art. 18 della legge regionale n. 11/2004 è il seguente:

"Art. 18 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi.

1. Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.

2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

5 bis. Il comune trasmette alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui all'articolo 11 bis dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano.

6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6; decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30.

7 bis. Per le previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, gli aventi titolo possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ed è destinato ad interventi per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. L'omesso o parziale versamento del contributo nei termini prescritti comporta l'immediata decadenza delle previsioni oggetto di proroga e trova applicazione quanto previsto dal comma 7.

8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.

9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.".

4. Struttura di riferimento

Area tutela e sviluppo del territorio

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 395258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 37 del 04 aprile 2019

Affidamento del servizio annuale dei pedaggi autostradali alla Autostrade per l'Italia S.p.a. (C.F. e P. I.V.A. 07516911000) e del servizio di locazione degli apparati telepass in favore di Telepass S.p.a. (C.F. e P. I.V.A. 09771701001) C.I.G. Z0127D99C4 per il periodo 01/01/2019-31/12/2021, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 3.000,00 (al lordo di I.V.A.) sui bilanci di previsione per gli anni 2019 -2021 - L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'affidamento dei servizi dei pedaggi autostradali e del canone di locazione degli apparati telepass in dotazione agli automezzi della U.O. Genio Civile Belluno a favore del concessionario unico ai sensi dell'art. 63, comma 2 lett. b), del D.Lgs. 50/2016, per il periodo 01/01/2019-31/12/2021, e si impegna la somma complessiva di Euro 3.000,00 per l'annualità 2019-2021. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Note n. 74354/2018 e n. 20169/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio e note della Direzione Bilancio e Ragioneria prot. 122189 del 30/03/18 e prot.29116 del 23.01.2019.

Il Direttore

PREMESSO che con note prot. n. 74354 del 26/02/2018 e prot. n. 20169 del 17/01/2019 la Direzione AA.GG. e Patrimonio ha messo a disposizione dell'U.O. Genio Civile Belluno per il triennio 2019/2021 la somma di € 3.000,00 a valersi sul capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante, manutenzione automezzi e natanti" art. 025 "Altri Servizi";

EVIDENZIATO che la U.O. Genio Civile Belluno ha attualmente in gestione un parco automezzi per le sedi di Belluno, a disposizione del personale dipendente per l'espletamento dei compiti istituzionali e che alcuni dei suddetti automezzi sono corredati di apparati telepass, i quali consentono, grazie ad una corsia preferenziale, un transito più rapido ai caselli autostradali con fatturazione mensile dell'importo degli attraversamenti effettuati;

CONSIDERATO che le Società Autostrade per l'Italia S.p.A. e Telepass S.p.A. gestiscono in regime di monopolio i servizi di pedaggio autostradale e di locazione degli apparati Telepass e che pertanto si rende necessario provvedere ad un affidamento diretto dei suddetti servizi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 63, comma 2 lett. b), del D.Lgs. 50/2016;

VALUTATA l'opportunità di regolare i rapporti contrattuali con le Società Autostrade per l'Italia S.p.A. e Telepass S.p.A. per le annualità 2019-2021;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di impegnare la somma complessiva di € 3.000,00 (IVA inclusa) sul capitolo di spesa 5172 "Spese per acquisto carburante, manutenzione automezzi e natanti" art. 025 "Altri Servizi" U.1.03.02.99.999 del Bilancio di Previsione 2019/2021;

CONSIDERATO che sulla scorta degli impegni assunti, si ritiene di impegnare, per il periodo 01/01/2019 - 31/12/2021, la somma complessiva di € 3.000,00 che le obbligazioni di spesa sono perfezionate e che le stesse saranno esigibili, imputando la spesa sul capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" art. 025 "Altri Servizi", la spesa trova copertura con i fondi di cui alle seguenti prenotazioni;

- n. 779/2019 per € 1.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2019;
- n. 197/2020 per € 1.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2020;
- n. 337/2021 per € 1.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2021.

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate dall'articolo 10 comma 3 lett. B) del D.Lgs. n. 118/2011;
VISTA la documentazione agli atti;
VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;
VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012;
VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13;
VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;
VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011;
VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014;
VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";
Vista la DGR n. 67 del 29/01/2019 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di prendere atto dell'affidamento del servizio di locazione degli apparati Telepass e pedaggi autostradali alla Ditta: Autostrade per l'Italia S.p.a. Via A. Bergamini,50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 07516911000 e Telepass S.p.a. Via A. Bergamini, 50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 09771701001 - C.I.G. Z0127D99C4.
2. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che le obbligazioni di cui si dispone l'impegno sono perfezionate ed esigibili secondo le seguenti prenotazioni:
    - n. 779/2019 per € 1.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2019 che trova copertura sui fondi di cui alla nota prot. n. 74354/2018 della Direzione AA.GG e Patrimonio ;
    - n. 197/2020 per € 1.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2020 che trova copertura sui fondi di cui alla nota prot. n. 74354/2018 della Direzione AA.GG e Patrimonio;
    - n. 337/2021 per € 1.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2021 che trova copertura sui fondi di cui alla nota prot. n. 20169/2019 della Direzione AA.GG e Patrimonio;
3. di dare atto che la spesa di cui al punto 1) del presente provvedimento costituisce una obbligazione commerciale;
4. di impegnare la somma complessiva di € 3.000,00 (IVA inclusa) per il pagamento delle spese dei pedaggi autostradali e del canone di locazione degli apparati telepass in dotazione alla U.O Genio Civile Belluno sul capitolo di spesa 5172 "Spese per acquisto carburante, manutenzione automezzi e natanti" art. 025 "Altri Servizi" U.1.03.02.99.999 che presenta sufficiente disponibilità secondo il piano delle scadenze:
    - Euro 950,00 a favore della ditta Autostrade per l'Italia S.p.a. Via A. Bergamini,50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 07516911000 e Euro 50,00 a favore Telepass S.p.a. Via A. Bergamini,50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 09771701001 entro il 31/12/19;
    - Euro 935,00 a favore della ditta Autostrade per l'Italia S.p.a. Via A. Bergamini,50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 07516911000 e Euro 65,00 a favore Telepass S.p.a. Via A. Bergamini,50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 09771701001 entro il 31/12/20;
    - Euro 935,00 a favore della ditta Autostrade per l'Italia S.p.a. Via A. Bergamini,50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 07516911000 e Euro 65,00 a favore Telepass S.p.a. Via A. Bergamini,50 ROMA - C.F. e P. I.V.A. 09771701001 entro il 31/12/21;
5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
7. di dare atto che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, c. 3 del D.Lgs. n. 118/2011;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare ai suddetti beneficiari l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa di cui al punto 4;
10. di inviare il presente decreto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per:
    - il visto di monitoraggio,
    - il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 395461)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 60 del 30 maggio 2019

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico acque meteoriche provenienti dalla lottizzazione di iniziativa privata denominata "MP80" in Comune di Santa Giustina, loc. Cassol su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Rumarna (pratica n. C/0184). Ditta Unifarco S.p.A.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 03.05.2001 ; - parere in data 03.08.2001 della CTRD con voto n. 264 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3907 in data 23.05.2019

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 03.05.2001, con la quale le ditte Beton Costruzioni s.r.l. di Mel (BL) e Immobiliare Costanza di Santa Giustina (BL) hanno chiesto la concessione nei riguardi idraulici per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche provenienti dalla lottizzazione di iniziativa privata denominata "MP80" in comune di Santa Giustina, loc. Cassol, area di pertinenza del torrente Rumarna, in conformità alla documentazione tecnica redatta dal tecnico arch. Pradegan Lionello ed allegata alla domanda stessa;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 264, in data 03.08.2001;

VISTA la nota del 28.03.2019 con la quale ditta UNIFARCO S.p.A. dichiara di essere l'unico utilizzatore dello scarico di cui trattasi;

VISTO il disciplinare, in data 23.05.2019, iscritto al n. 3907 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

CONSIDERATO che la ditta Unifarco S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta Unifarco S.p.A. (Cod. Fiscale 00595530254 - Partita IVA 00595530254) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico acque meteoriche provenienti dalla lottizzazione di iniziativa privata denominata "MP80" in Comune di Santa Giustina, loc. Cassol su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Rumarna;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 23.05.2019 iscritto al n. di rep. 3907, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 752,92.- (settecentocinquantadue/92.-) a valere per l'anno 2019;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 395172)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 175 del 27 maggio 2019

Società Veneta Po Srl - Rinnovo della concessione di derivazione di moduli medi 0,005 corrispondenti a mc/annui 500 e mod. max 0,03 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, attraverso un pozzo ubicato nell'area dello stabilimento al fg. 31 mappale 127 del Comune di Occhiobello (RO) - per uso industriale a servizio dello stabilimento. Pos. n. 260/2. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea, attraverso un pozzo ubicato nell'area dello stabilimento, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 22293 del 16/01/2019 Disciplinare n. 4954 del 10/05/2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza della Società Veneta Po Srl, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare moduli medi 0,005 corrispondenti a mc/annui 500, di acqua pubblica dalla falda sotterranea, un pozzo ubicato nell'area dello stabilimento al fg. 31 mappale 127 del Comune di Occhiobello (RO) - per uso industriale a servizio dello stabilimento;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni il D.P.R. n. 112/1998, la L.R. n. 11 del 13.04.2001, il D.P.R. n. 238/1999 e il D. Lgs n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4954 sottoscritto in data 10/05/2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Società Veneta Po Srl (omissis) con sede in (omissis), il diritto di derivare moduli medi 0,005 corrispondenti a mc/annui 500 e moduli massimi 0,03 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, attraverso un pozzo ubicato nell'area dello stabilimento al fg. 31 mappale 127 del Comune di Occhiobello (RO) - per uso industriale a servizio dello stabilimento;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare sottoscritto in data 10/05/2019, n. 4954 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 615,12 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006 e DGR n. 1110/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 395173)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 176 del 27 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica di mod. 0.000029 dalla falda sotterranea in Comune di ROVIGO viale Porta Po, 38/B per uso irrigazione aree verdi - Pos.n. 406/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo in viale Porta Po al fg. 27 mapp.449 del comune di Rovigo alla Società Dall'Aglio Srl ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza di pubblicazione n. 75245 del 22/02/2019 Disciplinare n. 4960 del 13.05.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.12.2018 della DALL'AGLIO S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in viale Porta Po, 38/B al fg. 27 mapp. 449 nel Comune di ROVIGO mod. 0.000029 medi e mod. massimi 0.014 d'acqua pubblica ad uso irrigazione aree verdi;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni il D.P.R. n. 112/1998, la L.R. n. 11 del 13.04.2001, il D.P.R. n. 238/1999 e il D. Lgs n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4960 sottoscritto in data 13.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato a DALL'AGLIO S.R.L. (omissis) con sede a (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica da falda sotterranea in viale Porta Po, 38/B al foglio 27 mappale 449 nel Comune di ROVIGO, in misura non superiore alla portata media di moduli 0.000029, fermo restando la portata massima di moduli 0.014. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione aree verdi;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.05.2019, n. 4960 e verso il pagamento del canone annuo di € 264.36 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 2059/2016 e DGR n. 1110/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 395174)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 177 del 27 maggio 2019

COMUNE di COSTA DI ROVIGO - Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al foglio 13 mapp. 109 e 112 del comune di Costa di Rovigo (RO), per l'irrigazione di giardini pubblici (uso Igienico e assimilato) - Pos.n. 556

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al foglio 13 mapp. 109 e 112 del comune di Costa di Rovigo (RO), per l'irrigazione di mq. 2850 destinati a giardini pubblici, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di terebrazione pozzo in data 30.05.2018; Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 234602 del 20.06.2018 Ordinanza visita locale n. 313679 del 26.07.2018 Autorizzazione alla ricerca n. 440 del 26.10.18 Disciplinare n. 4959 del 13.05.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.05.2018 del COMUNE DI COSTA DI ROVIGO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al foglio 13 mappali 109 e 112 del comune di Costa di Rovigo (RO), per l'irrigazione di mq. 2850 da destinarsi ai giardini pubblici denominati "Giardini dell'Alboron" (uso igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni, né opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni il D.P.R. n. 112/1998, la L.R. n. 11 del 13.04.2001, il D.P.R. n. 238/1999 e il D. Lgs n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4959 sottoscritto digitalmente in data 13.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti di terzi, è concesso al COMUNE DI COSTA DI ROVIGO (omissis) con sede a (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al foglio 13 mappali 109 e 112 del comune di Costa di Rovigo (RO), in misura non superiore alla portata media di moduli 0.0009, fermo restando la portata massima di moduli 0.017 ad uso igienico e assimilato. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione di mq. 2850 da destinarsi a giardini pubblici "Giardini dell'Alboron";

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.05.2019, n. 4959 e verso il pagamento del canone annuo di €uro 264,36 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 2059/2016 e DGR n. 8/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 395179)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 232 del 24 maggio 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per scarico acque reflue urbane chiarificate, provenienti da vasche imhoff, con recapito finale nel corso d'acqua "Vaio Lavandaia" loc. Villa Vecchia frazione Azzago in Comune di Grezzana (VR). Ditta: Acque Veronesi S.c.a r.l. Pratica n. 10006/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell' Unità Organizzativa Genio Civile Verona liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dalla società Acque Veronesi S.c.a r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Richiesta restituzione deposito cauzionale prot. regionale n. 137188 del 05.04.2019.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dalla Società Acque Veronesi S.c.a r.l. (P.IVA n. 03567090232 - Anagrafica n. 00123592/0001) con sede in Lungadige Galtarossa, 8 - Verona, a fronte della concessione di cui all'oggetto con reversale n. 2015/026538 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno n. 2015/00024513 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 - di euro 1.668,02 (euro milleseicentosessantaotto/02);

CONSIDERATO che la pratica originariamente riguardava la sanatoria per il mantenimento di n. 4 scarichi di acque reflue urbane in Comune di Grezzana (VR);

RILEVATO che con decreto n. 184 del 06.05.2019 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Verona e relativo disciplinare d'uso n. 148444 del 12.04.2019 è stata rilasciata la concessione in sanatoria per il mantenimento di uno scarico di acque reflue urbane provenienti da vasche imhoff nell'alveo del corso d'acqua "Vaio Lavandaia" in Comune di Grezzana;

VISTA la nota prot. regionale n. 137188 del 05.04.2019 con la quale la Società Acque Veronesi S.c.a r.l. chiedeva la restituzione del citato deposito cauzionale;

RITENUTO pertanto di procedere alla restituzione del citato deposito cauzionale;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTE la legge regionale n. 47 del 29.12.2017;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona" e n. 15 del 1.09.2016 integrativo del precedente.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di liquidare alla Società Acque Veronesi S.c.a r.l. (Anagrafica n. 00123592/0001) - (P.IVA n. 03567090232) con sede legale in Lungadige Galtarossa, 8 - Verona, la somma di euro 1.668,02 (euro milleseicentosessantaotto/02) a valere sull'impegno n. 2015/00024513 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. LGS n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Dorigo

(Codice interno: 395180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 233 del 24 maggio 2019

Affidamento, autorizzazione a contrarre e impegno della spesa per l'esecuzione degli interventi di spostamento degli apparecchi radio e informatici della sala operativa delle U.O. Forestale Ovest di Verona e U.O. Genio Civile di Verona, presso la sede DI Piazzale Cadorna n° 2 - Verona - (VR). Importo dell'intervento € 1.583,00 (I.V.A. esclusa) Capitolo di spesa n. 103378 - CIG: ZDE2873294 - L.R. 39/2001.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida, si autorizza a contrarre e si impegna la spesa per l'esecuzione degli interventi urgenti indicati in oggetto resi necessari a seguito del passaggio di parte del personale dell'U.O. Forestale Ovest all'ente regionale AVISP - ex Veneto Agricoltura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta della Ditta in data: 17/04/2019 Nota Direzione Operativa 14/05/2019 - prot. n° 187718 di finanziamento. Atto soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 c.1 lettera b del D. Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n.802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 4 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a € 150.000,00;
- con l'istituzione del nuovo capitolo di bilancio 103378 di competenza della Direzione Operativa, le spese di funzionamento delle sedi dei Geni Civili e Servizi Forestali, quali le manutenzioni degli impianti e dei presidi antincendio, non possono più essere effettuate con la gestione dei "fondi economali" assegnati annualmente alle strutture né con i fondi disponibili sul capitolo di bilancio 100482 di competenza della Direzione Acquisti e AA.GG.;
- a seguito del trasferimento di parte del personale della U.O. Forestale Ovest Verona a AVISP - Ex Veneto Agricoltura si è resa necessaria la ridistribuzione dei locali del 2° piano della sede regionale di Piazzale Cadorna n° 2 - Verona - (VR);
- la ridistribuzione comporta lo spostamento della sede operativa, condivisa con la U.O. Genio Civile di Verona, ed in particolare lo spostamento degli apparati radio e informatici;
- a seguito di richiesta effettuata con nota in data 09/05/2019 - prot. n° 181452, la Direzione Operativa - con nota in data 14/05/2019 , protocollo n° 187718, ha messo a disposizione dell'U.O. Genio Civile Verona, per l'anno 2019, la somma di € 2.000,00 (Euro duemila/00) a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione del suddetto intervento;
- non sono attivi presso CONSIP contratti di manutenzione riferibili all'intervento in oggetto;
- in considerazione della particolare specialità dell'intervento che riguarda oltre allo spostamento fisico degli apparati e dei relativi impianti (cavi e quadretti elettrici, cavi radio, prese, ecc.) anche la riattivazione delle comunicazioni radio con la rete AIB e rete della Protezione Civile, si è ritenuto di procedere, per i motivi sopraesposti, alla consultazione di tre operatori economici specializzati nel settore, che hanno già operato presso la sede di Piazzale Cadorna e che conoscono le problematiche degli impianti interessati dallo spostamento;
- l'art. dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. 50/2016, Nuovo codice dei contratti, disciplina l'affidamento dei lavori di importo inferiore a 40.000,00 mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici,
- sono pervenute n° 3 offerte delle seguenti ditte:

    1. EUROELETTRA di BRANDIELE LUCA - (**Omissis**);
    2. ELETTRO TEAM - (**Omissis**);
    3. DIELETTRIC - S.r.l. - (**Omissis**).

- il criterio di aggiudicazione è stato stabilito al prezzo più basso mediante offerta prezzi;

PRESO ATTO CHE la ditta EUROELETTRA di BRANDIELE LUCA avente sede in (**Omissis**), ha presentato in data 23 aprile 2019 - prot. regionale n° 161232, la propria offerta nell'importo di € 1.583,00 (Euro millecinquecentoottantatre/00), I.V.A. esclusa.

CONSIDERATO CHE la suddetta ditta EUROELETTRA di BRANDIELE LUCA avente sede in (**Omissis**), ha presentato la dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000 relativa al possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'all'art.80 e di ordine tecnico organizzativo di cui all'art.83 del D. Lgs n.50/2018.

RITENUTO di procedere quindi all'affidamento, per l'anno in corso, degli interventi in oggetto ai sensi dell'art.36 comma 2 lettera a) del D. Lgs 50/2016, aggiornato da ultimo dal D. Lgs 19 Aprile 2017, n. 56, così come previsto dalle recenti "Linee guida n.4" di attuazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), approvate con delibera n.1097 del 26/10/2016 dalla stessa autorità.

CONSIDERATO che per l'esiguità dell'importo stimato delle prestazioni il contratto è stipulato ai sensi della D.G.R. n.1475/2017, ovvero mediante invio a mezzo posta elettronica certificata di lettera d'ordine, contenente tutte le clausole previste per l'esecuzione degli interventi in oggetto.

PRESO ATTO CHE sono state eseguite le verifiche dei requisiti, ai sensi dell'art. 80 e dell'art.83 del D. Lgs 50/2016.

CONSIDERATO gli interventi di spostamento della sala operativa dovranno essere completati tutti entro il 31/08/2019.

RITENUTO di procedere quindi anche all'impegno di spesa della somma complessiva di € 1.931,26 , necessaria per l'esecuzione degli interventi in oggetto, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 103378 del Bilancio Regionale per il corrente esercizio finanziario, ai sensi della L.R. 29.11.2001 n. 39.

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "*debiti commerciali*" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio.

Visto il D. Lgs n. 118 del 23/06/2011 *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal D Lgs 19 Aprile 2017, n. 56 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";

Vista la L.R. 6/1980 "*Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali*" ;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017 "*Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016)*".

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

Vista la D.G.R. n° 67 del 29 gennaio 2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021*".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta EUROELETTRA di BRANDIELE LUCA avente sede in (**Omissis**), codice fiscale e partita IVA (**Omissis**), R.E.A. : VR - (**Omissis**), anagrafica n° (**Omissis**), l'esecuzione degli "*interventi di spostamento della sala operativa delle U.O. Forestale Ovest di Verona e U.O. Genio Civile di Verona*" da eseguirsi nell'anno 2019.
3. di stabilire l'importo delle prestazioni indicate al punto 2) del presente provvedimento in € 1.583,00 (Euro millecinquecentoottantatre/00) , oltre € 348,26 (Euro trecentoquarantaotto/26) per IVA al 22% e quindi complessivamente di **€ 1.931,26** (Euro millenovecentotrentauno/26) ;
4. di stabilire la stipula del contratto ai sensi della D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 e ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D. Lgs 18/04/2016 n.50;
5. di dare atto che la spesa di cui al punto 2) del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale;
6. di stabilire che le attività di cui al punto 2) del presente provvedimento devono essere concluse entro il 31/12/2019;
7. di impegnare la spesa di € 1.931,26, sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14

"*Manutenzione ordinaria e riparazioni*", codice piano dei conti U.1.03.02.09.008 "*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
9. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona;
10. di attestare che l'obbligazione è perfezionata e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
12. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per l'apposizione del "Visto di monitoraggio finanziario" ed il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini del "Visto di regolarità contabile"
13. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi del Decreto Legislativo n° 33 del 14/03/2013, art. 23;
14. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 395181)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 234 del 27 maggio 2019

Concessione idraulica per occupazione di superficie demaniale con un percorso ciclabile in destra del fiume Adige tratto Roverchiara Castagnaro in Comune di Angiari (VR). Ditta: Comune di Angiari. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8921/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 138160 del 05/04/2019. Voto n. 69 del 29/05/2007. Decreto n. 127 del 02/04/2009 e disciplinare n. 1575 del 02/04/2009. Disciplinare n. 202457 del 24/05/209. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 127 del 02/04/2009 il Genio Civile di Verona ha rilasciato al Comune di Angiari la concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con un percorso ciclabile in destra del fiume Adige tratto Roverchiara - Castagnaro in Comune di Angiari (VR);

PREMESSO che con nota pervenuta il 05/04/2019 prot. n. 138160 ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con un percorso ciclabile in destra del fiume Adige tratto Roverchiara - Castagnaro in Comune di Angiari (VR);

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare e ha versato il canone richiesto;

PRESO ATTO che l'attraversamento in essere risulta non avere modifiche rispetto alla situazione già concessa, come attestato nell'atto di notorietà in data 04/04/2019 e che, pertanto non reca sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018 n. 43, art. 9 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di rilasciare all'Amministrazione Comunale di Angiari, omissis, in persona del geom. Filippo Vicentini, responsabile dell'Area Tecnica, all'uopo delegata, la concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con un percorso ciclabile in destra del fiume Adige tratto Roverchiara - Castagnaro in Comune di Angiari (VR);

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 202457 del 24/05/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2019, di **€** 106,67 (euro centosei/67) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 395182)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 235 del 27 maggio 2019

Concessione Idraulica per il tombinamento di una porzione di Valle di Grolli in località Bacchi in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Cisamolo Luigi. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8935.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 112463 del 20/03/2019. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 220 del 12/12/2006. Decreto n. 245 del 29/05/2007 e disciplinare n. 1125 del 29/05/2007. Disciplinare n. 202436 del 24/05/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 245 del 29/05/2007 il Genio Civile di Verona ha rilasciato alla Ditta Cisamolo Luigi la concessione idraulica per il tombinamento di una porzione di Valle di Grolli in località Bacchi in Comune di Vestananova (VR);

PREMESSO che con nota prot. n. 112463 del 20/03/2019 la Ditta Cisamolo Luigi ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per il tombinamento di una porzione di Valle di Grolli in località Bacchi in Comune di Vestenanova (VR);

RILEVATO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha espresso parere favorevole con voto n. 220 in data 12/12/2006;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti;

PRESO ATTO che l'opera in essere risulta non avere modifiche rispetto alla situazione già concessa, come attestato nell'atto di notorietà in data 19/03/2019 e che, pertanto non reca sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018 n. 43, art. 9 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di rilasciare alla ditta Cisamolo Luigi omissis - la concessione idraulica per il tombinamento di una porzione di Valle de Grolli in località Bacchi in Comune di Vestenanova (VR).

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 202436 del 24/05/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2019, di **€** 213,33 (euro duecentotredici/33) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 395259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 354 del 29 maggio 2019

Richiedente : Comune di Pieve Di Soligo Concessione : utilizzazione area demaniale nell'ambito del progetto di riqualificazione degli spazi naturali lungo la sponda sinistra del fiume Soligo, con impianto di vegetazione arbustiva autoctona per un totale di mq. 1512,00 Pratica: C03891 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda di rinnovo pervenuta in data 05.02.2019 prot. n. 47740 Voto C.T.R.D. n. 221 in data 04.06.1999 Disciplinare n. 9151 di repertorio in data 23.05.2019

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 05.02.2019 prot. n. 47740 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzazione area demaniale nell'ambito del progetto di riqualificazione degli spazi naturali lungo la sponda sinistra del fiume Soligo, con impianto di vegetazione arbustiva autoctona per un totale di mq. 1512,00;

VISTO il voto n. 221 in data 04.06.1999 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9151 di rep. in data 23.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Pieve Di Soligo con sede in Pieve Di Soligo Via E. Majorana 186 - C.F./P.IVA: 00445940265, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Soligo sulla base del Disciplinare n. 9151 di rep. in data 23.05.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 355 del 29 maggio 2019

Richiedente : Pesce Invest S.rl.l. - leg.rappr. Pesce Fabio Concessione : scarico unificato di acque depurate e meteoriche in corso d'acqua demaniale "Cantarane", da complesso residenziale, costituito da edificio con varie unità abitative e area scoperta, sito in prossimità di Viale C. Battisti in Comune di Treviso Foglio 26 Mappale di riferimento 705 Pratica: C07672 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 07.03.2018 prot. n. 88053 Voto C.T.R.D. n. 96 in data 06.04.2018 Disciplinare n. 9150 di repertorio in data 23.05.2019

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 07.03.2018 prot. n. 88053 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di fognatura mista derivante dall'edificio plurifamiliare su corso d'acqua denominato "Cantarane" in comune di Treviso via C. Battisti 37. Rif. cat.: foglio 26 mapp. 705 corso d'acqua Cantarane in Comune di TREVISO - foglio 26 mapp. di rif. 705;

VISTO il voto n. 96 in data 06.04.2018 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *lo scarico terminale dovrà essere posto al di sotto del livello medio delle acque di scorrimento sul canale;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9150 di rep. in data 23.05.2019 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente Pesce Invest S.rl.l. con sede in Scorze' (VE) Via R. Sanzio n. 1 - C.F./P.IVA: 04183930272, la concessione sul demanio idrico Cantarane sulla base del Disciplinare n. 9150 di rep. in data 23.05.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **09.04.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395261)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 356 del 29 maggio 2019

Richiedente : Gazzola Luigi Concessione : a sanatoria per l'occupazione di un reliquato demaniale con fabbricato ad uso residenziale - rif. cat.: comune di Crespano del Grappa (TV) fgl. 13 mapp. di rif. 790-2794-2797 Pratica: C07524 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 11.02.2016 prot. n. 53195 Voto C.T.R.D. n. 32 in data 29.02.2016 Disciplinare n. 8229 di repertorio in data 28.07.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.02.2016 prot. n. 53195 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: a sanatoria per l'occupazione di un reliquato demaniale con fabbricato ad uso residenziale - rif. cat.: comune di Crespano del Grappa (TV) fgl. 13 mapp. di rif. 790-2794-2797;

VISTO il voto n. 32 in data 29.02.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: prima dell'emissione del decreto di concessione idraulica in argomento, il richiedente dovrà formalizzare la domanda di sdemanializzazione del reliquato in oggetto, facendo pervenire copia della stessa.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8229 di rep. in data 28.07.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Gazzola Luigi residente in ***omissis*** - C.F./P.IVA: ***omissis***, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8229 di rep. in data 28.07.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **10.03.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 357 del 29 maggio 2019

Richiedente: Carrozzeria Roggia di Bettiol Emilio e C. S.n.c. Concessione : scarico di acque meteoriche nel corso d'acqua demaniale Storghetta da edificio, con annessa area scoperta, adibito ad attività artigianale, sito in Via Postumia n. 39 del Comune di Treviso Foglio 32 Mappali di riferimento 395-1097 Pratica: C07741. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 22.01.2019 prot. n. 26033 Voto C.T.R.D. n. 19 in data 11.02.2019 Disciplinare n. 9149 di repertorio in data 23.05.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 22.01.2019 prot. n. 26033 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque meteoriche nel corso d'acqua demaniale Storghetta da edificio, con annessa area scoperta, adibito ad attività artigianale, sito in Via Postumia n. 39 del Comune di Treviso Foglio 32 Mappali di riferimento 395-1097;

VISTO il voto n. 19 in data 11.02.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con le seguenti prescrizioni: *1) il terminale del tubo dovrà essere opportunamente mascherato, tagliato secondo l'andamento della sponda e abbassato; 2) dovrà essere richiesto il parere della Provincia di Treviso.*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9149 di rep. in data 23.05.2019 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Carrozzeria Roggia di Bettiol Emilio e C. S.n.c. con sede in Treviso Via F. Baracca - C.F./P.IVA: 00178270260, la concessione sul demanio idrico Storghetta sulla base del Disciplinare n. 9149 di rep. in data 23.05.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **03.04.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 395178)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 233 del 22 maggio 2019

GENIO CIVILE DI PADOVA."Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di Via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD), con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del comune di Vigodarzere (PD)". Rettifica dati catastali.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la rettifica dei dati catastali di beni immobili sottoposti a procedura espropriativa a favore del demanio pubblico dello Stato. Approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità: decreto n.286 del 30.10.2015. Determinazione dell'acconto dell'indennità provvisoria: decreto n. 90 del 20.03.2017. Determinazione del saldo dell'indennità definitiva d'esproprio: decreto n. 341 del 19.09.2018- Decreto esproprio: n. 152 del 27.03.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di rettificare i dati catastali delle particelle come segue: Catasto Fabbricati, Comune di Loreggia:

   fg. 8, mapp. 613 (ex 207/p) di mq 8, intestato a Macchion Stefano, proprietà 1/1;
   fg. 8, mapp. 620 (ex mapp.520/p) di mq 13. intestato a Macchion Marco proprietà 1/1;
   fg. 8, mapp. 611 (ex mapp. 577/p) di mq 2, intestato a Macchion Silvio proprietà 1/1.

2. di provvedere a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione dei beni immobili citati presso Ufficio provinciale - Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico;
3. di provvedere a tutte le formalità necessarie per il trasferimento dei beni immobili individuati al punto 2. dal Catasto Fabbricati al Catasto Terreni;
4. di trasmettere, il presente decreto ai proprietari - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - come comunicazione degli identificativi assunti in proprietà e al Presidente della Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del DPR 327/2001;
5. di dare atto che, trattandosi di espropriazione per pubblica utilità il cui "acquirente" è lo Stato, in applicazione del comma 8 dell'art. 57 del DPR 131/86, all'art. 1 del D.lgs. 347/90 e dell'art. 22 della Tabella "Allegato B" al DPR 26 ottobre 1972 n. 642, negli atti di espropriazione per pubblica utilità, l'imposta di bollo non è dovuta;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del DPR 327/2001.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 395361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 205 del 21 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0348 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1636/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C.l Istanza della ditta in data 04.01.2008 prot. n. 4516/2 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 04.01.2008 della ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.0348 d'acqua pubblica ad uso 3.48;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0348 pari a l/sec. 3.48;

VISTO il disciplinare n. 99 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C. (Partita IVA n. 00653900241) con sede a Monticello Conte Otto, Via Villa Rossi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località via DA PORTO di DUEVILLE, mod. medi 0.0348 d'acqua per utilizzo 3.48.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2019 n 99 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395176)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 210 del 24 maggio 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sx F. Brenta, fronte propria abitazione sita in via Colomba n. 74 nel comune di Bassano del Grappa - mq. 700. Ditta: CENERE GIOVANNI BATTISTA Pratica n° 19_19460.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sx F. Brenta, fronte propria abitazione sita in via Colomba n. 74 nel comune di Bassano del Grappa - mq. 700 a favore di CENERE GIOVANNI BATTISTA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 28.03.2019 n° 126109 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 28.03.2019, pervenuta il medesima data - prot. n° 126109, la ditta CENERE GIOVANNI BATTISTA, nato a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>>, ha chiesto la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sx F. Brenta, fronte propria abitazione sita in via Colomba n. 74 nel comune di Bassano del Grappa - mq. 700;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta CENERE GIOVANNI BATTISTA, nato a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>>, è rilasciata la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sx F. Brenta, fronte propria abitazione sita in via Colomba n. 74 nel comune di Bassano del Grappa - mq. 700;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 21.05.2019 Rep. n° 117, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei) con scadenza in data 31.12.2024. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 5,00 (cinque/00) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395177)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 212 del 24 maggio 2019

OCDPC 170/2014 - OCDPC 262/2015 Decreto 2/2017. Situazione di emergenza inerente gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni gennaio e febbraio 2014. Subentro in regime ordinario della Regione Veneto. Progetto n. 1335 "Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo" - COMPLETAMENTO Importo complessivo € 500.000,00 CUP H47B17000010001. Affidamento incarico professionale per rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo. Approvazione schema di convenzione. CIG ZE428165CE.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per l'esecuzioni di rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo inerente il Progetto n. 1335 "Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo" finanziato con le risorse ex OCDPC 170/2017 e 262/2015, subentro in regime ordinario della Regione del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Decreto n. 2 del 12/01/2017 il Direttore della struttura di Progetto " Gestione Post Emergenze Connesse ad eventi calamitosi - OCDPC N. 262/2015" ha impegnato la somma di complessivi Euro 6.962.302,54 per interventi finalizzati a garantire la sicurezza idraulica e/o idrogeologica del territorio gravemente danneggiato dall'emergenza provocata dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del veneto dal 30 gennaio alò 18 febbraio 2014;
- Fra gli interventi finanziati con il Decreto sopra citato risulta compreso l'intervento denominato *"Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei torrenti Timonchio Giara Orolo"* - COMPLETAMENTO per un importo di Euro 500.000,00;

DATO ATTO CHE :

- Con DGR n. 926 del 26/06/2018, a seguito della conclusione della gestione in Contabilità Speciale n. 5823, la Giunta Regionale ha proceduto ad attuare le indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile per il definitivo subentro della Regione Veneto nella gestione delle risorse di detta Contabilità Speciale;
- Con comunicazioni, la Direzione Operativa ha fornito indicazioni in merito alla procedure amministrative cui fare riferimento per tutti gli interventi di competenza delle U.O. Genio Civile finanziati con le risorse in oggetto, a valere sul capitolo di spesa n. 103864 del bilancio regionale;

CONSIDERATO CHE per la realizzazione dell'intervento *"Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo"* - COMPLETAMENTO di cui al Progetto n. 1335 del Genio Civile, l'Ufficio ha necessità che vengano eseguiti dei rilievi strumentali;

VISTA la verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'Ufficio non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO CHE:

- Con trattativa diretta in Mepa n. 881570, la Dott. For. Elena Paulon è stata invitata a trasmettere la propria migliore offerta per l'incarico per l'esecuzione di rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo inerenti il citato Progetto 1335;
- in data 06/05/2019 la dott.For Elena Paulon ha creato in Mepa la propria offerta per l'esecuzione dell'incarico sopra descritto, per il corrispettivo di Euro 6.487,50 oltre oneri previdenziali ed esente IVA, per un totale di 6.617,25;
- con nota prot. 187338 del 14/05/2019 l'Ufficio ha comunicato alla Dott. For Elena Paulon l'accettazione del preventivo proposto;

DATO ATTO CHE:

- l'Ufficio ha svolto regolare verifica circa il possesso dei requisiti di ordine generale in capo alla Dott. For. Elena Paulon;
- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico in argomento, pari a complessivi € 6.617,25 sarà reperibile nelle somme a disposizione dell'Amministrazione del quadro economico del citato Progetto n. 1335, finanziato con i fondi della ex contabilità speciale n. 5823 di cui all'OCDPC 170/2014 -OCDPC 262/2015 e Decreto 2/2017 ora intervento finanziato sul capitolo di spesa 103864 del bilancio regionale, all'uopo costituito;
- l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in oggetto sarà assunto con successivo provvedimento a cura della Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

RITENUTO necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI

- l'OCDPC n. 170/2014;
- l'OCDPC 262/2015;
- la DGR 642 del 11/05/2016;
- la DGR 926 del 26/06/2018;
- il Decreto legislativo n. 50/2016;
- la L.R. 07.11.2003 n.27;
- la nota prot. 129315 del 01/04/2019 della Direzione Operativa;

decreta

1. di affidare alla Dott. For Elena Paulon con studio professionale ...OMISSIS... l'incarico per l'esecuzione di rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo inerenti il Progetto n. 1335 *"Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo"* - COMPLETAMENTO, importo complessivo Euro 500.000,00, verso il corrispettivo € 6.487,50 oltre contributi previdenziali ed esente IVA per un totale di Euro 6.617,25, come da trattativa diretta in MEPA n. 881570;

2. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 6.617,25, troverà stanziamento nelle somme a disposizione dell'Amministrazione del quadro economico del citato Progetto n. 1335 *"Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo"* - COMPLETAMENTO finanziato con i fondi della ex contabilità speciale n. 5823 di cui all' OCDPC 170/2014 -OCDPC 262/2015 e Decreto 2/2017 ora intervento finanziato sul capitolo di spesa 103864 del bilancio regionale all'uopo costituito;

3. di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in oggetto, pari a complessivi Euro 6.617,25 sarà assunto con successivo provvedimento a cura del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

4. di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile nell'anno 2019;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 212 del 24/05/2019

OGGETTO: OCDPC 170/2014 - OCDPC 262/2015 – Decreto 2/2017. Situazione di emergenza inerente gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni gennaio e febbraio 2014.
Subentro in regime ordinario della Regione Veneto.
Progetto n. 1335 *"Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo"* - COMPLETAMENTO
Importo complessivo € 500.000,00
CUP H47B17000010001.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo.
CIG ZE428165CE

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento, tramite la procedura della trattativa diretta in Mepa, alla ditta _____ dell'incarico professionale per rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo inerenti il Progetto n. 1335 *"Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo"* - COMPLETAMENTO, finanziato con gli ex fondi della contabilità speciale n. 5823 di cui all' OCDPC 170/2014 –OCDPC 262/2015 e Decreto 2/2017 ora intervento finanziato sul capitolo di spesa 103864 del bilancio regionale;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, pari a Euro € 6.487,50 oltre contributi previdenziali ed esente IVA per un totale di Euro 6.617,25 sarà impegnato con successivo decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

Mod. B – Copia

L'anno 2019 (duemiladiciannove**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica di cui alla trattativa diretta in Mepa n. 881570, riguarda l'esecuzione di rilievi strumentali lungo il torrente Livergon Giara Orolo inerente il Progetto n. 1335 *"Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei Torrenti Timonchio e Orolo"* - COMPLETAMENTO.

L'incarico ha per oggetto le seguenti attività:

1) Recupero presso i competenti Enti cartografici e Amministrazioni degli elementi geodetici;
2) Sopralluogo e verifica della loro presenza e stato di conservazione;
3) Rilievo e rappresentazione grafica secondo lo schema fornito da questo Ufficio di n. 35 sezioni trasversali del torrente Livergon Giara Orolo nei punti che saranno indicati, a scelta dello scrivente, lungo tutta l'asta, dalle origini alla confluenza con il fiume Bacchiglione;
4) Rilievo e rappresentazione grafica del profilo del fondo alveo medio del torrente Livergon Giara Orolo dalle origini (briglia-guado di collegamento tra via Siberia e Casa del bosco) alla confluenza con il fiume Bacchiglione;
5) Rilievo e rappresentazione grafica del profilo della sommità arginale/spondale dx o sx per un'estesa complessiva di 20 km del torrente Livergon Giara Orolo nelle tratte che saranno indicate dallo scrivente, sempre comprese dalle origini alla confluenza;
6) Rilievo dettagliato di n. 5 salti di fondo, a scelta dello scrivente, del torrente Livergon Giara Orolo comprese nella medesima tratta;
7) La restituzione grafica dovrà essere prodotta in formato editabile (dxf, dwg), con punti quotati e indicazione dei manufatti esistenti secondo lo schema che sarà fornito da questo Ufficio.

Gli elaborati di progetto dovranno essere prodotti, per ogni singolo livello progettuale, in 2 copie cartacee oltre che in copia digitale editabile.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, la Ditta incaricata dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 6.487,50 oltre contributi previdenziali ed esente IVA per un totale di Euro 6.617,25 come da offerta proposta, di cui alla trattativa diretta in Mepa n. 881570.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- saldo, pari al 100% del corrispettivo pattuito, alla consegna di tutta la documentazione richiesta e su rilascio della certificazione di attestazione della regolare esecuzione dell'incarico di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

La fattura, emessa su richiesta dell'Ufficio, dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – U.O. Genio Civile Vicenza, con sede a Vicenza in Contrà Mure San Rocco 51– C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio 67E836.

Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.

Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015 ora scaduto ma richiamato con valenza di "Patto di Integrità", in attuazione delle misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato dalla Giunta Regionale con DGR N. 63 del 29/01/2019.

La ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullita del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico

La durata dell'incarico per l'esecuzione di rilievi strumentali è fissata in 45 giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione di incarico, fatte salve le eventuali proroghe o sospensioni disposte, per giustificati motivi, dal Responsabile Unico del Procedimento.

Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza

Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.

Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali

Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

(Codice interno: 395185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 214 del 28 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.061 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.531/TE.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta MARENDA CAMPAGNARO FRANCESCO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/124 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta MARENDA CAMPAGNARO FRANCESCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.061 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.061 pari a l/sec. 6.12;

VISTO il disciplinare n. 81 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 05.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MARENDA CAMPAGNARO FRANCESCO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.061 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.04.2019 n 81 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395186)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 215 del 28 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00095 da falda sotterranea in Comune di THIENE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.357/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di THIENE a favore della ditta FACCHIN CALCESTRUZZI SRL Istanza della ditta in data 28.06.2002 prot. n. 5293 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 28.06.2002 della ditta FACCHIN CALCESTRUZZI SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di THIENE mod. medi 0.00095 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00095 pari a l/sec. 0.095;

VISTO il disciplinare n. 116 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 21.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FACCHIN CALCESTRUZZI SRL (Partita IVA n. 01992290245) con sede a RECOARO TERME, Via Facchini Sinistra il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Marco Corner - Thiene di THIENE, mod. medi 0.00095 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.05.2019 n. 116 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 1'230.23 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395238)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 218 del 28 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00770 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1093/BA.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di VICENZA a favore della ditta SCHIAVO LORETTA Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/932 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta SCHIAVO LORETTA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VICENZA mod. medi 0.00770 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00770 pari a l/sec. 0,77;

VISTO il disciplinare n. 123 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 27.05.219, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SCHIAVO LORETTA (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS", il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via "OMISSIS", mod. medi 0.00770 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27/05/2019 n 123 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.20 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395239)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 219 del 28 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00014 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.582/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di DUEVILLE a favore della ditta PLYDEX SRL Istanza della ditta in data 27.02.1998 prot. n. 1704 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 27.02.1998 della ditta PLYDEX SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.00014 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00014 pari a l/sec. 0.014;

VISTO il disciplinare n. 122 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 24.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PLYDEX SRL (Partita IVA n. 02412590248) con sede a DUEVILLE, VIA DELLA TECNICA il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Z.I. Povolaro di DUEVILLE, mod. medi 0.00014 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.05.2019 n. 122 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 264.36 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395240)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 220 del 28 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01450 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.950/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SCHIAVON a favore della ditta BIZZOTTO GIAN MICHELE Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7783 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta BIZZOTTO GIAN MICHELE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SCHIAVON mod. medi 0.01450 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01450 pari a l/sec. 1.45;

VISTO il disciplinare n. 124 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 27.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BIZZOTTO GIAN MICHELE (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS", Via "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.01450 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27.05.2019 n 124 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 48.65 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395241)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 221 del 28 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00200 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.836/BA/P

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di DUEVILLE a favore della ditta VAMO Snc c/o AELLE Studio Srl Istanza della ditta in data 02.01.2001 prot. n. 143 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 02.01.2001 della ditta VAMO Snc c/o AELLE Studio Srl, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.00200 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00200 pari a l/sec. 0.20;

VISTO il disciplinare n. 118 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 24.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VAMO Snc c/o AELLE Studio Srl (Partita IVA n. 00148600240) con sede a DUEVILLE, Via Marosticana il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località DUEVILLE-VIA CITTADELLA di DUEVILLE, mod. medi 0.00200 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.05.2019 n 118 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 264.36 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395242)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 222 del 28 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00080 da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1717/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BRENDOLA a favore della ditta PERTILE ENRICO E MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Istanza della ditta in data 17.10.2016 prot. n. 397914 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 17.10.2016 della ditta PERTILE ENRICO E MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BRENDOLA mod. medi 0.00080 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00080 pari a l/sec. 0.08;

VISTO il disciplinare n. 120 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 24.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PERTILE ENRICO E MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE (C.F. n. PRTNRC77D25L840I Partita IVA n. 04140180243) con sede a BRENDOLA, Via Revese il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Strada Bocca d'Ascesa di BRENDOLA, mod. medi 0.00080 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.05.2019 n. 120 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395243)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 223 del 28 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0100 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1456/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di DUEVILLE a favore della ditta STEDILE ANTONIO Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/97 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 09.08.2000 della ditta STEDILE ANTONIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.0100 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0100 pari a l/sec. 1.00;

VISTO il disciplinare n. 121 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 24.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta STEDILE ANTONIO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.0100 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.05.2019 n 121 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 132.18 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395244)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 224 del 28 maggio 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Rocca per uso Irriguo. Pratica n. VI2011/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Caneva Società Agricola s.r.l. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 09.05.2018 prot. n. 170311 del 09.05.2018

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.05.2018 della ditta Caneva Società Agricola s.r.l., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Rocca nel Comune di LONIGO (mod. 0.00065) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 0000235 in data 18.01.2019 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Caneva Società Agricola s.r.l. (P.I. n. 04092050246) con sede a VICENZA, Corso SS. Felice e Fortunato è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Rocca nel Comune di LONIGO, Fg. N. 14 mappale n. 205 mod. 0.00065 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 227 del 29 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00200 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.546/BA
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di DUEVILLE a favore della ditta FONDERIA POVOLARO SRL Istanza della ditta in data 01.08.1994 prot. n. 7996. T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 01.08.1994 della ditta FONDERIA POVOLARO SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.00200 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00200 pari a l/sec. 0.20;

VISTO il disciplinare n. 94 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FONDERIA POVOLARO SRL (Partita IVA n. 01956790248) con sede a DUEVILLE, Via Marosticana il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Povolaro di DUEVILLE, mod. medi 0.00200 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.05.2019 n 94 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 1'230.24 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 228 del 29 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02300 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.815/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SANDRIGO a favore della ditta ISEPPI ALESSANDRO E CARMELO S.S. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/558. T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta ISEPPI ALESSANDRO E CARMELO S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SANDRIGO mod. medi 0.02300 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.02300 pari a l/sec. 2.30;

VISTO il disciplinare n. 115 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 21.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ISEPPI ALESSANDRO E CARMELO S.S. (P. IVA n. 02251420242) con sede a SANDRIGO, Via LUPIOLA il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località SANDRIGO - VIA LUPIOLA di SANDRIGO, mod. medi 0.02300 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.05.2019 n 115 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.20 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395469)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 231 del 30 maggio 2019

PAR FSC (ex FAS 2007/2013) Asse prioritario 2 Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1 Intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno" (VE2AP066) CUP H33B11000350003 Importo progetto originario Euro 18.750.000,00 (DGR n. 532/2015) Importo progetto rideterminato Euro 16.500.000,00 (DGR n. 1585/2017) Affidamento incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori Approvazione schema di convenzione CIG Z4626A5CD7.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori inerente l'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno" (VE2AP066), finanziato con i fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013, disponibili nel cap. 101914 del bilancio regionale, assegnati dalla Giunta regionale con DGRV 532/2015 e successiva rideterminazione con DGRV 1585/2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 989 del 05/07/2011 la Giunta Regionale ha individuato i primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione, tra i quali rientra l'intervento denominato: "Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno" - (ID Piano 456);

- con la medesima deliberazione n. 989/2011 la Giunta regionale ha demandato la progettazione preliminare degli interventi al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo;

- con deliberazione n. 1003 del 05/06/2012 la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo a sviluppare la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale dell'intervento sopraccitato, anche avvalendosi di Soggetti esterni all'Amministrazione individuati ai sensi delle vigenti normative in materia di OO.PP.;

- con decreto n. 32 del 09/02/2015 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento in argomento, aggiornato a seguito delle prescrizioni espresse in sede di V.I.A., dell'importo complessivo di Euro 18.750.000,00;

- con deliberazione n. 126 in data 18/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la Sezione Difesa del Suolo ad avviare le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione in oggetto per un costo complessivo di Euro 18.750.000,00, disponendo che la realizzazione dell'intervento sarà effettuata anche con la cessione di bene immobile di proprietà della Regione, a parziale compensazione del prezzo;

VISTI:

- il decreto n. 85 in data 24/03/2015 della Sezione Difesa del Suolo con il quale sono stati approvati gli schemi del bando e del disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto di appalto e lo schema preliminare di contratto di trasferimento dell'immobile di proprietà regionale;

- il decreto della Sezione Difesa del Suolo in data 18/04/2016 n. 88 con il quale si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva l'appalto dei lavori in oggetto specificati;

- la nota prot. n. 375423 in data 04/10/2016 con cui l'Avvocatura regionale ha comunicato che il TAR Veneto - con sentenza n. 1102/2016 - ha respinto il ricorso presentato da UNIFICA Soc. Coop., seconda classificata, in merito all'aggiudicazione definitiva di cui al decreto n. 88/2016;

- il decreto n. 289 del 07/12/2016 della Sezione Difesa del Suolo con il quale è stato approvato il quadro economico del progetto in argomento, aggiornato sulla base delle risultanze della gara d'appalto dei lavori;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto n. 32 del 31/03/2017, del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, sono state attribuite al Direttore pro-tempore della U.O. Genio Civile Vicenza le funzioni di RUP durante l'esecuzione ed il collaudo delle opere in questione;

- con Contratto d'appalto Rep. n. 7544 - Racc. 6818, in data 04/07/2017, registrato a Venezia in data 06/07/2017, n. 947 Atti Pubblici, è stato affidato all'A.T.I., costituita dall'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l. e CO.I.MA. Costruzioni Idrauliche Marangoni s.r.l., l'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera d'invaso sul Fiume Bacchiglione a Monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza;

- le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento, inizialmente pari a complessivi Euro 18.750.000,00, di cui alla DGRV n. 2463/2014 sono state rideterminate in Euro 16.500.000,00 con DGRV n. 1585/2017 a valere sui fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 e disponibili nel capitolo 101914 del bilancio regionale;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- con decreto n. 535 del 22/11/2018 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza ha rimodulato il quadro economico dell'Intervento a seguito degli affidamenti effettuati, come di seguito riportato:

A LAVORI IMPORTO			
a.1.	Lavori	€	6.824.467,14
a.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	372.930,70
a.3	Progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase progettuale	€	105.609,00
A	**IMPORTO CONTRATTUALE**	**€**	**7.303.006,84**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
b.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	€	60.000,00
b.2	Espropri, occupazioni temporanee, servitù di allagamento, indennizzi vari, spese notarili, spese di registrazione, volturazione e trascrizione, imposte di bollo e varie, rimborso spese Provincia di Vicenza (Autorità espropriante), spese di frazionamento aree espropriate, ecc	€	5.950.000,00
b.3	Incarico per indagini geotecniche (IVA e oneri compresi)	€	45.450,19
b.4	Incarico per indagini ambientali (IVA e oneri compresi)	€	37.755,17
b.5	Incarico per seconda implementazione del modello fisico (IVA e oneri compresi)	€	30.500,00
b.6	Valutazione preliminare del rischio bellico, indagine ferromagnetica (IVA e oneri compresi)	€	29.890,00
b.7	Supporto tecnico alla valutazione del rischio archeologico e assistenza archeologica (IVA e oneri compresi)	€	48.347,37
b.8	Verifica e supporto alla validazione della progettazione esecutiva (IVA e oneri compresi)	€	18.532,09
b.9	Incarico di direttore operativo geologo e consulente ambientale (IVA e oneri compresi)	€	28.670,00
b.10	Incarichi di assistenza alla DL ovvero afferenti all'Ufficio DL (IVA compresa)	€	157.782,60
b.11	Incarico di CSE (IVA compresa)	€	104.920,00
b.12	Allacciamenti ai pubblici servizi (IVA compresa)	€	36.600,00
b.13	Incentivi	€	115.000,00
b.14	Iva al 22% su A	€	1.606.661,50
b.15	Imprevisti ed arrotondamenti	€	926.893,24
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**€**	**9.196.993,16**
	SOMMANO (A+B)	**€**	**16.500.000,00**

- con decreto n. 478 del 17/12/2018 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha impegnato le somme necessarie per l'affidamento delle attività individuate, nel quadro economico, ai seguenti punti:

  punto b.6 - Valutazione preliminare del rischio bellico, indagine ferromagnetica;
  punto b.9 - Incarico Direttore Operativo Geologo e consulente ambientale;
  punto b.7 - Supporto tecnico alla valutazione del rischio archeologico e assistenza archeologica;
  punto b.3 - Incarico per indagini geotecniche;
  punto b.4 - Incarico per indagini ambientali;
  punto b.8 - Verifica e supporto alla validazione della progettazione esecutiva;
  punto b.5 - Incarico per seconda implementazione del modello fisico;

- con il medesimo decreto n. 478 del 17/12/2018 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha prenotato la spesa delle somme residue destinate al progetto;

DATO ATTO CHE risulta necessario affidare l'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori;

VISTA la verifica preliminare redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio Civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO CHE:

- con R.D.O. n. 2209626 in data 14/03/2019 nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, è stata effettuata un'indagine di mercato per l'affidamento dell' "Incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori" per l'intervento di cui trattasi, invitando n. 3 ditte esperte nel settore, iscritte nell'elenco consulenti e prestatori servizi della Regione del Veneto nonché iscritte e abilitate in Mepa a trasmette la propria migliore offerta;

- in data 05/04/2019 si è proceduto all'apertura della RDO n. 2209626 e all'aggiudicazione provvisoria dell'incarico alla ditta Imprendo srl con sede in Vicenza, Via Cristofferi 18, P.IVA 03067260244 che ha presentato il prezzo più basso pari a Euro 17.900,00 oltre IVA, per un totale di Euro 21.838,00;

DATO ATTO CHE:

- l'Ufficio ha svolto regolare verifica circa il possesso dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta Imprendo srl;

- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico in argomento, pari a complessivi € 21.838,00 è reperibile nelle somme a disposizione dell'Amministrazione al punto B.11 "Incarico di CSE" nel Quadro economico di cui al Decreto n. 535 del 22/11/2018 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

- l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in oggetto sarà assunto con successivo provvedimento a cura della Direzione Difesa del Suolo a valere sulla prenotazione di spesa n. 2027/2019 sul Capitolo 101924 disposta con Decreto n. 478 del 17/12/2018 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, su richiesta specifica della U.O.Genio Civile di Vicenza;

VALUTATE LE NECESSITA':

- di affidare l'incarico in oggetto con specifico decreto a firma del RUP;

- di approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- il DPR 207/2010 e smi;

- il D.Lgs. 163/2006 e smi;

- il D.Lgs. 50/2016 e smi;

- la L.R. 39/2001 e smi;

- il D.Lgs. 118/2001 e smi;

- la DGR n. 1003/2012;

- la DGR 2463/2014;

- la DGR 1585/2017;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di affidare alla ditta Imprendo srl con sede in Vicenza, Via Cristofferi 18, P.IVA 03067260244, l'incarico per coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori verso il corrispettivo di Euro 17.900,00 oltre IVA, per un totale di Euro 21.838,00 nell'ambito dell'Intervento "*Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno*", finanziato con i fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013, assegnati dalla Giunta regionale con DGRV 2463/2014 e successiva DGRV 1585/2017, disponibili nel capitolo 101914 del bilancio regionale;

3. di dare atto che l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico, pari a complessivi Euro 21.838,00 verrà assunto con successivo provvedimento a cura della Direzione Difesa del Suolo e trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 2027/2019 sul Capitolo 101924 disposta con Decreto n. 478 del 17/12/2018 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo;

4. di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Mauro Roncada

N. Reg.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 231 del 30/05/2019

OGGETTO: PAR FSC (ex FAS 2007/2013) – Asse prioritario 2- Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1
Intervento di *"Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno"* – (VE2AP066)
CUP H33B11000350003
Importo progetto originario Euro 18.750.000,00 (DGR n. 532/2015)
Importo progetto rideterminato Euro 16.500.000,00 (DGR n. 1585/2017)
Schema di convenzione per affidamento incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori
CIG Z4626A5CD7

PREMESSO CHE

- con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori inerente l' Intervento di *" Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno",* finanziato con i fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013, assegnati dalla Giunta regionale e rideterminati con DGRV 1585/2017 disponibili nel capitolo 101914 del bilancio regionale;
- l'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, pari a Euro 17.900,00 oltre IVA, per un totale di Euro 21.838,00 sarà impegnato a cura della Direzione Difesa del Suolo con proprio decreto e trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 2027/2019 sul Capitolo 101924 disposta con Decreto n. 478 del 17/12/2018 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo;
- che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto

L'anno 2019 (duemiladiciannove**),** oggi ( ) del mese di presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta_____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

Mod . B - Copia

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 - Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere.
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.
L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 - Oggetto dell'incarico

Oggetto dell'incarico è il Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori di cui all'Intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno" – (VE2AP066), finanziato con i fondi PAR FSC (ex FAS 2007/2013) – Asse prioritario 2- Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1.
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità alle disposizioni di Legge, a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.
L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.
L'incarico di coordinatore per l'esecuzione dei lavori verrà svolto in ottemperanza all'art. 92 del D. Lgs. 81/2008, ovvero alla normativa vigente e di settore. In particolare, il coordinatore dovrà coordinarsi con il responsabile dei lavori e supportarlo, offrendo collaborazione, nella predisposizione di tutti gli atti necessari allo svolgimento dei lavori.
Al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione fanno carico tutte le attività e i compiti allo stesso espressamente demandati dalla normativa vigente come, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attività di verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, dell'applicazione - da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi - delle disposizioni loro pertinenti contenute nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento nonché la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
- attività di verifica dell'idoneità dei Piani Operativi di Sicurezza, da considerare come piani complementari di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/2008, assicurandone la coerenza con quest'ultimo;
- redazione dei necessari adeguamenti del Piano di Sicurezza e Coordinamento e relativo fascicolo di cui all'art. 91 comma 1, lettera b) del D. Lgs. 81/2008, in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte dell'impresa esecutrice dirette a migliorare la sicurezza in cantiere;
- attività di verifica degli eventuali e necessari adeguamenti dei Piani Operativi di Sicurezza delle imprese esecutrici;
- attività di segnalazione al RUP, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, di inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95, 96 e 97 del D.Lgs. 81/2008, nonché alle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento, ove previsto, con conseguente proposta di sospensione dei lavori, allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere e risoluzione del contratto. Nel caso in cui il RUP non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;
- sospensione, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, di singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese

3 - Modalità di espletamento dell'incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti ne-

cessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4 - Obblighi del soggetto affidatario

Il soggetto affidatario dell'incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna ad eseguire l'incarico come dettagliatamente indicato al punto 2.

5 - Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 17.900,00 oltre IVA, per un totale di Euro 21.838,00 come da offerta R.D.O. in MEPA n. 2209626.
Tale corrispettivo sarà giustificato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato attestante la regolare esecuzione dell'incarico.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- acconto, pari al 20% del corrispettivo pattuito, alla consegna dei lavori di cui trattasi;
- acconto, pari al 40% del corrispettivo pattuito, al raggiungimento del 50% dell'importo contrattuale dei lavori stessi;
- saldo, pari al 40% del corrispettivo pattuito, alla conclusione dei lavori previo rilascio della certificazione di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.
La fattura, emessa su richiesta dell'Ufficio, dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – U.O. Genio Civile Vicenza" con sede in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51 – C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio 67E836.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
La Ditta incaricata si impegna a rispettare quanto previsto nel "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" ratificato con DGR n. 1036/2015, ora scaduto ma richiamato con valenza di " Patto di Integrità", in attuazione delle misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato dalla Giunta Regionale con DGR N. 63 del 29/01/2019.
La Ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 - Durata dell'incarico

L'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori rimarrà in essere per tutta la durata degli stessi e sino alla loro ultimazione, anche se dovessero essere riconosciute proroghe al tempo contrattuale che, per la sola esecuzione dei lavori, è fissato in 600 giorni.

7 - Proprietà degli elaborati e riservatezza

Tutti gli elaborati prodotti nel corso dell'espletamento dell'incarico, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà di disporne a proprio piacimento, secondo le proprie esigenze e a suo insindacabile giudizio, senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle at-

tività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8 - Inadempienze e revoca

E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte della Amministrazione, purché per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo PEC, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30 (trenta) giorni.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente s'intendono addebitate tutte le eventuali maggiori spese sostenute dalla Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

9 - Definizione delle controversie

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia.
Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

10 - Disposizioni finali

Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico della ditta affidataria, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

IL DIRETTORE
Ing. Mauro Roncada

La Ditta affidataria

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 395494)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 22 del 28 marzo 2019

VI Affidamento del servizio di autolavaggio degli automezzi regionali in dotazione dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ufficio di Vicenza per il periodo compreso tra il 01/04/2019-31/03/2021. Ditta: Andrea srl stazione di servizio ENI Via S. Antonino 89Q - Vicenza. CIG Z40273E39C.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida alla ditta Andrea srl stazione di Servizio ENI Via S. Antonino, 89Q - Vicenza - il servizio di autolavaggio degli automezzi regionali in dotazione dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ufficio di Vicenza, per il periodo compreso tra il 01/04/2019-31/03/2021 Estremi dei principali documenti di istruttoria: Verbale e proposta di affidamento del 18/03/2019.

Il Direttore

PREMESSO che con nota protocollo n. 20192 del 17 gennaio 2019 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha messo a disposizione della Unità Organizzativa Forestale Ovest per l'anno 2019 la somma di Euro 11.000,00, per l'anno 2020 la somma di € 17.400,00, per l'anno 2021 la somma di € 5.900,00 a valersi sul capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 Manutenzione ordinaria e riparazioni.

CONSIDERATO che per l'operatività della U.O. Forestale Ovest sede di Vicenza è necessario provvedere al servizio di autolavaggio degli automezzi regionali affidati alla suddetta U.O.

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo.

RITENUTO di procedere con affidamento diretto mediante sondaggio tra più operatori con verifica dell'offerta secondo il criterio del prezzo più basso e/o dello sconto più alto, ai sensi dell'art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016.

PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti preventivi:

- preventivo della ditta 2M autolavaggio - pervenuto fuori termine, in data 12/03/2019, prot. n. 100013;
- preventivo della ditta Andrea srl stazione ENI Strada S. Antonino - consegnato a mano in data 11/03/2019 e protocollato in data 12/03/2019 n. 101703;
- il preventivo della ditta Augusto Sillo stazione ENI Viale Serenissima non è pervenuto in quanto non ha accettato la richiesta come da nota prot. n. 96165 del 08/03/2019.

ESAMINATA la documentazione di gara.

VISTO il verbale di esame del 18/03/2019 si ritiene di affidare alla ditta Andrea srl stazione ENI Strada S. Antonino - Vicenza il servizio di autolavaggio degli automezzi regionali in dotazione dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest - ufficio di Vicenza, per il periodo compreso tra il 01/04/2019 - 31/03/2021.

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di impegnare per il periodo 01/04/2019 - 31/03/2021 la somma complessiva di Euro 1.800,00 secondo il seguente piano delle scadenze:

- Euro 700,00 entro il 31/12/2019 - Euro 900,00 entro 31/12/2020 - Euro 200,00 entro il 31/03/2021,

imputando la spesa sul capitolo di spesa 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" art. 14 "Manutenzione ordinaria", codice del piano dei conti U1.03.02.09.001 del bilancio di previsione 2019-2021.

PRESO ATTO:

- che l'offerta presentata dalla ditta Andrea srl stazione ENI Strada S. Antonino - Vicenza è risultata conveniente;
- della congruità del prezzo offerto, attestata con Verbale del 18/03/2019;
- dell'attivazione della richiesta del documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice **CIG Z40273E39C**;
- che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate dall'articolo 10 comma 3 lett. B) del D.Lgs. n. 118/2011.

VISTA la documentazione agli atti.

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011.

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012.

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13.

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004.

VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011.

VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

VISTA la L.R. 45 del 21 dicembre 2018 di approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021.

VISTA la DGR n. 1924 del 21 dicembre 2018 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare il servizio di autolavaggio degli automezzi regionali in dotazione dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest - ufficio di Vicenza, per il periodo compreso tra il 01/04/2019 - 31/03/2021 (mezzi Ufficio) Andrea srl stazione ENI Strada S. Antonino, 89Q - Vicenza;
3. di impegnare a favore del beneficiario di cui al punto 2 per il periodo 01/04/2019 - 31/03/2021 la somma complessiva di Euro 1.800,00 secondo il seguente piano delle scadenze:

    - Euro 700,00 entro il 31/12/2019
    - Euro 900,00 entro il 31/12/2020
    - Euro 200,00 entro il 31/03/2021;

4. di imputare la spesa sul capitolo di spesa 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti " art. 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni" codice del piano dei conti U.1.03.02.09.001 del bilancio di previsione 2019-2021;
5. di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alla prenotazione n. 2622 per l'anno 2019, alla prenotazione n. 835 per l'anno 2020, alla prenotazione n. 346 per l'anno 2021, assunta con nota protocollo 29165 del 23/01/2019 della Direzione Bilancio e Ragioneria;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
9. che la spesa rientra tra quelle previste all'art.10 comma 3 del D.Lgs 118/2011;

10. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed è esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

    Euro 700,00 entro il 31/12/2019
    Euro 900,00 entro il 31/12/2020
    Euro 200,00 entro il 31/03/2021;

11. di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
12. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 e dell'art. 31 del D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97;
15. di inviare il presente Decreto alla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio per il visto di monitoraggio.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 395466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 23 del 28 marzo 2019

PDRO Affidamento del servizio di posteggio auto per l'anno 2019 necessario alla Sezione di Padova dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest Ditta Autorimessa Barbarigo CIG ZCC273FC99 periodo 01/04/2019-31/03/2020, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 5.563,20 (al lordo d'iva) sui bilanci di previsione per gli anni 2019-2020 L.R.39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida il servizio di posteggio per n. 2 automezzi in dotazione alla sezione di Padova della U.O Forestale Ovest per il periodo 01/04/2019-31/03/2020,

Il Direttore

PREMESSO CHE con note protocollo nn. 20192 del 17.01.2019 e 125863 del 28.03.2019 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha messo a disposizione dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest per l'anno 2019 la somma di Euro 4.172,40 e per l'anno 2020, la somma di Euro 4.000,00 a valersi sul capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti". Art. 25 "Altri Servizi".

PREMESSO CHE per l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa U.O. sede di Padova e Rovigo, è necessario provvedere al servizio di posteggio per n. 2 auto in dotazione;

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- il presente affidamento non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere mediante affidamento diretto con indagine di mercato, ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016 così come proposto dal Funzionario incaricato con Verbale del 12/03/2019;

ESAMINATA la documentazione di gara;

VISTO il verbale e proposta di affidamento del 12/03/2019 a firma dell'Avv. Carla Betteto che propone di affidare alla ditta AUTORIMESSA BARBARIGO il servizio di posteggio per n. 2 auto a partire dal 01/04/2019 fino al 31/03/2020;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di impegnare per il periodo 01/04/2019 31/03/2020 la somma complessiva di euro 5.563,20 secondo il seguente piano delle scadenze, Euro 4.172,40 per l'anno 2019 e Euro 1.390,80 per l'anno 2020, imputando la spesa al capitolo 5172 "Spese per acquisto carburanti e manutenzione automezzi e natanti" art. 25 "Altri Servizi" codice del piano dei conti 1.03.02.99.999;

PRESO ATTO

- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. ZCC273FC99;

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate dall'articolo 10 comma 3 lett. B) del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la L.R. 45 del 21 dicembre 2018 di approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021;

VISTA la DGR n. 1924 del 21 dicembre 2018 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, il servizio di posteggio auto per l'anno 2019, necessario per l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa U.O. sede di Padova e Rovigo, alla ditta Autorimessa Barbarigo in Padova C.F. e P.I. 02319940280 CIG ZCC273FC99 ad un corrispettivo mensili di Euro 463,60 IVA compresa;
3. di impegnare a favore del beneficiario di cui al punto 2 la spesa di Euro 5.563,20 sul capitolo sul capitolo 5172 "Spese per acquisto carburanti e manutenzione automezzi e natanti" art. 25 "Altri Servizi" codice del piano dei conti 1.03.02.99.999:

   Euro 4.172,40 per l'anno 2019
   Euro 1.390,80 per l'anno 2020

4. di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alle prenotazioni n. 2623/2019 per l'anno 2019 e n. 836/2020 per l'anno 2020, assunta con nota protocollo 29165 del 23/01/2019 della Direzione Bilancio e Ragioneria;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
8. di dare atto che l'obbligazione per la quale di procede all'impegno di spesa risulta perfezionata; ed esigibile secondo il seguente piano delle scadenze, Euro 4.172,40 per l'anno 2019 e Euro 1.390,80 per l'anno 2020;
9. di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
10. che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, comma 3 del D.Lgs 118/2011;
11. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura;
12. di inviare il presente Decreto Alla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio per il visto di monitoraggio.
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs.n.33/2013 e ss.mm ii;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 e dell'art. 31 del D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97;
15. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 395489)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 53 del 21 maggio 2019

Approvazione Variante tecnica al progetto esecutivo n. 12/2017/VI del 04/12/2017 - "Sistemazioni idraulico-forestali estensive ", redatta in data 10/04/2019 dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 327/2017 L.R 27/2003 Importo Variante EUR 7.328,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.
[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la Variante tecnica, in data 10/04/2019, al progetto esecutivo n. 12/2017/VI del 04/12/2017 di EUR 20.000,00, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di sistemazioni idraulico-forestali estensive, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 327 del 22/03/2017; parere CTRD di Vicenza n. 60 del 15/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di sistemazioni idraulico-forestali estensive previsti nella Variante tecnica al progetto esecutivo n. 12/2017/VI datata 10/04/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.
2. Di prendere atto che la Variante tecnica al progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 327 del 22/03/2017;
3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, la Variante tecnica al progetto esecutivo n. 12/2017/VI "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", redatta in data 10/04/2019 dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo di EUR 7.328,00.
4. Di dichiarare che i lavori di cui alla Variante tecnica al progetto esecutivo n. 12/2017/VI "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", redatta in data 10/04/2019, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 2 dalla data del presente decreto.
6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.
7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019.
8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo di EUR 7.328,00 della Variante tecnica al progetto 12/2017/VI risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori e spese accessorie	EUR	7.128,37
- I.V.A.	EUR	199,63
- Totale	EUR	7.328,00

9. Di dare atto che le somme relative al Fondo di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 così come modificato dal D.Lgs. 56/2017, non sono computate nell'importo della Variante tecnica oggetto del presente decreto in quanto già contemplate nel quadro economico Progetto originario12/2017/VI e non soggette a modifiche per effetto della Variante stessa.
10. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione degli interventi troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.
11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.
12. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 395490)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 54 del 21 maggio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 23/2018/VI del 21/03/2019 - "Sistemazioni idraulico-forestali intensive", redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n 23/2018/VI del 21/03/2019 di EUR 100.000,00 redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di sistemazioni idraulico-forestali intensive, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 292 del 13/03/2018; - parere CTRD di Vicenza n. 48 del 15/04/2019; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di sistemazione idraulico-forestale intensive previsti nel progetto esecutivo n. 23/2018/VI del 21/03/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.
2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n.292 del 13/03/2018**.**
3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 23/2018/VI del 21/03/2019 "Sistemazioni idraulico-forestali intensive", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, redatto dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 100.000,00.
4. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.
5. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.
6. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2020.
7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 100.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori e spese accessorie	EUR	93.038,92
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	1.536,00
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	384,00
- I.V.A.	EUR	5.041,08
- Totale	EUR	100.000,00

8. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.
9. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.
10. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 395499)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 672 del 28 maggio 2019

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" (Spazio Alpino) 2014/2020. Partecipazione regionale alla seconda fase della quarta procedura per la selezione di progetti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta prende atto degli esiti della prima fase di selezione dei progetti di interesse regionale candidati al quarto avviso emanato dall'Autorità di Gestione del Programma in oggetto e, verificate le conferme di interesse, dà mandato alle Strutture regionali i cui progetti sono stati invitati a partecipare alla seconda fase - entro la scadenza del 5 giugno 2019 - a procedere agli adempimenti formali necessari per la presentazione definitiva delle proposte progettuali.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea, con Decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014, ha approvato il testo del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*" (di seguito: il Programma) per il periodo 2014/2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, di cui al Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013; la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 463 del 7 aprile 2015.

Il Programma si prefigge di contribuire al raggiungimento dei *target* della strategia dell'Unione Europea "Europa 2020" e degli obiettivi della strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP) attraverso il finanziamento di progetti transnazionali che affrontino tematiche di rilievo per l'area. Il Fondo FESR interviene a coprire fino all' 85% del costo totale di un progetto, mentre il restante 15% deve essere garantito dal cofinanziamento nazionale che, per i proponenti italiani aventi natura pubblica o di organismo di diritto pubblico, è interamente a carico dello Stato, attraverso il Fondo nazionale di rotazione (FDR) in base alla Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; nessuna quota di cofinanziamento è a carico del bilancio della Regione del Veneto.

Come riferito con la DGR n. 1805 del 4 dicembre 2018, che si intende integralmente richiamata, il Programma si attua mediante avvisi pubblici internazionali (*call for proposals*) che prevedono una procedura di selezione in due fasi. La partecipazione delle Strutture, Enti regionali e Società controllate alla prima fase di selezione del quarto avviso - con scadenza entro il 12 dicembre 2018 - è stata autorizzata con la citata deliberazione; si tratta ora di procedere ad autorizzare la partecipazione alla seconda fase, entro il termine del 5 giugno 2019, per quei progetti che hanno superato la prima.

Dopo le prime tre *call*, avviate con cadenza annuale, il Programma ha finanziato 49 progetti, suddivisi nei quattro Assi prioritari: Asse 1 "Area alpina innovativa"; Asse 2 "Area alpina a basse emissioni di carbonio"; Asse 3 "Benessere nell'Area alpina" e Asse 4 "Buona *governance* nell'Area alpina". Le risorse finanziarie FESR messe a disposizione con il quarto avviso sono pari a 24,8 milioni di euro ed esauriscono la dotazione del Programma, pertanto la procedura in corso è l'ultima selezione "standard" di progetti. Esiste l'eventualità di un ulteriore avviso, che verrebbe destinato ad interventi più puntuali, laddove si rendessero disponibili delle economie derivanti dai progetti già finanziati e conclusi.

Delle 150 proposte presentate e ritenute formalmente ammissibili, il Comitato di Programma, riunitosi a Vaduz (Liechtenstein) il 20 e 21 marzo 2019, ha selezionato, sulla base dell'istruttoria tecnica eseguita dal Segretariato congiunto del Programma (*Joint Secretariat -JS*), 33 proposte con la valutazione migliore; i capofila (*Lead partner - LP)* dei progetti selezionati sono stati invitati a partecipare alla seconda fase dell'avviso, formulando le proposte definitive tramite il sistema *online* "eMS", entro il predetto termine del 5 giugno 2019, ore 13:00. Tra le 33 proposte che hanno positivamente superato la prima fase di selezione, 7 vedono coinvolte nel partenariato Strutture regionali, Società controllate dalla Regione o suoi Enti strumentali.

Nel corso della seconda fase i capofila sono chiamati a predisporre un documento di candidatura (*application form*) completo e dettagliato, sulla base di quello più sintetico (*expression of interest*) presentato nella prima fase del quarto avviso. Va evidenziato che, tenendo conto degli eventuali punti deboli delle proposte rilevati dal *JS* nel corso della prima valutazione, in questa fase è possibile l'apporto di modifiche migliorative, ad esempio con l'inserimento di nuovi partner oppure di partner "osservatori", cioè di soggetti che possono partecipare alle attività progettuali con diritto al solo rimborso di eventuali spese di

trasferta.

Oltre all'*application form* il dossier di candidatura comprende il contratto di partenariato (*partnership agreement*), volto a regolare i rapporti tra i partecipanti al progetto, sottoscritto dal capofila e dai partner progettuali (*project partner - PP)*. Un ulteriore contratto di finanziamento (*subsidy contract*) verrà sottoscritto successivamente all'approvazione dei progetti fra l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) e il capofila, responsabile dell'intero progetto e della gestione dei fondi, anche per conto degli altri partner.

Infine, ai proponenti è richiesto di preparare alcuni documenti specifici da presentare al proprio referente di livello nazionale contemporaneamente alla candidatura ed entro la stessa scadenza prevista dalla *call*. Per l'Italia ciascun partecipante (*LP* o *PP*) che non vi abbia già provveduto nella prima fase dovrà inviare all'*Alpine contact point* (*ACP*) italiano, con sede presso la Regione Lombardia: un'autocertificazione circa la propria natura giuridica; l'autocertificazione sulla titolarità del responsabile legale, nonché il *curriculum vitae* che riporti le precedenti esperienze progettuali in ambito di Cooperazione Territoriale Europea. Il capofila è inoltre tenuto a consultare l'*ACP* italiano in forma scritta prima della presentazione della proposta; agli altri partecipanti italiani è comunque raccomandato di attivare un contatto scritto con il *contact point* nazionale. Le modalità di invio e i moduli da utilizzare sono stati pubblicati nel sito del Programma
http://www.it.alpine-space.eu/documenti-e-media/documenti/national-requirements.

Sinteticamente è riportata nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la lista delle candidature che coinvolgono la Regione ed una stima delle risorse finanziarie che verranno successivamente iscritte al bilancio regionale, a progetti definitivamente approvati. Si riportano inoltre quattro iniziative che coinvolgono Veneto Innovazione S.p.A., Veneto Strade S.p.A., ARPAV e Unioncamere regionale - Eurosportello Veneto.

Considerato il preminente interesse a rafforzare la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, si dà atto che entro il termine di scadenza del bando potrebbero intervenire alcune modifiche agli elementi riportati in **Allegato A**, delle quali si darà conto con successivo provvedimento di Giunta.

Si evidenzia inoltre che, a seguito delle osservazioni formulate dal *JS* relativamente al progetto "BioTourAlps", richiedenti un maggior approfondimento dei contenuti afferenti alla tematica del turismo, si è ritenuto adeguato trasferire la partecipazione della Regione dalla Struttura di progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi alla Direzione turismo, e attribuire all'Università di Padova - Dipartimento TESAF, iniziale proponente del progetto, il ruolo di capofila.

A seguito dell'approvazione definitiva delle proposte dovrà essere elaborato un progetto esecutivo per il quale si possono rendere necessarie attività di analisi tecnico-scientifica, di dettaglio dei contenuti e dei risultati da conseguire o l'individuazione e affidamento di attività gestionali per il coordinamento delle attività transnazionali comuni previste nel progetto, nonché per la contabilizzazione, il monitoraggio finanziario, la certificazione delle spese sostenute e il *reporting* legati alla gestione dei progetti.

Per quanto attiene i suddetti aspetti di contenuto, di coordinamento manageriale e di controllo che dovranno essere sviluppati nei progetti approvati e per i quali risultasse necessario l'apporto di professionalità specializzate non già disponibili, le Strutture regionali provvederanno ad individuare, nel rispetto della normativa per l'affidamento di consulenze e di servizi, esperti o attività di "servizio esterno", il cui costo sia compreso nelle voci di spesa ammissibili dei progetti.

Si tratta ora di dare mandato ai Direttori, o loro delegati, delle Strutture regionali coinvolte nelle proposte progettuali di perfezionare, firmare e conseguentemente trasmettere la documentazione necessaria alla partecipazione alla seconda fase della *call*.

Fra le attività svolte dalla Direzione Programmazione unitaria - U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee si ricordano la partecipazione agli incontri nazionali di coordinamento delle attività del Programma e di contributo alla definizione della procedura di selezione, l'attività di informazione e supporto ai potenziali partecipanti del territorio veneto, anche attraverso eventi di illustrazione delle opportunità offerte dal quarto avviso (info day organizzato a Mestre- Venezia, il 15 ottobre 2018) e incontri con singoli proponenti. L'U.O. ha inoltre curato l'informazione pubblica sul Programma e in particolare sulla call, aggiornando le pagine del sito istituzionale della Regione del Veneto
(http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/spazio-alpino#infoIVcall)
e del blog regionale dedicato alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) in Veneto
(http://coopterritoriale.regione.veneto.it).

La Direzione Programmazione unitaria - U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee manterrà un ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture, agli Enti e alle Società controllate regionali, nonché di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma.

Il budget di competenza delle Strutture della Regione per l'attuazione dei progetti approvati sarà stanziato su specifici capitoli di spesa ed entrata da istituire nel bilancio di previsione 2019 e pluriennale e da assegnare alla competenza gestionale delle Strutture medesime che, a tale scopo, forniranno alla Direzione Bilancio e Ragioneria le indicazioni e la documentazione previste dalla normativa vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014/2020 e il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimento europei;

VISTA la decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014 della Commissione Europea che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*", valido per il periodo 2014/2020, (codice CCI 2014TC16RFTN001);

RICHIAMATA la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 che definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;

RICHIAMATA la DGR n. 463 del 7 aprile 2015, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del Programma Interreg "*Alpine Space*" valido per il periodo 2014/2020;

RICHIAMATA la DGR n. 1805 del 4 dicembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato alle Strutture regionali competenti di procedere alla presentazione delle proposte progettuali alla prima fase di selezione della quarta *call*;

VISTA l'apertura dei termini, a cura dell'Autorità di Gestione, Land Salisburgo (Austria), relativa alla quarta procedura di selezione di progetti - seconda fase - del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*", con scadenza il 5 giugno 2019, alle ore 13.00;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il prospetto di cui all'**Allegato A**, parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, che contiene l'elenco delle proposte di progetto candidate alla partecipazione alla seconda fase del quarta procedura di selezione dei progetti a valere sul Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*", in scadenza alle ore 13:00 del 5 giugno 2019;
3. di dare mandato alle Strutture regionali proponenti, elencate nel citato **Allegato A,** a procedere alla formalizzazione degli adempimenti, obbligatoriamente previsti dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*" per la presentazione delle proposte progettuali definitive alla suddetta procedura di selezione;
4. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee dell'esecuzione del presente atto e del coordinamento delle attività correlate alla partecipazione regionale alla citata procedura, mantenendo altresì i rapporti con le strutture di gestione del Programma in oggetto, a livello nazionale ed europeo e incaricando il Direttore della medesima U.O. a rappresentare la Regione del Veneto negli incontri relativi al Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*";
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, rinviando l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa da parte delle Strutture interessate all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale da parte del Comitato di Programma;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 672 del 28 maggio 2019**

Programma Interreg "Alpine Space" (Spazio Alpino) 2014/2020

Partecipazione alla II fase della IV selezione di progetti (scadenza 05.06.2019): proposte con Strutture ed Enti regionali e società controllate.

N.	Acronimo e titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura / Ente/ Società regionale partner	Capofila	Partenariato (Altri Veneto / Altri -Stati di provenienza-)	Asse - Obiettivo Specifico	Stima budget totale FESR+FDR (EUR)	Stima budget Regione del Veneto / Ente / Soc regionale FESR + FDR (EUR)
1	**BioTourAlps** – *Informing ToURism with Biodiversity: Optimizing management of natural & protected areas in the Alpine Space*	Il turismo nelle aree montane ha un ruolo importante nelle economie locali: va pertanto preservato un equilibrio tra l'impatto ambientale e quello economico. Tale sfida richiede informazioni che garantiscano la possibilità di pianificazione a lungo termine. Il progetto vuole sviluppare un quadro condiviso innovativo per monitorare la biodiversità e il turismo al fine di informare i decisori delle *policy*. Si tende così, ad esempio, a favorire un turismo con approccio sostenibile, ad affrontare la congestione canalizzando i visitatori verso siti meno congestionati, anche attraverso piattaforme digitali informative, ad adattare la tariffa di ingresso in punti di interesse, per massimizzare le entrate mantenendo un numero di visite adeguato.	Regione del Veneto - Direzione Turismo (Partner)	Università degli Studi di Padova – Dip. TESAF	Italia; Austria; Francia; Germania; Slovenia; Svizzera.	Asse 3 O.S. 6c.1	2.200.000,00	175.000,00

5abe6564

2	**DEAS** - *Data Economy Alps Strategy to stimulate participation competitiveness and new business in Alpine Space*	DEAS si propone di migliorare ed integrare l'utilizzo di OPEN DATA e LINKED OPEN DATA (OD/LOD) per promuovere prodotti e servizi digitali nei settori pubblici e privati in ambiti strategici chiave (turismo, ambiente, mobilità ecc.). La sfida DEAS è quella di promuovere i LOD e la loro applicazione, per aumentare le nuove attività e la creazione di nuovi servizi pubblici che possano generare crescita economica nello Spazio alpino.	Regione del Veneto – Direzione ICT e Agenda Digitale	Regione del Veneto	Italia; Austria; Francia; Germania; Slovenia; Svizzera.	Asse 1 O.S. 1b.1	2.300.000,00	300.000,00
3	**MI-PlanS** - *Multilevel Integrated spatial Planning System for a sustainable alpine space*	Modello di governance multilivello per le politiche territoriali con integrato sistema di valutazione che aiuti il coordinamento tra le politiche settoriali e a diversi livelli (locale, regionale, nazionale, EUSALP) e la coerenza dei relativi strumenti specifici (strategie regionali di pianificazione territoriale e del paesaggio, valutazioni ambientali strategiche, leggi e regolamenti sul consumo di suolo e rigenerazione urbana, ecc.).	Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale	Regione del Veneto	Italia; Austria; Francia; Germania; Slovenia; Liechtenstein.	Asse 2 O.S. 4e.1	2.120.000,00	340.000,00

5abe6564

4	**BE-READI ALPS -** *Business Economic Renewal to Enhance strAtegic Development and Innovation in Alpine Space*	BE-READI ALPS mira a professionalizzare una rete di punti di supporto (camere di commercio e agenzie per l'innovazione) che forniranno servizi integrati a livello transnazionale, in particolare alle imprese che si trovano nella fase di "maturità" interessate a rilanciare il proprio business. Verranno sperimentati servizi diagnostici e di accompagnamento con almeno 500 imprenditori coinvolti. Il progetto, inoltre, creerà ed animerà un forum permanente e transfrontaliero di stakeholders volto a proporre azioni per massimizzare e sostenere la cooperazione transfrontaliera nell'ambito dello sviluppo delle imprese.	Veneto Innovazione S.p.A.	Veneto Innovazione S.p.A.	Unioncamere del Veneto-Eurosportello (Partner); Italia; Austria; Francia; Germania; Slovenia; Svizzera.	Asse 1 O.S. 1b.1	2.000.000,00	180.000,00
			Regione del Veneto – Area Sviluppo Economico (Osservatore)					---
5	**CIRCULAR4.0** - *Digital technologies as enabler to foster the transition to the circular economy by the SME in the Alpine Space area*	L'obiettivo principale di CIRCULAR4.0 è rafforzare i processi di digitalizzazione nelle PMI per favorire l'innovazione e accelerare la transizione verso l'economia circolare nello Spazio alpino.	Veneto Innovazione S.p.A. (Partner)	Technology park Ljubljana Ltd. (Lubiana - SI)	CCIAA Venezia Rovigo (Partner); Italia; Austria; Germania; Slovenia.	Asse 1 O.S. 1b.1	2.200.000,00	150.000,00

5abe6564

6	**e-SMART –** *e-mobility SMART grid for passengers and last mile freight transports in the Alpine Space*	Il progetto intende contribuire ad una maggior diffusione della mobilità elettrica nello spazio alpino attraverso una maggior cooperazione tra le autorità pubbliche e enti privati per lo sviluppo e testing di un modello di sviluppo condiviso delle infrastrutture di ricarica, in sinergia con lo sviluppo delle reti energetiche.	Veneto Strade S.p.A. (Partner)	RSE S.p.A. Ricerca Sistema Energetico (Milano, IT)	Italia; Austria; Francia; Germania; Slovenia.	Asse 2 O.S. 4e.2	2.500.000,00	150.000,00
			Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture Trasporti Logistica (Osservatore)					---
7	**STARLIGHT-** *Support Transnational Alps in Reducing LIGHT pollution*	L'obiettivo generale del progetto è di attivare un processo che porti alla riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso la sensibilizzazione sul tema e fornendo ai *policy maker* strumenti concreti per raggiungere questo obiettivo. La riduzione dell'inquinamento è vista come risorsa in grado di valorizzare lo Spazio alpino come prima macro-regione con cieli scuri, mirando anche a ridurre il conflitto di interessi tra le parti interessate.	Regione del Veneto – Direzione Ambiente (Osservatore)	INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica – (Torino IT)	Italia; Austria; Francia; Germania; Slovenia.	Asse 3 O.S. 6d.1	2.500.000,00	---
			ARPAV (Osservatore)					---

5abe6564

(Codice interno: 395500)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 673 del 28 maggio 2019

Definizione dei criteri e delle modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2019 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. (L.R. n. 19 del 29.10.2015, L.R. n. 30 del 30.12.2016 e L.R. n. 45 del 29.12.2017).

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Si approvano i criteri e le modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia dei finanziamenti anno 2019 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali (L.R. n. 19 del 29.10.2015, L.R. n. 30 del 30.12.2016 e L.R. n. 45 del 29.12.2017).

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali", ha previsto all'art. 2 che le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, quali Enti di area vasta, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione.

Successivamente è intervenuta in materia la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" la quale, all'articolo 1, delinea un ampio progetto di riordino normativo delle funzioni non fondamentali, in attuazione a quanto previsto dalla LR n. 19/2015; in particolare, la suddetta legge regionale prevede la riallocazione in capo alla Regione di alcune funzioni non fondamentali individuate nell'Allegato A del Collegato, confermando in capo alle Province e alla Città metropolitana di Venezia le altre funzioni non fondamentali.

A partire dall'anno 2017, è stata avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo, le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016.

Con la L.R. n. 45 del 29.12.2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018" si è proceduto al riordino normativo nei settori del Sociale, Turismo e Agriturismo.

In materia di Mercato del Lavoro (art. 54), la L.R. 45/2017 ha previsto una disciplina transitoria finalizzata a disciplinare il passaggio del personale provinciale addetto ai Centri per l'impiego nei ruoli dell'Ente regionale Veneto Lavoro. Inoltre, con la L.R. 25 ottobre 2018, n. 36 è stata effettuata la revisione della normativa del settore del Mercato del Lavoro contenuta nella L.R. 3 del 13 marzo 2009.

In materia di Caccia e Pesca è stata approvata la L.R. 7 agosto 2018, n. 30 di riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca, contenente l'indicazione di alcune funzioni specifiche da conferire alla Provincia di Belluno.

Inoltre, in materia di Cave è intervenuta la L.R. 16 marzo 2018, n. 13 che ha ridisciplinato la normativa regionale di settore, prevedendo il trasferimento alla Regione delle funzioni già conferite alle Province, salvo la funzione di vigilanza che viene attribuita ai Comuni.

Infine, in materia di Difesa del Suolo, è intervenuta la L.R. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019" che ha previsto il trasferimento alla Regione delle funzioni già svolte da tutte le Province, fatta eccezione per la Provincia di Belluno.

Riordino organizzativo:

A seguito del riordino della normativa regionale in materia di Turismo, Agriturismo e Sociale, ha preso avvio il percorso per la definizione del nuovo modello organizzativo per l'esercizio delle predette funzioni a livello regionale.

I provvedimenti di riorganizzazione adottati, che definiscono gli ambiti territoriali per l'esercizio delle funzioni, i fabbisogni di personale, la distribuzione del personale e la collocazione logistica degli uffici sono i seguenti:

Sociale: le Deliberazioni n. 819 dell'8 giugno 2018 e n. 1033 del 17 luglio 2018 che hanno disposto l'assegnazione del personale e delle necessarie risorse finanziarie alle Aziende U.L.S.S. a far data dall'1 agosto 2018;

Turismo e Agriturismo: le deliberazioni n. 830 dell'8 giugno 2018 e n. 1997 del 21 dicembre 2018 che ha individuato le sedi delle Camere di Commercio per l'ubicazione degli Uffici regionali per lo svolgimento delle funzioni riallocate in capo alla Regione a far data dall'1 aprile 2019.

Con il presente atto, si provvede a determinare per l'anno 2019 i criteri e le modalità di riparto delle risorse finanziarie stanziate a favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, in particolare nell'ambito dello stanziamento di cui al Bilancio di previsione 2019-2021 (L.R. 45/2018) pari ad Euro 1.200.000,00 alla Missione 18 - Programma 01 - Titolo 1 - Capitolo n. 102454 denominato "*Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n.30)*, destinato alla copertura degli oneri finanziari correnti per le funzioni non fondamentali ad oggi confermate alle Province ed alla Città metropolitana di Venezia, con assegnazione prioritaria delle risorse a copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile e, nello specifico, a garantire il servizio di reperibilità nell'area pronto intervento relativa alla Protezione Civile. Il riparto sarà disposto con provvedimento della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali;

Per il riparto del 2019 si propone di utilizzare il criterio già adottato negli anni scorsi, per il riparto del Fondo di cui all'art. 6, comma 1, della L.R. 2/2002 per il finanziamento delle funzioni conferite dalla Regione alle Province ai sensi della L.R. 11/2001; siffatto criterio si basa sull'attribuzione differenziata delle risorse, ossia per il 50% in relazione al dato demografico e per il 50% sulla base del dato relativo alla superficie territoriale in kmq (dati Istat riferiti al penultimo anno rispetto a quello di riferimento).

Per quanto riguarda, inoltre, la liquidazione, si propone di prevedere l'erogazione, in unica soluzione, delle risorse nell'esercizio 2019, con provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, sulla base del conto consuntivo dell'attività svolta nell'anno 2018 dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, nell'ambito delle funzioni non fondamentali, nonché di apposita dichiarazione, a firma congiunta dei Direttori generali delle Province e della Città Metropolitana di Venezia e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, che certifichi le spese riferite al primo semestre dell'anno 2019 e le previsioni di spesa riferite al secondo semestre del medesimo anno, da trasmettere entro il 12 agosto 2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 54 del 31.12.2012 e, s.m.i;

VISTA la Legge 56 del 7.04.2014;

VISTO l'art. 6 della L.R. n. 17 del 09.10.2015;

VISTA la L.R. n. 30 del 30.12.2016;

VISTA la L.R. 19 del 29.10.2015;

VISTA la L.R. n. 45 del 29.12.2017;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la DGR n. 1928 del 21.12.2018 di "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2019 - 2021";

VISTO il DDR n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019 - 2021";

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019 - "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019 - 2021";

VISTO il parere espresso dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali e dell'Osservatorio Regionale di cui alla Legge 56/2014 in seduta congiunta in data 15 maggio 2019;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di determinare in Euro 1.200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative al riparto in oggetto, alla cui assunzione provvederà, con proprio atto, il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, come specificato in premessa, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 102454 denominato "*Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - Trasferimenti Correnti (Art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n. 30)*" per l'esercizio 2019 del Bilancio di previsione 2019-2021;
3. di dare atto che la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
4. di approvare i criteri, come specificato in premessa, per il riparto a favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia per l'anno 2019 a titolo di finanziamento dell'esercizio delle funzioni non fondamentali con assegnazione prioritaria delle risorse a copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile e, nello specifico, a garantire il servizio di reperibilità nell'area pronto intervento relativa alla Protezione Civile;
5. di dare atto che con provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali si procederà all'erogazione nell'esercizio corrente, in unica soluzione, delle risorse complessive, sulla base del conto consuntivo dell'attività svolta nell'anno 2018 dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, nell'ambito delle funzioni non fondamentali, nonché di apposita dichiarazione, a firma congiunta dei Direttori generali delle Province e della Città Metropolitana di Venezia e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, che certifichi le spese riferite al primo semestre dell'anno 2019 e le previsioni di spesa riferite al secondo semestre del medesimo anno, da trasmettere entro il 12 agosto 2019;
6. di demandare al Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali secondo quanto specificato in premessa, l'assunzione degli atti di impegno e liquidazione;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395501)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 674 del 28 maggio 2019

Approvazione del Piano di formazione 2019-2020 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Approvazione del Piano di formazione 2019-2020 per il personale della Regione del Veneto.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'aumentata domanda di professionalità, di efficienza e di miglioramento della qualità dei servizi che proviene dalla società civile nei confronti della Pubblica Amministrazione pone in primo piano il tema della formazione del dipendente pubblico.

Il rapido mutamento degli scenari nazionali e internazionali ha prodotto la richiesta pressante di nuove competenze e capacità professionali.

La formazione deve quindi essere resa parte integrante della gestione ordinaria del personale delle Pubbliche Amministrazioni, nella convinzione che sia una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi erogati alle imprese e ai cittadini.

In tale contesto la formazione costituisce un elemento decisivo per lo sviluppo delle risorse umane e uno strumento idoneo a sostenere il cambiamento in atto, anche alla luce delle leggi di riforma del pubblico impiego che hanno visto nell'approvazione definitiva di tutti i Decreti previsti dalla Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come Legge Madia di Riforma della PA, l'avvio di un periodo di riforma per la PA.

Il provvedimento che contiene 14 importanti deleghe legislative: pubblico impiego, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione del procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza, necessita per la sua attuazione di essere accompagnato da incisivi interventi formativi che portino ad una sistematica trasformazione delle attività e del lavoro degli operatori della Pubblica amministrazione regionale.

La modifica della legge regionale n. 54/2012 "per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto" che in coerenza con il Programma del Presidente della Giunta per la legislatura 2015-2020 prevede che l'intero apparato amministrativo dovrà essere ulteriormente riorganizzato e semplificato nell'organico e nei livelli dirigenziali al fine di garantire la massima velocità all'iter burocratico, passa inevitabilmente attraverso la ridefinizione dei percorsi di formazione di dirigenti e dipendenti chiamati a svolgere un ruolo decisivo nel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

La contestuale riduzione delle spese per la formazione del personale, a decorrere dall'anno 2011, al 50% di quelle sostenute nel 2009, così come previsto dall'art. 6, c. 13 della legge 122/2010, rende necessario riconsiderare i criteri di gestione complessiva della formazione.

In questo contesto, la Regione del Veneto si propone di autorizzare l'eventuale convenzionamento con gli enti locali, prioritariamente con quelli con meno di 50 dipendenti, per l'estensione della formazione al relativo personale a titolo gratuito nonché per l'espletamento di attività di formazione mirata agli enti locali stessi in considerazione del ruolo di coordinamento e di collaborazione istituzionale che la Regione vuole esercitare e di cui è investita.

A queste esigenze intende rispondere il Piano triennale di formazione 2019 - 2020 il cui obiettivo è trasmettere conoscenze ed esperienze, stimolare l'acquisizione di abilità e di capacità in modo da sviluppare le professionalità del personale regionale.

Nel vigente quadro normativo la formazione è leva strategica per lo sviluppo organizzato dell'Ente, così come sottolineato dall'art. 7 bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come introdotto dall'art. 4 della Legge n. 3/2003.

Costituiscono altresì linee di indirizzo la "Direttiva in materia di Formazione e di valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni" del 13 dicembre 2001, sulle politiche di formazione del personale, e la Direttiva n. 10/2010, sulla programmazione della formazione nelle amministrazioni pubbliche, entrambe emanate dal Dipartimento della Funzione

Pubblica.

La necessità dello sviluppo delle attività formative è ripresa dai contratti nazionali vigenti per il personale delle Regioni e delle Autonomie locali.

Per il comparto, l'art. 49 bis del CCNL 2016/2018 sottolinea come la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.

Per la dirigenza, l'art. 32 del CCNL 1995/1997, come integrato dall'art. 23 del CCNL 1998-2001, evidenzia come formazione e aggiornamento costituiscano metodo permanente per la valorizzazione delle capacità e delle attitudini e supporto per l'assunzione delle responsabilità affidate.

Sia il CCDI per il personale di comparto che il CCDI della dirigenza suggeriscono alcuni elementi che si vogliono, in questa sede, segnalare e valorizzare:

- l'esigenza della rilevazione periodica dei fabbisogni formativi;
- la mobilitazione di risorse interne all'Amministrazione;
- i criteri generali di partecipazione alle attività formative;
- la verifica dell'efficacia degli interventi sia relativamente ai singoli partecipanti (mediante l'introduzione di test/colloqui) sia mediante specifico esame degli effetti e delle ricadute sul lavoro d'ufficio;
- l'utilizzo di una metodica di budget che responsabilizzi la dirigenza nell'utilizzo di questa importante leva di sviluppo;
- la coerenza della formazione con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e con i sistemi di valutazione;
- l'attenzione rivolta alle modifiche degli assetti organizzativi che potranno intervenire in corso di legislatura;
- la visibilità e la conoscibilità dell'offerta formativa con gli strumenti più idonei.
- la formazione come diritto-dovere del personale.

Il piano di formazione triennale sviluppa le *linee strategiche* di medio periodo della Regione del Veneto.

Il Piano 2019-2020 è stato elaborato avendo come preciso riferimento la programmazione delle attività sviluppate negli anni precedenti. Il nuovo piano di formazione si focalizzerà sui percorsi di sviluppo e sulle novità nella gestione del processo formativo.

L'impostazione dei Piani Annuali di Formazione deve tener conto, tra le altre cose, di due macroelementi di contesto:

a. il quadro di programmazione delle assunzioni (delineato nell'atto di determinazione del fabbisogno triennale).
b. Le innovazioni normative e tecnologiche incidenti sull'attività e sull'organizzazione dell'Amministrazione locale.

La forte diminuzione delle risorse da destinare alle attività formative, così come previsto dall'art. 6 comma 13, del decreto-legge n. 78/2010, ha comportato una contrazione delle attività di sviluppo delle competenze del personale regionale, spingendo ad un utilizzo delle risorse finanziarie improntato da un lato al mantenimento dei criteri di efficacia ed economicità e dall'altro al consolidamento se non al miglioramento degli standard qualitativi delle azioni che saranno realizzate.

Il sistema di formazione cui ci si riferisce non può essere caratterizzato dalla settorialità ed occasionalità degli interventi, incoerenti con gli obiettivi strategici dell'Ente.

Il processo formativo deve essere invece sistematico, organico, permanente, collegato al sistema organizzativo.

Si tratta di costruire dei piani che favoriscano la crescita delle persone creando un terreno comune di lavoro che aiuti a condividere le strategie e gli obiettivi dell'Ente.

All'interno di queste condizioni vi sono le premesse per realizzare una "*learning organization*", cioè una organizzazione che apprende con continuità perché è riuscita a creare al proprio interno i meccanismi per produrre e trasmettere le competenze delle risorse umane che operano nella Regione, nonché per adeguare tale patrimonio ai cambiamenti che il contesto esterno presenta con un dinamismo crescente.

Sulla base di questi presupposti, i programmi annuali di formazione terranno conto:

a. degli obiettivi della Regione del Veneto in tema di gestione e di sviluppo delle risorse umane disponibili che discendono in particolare dal D.lgs. 165/2001 in materia di formazione e di valorizzazione del personale della Pubblica Amministrazione;
b. delle esigenze di formazione del personale rappresentate dai responsabili delle strutture regionali;
c. degli esiti formali e informali delle attività formative;

d. della valutazione dei risultati delle esperienze formative svolte nel recente passato e dell'esigenza di rendere le attività maggiormente trasferibili alla realtà operativa del personale.

La formazione avrà il ruolo di facilitatore dei processi di riforma e di innovazione del amministrazione regionale con l'obiettivo di sviluppare le seguenti priorità strategiche:

- promuovere a tutti i livelli organizzativi e operativi l'etica del servizio pubblico in particolar modo nei rapporti cittadino-istituzioni;
- favorire una cultura della responsabilità e dei risultati attraverso lo sviluppo di competenze manageriali e gestionali;
- attuare le riforme istituzionali e amministrative;
- migliorare il sistema pubblico di comunicazione;
- razionalizzare e ridurre i costi nell'ottica di efficienza dei servizi;
- il contrasto alla corruzione e all'illegalità nelle procedure pubbliche;
- la trasparenza dell'azione amministrativa;
- qualificare la produzione normativa e consentire che vengano adottati criteri di valutazione dell'efficacia, dell'attività di regolamentazione (qualità della normazione);
- rafforzare la capacità istituzionale nella gestione dei fondi strutturali in relazione alla programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- snellire l'azione amministrativa anche attraverso un migliore impiego delle nuove tecnologie.

In quest'ottica si sottolinea l'esigenza di assicurare la rigorosa coerenza del sistema della formazione che fa riferimento all'obiettivo strategico della Regione di facilitare il conseguimento delle aree di risultato poste dalla Giunta regionale alla struttura manageriale e contestualmente di favorire la crescita professionale e lo sviluppo di carriera del personale.

L'indagine sui fabbisogni formativi consentirà di mappare le esigenze formative del personale in una prospettiva pluriennale e di individuare gli interventi prioritari dei singoli Piani annuali di formazione.

L'attività di formazione prevista rientra nelle seguenti *tipologie*:

A. *Aggiornamento e formazione permanente rivolti a tutto il personale in servizio* in tutte le fasi dell'attività di lavoro del dipendente per mantenere livelli di professionalità adeguati ai processi di cambiamento e di innovazione in atto nella P.A. e più generalmente nella società civile (formazione e aggiornamento di mantenimento) e di sviluppo delle conoscenze, capacità e relazioni interpersonali;
B. *Formazione a supporto dei processi di innovazione* (formazione collegata a contesti organizzativi, formazione informatica, formazione a sostegno di particolari figure professionali);
C. *Formazione e aggiornamento collegati allo sviluppo professionale.*

Per esigenze di formazione specialistica "a catalogo" rivolta a singoli dipendenti, il personale, come di consueto, può essere avviato a frequentare corsi e seminari di breve durata con Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale.

Il documento analitico allegato, denominato *Piano di formazione 2019-2020 per il personale della Regione del Veneto*, che si sottopone all'approvazione della Giunta Regionale, definisce le linee di indirizzo per la programmazione pluriennale delle attività formative e del piano di formazione annuale.

La ripartizione delle risorse disponibili sarà operata con i seguenti criteri:

- valutazione del fabbisogno formativo rilevato;
- valutazione delle priorità formative.

Nella ripartizione delle risorse *è confermata, limitatamente alla formazione esterna "a catalogo", la distribuzione del budget per Segreterie/Aree Regionali*, già introdotta con D.G.R. n. 580 del 5 marzo 2004.

Le finalità e i criteri di ripartizione sono definiti all'**allegato A** della presente delibera alla voce "Ripartizione fra le Strutture regionali delle risorse destinate alla formazione del personale secondo la metodica di Budget" nella seguente misura:

- *il 60% delle risorse finanziarie* è assegnato alla Direzione Organizzazione e Personale per la programmazione e gestione dei percorsi formativi interdipartimentali e ai progetti di supporto dello sviluppo delle risorse umane;
- *il 40% è assegnato alle Segreterie/Aree per l'attività specialistica "a catalogo"*.

Sulla base dei criteri evidenziati, con successivo decreto verrà quantificato e assegnato il budget per struttura.

La ripartizione suddetta potrà con atto motivato essere rivista nel corso dell'anno prevedendo uno scostamento massimo del 10% a favore della formazione su programma o a catalogo ove ciò fosse suggerito dal monitoraggio degli interventi formativi.

Per la realizzazione degli interventi si farà ricorso ai *soggetti formatori idonei* in relazione alla tipologia dei corsi, ai destinatari, al grado di complessità dei messaggi da veicolare. Sarà mantenuto e valorizzato lo strumento dell'*Albo dei Formatori interni* istituito ai sensi della D.G.R. n. 358/2003.

In relazione all'avvio della nuova programmazione formativa, si procederà, alla riapertura e aggiornamento delle iscrizioni all'Albo dei Formatori Interni istituito con il decreto n. 662 del 15/07/2003, con la finalità di ampliare attraverso l'acquisizione di ulteriori professionalità il nucleo di formatori interni per realizzare azioni di formazione continua in un quadro di programmazione delle attività formative.

Con decreti del Dirigente delle Risorse Umane n. 2 del 14 gennaio 2013 e n. 23 del 1 febbraio 2013 è stata istituita la figura del referente della formazione. Tale figura andrà a supportare le funzioni d'indirizzo esercitate dalla dirigenza in materia di programmazione degli interventi formativi, con l'obiettivo d'informare l'attività amministrativa al principio di sana gestione, perseguendo, attraverso l'efficace utilizzo degli strumenti dedicati alla formazione, lo sviluppo delle competenze del personale loro assegnato.

Proseguendo il rapporto di collaborazione con il CUG della Regione Veneto si studieranno progetti formativi di miglioramento organizzativo volti allo sviluppo delle competenze per valorizzare appieno gli apporti forniti dai dipendenti e dalle dipendenti regionali.

Si precisa che il Consiglio Regionale, realizzerà le attività formative per il proprio personale con risorse proprie. Si sottolinea che, per talune attività di interesse comune, Giunta Regionale e Consiglio Regionale potranno concordare la partecipazione congiunta del proprio personale, secondo un principio di reciprocità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RICHIAMATO l'art. 7 comma 4 del D.lgs. n. 165/2001 e la direttiva 13 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

CONSIDERATO l'art. 6, c. 13 della legge 122/2010 e la direttiva n. 10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTA la legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTI gli artt. 49 bis e 49 ter del CCNL del personale non dirigente del Comparto Funzioni locali 2016 - 2018 e il relativo accordo integrativo sottoscritto in data 20 dicembre 2018;

VISTI il Contratto decentrato integrativo della Regione Veneto del 21.12.1999 ai sensi dell'art. 4 del CCNL 1998-2001 e il relativo accordo integrativo sottoscritto in data 19 giugno 2001 e l'art. 6 del CCDI per il quadriennio 2002/2005 ai sensi dell'art. 4 del CCNL Comparto Regione-Autonomie locali del 22.01.2004;

VISTO il CCNL dell'area dirigenza del Comparto Regione-Enti locali 1998-2001 e il relativo Contratto integrativo decentrato siglato in data 24/10/2000;

VISTE le LL.RR. n. 54/2012 e n. 31/1997;

VISTA la L.R. n. 12/1991 agli artt. 128 e 129;

VISTA la L.R. 39/2001;

PRESA VISIONE del documento allegato denominato *Piano di formazione 2019-2020*, che è parte integrante della presente deliberazione;

delibera

1. di approvare le linee di indirizzo per la formazione del personale regionale per il biennio 2019-2020, così come definito nell'**allegato A** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di recepire integralmente in tal senso il documento suddetto;
3. di autorizzare la convenzione con gli enti locali del territorio regionale, prioritariamente con meno di 50 dipendenti, per la partecipazione gratuita agli eventi di formazione espletati dalla Regione per il proprio personale nonché per l'attuazione di interventi mirati;
4. di dare atto che il programma così definito ha il valore di impostazione complessiva e di coordinato quadro di riferimento;
5. di dare atto che il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale è autorizzato a dar corso con propri decreti alle procedure per acquisire servizi e prestazioni formative funzionali alla realizzazione del Piano di Formazione;
6. di precisare che alla specifica attuazione di ciascuna delle iniziative formative si procederà con successivi decreti del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale nei quali saranno precisati per ogni attività il soggetto gestore, la durata, le edizioni previste, la sede e il personale tenuto o ammesso a parteciparvi, nonché l'esatto impegno di spesa;
7. di dare atto che i programmi sono suscettibili di eventuali variazioni per consentire di far fronte ad esigenze formative che maturino nel corso degli anni;
8. di stabilire che per consentire la massima flessibilità ai programmi e l'aderenza ai bisogni formativi del personale, il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale è autorizzato ad operare le necessarie variazioni operative mediante modificazioni compensative della ripartizione delle risorse impegnate, fermo restando l'ammontare complessivo della spesa;
9. di dare atto che il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale è autorizzato ad impegnare e a liquidare le spese relative alla gestione dell'attività formativa, su presentazione di regolare documentazione contabile;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL PIANO DI FORMAZIONE
2019 – 2020

Introduzione

Quando si parla di qualità di risorse umane, non si può prescindere dall'elemento fondamentale che le qualifica che è rappresentato dalla formazione permanente del personale, vero motore dei processi di cambiamento e innovazione della macchina regionale.
La formazione deve essere una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane. Le organizzazioni per gestire il cambiamento e garantire un elevata qualità dei prodotti e servizi, devono oggi fondarsi sulla conoscenza e sullo sviluppo delle competenze.
I sistemi di formazione devono adattarsi ai bisogni individuali, rafforzare l'integrazione con l'organizzazione del lavoro, rendere trasparenti e mobili le qualifiche, migliorare il riconoscimento per il raggiungimento degli obiettivi, sviluppare percorsi formativi anche in considerazione di quelli che saranno i fabbisogni professionali dei prossimi anni.
La valorizzazione delle risorse umane, partendo dal management pubblico fino al personale, è un elemento imprescindibile per la crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dei servizi erogati al cittadino.
Per realizzare questo processo di valorizzazione la Direzione Organizzazione e Personale nel porre le politiche formative al centro del processo di sviluppo del personale, progetta, programma e definisce il nuovo piano biennale per la formazione dei dipendenti.
Il nuovo piano di formazione vuole essere uno strumento di programmazione snello e concentrato sui progetti formativi. Al fine di assicurare una maggiore incisività delle azioni previste e di garantire una continuità, anche temporale con il precedente periodo formativo, le proposte sviluppate avranno come cardine la crescita delle competenze del personale.
Le competenze del personale sono decisive per la capacità delle organizzazioni di acquisire conoscenza e di utilizzarla per innovare. L'innovazione esige oggi, più che mai, l'acquisizione di competenze trasversali. Le competenze manageriali devono diventare più comuni di quel che sono attualmente; altrettanto vale per la capacità di riuscire in situazioni di lavoro nuove e in evoluzione.
La formazione in questo contesto svolge un ruolo centrale: la manutenzione di competenze esistenti, lo sviluppo di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle presenti è il cuore di una politica del personale orientata alla qualità del servizio.

Il quadro di Riferimento

Il Piano di formazione 2019-2020 s'innesta in una cornice che, da un lato, deve rispondere alle istanze dell'opinione pubblica volte ad evidenziare la necessità di aumentare l'efficienza e la produttività della Pubblica Amministrazione e, dall'altro, alle novità portate dalla nuova politica europea sulla formazione delle risorse umane"Europa 2020" che succede alla strategia di Lisbona.
In ambito nazionale, è richiesta l'attuazione di un insieme coordinato di azioni formative di accompagnamento alla riforma del pubblico impiego e della pubblica amministrazione che si è delineata in questi anni e che andrà a svilupparsi in un prossimo futuro. La pubblica amministrazione si trova ad agire in un contesto delicato e complesso, dovendo far fronte:
- ad una situazione economica nazionale a rischio recessione;
- a forti spinte di riorganizzazione dell'intero settore pubblico che porteranno ad un aumento della complessità dell'azione amministrativa che dovrà misurarsi con le problematiche della globalizzazione da un lato e da un tessuto economico-sociale caratterizzato da problematiche nuove e spesso dirompenti dall'altro.

Dal punto di vista europeo, le decisioni scaturite dalla nuova strategia "Europa 2020", che succedono a quelle di Lisbona, hanno stabilito la necessità di costruire un modello di sviluppo europeo basato sulla

"crescita intelligente", attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Dove la competenza viene definita come la capacità di rispondere con successo ad esigenze complesse in un contesto particolare. La prestazione competente o l'azione efficace implica la mobilitazione di conoscenze, abilità cognitive e pratiche, nonché di componenti sociali come atteggiamenti, emozioni, valori e motivazioni.

Il ruolo della Regione del Veneto a sostegno dello sviluppo delle competenze degli enti, istituzioni e organismi del territorio.

In questi ultimi anni lo scenario politico, economico e sociale è radicalmente mutato rispetto alle prospettive del quinquennio trascorso.
Il raggiungimento degli obiettivi di risanamento e di sviluppo socio-economici e le riforme in corso d'implementazione, richiedono nuove relazioni e nuovi assetti tra livelli di governo, che garantiscano una sempre maggiore interdipendenza e responsabilità comune per assicurare efficacia alle politiche pubbliche.
La risposta ai bisogni dei cittadini deve essere la stella polare e la ragion d'essere delle politiche pubbliche. E' nella centralità del cittadino e quindi nella capacità d'intercettarne i bisogni che risiede il senso delle Istituzioni.
Si tratta di rivedere e riconcepire gli strumenti della conoscenza, informazione e formazione riorganizzandoli quali elementi essenziali per dare impulso allo sviluppo delle risorse del territorio.
Il tema delle risorse e del loro uso efficiente è ancora più importante in ambito formativo, dove si preparano le risorse umane a concretizzare le azioni programmate a livello istituzionale, in questo ambito, il D.L. 78/2010 ha drasticamente ridotto le risorse finanziarie da utilizzare per la formazione, rendendo sempre più difficoltoso per le Pubbliche Amministrazioni accedere a percorsi qualificanti per il proprio personale. Tanto più negli Enti di minori dimensioni, che molte volte, negli ultimi tempi, hanno dovuto rinunciare anche solo ad implementare politiche di sviluppo delle risorse umane.
L'idea d'implementare un sistema di sostegno e sviluppo delle competenze territoriali andrebbe da una parte a colmare una lacuna in ambito formativo, in quanto le ristrettezze finanziarie hanno drasticamente ridotto l'offerta formativa di molti enti, e dall'altra consentirebbe all'amministrazione la promozione e la diffusione di un sistema innovativo di conoscenze che sarà la base sui cui si poggeranno gli enti, istituzioni e organismi regionali per attuare vere politiche di sviluppo coordinate.
La Regione andrebbe a configurarsi quindi come uno strumento di cooperazione tra livelli di governo per sostenere il processo di coesione nel nostro sistema amministrativo, accompagnando le istituzioni locali e regionali in un processo di ammodernamento ed innovazione per il conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- **Innovazione Istituzionale**
  - Sostenere le politiche d'innovazione che l'Amministrazione regionale intende promuovere sul territorio

- **Qualificazione delle strutture e delle risorse umane**
  - Costituire un punto di riferimento per il territorio in materia di formazione e sviluppo del capitale umano.
  - Supportare gli Enti locali, anche in relazione ai tagli alle attività formative previste dal D.L. 78/2010, nello sviluppare percorsi formativi che migliorino l'erogazione di servizi all'utenza.
  - Creare economie di scala utili, in un periodo di scarsità di risorse, per garantire un adeguato sviluppo professionale per tutti gli operatori del territorio.

- **Governo del territorio**
  - Omogeneizzare le competenze del personale pubblico che opera nel territorio.
  - Favorire la creazione di una rete tra gli Enti dove la Regione funga da catalizzatore.

Piano 2019-2020

La programmazione biennale delle attività formative si inserisce in un contesto di crisi economico-finanziaria del sistema paese che ha indotto il Governo ad adottare politiche di bilancio rigorose attraverso l'adozione del decreto legge n.78/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010. Il provvedimento contiene misure di riduzione della spesa e aumento delle entrate, che, per quanto riguarda la formazione del personale, prevede, a partire dal 2011, una riduzione del 50% rispetto al 2009 delle risorse finanziarie destinate agli interventi formativi. La riduzione degli stanziamenti ha portato inevitabilmente ad una contrazione delle attività formative di sviluppo delle competenze del personale regionale. Per garantire comunque la crescita in termini di competenze delle risorse umane si procederà migliorando il processo di programmazione e gestione delle attività formative, garantendo da un lato l'efficacia e l'economicità nell'utilizzo delle risorse finanziarie e dall'altro puntando al mantenimento se non al miglioramento degli standard qualitativi delle attività formative che andranno a realizzarsi.

Obiettivi

La profonda riforma della pubblica Amministrazione ha posto l'esigenza di passare da un sistema formativo che non fosse una somma di corsi, che incidono principalmente sulle risorse finanziarie, ad un sistema d'interventi coordinati ed organici di sviluppo e potenziamento delle competenze del personale che incidano sui contesti organizzativi e siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dall'amministrazione.

Il programma di formazione si propone pertanto di:

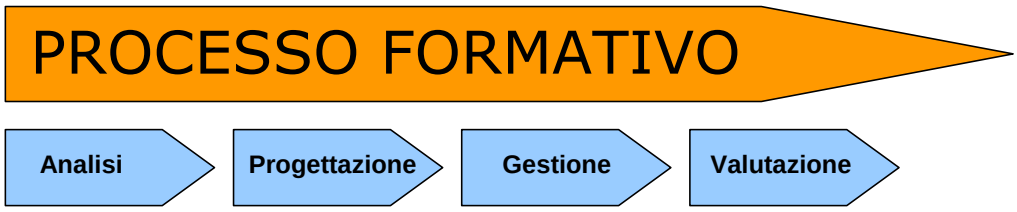
- preparare i neo-assunti e il personale già inserito a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli conseguiti di volta in volta lungo l'intero ciclo di attività nell'organizzazione regionale;
- promuovere in tutti i dipendenti la consapevolezza del proprio ruolo in una P.A che cambia;
- aggiornare costantemente le capacità operative e gestionali e adeguare le competenze esistenti alle competenze necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente;
- sviluppare la capacità di agire professionalmente prestando attenzione alle istanze provenienti dal territorio;
- favorire lo sviluppo organizzativo della Regione e l'attuazione dei progetti strategici predisponendo le professionalità richieste;
- garantire un adeguato sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie in una logica di razionalizzazione dei processi e di miglioramento dei servizi resi ai cittadini;
- migliorare le capacità del management nel raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

La definizione delle attività formative sarà evidenziata all'interno dei singoli piani annuali.

La Direzione Organizzazione e Personale, in collaborazione con le altre strutture regionali, si impegnerà ad ampliare la gamma delle iniziative formative, sviluppando direttamente "in house" alcuni percorsi di aggiornamento professionale. Questo consentirà da un lato di valorizzare le competenze del personale regionale e dall'altro di assicurare una notevole riduzione dei costi.

La rilevanza che si vuole riconoscere alla formazione esprime l'impegno dell'Amministrazione regionale, anche in materia di formazione del personale, a garantire le pari opportunità tra uomo e donna, e s'impegna anche con iniziative specifiche, da sviluppare con il Comitato Unico di Garanzia (CUG), al consolidamento di una cultura della diversità di genere e di pari opportunità.

Il processo formativo



La rilevazione dei fabbisogni formativi

La costruzione di un Piano efficace prevede una serie di fasi che consentono di governare la formazione in maniera tale da renderla capace non solo di dare risposte convincenti ai bisogni di apprendimento ma anche di diventare effettiva leva di sviluppo personale e professionale delle persone.

La prima di queste fasi, alle quali seguiranno la progettazione, la gestione e la valutazione dei percorsi formativi veri e propri, è quella della rilevazione e dell'analisi dei fabbisogni formativi. Tale fase è di cruciale importanza ai fini della corretta e puntuale programmazione delle attività formative. Essa rappresenta il momento in cui vanno fatte emergere le necessità formative del personale regionale in relazione agli obiettivi che ciascuna Struttura è chiamata a conseguire.

Ed è proprio in questa fase che il Dirigente Responsabile di struttura viene ad assumere un ruolo centrale. La sua funzione è quella che meglio permette di individuare le reali competenze necessarie a raggiungere gli obiettivi di struttura e conseguentemente di suggerire le aree formative più idonee a supportare le competenze carenti o da potenziare.

In questa fase i Dirigenti potranno avvalersi del contributo del referente della formazione della propria struttura.

Aree di contenuto

Tramite la rilevazione dei fabbisogni formativi si andrà ad intervenire in modo selettivo e puntuale sulle competenze, tramite la programmazione annuale di dettaglio, realizzando così dei percorsi formativi specifici strutturati in relazione alle esigenze organizzative e di sviluppo professionale di anno in anno individuate. Tutte le iniziative formative, indipendentemente dalla metodologia e dalla tipologia dei destinatari, sono raccolte per aree di contenuto che individuano i corsi in relazione alle competenze da sviluppare.

Giuridica - Normativa	**Approfondire le procedure amministrative e le problematiche giuridiche di carattere generale garantendo un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa. Fornire un quadro conoscitivo e operativo in relazione all'attività amministrativa regionale.**
Organizzazione e Personale	**Fornire un quadro esaustivo sull'organizzazione regionale anche in riferimento agli aspetti di carattere normativo, sul rapporto di lavoro e gestione del personale, sulle tematiche e gli strumenti inerenti lo sviluppo professionale e il sistema di valutazione delle prestazioni.**

Manageriale	**Supportare lo sviluppo di capacità, qualità e competenze gestionali del management, orientandole al raggiungimento degli obiettivi specifici aziendali. Apertura verso quelle che sono le novità normative, gestionali e organizzative confrontandosi con le best practice proposte all'esterno.**
Comunicazione	**Approfondire le tematiche e le metodologie della comunicazione pubblica e istituzionale, della comunicazione abbinata all'utilizzo delle nuove tecnologie.**
Economico - Finaziaria	**Fornire al personale regionale le conoscenze tecnico-specialistiche relative al bilancio regionale, alla gestione finanziaria e al sistema di budget. Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e dei principali istituti al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale.**
Controllo di Gestione	**Sviluppare le capacità professionali nell'elaborazione, comunicazione e utilizzo delle informazioni economiche d'azienda.**
Informatica - Telematica	**Garantire la formazione continua di base sugli applicativi di produttività individuale (pacchetto Office, posta elettronica, Internet e Intranet). Fornire lo sviluppo di competenze informatiche specialistiche in relazione alle singole attività delle strutture regionali.**
Linguistica	**Favorire lo studio delle lingue, in particolare quelle comunitarie, come parte integrante della formazione permanente, consentendo al personale regionale d'interagire in contesti professionali nei quali è richiesto l'utilizzo di una lingua straniera.**
Internazionale	**Favorire la comprensione e l'operatività delle Istituzioni Europee e le modalità con le quali la normativa comunitaria incide sulla legislazione nazionale e regionale. Incrementare e sostenere l'accesso ai fondi comunitari realizzando azioni di formazione e supporto a favore degli attori regionali.**
Tecnico specialistica	**Dare risposte a quelle esigenze specifiche manifestate dai vari settori in termini di competenze specialistiche da sviluppare tramite interventi mirati.**
Altro	**Sviluppare le Soft Skills in termini di qualità e competenze sociali, caratterizzate come capacità di ascoltare, attitudine al lavoro di gruppo, senso di responsabilità, capacità di gestire i conflitti. Fornire supporto allo sviluppo di altre competenze non individuate nelle altre aree di contenuto.**

Progettazione
Dopo l'analisi sui fabbisogni formativi si definisce cosa si dovrà attuare in futuro e che cosa dovranno concretamente fare gli interessati, affinché ci sia una reale crescita professionale ed aziendale.
La progettazione delle attività formative è gestita dalla Direzione Organizzazione e Personale, che, collabora e/o supporta le altre strutture regionali nella definizione ed attuazione di eventuali altri interventi formativi previsti da una specifica normativa di riferimento che ne preveda il relativo finanziamento. Quindi, la Direzione Organizzazione e Personale in ambito di progettazione delle attività formative:
- individua che cosa è possibile attuare con le risorse finanziarie disponibili e che cosa è prioritario fare in relazione alle esigenze regionali e di contesto;
- definisce le competenze da sviluppare, i metodi di apprendimento, gli strumenti di lavoro, le procedure di controllo.
- procede alla scelta dei media didattici (non solo aula).
- propone e quantifica la suddivisione del budget a livello di Struttura.
- progetta come e in quale grado coinvolgere le strutture interne.

Gestione
Alla gestione del Piano di formazione la Direzione Organizzazione e Personale provvede con proprie determinazioni agli adempimenti connessi:
- alla gestione dei contratti aventi per oggetto i processi formativi;
- all'affidamento, alla gestione dei progetti e dei servizi previsti dal piano di formazione;
- alla definizione del numero di edizioni di ogni intervento formativo previsto dal piano di formazione purché nei limiti di spesa stabiliti in prospettiva di ciascuna area formativa;
- all'impegno e alla gestione delle risorse attribuiti al capitolo 5022 del bilancio regionale secondo i criteri di ripartizione ed utilizzo definiti dal piano di formazione, anche nel caso di variazioni di bilancio;
- alla formazione a domanda individuale, purché entro i limiti di spesa stabiliti dal piano di formazione regionale, applicando criteri di ripartizione del budget fra le Strutture regionali;
- all'adesione a progetti di scambio e collaborazione in materia di formazione ed aggiornamento del personale regionale in ambito comunitario;
- all'attivazione e gestione dei rapporti di collaborazione in materia di formazione ed aggiornamento del personale, con Regioni ed altre Pubbliche amministrazioni;
- ad ogni atto formale che si renderà necessario per la realizzazione del piano di formazione.

La Direzione Organizzazione e Personale provvede altresì:
- a firmare i contratti in materia di formazione stipulati dalla Regione del Veneto con le ditte affidatarie;
- ad informare con circolari le direzioni e il personale in materia di rilevazione e di accesso ai progetti previsti dal piano di formazione;
- a comunicare con lettera ai dipendenti ed ai loro direttori l'avvenuta autorizzazione a partecipare alle attività formative richieste;
- a comunicare con lettera alle ditte affidatarie gli adempimenti connessi all'esecuzione dei contratti in conformità con il piano di formazione e con le proprie determinazioni attuative;
- a tutti gli altri adempimenti che si renderanno necessari per la realizzazione del piano di formazione.

Nell'ambito del coordinamento delle attività di formazione che compete esclusivamente alla Direzione Organizzazione e Personale, ogni Direzione ha la facoltà di organizzare e gestire autonomamente attività di formazione destinate al proprio personale nelle seguenti ipotesi:
- corsi "interni" che non comportino spese di organizzazione, di iscrizione o di docenza;
- corsi che siano autorizzati da una specifica normativa di riferimento che ne preveda il relativo finanziamento.

In entrambe le situazioni, al fine di assicurare la necessaria coerenza delle attività formativa con il piano e l'esigenza di aggiornare i curriculum formativi individuali, le Direzioni sono tenute a:
- comunicare preventivamente il programma dell'attività formativa che si intende realizzare;
- trasmettere, a conclusione dell'attività formativa, alla Direzione Organizzazione e Personale – UO organizzazione e sviluppo, una relazione scritta comprendente copia del provvedimento che autorizza

l'attività formativa con il relativo impegno e capitolo di spesa, il registro delle presenze e copia conforme all'originale degli attestati di frequenza o di profitto rilasciati ai partecipanti.

Valutazione

Il perseguimento degli obiettivi di efficacia degli interventi formativi rende necessario un monitoraggio del processo formativo per tutti gli interventi realizzati in modo tale da poter cogliere:

- le dimensioni motivazionali dei partecipanti rispetto alle caratteristiche dei soggetti in apprendimento;
- il livello di soddisfacimento dei bisogni formativi espressi a livello individuale e a livello di struttura di appartenenza;
- la ridefinizione dei processi in base delle interazioni d'aula e con le strutture regionali.

L'impianto di valutazione predisposto dai soggetti affidatari e attuatori dovrà essere inteso come un sistema aperto in grado di recepire i segnali provenienti dall'interno e dall'esterno che intercorrono nel processo di realizzazione del progetto.

Il sistema valutazione mirerà a prendere in considerazione:

- il livello di gradimento della qualità dell'azione formativa;
- i risultati ottenuti dall'azione formativa in termini di conoscenze acquisite.
- l'impatto dell'intervento formativo sui partecipanti e sulle organizzazioni di provenienza, ovvero a misurare l'apprendimento non più in aula ma nei sui effetti sul lavoro.

Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio e valutazione potranno essere:

- prove strutturate di verifica di fine corso per la rilevazione del livello di apprendimento;
- questionari di gradimento;
- relazioni dei tutor e/o docenti sul livello di apprendimento e partecipazione dei destinatari;
- questionari somministrati ai destinatari nei periodi successivi alla conclusione delle attività del progetto;
- focus group costituiti da gruppi di partecipanti e moderatori, rivolti ad un approfondimento qualitativo dei risultati emersi dai questionari.

Strumenti a supporto del piano di formazione

Prenotazione on-line

Si è consolidato un nuovo sistema di accesso alle attività formative, un sistema paperless che oltre alla semplificazione gestionale del processo formativo, garantisce un ampia diffusione delle informazioni al personale coinvolto e un assoluta trasparenza sulle modalità di partecipazione ai corsi. A tal fine è stato predisposto all'interno della Intranet regionale sul sito "Il Personale Informa", un'area riservata alla formazione.

In questo spazio dedicato è possibile:

- visionare i percorsi formativi proposti per l'anno corrente;
- iscriversi direttamente all'attività formativa prescelta;
- scaricare il materiale relativo al corso.

La partecipazione ai corsi di formazione proposti sarà comunque vincolata all'autorizzazione del dirigente di riferimento, che, in qualità di responsabile delle risorse umane gestite, valuta la coerenza dei percorsi formativi scelti in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Il dirigente di struttura all'interno nello spazio dedicato alla formazione:

- autorizza la partecipazione degli iscritti ai corsi di formazione;
- fornisce suggerimenti e proposte su eventuali altre attività formative, finalizzate allo sviluppo dei propri collaboratori.

Portale della Formazione

In ottica di miglioramento del servizio e di trasparenza dei processi e delle decisioni, il sistema informativo della formazione verrà ulteriormente sviluppato, al dipendente e al dirigente sarà possibile:

- consultare e stampare il proprio curriculum formativo;

- compilare on-line il questionario di gradimento di fine corso;
- stampare le copie degli attestati di profitto/frequenza ai corsi.
- consultare il materiale didattico di qualsiasi percorso formativo da parte di tutti i dipendenti regionali.
- Verificare il budget di spesa utilizzato dalla propria struttura (utenti abilitati e Dirigenti).

I curriculum formativi sono funzionali alle politiche di sviluppo delle risorse umane e quindi elemento imprescindibile per la costruzione di percorsi formativo-professionali. Il Dirigente tramite il curriculum professionale del dipendente può pensare a percorsi di sviluppo delle competenze mirati e congrui in relazione sia alla professionalità del collaboratore che agli obiettivi della struttura.

Piattaforma e-learning

Anche nel prossimo triennio verranno sviluppate metodologie didattiche che utilizzino le potenzialità della formazione a distanza tramite l'utilizzo di piattaforme e-learning, in grado di associare i vantaggi della formazione d'aula (interattività, apprendimento di gruppo, socializzazione) ai benefici della formazione a distanza (riduzione dei costi, flessibilità).

L'utilizzo della formazione a distanza potrà essere sviluppato sia in affiancamento sia in funzione sostitutiva delle tradizionali esperienze formative e gestionali.

Questa nuova concezione di apprendimento è stata pienamente recepita dalla Regione Veneto che investendo nell'e-learning ha avuto la possibilità di arricchire i propri obiettivi con una migliore gestione complessiva, anche dei costi.

Nel periodo 2019 - 2020 verranno, per esempio, gestite anche in modalità e-learning la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008) e la formazione linguistica.

Nel precedente periodo formativo è già stata effettuata la formazione in modalità e-learning e i risultati sono stati soddisfacenti, sia per quanto riguarda l'ampiezza della platea coinvolta sia dal punto di vista qualitativo.

I vantaggi che sono stati riscontrati nell'utilizzare la modalità formativa on-line sono stati:

- uno stimolo continuo all'alfabetizzazione informatica;
- la personalizzazione dei tempi e dei modi di studio;
- la scelta di un percorso di studi personalizzato tarato sulle proprie esigenze;
- la comunicazione diretta via internet, tramite mail o telefonica con tutor e docenti;
- la socializzazione con altri studenti della classe virtuale.

Gli attori del sistema formativo

La Struttura

Il settore formazione opera all'interno dell'UO organizzazione e sviluppo presso la Direzione Organizzazione e Personale ed ha i seguenti compiti:

- Analizza le tendenze dei macro-bisogni formativi.
- Definisce le strategie d'intervento.
- Pianifica, programma e coordina l'attività formativa dell'Ente.
- Rileva e valuta i fabbisogni formativi del personale.
- Progetta interventi formativi attraverso l'analisi, l'ideazione e la descrizione dei bisogni e finalità del percorso, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento (formativi o didattici), contenuti, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione.
- Seleziona le metodologie di conduzione dell'attività più efficaci.
- Implementa metodologie di valutazione dell'intervento formativo.
- Predispone il piano organizzativo e la logistica .
- Provvede alla diffusione e alla promozione dei percorsi formativi in un ottica di trasparenza.
- Gestisce in termini amministrativi (predisposizione di delibere, decreti, convenzioni, contratti, incarichi di docenza e altri provvedimenti) ed economici (preventivi, impegni, liquidazioni) le iniziative formative.
- Gestisce il budget complessivo della formazione.

I referenti sono:
Avv. Franco Botteon Direttore della Direzione Organizzazione e Personale
041/2793972 franco.botteon@regione.veneto.it
Francesco Alberti Dirigente UO organizzazione e sviluppo
041/2793971 francesco.alberti@regione.veneto.it
Responsabile programmazione attività formative
Lorenzo Urschitz 041/2792616 lorenzo.urschitz@regione.veneto.it
Responsabile gestione attività formative informatiche e linguistiche
Andrea Cacco 041/2792756 andrea.cacco@regione.veneto.it

I Dirigenti
In questo sistema di pianificazione delle attività è richiesto un forte coinvolgimento della dirigenza, che nella fase autorizzatoria non può solo limitarsi ad una mera analisi del singolo corso ma deve considerare l'intero piano di sviluppo professionale della risorsa umana, rendendolo coerente con i vincoli di budget e con gli obiettivi assegnati alla propria struttura organizzativa.
Nella fase di programmazione annuale del piano, la dirigenza verrà responsabilizzata, in collaborazione con i referenti della formazione, nell'individuazione di alcuni percorsi di sviluppo professionale per il personale afferente alla propria struttura.
I dirigenti devono assumere un ruolo centrale nello sviluppo professionale dei propri collaboratori attuando sia una politica di stimolo che di presidio del processo formativo al fine di favorire l'integrazione fra fase formativa e fase operativa.
In tal senso i dirigenti sono responsabili del coordinamento delle attività formative e di aggiornamento del personale delle strutture a loro afferenti.
In un'ottica di coerenza tra obiettivi di struttura e competenze necessarie per il loro raggiungimento, spetterà alla dirigenza la proposta di percorsi formativi funzionali allo sviluppo di quel mix di capacità e conoscenze finalizzato al conseguimento dei propri obiettivi organizzativi.
E' opportuno evidenziare che la formazione deve essere una dimensione permanente della vita professionale dei dirigenti, al fine di garantire ad essi qualità, innovazione e flessibilità nell'interpretare il ruolo di dirigente pubblico.

I referenti della formazione all'interno delle strutture regionali
Nella definizione dei piani di sviluppo professionale e della gestione dei percorsi formativi dei propri collaboratori ai Dirigenti delle strutture regionali compete piena responsabilità.
Al fine di garantire loro un adeguato supporto nell'espletamento di tali funzioni è fondamentale prevedere la presenza di una figura di referente per la formazione che garantisca un collegamento con la Direzione Organizzazione e Personale per l'applicazione del piano formativo per quanto riguarda: la rilevazione dei bisogni formativi di struttura, le priorità, l'informazione al personale sulle iniziative formative in corso, la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti della struttura, ecc.
Con i precedenti piani formativi, si è formalizzata l'individuazione di queste nuove figure professionali presso ogni Direzione Regionale e sono stati effettuati incontri formativi e di orientamento.
Questa nuova comunità professionale, in stretta collaborazione con la dirigenza, svolgerà un compito fondamentale nel dotare di dinamicità il sistema di rilevazione delle competenze rendendolo aderente alle evoluzioni del contesto normativo, culturale e organizzativo di riferimento.

Soggetti Formatori
La Giunta Regionale con D.G.R. n.358 del 14/02/2003, all. n.2, ha disciplinato i criteri di scelta dei soggetti formatori. e ha approvato l'istituzione di un Albo dei Formatori interni disciplinato con Decreto del Dirigente Regionale Direzione Risorse Umane n. 622 del 15/07/2003.

Con D.G.R. 1643 del 28/06/2005 "Approvazione del piano triennale di formazione 2005-2007 per il personale dirigente e dipendente della Regione Veneto" all'allegato A, è stato ribadito che il soggetto formatore, nel rispetto della normativa vigente relativa alle modalità di scelta del contraente, verrà individuato sul mercato con i seguenti specifici criteri:

a) la specifica competenza del soggetto formatore sul tema da trattare;
b) l'esperienza acquisita dal soggetto formatore in precedenti attività formative realizzate per la Regione del Veneto e per altri enti pubblici;
c) la qualità delle prestazioni didattiche e organizzative, in un rapporto di costi/benefici.

Il piano di formazione è attuato utilizzando una pluralità di soggetti formatori.

- formatori interni
- formatori esterni
- enti e istituzioni pubbliche
- istituti privati, aziende, società scelti attraverso procedure d'appalto di servizi.

Nell'acquisizione dei servizi di formazione, l'Amministrazione regionale oltre al ricorso al mercato elettronico ove possibile (MEPA), si riserva di ricorrere a formule contrattuali (come ad esempio gli abbonamenti, la realizzazione di corsi a catalogo in house, ecc.) che, nell'assicurare la qualità dei servizi erogati, consentono di ottenere significativi risparmi di spesa e quindi di perseguire concretamente obiettivi di economicità ed efficienza. In ogni caso la scelta di tali formule viene compiuta nel pieno rispetto del Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 150/2016 e smi, garantendo i principi comunitari di libera concorrenza, trasparenza e parità di trattamento previsti in tema di contrattualistica pubblica.

I disciplinari, nel definire le caratteristiche della docenza dei corsi, faranno riferimento alle seguenti categorie di formatori:

- docenti universitari
- professionisti iscritti ad albo professionale
- dirigenti pubblici e dirigenti d'azienda
- esperti in formazione in aree tematiche inerenti il corso che si intende realizzare.

Albo Formatori

Si è ormai consolidato l'utilizzo dell'Albo Formatori interno istituito nel 2003. Va precisato in questa fase di aggiornamento dell'Albo che il docente interno, a parità di contenuti formativi scelto in alternativa a soggetto esterno, viene individuato in virtù della propria esperienza professionale maturata nel tempo e non sulla base dell'incarico d'ufficio ricoperto. Inoltre l'attività di docenza compiuta dai dirigenti iscritti all'Albo dei formatori va ricompresa nell'omnicomprensività ai sensi del art. 24 del D.Lgs 165/01 come previsto dalla D.G.R. 1631 del 26/05/2004 allegato 1 art. 12 del disciplinare.

L'utilizzo di personale interno ha comportato per l'Amministrazione un considerevole risparmio che ha permesso all'Ente di realizzare notevoli economie rispetto al ricorso al mercato. Ciò, inoltre, ha liberato risorse utilizzate per potenziare l'offerta formativa generale e ampliare notevolmente il numero dei partecipanti ai corsi. E' stato poi valutato, tramite un questionario di customer satisfaction il livello qualitativo delle attività formative interne, attraverso il quale è emersa la coerenza della scelta effettuata dall'Amministrazione, sia dal punto di vista dell'efficacia della formazione che da quello dell'economicità in relazione ai risultati conseguiti.

Il ricorso alla docenza interna rappresenta un'opportunità per soddisfare i bisogni formativi che richiedono conoscenze e abilità operative soprattutto in relazione a competenze di tipo tecnico-specialistico.

L'utilizzo della docenza interna risponde alla esigenza di contestualizzare l'intervento formativo nel senso di favorire il trasferimento efficace dei contenuti del corso alla realtà operativa dei partecipanti.

L'obiettivo è in sostanza quello di mettere in relazione aula e lavoro, cercando di coinvolgere progressivamente soprattutto i dirigenti anche nel ruolo di formatori, in quanto gestori di risorse umane sotto il profilo del costante monitoraggio e dell'adeguamento della qualità professionale delle stesse.

Il docente interno potrà essere utilizzato in funzione di docente, di co-docente e come testimone d'aula che affianca il docente. Inoltre i docenti interni potranno essere utilizzati anche da Enti convenzionati e soggetti

operanti in ambito formativo quando sia necessario riferirsi a contesti organizzativi specifici e a procedimenti amministrativi correlati alla realtà operativa dell'Ente.
E' necessario pertanto consolidare e tenere aggiornato l'albo dei formatori interni al quale attingere in tutte quelle situazioni nelle quali si devono trattare argomenti correlati a saperi e a procedure dell'Ente e per le quali si possa far ricorso con efficacia a competenze professionali interne.

La rete delle conoscenze
Il precedente periodo di programmazione formativa ha visto la nascita di un nuovo sistema di fare formazione, che ha come base la collaborazione sinergica con le primarie strutture formative pubbliche e private presenti in ambito regionale e nazionale, con lo scopo di pianificare e attuare percorsi strutturati d'apprendimento e per fare concretamente sistema specialmente con gli attori presenti nel territorio.
La nuova programmazione 2019 - 2020 si propone di ampliare ove possibile il numero e la qualità dei partner della formazione, coinvolgendo in primis le Università venete, ma anche Enti e Istituti di ricerca e formazione, organizzazioni internazionali e comunità professionali con lo scopo di creare i presupposti per realizzare quella "rete" di conoscenze che valorizzando le specificità di ogni "attore", consenta alla Regione Veneto di potenziare ulteriormente l'offerta formativa, proponendo percorsi orientati allo sviluppo di competenze trasversali e specialistiche.

Risorse da destinare al sistema formativo

Accanto alla forma tradizionale di reperimento delle risorse umane sul cap. 5022 è opportuno ricercare ulteriori forme di finanziamento.
Si segnala la possibilità di accesso alle seguenti risorse per la formazione:
- Fondi comunitari finalizzati alla modernizzazione delle P.A. da utilizzare mediante la predisposizione di progetti con possibili apporti qualificati di Società specializzate, Università o di altri Enti Pubblici.
- Fondi finalizzati a finanziare i progetti del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Convenzioni o accordi con altri Enti Pubblici;
- Capitoli di spesa afferenti attività di formazione settoriale, gestiti autonomamente da strutture regionali (progetti sulla sicurezza, e-government, statistica, protezione civile, autonomie locali, ecc …).

Ripartizione fra le Strutture regionali delle risorse destinate alla formazione del personale secondo la metodica di Budget
Lo stanziamento di bilancio per la formazione del personale sul cap. 5022 nell'anno 2019 è di EURO 308.500.
Si ritiene di ripartire tale somma nella seguente misura percentuale:
- Il 60% delle risorse (pari a EURO 185.100) è destinato alla programmazione e gestione dei percorsi formativi su programma e ai progetti di supporto dello sviluppo delle risorse umane, nonché all'acquisizione di servizi formativi regionali.
- Il 40% delle risorse (pari a EURO123.400) è assegnato alle Strutture regionali.

L'attribuzione delle risorse secondo la metodica di budget è limitata alla seguente tipologia:
- Corsi di formazione e aggiornamento esterni, a domanda individuale, promossi "a catalogo" da Istituti e organismi di formazione presso le loro sedi, riferibili all'approfondimento di problematiche operative non programmabili nel piano annuale.

La budgetizzazione delle risorse della formazione, introdotta con D.G.R. n. 580 del 5 marzo 2004, ha un ruolo chiave di responsabilizzazione delle dirigenza nella gestione delle persone come strumento per raggiungere gli obiettivi/risultati in situazioni di cambiamento".
La ripartizione suddetta potrà con atto motivato essere rivista nel corso dell'anno prevedendo uno scostamento massimo del 10% a favore della formazione su programma o a catalogo ove ciò fosse supportato dal monitoraggio degli interventi formativi previsti dal piano annuale.
L'attribuzione del budget alle Strutture regionali è attuata secondo i seguenti criteri quantitativi:

1) Numero del personale in servizio al primo gennaio dell'anno di predisposizione del piano annuale di formazione in ogni struttura regionale con esclusione del seguente personale:
   - comandati in uscita
   - personale in aspettativa
   - personale in stage formativo
   - collaboratori coordinati e continuativi
   - personale a tempo determinato
   - personale con contratto di formazione e lavoro
2) Numero dirigenti e personale di cat. D assegnato al primo gennaio dell'anno di predisposizione del piano annuale ad ogni Struttura.

Ciò posto, il fattore formativo per struttura regionale incide come segue:
a) per il 30% in misura eguale per tutte le suddette strutture;
b) per il 35% in misura proporzionale al personale assegnato alle strutture;
c) per il 35% in misura proporzionale ai Dirigenti e al personale di cat. D;

Una parte del budget destinato alle attività formative potrà essere distribuita tra le strutture regionali in relazione agli obiettivi strategici dell'Amministrazione rilevati dagli atti di programmazione.

Modalità di accesso alle attività formative

Criteri generali di partecipazione
La formazione costituisce un diritto – dovere per tutto il personale regionale, indipendentemente dalla categoria di appartenenza e nel pieno rispetto delle pari opportunità, come previsto dal D.Lgs. n.165/2001 e dai Contratti Collettivi di lavoro del personale delle Regioni e delle Autonomie Locali. L'accesso ai corsi è limitato o non consentito per alcune particolari situazioni di impiego del personale più oltre specificate.
Il piano di formazione dovrà pertanto prevedere interventi formativi strutturati secondo la logica dei percorsi formativi orientati all'adeguamento e allo sviluppo delle conoscenze e delle capacità operative e gestionali necessarie a fronteggiare i processi di modernizzazione e di sviluppo organizzativo della Regione.
Nell'ambito dei corsi di formazione previsti dal Piano Annuale di Formazione, alle cui attività è ammesso tutto il personale con contenuti, cadenze, articolazioni e intensità correlate agli specifici profili professionali, si dovranno prevedere percorsi formativi omogenei per area di contenuto e per ruoli professionali.

Modalità di partecipazione
Attività di formazione – La formazione è attività lavorativa a tutti gli effetti. Il personale autorizzato a frequentare attività di formazione è considerato in attività lavorativa e gli oneri relativi sono assunti dalla Regione Veneto.

L'orario dei corsi è riportato nel singolo progetto formativo e nella lettera di autorizzazione a frequentare l'attività, salvo diversa indicazione, la giornata di formazione programmata dall'Amministrazione è di sette ore.
Quando l'attività formativa ha una durata totale, comprensiva di pausa pranzo e viaggio, che non consenta la ripresa della normale attività lavorativa, la stessa viene conteggiata a copertura dell'intero orario di servizio.
La valutazione della compatibilità degli orari delle attività formative con l'orario di servizio e la concessione dei cambi pomeriggio per corsi di formazione, sono una prerogativa dirigenziale in quanto afferente all'organizzazione del lavoro interna alla struttura gestita.
Qualora il dirigente responsabile ritenga che la giornata formativa non copra l'orario di servizio ne richiederà il completamento presso l'ufficio di appartenenza.
Per i rapporti di lavoro a part-time con orario giornaliero inferiore a 8 ore viene conteggiata l'effettiva durata del corso.

Per le attività formative, strutturate sull'organizzazione dell'intera giornata lavorativa, che durano nell'ambito della stessa settimana, la frequenza a tutto il corso viene conteggiata nella misura di 36 ore.
Eccedenze di orario dovute alla partecipazione ad attività formativa, riferite ad uno o più giorni ovvero all'orario settimanale di 36 ore, non danno luogo ad attribuzione di compensi per lavoro straordinario ma possono essere recuperate nelle flessibilità entro il mese successivo.
Le ore da recuperare devono essere codificate seguendo la normale procedura di indicazione mensile degli straordinari a recupero.
Ove sussistano i presupposti di legge, al personale che svolge attività formativa in sede diversa da quella di servizio compete il trattamento di missione.
Se l'attività formativa prevede una pausa pranzo con prolungamento pomeridiano il corsista ha diritto al buono pasto.
Il personale autorizzato alla partecipazione è tenuto al rispetto dell'orario stabilito dal programma del corso.
Ai fini dell'uniforme applicazione dell'orario, cui è soggetto il personale nelle diverse situazioni di impiego, si richiama l'esigenza che i fogli di presenza sottoscritti dal partecipante all'attività formativa rechino l'indicazione dell'orario di entrata e/o di uscita, qualora non coincida con quello ufficiale di inizio e di chiusura del corso.
In tal senso sono fornite indicazioni anche all'ente gestore eventualmente incaricato dell'organizzazione del corso. Il criterio della flessibilità dell'orario di servizio non può essere applicato alle attività di formazione.
Eventuali assenze, ritardi o uscite anticipate devono essere motivati o giustificati nell'ambito della Direzione di appartenenza.
Il personale iscritto a frequentare un'attività formativa è tenuto a segnalare formalmente la sopravvenuta impossibilità a partecipare.
La comunicazione formale dovrà essere tempestiva, e comunque preavvisata telefonicamente, per consentire possibilmente la sostituzione con altro personale.
La mancata segnalazione comporta l'esclusione da ulteriori sessioni del corso.

Attestato di frequenza
Viene rilasciato per la frequenza di almeno l'80% della durata del corso, salvo diversamente indicato negli specifici programmi.

Attestato di profitto
Viene rilasciato, salvo diversa indicazione, motivata nel decreto di autorizzazione del Dirigente Regionale della Direzione Organizzazione e Personale, per la frequenza, così come prevista nei programmi formativi, e il superamento della prova di valutazione finale o di accertamento, prevista al termine del corso o del percorso formativo.
In caso di non superamento della prova finale viene rilasciato il solo attestato di frequenza.

Destinatari della formazione
L'accesso alle attività formative è consentito a tutti i dipendenti regionali, senza distinzione di qualifica, in coerenza con:
- i criteri e i limiti stabiliti dal Piano Annuale di Formazione;
- le modalità di partecipazione, definite con circolare dalla Direzione Organizzazione e Personale, nella fase attuativa dei programmi.

Può accedere alle attività formative:
- il personale di ruolo;
- il personale con rapporto di lavoro a part-time;
- il personale di altri Enti, comandato presso l'Amministrazione regionale per un periodo superiore ai sei mesi con le limitazioni in seguito specificate;

- il personale in distacco o in aspettativa sindacale;
- il personale degli Enti strumentali della regione con esclusione della formazione a domanda individuale a "catalogo", previo accordo con i responsabili degli Enti, e ove l'argomento trattato sia coerente con gli obiettivi formativi e i contesti organizzativi degli Enti suddetti. La partecipazione del personale degli Enti Strumentali non può comportare spese vive a carico della Regione (spese di trasferta);
- il personale con contratto a tempo determinato con le limitazioni in seguito specificate.

Non può accedere alle attività formative:
- chi usufruisce di congedo straordinario senza assegni;
- chi abbia presentato domanda di collocamento a riposo o di dimissioni volontarie.

Personale in distacco o aspettativa sindacale
Ai sensi dell'art. 49 ter, comma 2 del CCNL 2016-2018 del Comparto Funzioni Locali, il personale in distacco o aspettativa sindacale è ammesso a tutte le attività formative previste dal piano Annuale di Formazione.

Personale part-time
Il personale con rapporto di lavoro part-time può accedere alle attività formative con le stesse modalità previste per il personale a tempo pieno.
Qualora l'orario delle attività formative a cui partecipa il personale part-time sia eccedente rispetto a quello di lavoro, le ore in eccedenza non sono equiparabili a lavoro straordinario ma recuperabili, ai sensi della vigente normativa, nella flessibilità giornaliera, entro il mese successivo alla data di svolgimento dell'attività formativa.

Personale con contratto a tempo determinato
Il personale con contratto a tempo determinato, per un periodo superiore ai sei mesi, può partecipare ad attività di formazione purchè l'attività sia strettamente collegata alla formazione svolta e finalizzata agli obiettivi definiti dal contratto.
Potrà essere avviato in particolare a frequentare corsi base di area informatica, corsi di formazione obbligatoria e organizzazione della Regione Veneto.
La frequenza a corsi di tipo tecnico – specialistico (aggiornamenti a catalogo) dovranno essere adeguatamente motivati dal dirigente di riferimento. La Direzione Organizzazione e Personale si riserva comunque una valutazione specifica di merito sui costi e sulla scadenza del rapporto di lavoro.

Personale comandato o distaccato (art. 49 ter, comma 2 del CCNL 2016-2018 del Comparto Funzioni Locali)
Il personale di altri Enti comandato o distaccato presso la Regione del Veneto, per un periodo uguale o superiore ai sei mesi, può accedere a tutte le attività previste dal Piano Annuale di Formazione, fatta eccezione per la formazione a domanda individuale (aggiornamenti a catalogo), per la quale la Direzione Organizzazione e Personale si riserva una valutazione specifica di merito sui costi e sulla scadenza del comando.
Il personale della Regione del Veneto comandato o distaccato presso altri Enti, non può accedere alle attività formative previste dal Piano Annuale di Formazione, fatti salvi i casi in cui il processo formativo sia parte di procedura concorsuale o dichiaratamente propedeutico a procedure concorsuali interne.
La partecipazione non comporta comunque, da parte della Regione, riconoscimenti di prestazione di servizio, né assunzioni di eventuali oneri di missione

Personale regionale in congedo straordinario
Il personale regionale di ruolo in congedo straordinario senza assegni, non può accedere alle attività formative del Piano Annuale di Formazione, fatti salvi i casi in cui il processo formativo sia parte di procedure concorsuali interne.
La partecipazione non comporta comunque, da parte della Regione, riconoscimenti di prestazione di servizio, né assunzione di eventuali oneri di missione.

Modalità di comunicazione delle attività formative

Accesso alle attività formative
Per partecipare alle attività formative previste dal Piano Annuale di Formazione occorre presentare richiesta, utilizzando l'apposita modulistica, alla Direzione Organizzazione e Personale – UO organizzazione e sviluppo – Cannaregio 168 – 30121 Venezia.

Criteri e modalità di accesso ai corsi
La Direzione Organizzazione e Personale, con circolare informativa e con gli strumenti che le tecnologie informatiche mettono a disposizione (intranet regionale, e-mail, ecc.) porta a conoscenza delle strutture regionali:
- il Piano di Formazione;
- i programmi formativi;
- i criteri e le modalità di accesso alle attività formative.

In coerenza con il Piano di Formazione, sarà assicurata una compiuta informazione relativa ad ogni progetto:
- struttura;
- programmi;
- destinatari;
- modalità di accesso;
- orario e sede di svolgimento;
- materiale didattico;
- I responsabili delle strutture sono invitati a diffondere le circolari al personale assegnato.

Presentazione delle domande di partecipazione
I termini di presentazione delle domande di partecipazione alle attività formative sono i seguenti:
- per le attività formative su programma regionale, secondo le modalità previste da ogni singolo progetto e rese note con circolare informativa;
- per la formazione a domanda individuale "a catalogo", in qualsiasi momento, purchè almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'attività (fa fede la data di assunzione al protocollo della Direzione Organizzazione e Personale).

Le proposte di partecipazione devono essere presentate dalle singole strutture regionali.
Il criterio è applicato a tutte le attività formative, compresa la formazione esterna a catalogo, sulla quale in particolare esprimerà parere anche il responsabile di Struttura competente.
Ogni Direzione deve comunque predisporre un adeguato coinvolgimento dei dirigenti di settore a cui è assegnato il personale interessato alle attività formative concertando la proposta di partecipazione.
Nei casi in cui il personale da avviare alla attività formativa non sia assegnato ad una Direzione regionale, la proposta deve essere vistata da:
- per il personale assegnato alla Segreteria Particolare degli Assessori dal responsabile della Segreteria medesima;
- per il personale degli Enti Strumentali e dipendenti dall'Amministrazione Regionale dal Presidente dell'Ente di appartenenza o dal suo delegato.

Accoglimento delle proposte di partecipazione
La proposta di partecipazione è sottoposta alla valutazione della Sezione Risorse Umane sotto il profilo della:
- connessione tra il contenuto dell'attività formative e le funzioni svolte dal personale, anche in relazione alla categoria di appartenenza;
- correlazione con le condizioni di accesso previste dallo specifico progetto formativo;
- compatibilità dalla spesa prevista con il budget assegnato alla Struttura Regionale per la formazione a catalogo.

L'ammissione alla frequenza degli interventi formativi non prevede di norma un iniziale momento di verifica delle conoscenza.
I corsi di area linguistica e di informatica di base possono invece prevedere la somministrazione di un test d'ingresso, non selettivo, ma idoneo alla formazione dei gruppi e preliminare all'avvio del corso.

Modalità d'iscrizione alle attività formative

La partecipazione alle attività formative avviene secondo una procedura così articolata:
a) la Direzione Organizzazione e Personale propone il programma dei corsi approvato con il Piano di Formazione Annuale dandone informazione alle strutture con le modalità tradizionali (circolare) e con quelle più innovative offerte dalle nuove tecnologie.
b) i dirigenti responsabili delle strutture provvedono a dare la più ampia diffusione del Piano di Formazione, attuando il più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati.
c) i dirigenti, in collaborazione con il rispettivo referente per la formazione e con il consenso del personale dipendente della struttura, propongono le iscrizioni ai corsi inseriti nell'offerta formativa (per quanto riguarda la formazione su programma) e alle iniziative a catalogo.

Nell'avviare il personale alle iniziative di formazione in atto sarà utilizzato il criterio della coerenza tra gli obiettivi/contenuti dell'intervento formativo e i profili di competenza professionali e di responsabilità che connotano l'attività del partecipante in relazione agli obiettivi gestionali della struttura.
Nell'identificazione dei corsi sarà privilegiata la logica del percorso formativo e del risultato dell'azione formativa.
I dirigenti responsabili, tramite il rispettivo referente per la formazione, che è il soggetto coinvolto anche nel processo di rilevazione del fabbisogno formativo della struttura, trasmettono con procedura informatizzata alla Direzione Organizzazione e Personale – UO organizzazione e sviluppo le iscrizioni del personale a ciascuna attività di formazione, indicandole in ordine di priorità.

Priorità formative
In linea di massima sono da considerare prioritarie le iscrizioni ad iniziative previste come obbligatorie da disposizioni di legge o di assunzioni di nuovi ruoli professionali da parte del personale.
Nell'iscrizione del personale, alle attività previste dal Piano di formazione, sarà data precedenza al personale in ruolo e a tempo indeterminato rispetto al restante personale, fatta salva l'esigenza della formazione di base che va comunque garantita a tutto il personale.
Verrà prestata particolare attenzione all'accesso agli interventi di formazione continua dei dipendenti che a vario titolo sono rimasti assenti dal servizio (congedi di maternità, malattia, ecc. ex L. 53/2000).

IL PIANO DI FORMAZIONE 2019

La Regione Veneto, così come in generale la Pubblica Amministrazione, si trova a dover rispondere con prontezza a diverse sfide portate da veloci cambiamenti istituzionali, legislativi, sociali ed economici che richiedono una complessiva rivisitazione dei tradizionali modelli gestionali del mondo pubblico, nell'ottica di una migliore ottimizzazione e razionalizzazione del potenziale delle Risorse Umane. Un indirizzo di sviluppo consiste, dunque, non solo nell'evolvere le proprie strutture organizzative, ma nel valorizzare le persone creando una cultura interna che sia capace di generare apprendimento continuo, condiviso, rispetto ai diversi bisogni e necessità.
Al fine, quindi, di riuscire a rispondere a queste sfide con prontezza, si è partiti innanzitutto col comprendere i fabbisogni formativi interni esplorando la realtà organizzativa e il contesto culturale della Regione Veneto.
Il piano annuale individua, attraverso la programmazione, i progetti formativi da realizzare, definendo gli ambiti di attuazione, nei limiti di stanziamento di bilancio. Risponde alle esigenze di aggiornamento di tutti i dipendenti regionali sulla base della rilevazione dei bisogni formativi; individuando le priorità e tenendo conto dei cicli formativi realizzati nei periodi precedenti e gli orientamenti futuri.
Le attività previste nel piano annuale si distribuiranno sui seguenti filoni formativi:

1. FORMAZIONE SU PROGRAMMA quando l'intervento formativo è realizzato esclusivamente per il personale regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi con una logica di programmazione che definisca a priori gli obiettivi, i contenuti di massima e i destinatari dell'attività formativa.
2. FORMAZIONE INTERNA riguarda iniziative formative progettate e predisposte direttamente dal settore formazione con il coinvolgimento di formatori interni e/o di docenti esterni.
3. FORMAZIONE "A CATALOGO" si realizza con la partecipazione di personale regionale ad attività formativa, generalmente di breve durata, organizzata da Enti, Istituti specializzati e Società che operano nel mercato della formazione attraverso un'offerta predisposta direttamente da loro.
4. FORMAZIONE OBBLIGATORIA quando l'intervento formativo è dettato da precetti di legge.

Modalità di erogazione dell'attività formativa

I servizi formativi possono essere erogati secondo una molteplicità di tipologie didattiche:

- **Formazione con didattica d'aula**
Interventi formativi didatticamente strutturati che prevedono trasferimento di conoscenze con momenti d'interattività fra il docente e i discenti (Master, corso di formazione e/o aggiornamento, seminario, giornata di studio ed analoghe).
- **Addestramento**
Riguarda attività che prevedono un trasferimento di abilità tecniche tra uno o più operatori. Nell'addestramento sono prevalenti gli aspetti operativi rispetto a quelli formativi.
- **Formazione unidirezionale**
Trasferimento di conoscenze fra i relatori e i destinatari (Convegni, Congressi, Simposi, Tavole rotonde ed analoghe).
- **Formazione dimostrativa**
Trasferimento di conoscenze fra una pluralità di soggetti proponenti tecnicamente strutturati e soggetti che sono in un rapporto di fruizione (Mostre, fiere, saloni, ed analoghe).
- **Formazione applicativa.**
Comprende gli interventi di aggiornamento ed interscambio di conoscenze che prevedono interattività di conoscenze fra i soggetti (stage, viaggio di studio, visite aziendali).
- **Formazione per obiettivi**
Riguarda gli interventi di formazione strettamente connessi ai processi di cambiamento in atto finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle competenze interne che prevedono trasferimento di conoscenze su obiettivi operativi.

- **Autoformazione**

Riguarda i processi di aggiornamento e/o formativi con metodologie didattiche strutturate (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente con verifica dell'apprendimento).

- **Formazione a distanza**.

Riguarda i processi di aggiornamento e/o formazione con metodologie didattiche strutturate e interattive (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente in rete con verifica dell'apprendimento).

Formazione su Programma

Modalità di accesso per il personale ex-provinciale

L'Amministrazione Regionale, nell'ambito delle politiche formative rivolte ai dipendenti, cura anche lo sviluppo delle competenze del personale provinciale transitato nei ruoli regionali.
I consueti criteri di partecipazione per il personale regionale, stabiliti da specifica circolare, non possono tuttavia essere integralmente applicati anche al personale ex provinciale.
Per consentire un equo accesso alle iniziative formative proposte viene pertanto prevista una riserva di posti per detto personale.
Le domande di partecipazione verranno accolte tenendo in considerazione, in modo proporzionale, la numerosità del personale ex provinciale allocato presso ogni singola provincia.
Tale procedura avrà validità fino alla nuova programmazione pluriennale.

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Corso di Contabilità economico-patrimoniale integrata

Contenuti: Nelle P.A. è in corso un processo di evoluzione contabile che porta a gestire un doppio impianto contabile, finanziario ed economico-patrimoniale, attraverso automatismi, in parte gestiti dai software ed in parte attraverso elaborazioni manuali. Il corso mira a supportare il personale coinvolto in questi cambiamenti di tipo sia operativo che di cultura amministrativa e contabile.

Obiettivi: approfondire le logiche e gli strumenti metodologici ed operativi per rafforzare le competenze degli addetti ai lavori, così da operare al meglio e con la massima attendibilità e precisione nell'ambito contabile di riferimento.

Destinatari: il corso è rivolto ai dipendenti dell'Area Risorse Strumentali interessati all'argomento.

Edizioni: unica

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula

Corso sul Bilancio economico patrimoniale e il bilancio consolidato della Regione: laboratorio operativo con supporto di casi pratici.

Contenuti: il corso affronta le novità normative in materia economico patrimoniale e quelle riguardanti il bilancio consolidato dell'Amministrazione Regionale

Obiettivi:

- Rafforzare le conoscenze tecnico-specialistiche in un quadro normativo in forte evoluzione.

- Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e delle principali tecniche contabili e di analisi economico finanziaria al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale.
- Trasferire conoscenze operative direttamente spendibili nei settori di rispettiva competenza dei partecipanti.
- Consentire spazi di confronto ed interazione con i partecipanti anche al fine di soddisfare l'interesse specifico su determinati argomenti.

Destinatari: il corso è rivolto ai dipendenti dell'Area Risorse Strumentali interessati all'argomento.

Edizioni: unica

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

AREA GIURIDICO - NORMATIVA

Corsi sulla redazione dell'atto e il procedimento amministrativo

Contenuti: Il corso si propone di offrire un quadro generale di conoscenza del procedimento amministrativo nelle sue varie fasi comparando il procedimento amministrativo classico con il procedimento informatico.

Obiettivi: Il corso tramite l'esame delle singole fasi del percorso procedimentale e le novità normative intervenute, intende fornire ai partecipanti spunti operativi al fine di recepire le nuove norme contestualizzandole nel contesto regionale.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Corso in materia di Responsabilità del Dipendente Pubblico

Contenuti: Il corso si propone di offrire un quadro generale di conoscenza delle fonti giuridiche in materia di responsabilità del pubblico dipendente: civile, penale, amministrativa, disciplinare, erariale.

Obiettivo: conoscenza delle fonti giuridiche in materia di responsabilità del pubblico dipendente – civile, penale, amministrativa, disciplinare, erariale – e illustrazione della casistica.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Il Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice regionale attuativo.

Contenuti: il corso prenderà in esame, nel contesto giuridico attuale, la responsabilità disciplinare del pubblico dipendente.

Obiettivi: partendo dall'inquadramento del pubblico impiego contrattualizzato (D.lgs 165/2001), si fornirà ai discenti un quadro evolutivo della mutata natura giuridica della responsabilità del pubblico dipendente, affrontando le modifiche introdotte dalle varie norme succedutesi nel tempo, legge anticorruzione e trasparenza, fino al DPR 62/2013.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Corsi sul nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016)

Contenuti: L'attività formativa analizzerà le novità normative per l'affidamento di forniture di beni, servizi e di lavori, prendendo in considerazione i nuovi elementi definiti dal recepimento delle direttive comunitarie.

Obiettivi:
- Rafforzare le conoscenze tecnico-specialistiche in un quadro normativo in forte evoluzione.
- Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e dei principali istituti contrattuali al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale.
- Trasferire conoscenze operative direttamente spendibili nei settori di rispettiva competenza dei partecipanti.
- Consentire spazi di confronto ed interazione con i partecipanti anche al fine di soddisfare l'interesse specifico su determinati argomenti.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

AREA TECNICO SPECIALISTICA

Corso BAT e stoccaggio rifiuti

Contenuti: recentemente con la Decis. UE 1147/2018 e Circ. 1121/2019 sono state emanate importanti novità operative nel campo della gestione rifiuti, riguardanti, rispettivamente, le nuove BAT per il trattamento e le nuove regole per lo stoccaggio.

Obiettivi: fornire le informazioni necessarie affinché le nuove disposizioni vengano comprese ed applicate in modo esaustivo e che le tecniche indicate siano adattate alle realtà esistenti.

Destinatari: il corso è rivolto a funzionari e dirigenti delle strutture interessate.

Edizioni: una.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Corso sul Procedimento amministrativo sanzionatorio in materia ambientale

Contenuti: Le recenti modifiche normative in materia di emissioni in atmosfera, Via e borse di plastica disegnano nuovi scenari con l'introduzione di sanzioni amministrative inedite e nuovi fenomeni di depenalizzazione.

Obiettivi: il corso con finalità pratiche e procedurali affronta i principali nodi del procedimento amministrativo sanzionatorio in materia ambientale, dando ampio spazio all'impatto delle nuove discipline.

Destinatari: il corso è rivolto a funzionari e dirigenti delle strutture interessate.

Edizioni: una.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Corso di formazione per l'utilizzo della piattaforma SINTEL

Contenuti: il corso approfondisce le tematiche su affidamento diretto previa richiesta preventivi, manifestazione d'interesse, procedure negoziate senza pubblicazione di bando.

Obiettivi: rafforzare le competenze degli specialisti nel settore delle gare per l'utilizzo della piattaforma digitale.

Destinatari: il corso è rivolto al personale regionale che si occupa di gare.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Corso CAM per settore edile

Contenuti: il corso approfondisce le tematiche inerenti i criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.

Obiettivi: il corso prevede un'attività formativa che affronta le tematiche relative all'adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici, per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione.

Destinatari: il corso è rivolto ai tecnici della pubblica amministrazione addetti agli appalti pubblici.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: il corso è erogato in modalità e-learning su Piattaforma selfPA.

Attività formative previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Dopo il primo biennio di positiva sperimentazione, la Regione del Veneto è attualmente impegnata nella seconda fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo, strumento innovativo voluto dalla Commissione

Europea per rendere più efficienti le Amministrazioni italiane con l'obiettivo finale di rafforzare la capacità di gestione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali.
Il nuovo Piano definisce una serie di interventi per semplificare le procedure di gestione, monitorare e controllare gli interventi finanziati con i Fondi SIE e per migliorare alcune funzioni trasversali importanti per l'innalzamento della qualità degli interventi.
Nell'ambito delle azioni di potenziamento del capitale umano, il Piano prevede la partecipazione da parte del Responsabile Tecnico PRA ad un'azione formativa di carattere altamente innovativo proposta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, volta all'applicazione delle tecniche derivanti dalle scienze cognitive e comportamentali all'ambito delle politiche pubbliche di sviluppo.

AREA INTERNAZIONALE

Corso sui Fondi Europei

Contenuti: il corso, tramite modalità laboratoriali, approfondisce le tematiche inerenti l'elaborazione di un progetto nell'ambito di un programma a gestione diretta

Obiettivi: il corso prevede un'attività formativa rivolta ai finanziamenti Europei che, con un taglio pratico operativo, parte dalla definizione di un progetto e arriva alla preparazione di una proposta progettuale.

Destinatari: il corso è rivolto ai dipendenti regionali che abbiano già maturato una buona esperienza sui fondi europei..

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

AREA LINGUISTICA

Corsi di lingua straniera

Contenuti: l'attività formativa, attraverso diverse metodologie, guiderà il discente all'apprendimento delle lingue straniere.

Obiettivi: rafforzare le competenze linguistiche a supporto dell'attività operativa delle strutture regionali.

Destinatari: il personale regionale coinvolto in processi e attività che necessitino la conoscenza delle lingue straniere.

Modalità di fruizione: lezioni individuali o di gruppo anche tramite strumenti web di tipo evoluto (piattaforme e-learning, webinar, coaching on line, ecc.)

AREA RELAZIONALE

Corsi in materia di sviluppo delle competenze organizzativo/relazionali

Contenuti: Un ruolo cruciale nei processi di semplificazione amministrativa che hanno coinvolto tutte le Pubbliche Amministrazioni è assegnato alle persone che operano negli Enti.
Lo sviluppo delle capacità dei dipendenti nell'ottimizzare i metodi di lavoro e gli strumenti a loro disposizione è essenziale per il buon funzionamento della "macchina regionale".

Obiettivi: Queste iniziative formative intendono fornire strumenti cognitivi ed operativi per migliorare il proprio metodo di lavoro, anche al fine di contribuire ad un ripensamento complessivo dei processi lavorativi verso l'utilizzo efficace delle risorse, la maggior collaborazione delle persone e, in definitiva, il miglioramento della qualità dei servizi.

Destinatari: i corsi sono rivolti a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: incontri in aula anche con metodi esperienziali e di action learning.

AREA MANAGERIALE

Corsi in tema di Smart working

Contenuti: la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 403/2018, ha disposto la partecipazione dell'Amministrazione Regionale al Progetto Europeo "VeLA - Veloce, Leggero, Agile: Smart Working per la PA" inserito nel Programma Operativo nazionale – PON governante e Capacità Istituzionale 2014-2020. In tale contesto i corsi intendono supportare la diffusione della conoscenza dell'istituto del Lavoro Agile, introdotto con la legge n. 81/2017, Capo II

Obiettivi: illustrare il tema dello Smart Working e condividere i nuovi principi culturali che devono essere promossi all'interno delle organizzazioni per rendere effettivo e duraturo il cambiamento.

Destinatari: i corsi sono rivolti ai dirigenti ed ai dipendenti regionali coinvolti od interessati a progetti di smartworking.

Tipologia di corsi: incontri in presenza e percorsi formativi on line

Corso sul Ciclo di valutazione della performance

Contenuti: Illustrare e contestualizzare le modifiche apportate dal D.lgs. 74/2017, che impone alle amministrazioni di adeguare il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Obiettivi: sviluppare la consapevolezza che la misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative.

Destinatari: i corsi sono rivolti ai dirigenti regionali.

Edizioni: varie.

Tipologia di corsi: lezioni frontali d'aula

Corsi in Collaborazione con Enti e Università

Nell'offerta formativa nazionale, alcuni organismi ed istituzioni mettono a disposizione delle linee di intervento formativo espressamente rivolte alle Pubbliche Amministrazioni.

In tale contesto l'Amministrazione Regionale aderisce ad una serie di iniziative formative di eccellenza, sia per sviluppare opportune sinergie con gli enti promotori, sia per supportare adeguatamente lo sviluppo organizzativo in ottica manageriale.

Tra le iniziative attivate rientrano le seguenti:

Master Universitari

Master Interregionale di II livello in Innovazione, progettazione e valutazione delle politiche pubbliche e dei servizi

Ente organizzatore: Università degli Studi di Padova

Destinatari: dipendenti regionali definiti in sede di convenzione, previa selezione di apposita commissione paritetica

Corsi Valore PA

Corsi in tema di politiche pubbliche tra cui:

- Strumenti di gestione delle risorse umane,
- Il controllo della spesa pubblica e la valutazione delle spese pubbliche;
- Appalti e contratti pubblici;
- Comunicazione efficace
- Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali e/o digitalizzati
- Anticorruzione: strategie preventive e sistemi di compliance

Ente organizzatore: INPS

Destinatari: tutti i dipendenti regionali, previa selezione di apposita commissione dell'ente organizzatore

Corsi GARI

Corsi sui principali temi d'attualità per la Pubblica Amministrazione come ad esempio: novità del procedimento amministrativo, Anticorruzione, trasparenza e privacy, le recenti innovazioni in materia di attività contrattuale, il Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale, ecc;

Ente organizzatore: Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana

Destinatari: tutti i dipendenti regionali

Incontri seminariali rivolti agli Enti strumentali regionali e agli Enti del territorio regionale in materia di diritto amministrativo, contabilità economico patrimoniale, contrattualistica pubblica, anticorruzione e trasparenza.

Contenuti: con questa iniziativa formativa l'Amministrazione Regionale intende offrire un'occasione di cooperazione tra livelli di governo per sostenere il processo di coesione del sistema amministrativo territoriale, accompagnando le istituzioni locali e regionali nel processo di ammodernamento ed innovazione.

Obiettivi:

- supportare la qualificazione delle strutture e delle risorse umane degli Enti strumentali e territoriali, e quindi diventando un punto di riferimento per il territorio in materia di formazione e sviluppo del capitale umano;
- sostenere gli Enti locali, anche in relazione ai tagli alle attività formative previste dal D.L. 78/2010, nello sviluppare percorsi formativi che migliorino l'erogazione di servizi all'utenza

Destinatari: personale regionale, degli Enti territoriali e strumentali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: incontri seminariali.

AREA INFORMATICA – TELEMATICA

Corsi d'informatica di base

Contenuti: i corsi hanno la finalità di consentire all'amministrazione una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici, di favorire un processo culturale fra gli operatori regionali che consenta una sempre maggiore integrazione fra informatica ed apparato organizzativo.

Obiettivi:

- diffondere la cultura informatica;
- formare utilizzatori potenziali, con riferimento a dipendenti privi di qualsiasi conoscenza informatica;
- aggiornare gli attuali utilizzatori;

Destinatari: i corsi sono rivolti a tutti i dipendenti regionali.

Tipologia di corsi:

- Fondamenti di visual basic.
- MS excel base.
- MS excel avanzato.
- MS access base.
- MS access avanzato.
- MS word base.
- MS word avanzato.
- MS powerpoint.
- Navigare in internet
- GSuite

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica e/o su piattaforma elearning.

Corsi d'informatica di carattere specialistico

Contenuti: i corsi mirano a fornire ai dipendenti le competenze necessarie ad utilizzare gli strumenti software utili alla gestione di procedure di tipo specialistico e settoriale.

Obiettivi:
- Fornire competenze informatiche di tipo specialistico
- Sviluppare conoscenze che consentono di seguire l'evoluzione dei sistemi informativi
- Sostenere l'aggiornamento degli attuali utilizzatori

Destinatari: i corsi sono rivolti ai dipendenti regionali che svolgono compiti di tipo specialistico e che necessitano di conoscenze informatiche settoriali

Tipologia di corsi:

- Corsi per l'acquisizione e la gestione di dati georeferenziati GPS.
- Corsi per la gestione di software per il disegno tecnico CAD.
- Corsi di gestione e rappresentazione di dati a fini informativi o divulgativi.
- Altri corsi specialistici con strumenti informatici di tipo evoluto.

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica e/o su piattaforma elearning.

Formazione Interna

Corso per addetti al sistema di protocollo generale – trasmissione dei documenti digitali tramite PEC.

Contenuti: nel corso saranno affrontati gli aspetti normativi relativi al documento informatico, firma e conservazione, validità della trasmissione telematica e saranno illustrati anche gli aspetti pratici di gestione dei documenti informatici ricevuti ed inviati tramite PEC.

Obiettivi: consentire agli utenti di essere immediatamente operativi nella gestione della PEC.

Destinatari: addetti al sistema di protocollo generale.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica.

Corso sul sistema di gestione documentale DO.GE.

Contenuti:

- **Primo Modulo addestramento teorico-operativo (4 ore)**
    - Produzione e condivisione dei documenti informatici

- Modalità di organizzazione del flusso documentale interno alla Struttura e tra Strutture regionali
- La sottoscrizione con firma digitale e le diverse modalità di trasmissione dei documenti
- Ricezione/trasmissione dei messaggi di posta attraverso la casella regionale di Posta Elettronica Certificata
- Aggiornamenti dell'attività di protocollazione dei documenti in arrivo e partenza, con particolare riferimento alla dematerializzazione della corrispondenza cartacea
- Gestione del fascicolo informatico e del fascicolo ibrido cartaceo/digitale
- Archiviazione, conservazione a norma e scarto nella gestione dei documenti digitali

- **Secondo Modulo di addestramento tecnico-operativo all'uso degli applicativi informatici (2 ore da svolgersi successivamente al modulo teorico-operativo)**
  - Utilizzo dell'applicativo O.P.E.R.A
  - Nuove funzionalità del Registro di protocollo predisposte per la ricezione e la trasmissione dei documenti digitali

Obiettivi: diffondere la conoscenza del Sistema di gestione documentale digitale DO.GE che prevede il potenziamento dei servizi integrati di firma digitale, Protocollo Informatico e di Posta Elettronica certificata, per una comunicazione più efficace e rapida con i cittadini ed i partner istituzionali ed economici del territorio, con la contestuale introduzione delle funzionalità di produzione, condivisione e gestione dei fascicoli digitali collegati ai procedimenti, quale ulteriore strumento di efficienza dell'apparato regionale.

Destinatari: Tutto il personale dipendente dell'amministrazione regionale

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula informatica.

Corsi di formazione per neo-assunti

Contenuti: il corso mira a far conoscere ai nuovi dipendenti l'Ente presso il quale si troveranno ad operare, fornendo una formazione di base in materia di organizzazione regionale, disciplina del rapporto di lavoro, strumenti di contabilità e Bilancio e informatica di base.

Obiettivi: preparare i neo-assunti a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli assegnati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Destinatari: neo-assunti o neo-inseriti.

Edizioni: in relazione al piano assunzioni.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Formazione a catalogo

Alla luce delle novità introdotte dall' art.6, c. 13 della legge 122/2010 e dalla Direttiva n. 10/2010 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, che comportano la riduzione delle spese per la formazione del personale, a decorrere dall'anno 2011, al 50% di quelle sostenute nel 2009, si rende necessario riconsiderare i criteri di gestione complessiva della formazione e di quelli della formazione a catalogo in particolare.
La formazione a catalogo è quella che viene erogata ai dipendenti regionali facendoli partecipare a corsi, seminari e convegni di tipo interaziendale su temi d'attualità e generalmente di carattere specialistico.
La ratio che sottende il ricorso a tale tipo di formazione si fonda sulla necessità di mettere a disposizione dei dipendenti informazioni e conoscenze indispensabili per lo svolgimento delle mansioni d'ufficio, garantendo contemporaneamente le seguenti condizioni:

- accesso all'aggiornamento in tempi rapidi e certi
- ricorso a professionisti esperti sulle singole tematiche
- focalizzazione in maniera mirata sugli aspetti salienti di ciascuna area.

Attività formativa in abbonamento
Anche per il 2019 sarà possibile accedere alle iniziative formative promosse da enti e scuole che hanno già in essere una convenzione o un abbonamento con l'Amministrazione regionale.
I servizi formativi erogati da tali società ricoprono buona parte delle aree d'interesse del personale regionale e potranno soddisfare in maniera sufficientemente adeguata le esigenze formative che dovessero emergere, pur nei limiti previsti dalle convenzioni stesse.
Al fine di ottimizzare la partecipazione alle iniziative proposte da tali enti verranno adottati i seguenti criteri.
In primo luogo saranno limitate le iscrizioni multiple ad uno stesso corso da parte della medesima Direzione Regionale. Ciò consentirà un evidente risparmio di spesa sia per i costi diretti (iscrizione) sia per quelli indiretti (spese di missione). Naturalmente sarà contemporaneamente rinnovato l'invito al partecipante, peraltro già abitualmente sollecitato, a diffondere ai colleghi della propria struttura le conoscenze apprese, in modo da assicurare un'adeguata disseminazione di tali informazioni a tutti coloro che ne fossero interessati. In questa fase un ruolo importante lo svolge il dirigente responsabile della struttura, favorendo le condizioni per la realizzazione di un incontro, una riunione o la diffusione di un documento scritto sul tema del corso frequentato dal proprio collaboratore.
In secondo luogo verranno privilegiati gli interventi che le suddette società organizzeranno sul territorio regionale, al fine di contenere gli oneri legati alle spese di trasferta.
In ogni caso le iniziative che verranno ritenute d'interesse saranno oggetto di adeguata comunicazione attraverso i canali informativi abituali: circolari, newsletter, sito intranet "Il personale inForma".

Formazione Obbligatoria

Formazione area Sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Contenuti: previsti dal D.lgs 81/208 e smi

Lavoratori:
Con il Decreto n. 2 del 28/03/2013 del Dirigente dell'U.P. Sicurezza e Qualità sono stati approvati i contenuti della formazione generale e specifica, secondo quanto stabilito dall'accordo Stato – Regioni del 21/12/2011, in materia di "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" così come previsto dall'art. 37 comma 2, del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.
L'articolazione del nuovo percorso formativo prevede due moduli:
- Generale

- Specialistico

Modulo Generale
In base al succitato accordo, il percorso formativo sarà somministrato tramite piattaforma e-learning. Il modulo ha una durata di 4 ore e deve essere svolto in fasce orarie prestabilite.
Il corso, si svolgerà nei tempi e nei modi che verranno comunicati ai partecipanti in sede d'iscrizione.
All'interno del percorso formativo sarà prevista la valutazione dell'apprendimento finale.

Modulo Specialistico
Come stabilito dall'accordo Stato – Regioni, l'accesso alla parte specialistica, della durata di 4 ore, è subordinato al completamento del modulo generale.
All'interno del percorso formativo sarà prevista la valutazione dell'apprendimento finale.
Il corso, si svolgerà nei tempi e nei modi che verranno comunicati ai partecipanti in sede d'iscrizione.

Obiettivi: assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento a:
- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti in ruolo regionale, ai neo assunti, ai comandati o trasferiti da altro Ente, ai CFL, ai tempi determinati e agli stagisti.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: e-learning e aula..

Dirigenti
Come previsto dalla D.lgs 81/2008 in materia di formazione obbligatoria sulla salute e sicurezza dei lavoratori, per quanto concerne i Dirigenti, si rileva la necessità di procedere al completamento della formazione secondo le indicazioni e le modalità riportate negli accordi tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano (atti n. 221/2011 e n. 153/2012) in conformità all'art. 37 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.
La formazione dei Dirigenti si svilupperà così come previsto dal punto 6 dell'accordo Stato Regioni n. 221/2011 nei seguenti moduli:
1. Giuridico – Normativo;
2. Gestione e organizzazione della sicurezza;
3. Individuazione e valutazione dei rischi;
4. Comunicazione, Formazione e Consultazione dei lavoratori

Preposti
Con il Decreto n. 13 del 08/06/2015 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità è stato approvato il progetto formativo relativo alla formazione particolare e aggiuntiva, per i preposti, secondo quanto stabilito dall'accordo Stato – Regioni e provincie autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori così come previsto dall'art. 37 comma 2, del D.lgs. 81/2008.
I preposti, individuati dalla DGR n. 666/2014, ai fini della vigente legislazione in materia di salute e sicurezza, sono coloro incaricati di posizione organizzativa. Il percorso formativo prevede un impegno complessivo di 8 ore di formazione.

Sicurezza Cantieri 120 ore o aggiornamento 40 ore

Il corso di formazione Coordinatore per la Sicurezza, ai sensi D. Lgs. 81/08, Titolo IV, Capo I Art. 98, è rivolto ai dipendenti che svolgono la funzione di Coordinatore per la Sicurezza nelle fasi di progettazione ed esecuzione nei cantieri temporanei o mobili.
L'art. 98 del D.lgs. n.81/08 e s.m.i. elenca i requisiti professionali del coordinatore della sicurezza e nell'Allegato XIV prevede, oltre ai contenuti minimi del corso di formazione, l'obbligo di aggiornamento a cadenza quinquennale della durata complessiva di 40 ore.

Formazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza (L. 190/2012)

Il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, di cui alla D.G.R. n.63 del 29/01/2019, nel paragrafo 14.1, procede all'individuazione di tre livelli di azione formativa che trovano declinazione nel nuovo Piano Formativo:
- formazione indirizzata alla generalità dei dipendenti;
- percorsi formativi più approfonditi e mirati ai Referenti anticorruzione e a coloro che operano in aree particolarmente a rischio;
- formazione specifica rivolta al RPCT e al personale della sua Struttura.

Per quanto riguarda la formazione rivolta alla generalità dei dipendenti, che ha carattere obbligatorio, è a disposizione una piattaforma e-learning, implementata in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale, dove verranno erogati i contenuti formativi previsti.

Inoltre il nuovo PTPC 2019-2021 concentra l'attenzione su elementi di criticità individuati dal PNA 2018 o sui quali porre particolare attenzione come :
- le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali;
- la gestione dei rifiuti;
- l'antiriciclaggio, le azioni di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e le procedure per l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia.

I destinatari di tali percorsi formativi sono i dipendenti che si occupano in maniera specifica delle materie in questione e identificati tramite la mappatura dei processi in uso e annualmente aggiornata.

Va inoltre ricordato che il Piano 2019-2021, sul tema della rotazione del personale, prevede per l'anno 2019 la "somministrazione ai dirigenti di una formazione specifica, intesa a sviluppare omogeneamente le capacità manageriali e sedimentare le conoscenze in materie di particolare importanza e delicatezza (es. appalti)".

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni in aula e/o piattaforma e-learning.

Formazione Avvocati regionali (Regolamento approvato dal C.N.F. il 13 luglio 2007)

Contenuti: formazione professionale a ruolo.

Obiettivi: aggiornamento professione e mantenimento iscrizione all'Albo professionale.

Edizioni: varie.

Formazione giornalisti regionali (DPR n.137 del 7 agosto 2012)

Contenuti: formazione professionale a ruolo.

Obiettivi: formazione continua e aggiornamento professionale.

Edizioni: varie.

9a671886

(Codice interno: 395502)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 675 del 28 maggio 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL027).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 30.04.2019 prot. 168936, della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per una variazione compensativa di competenza di € 75.000,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" Programma 02 "*Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori*";
- 03.05.2019 prot. 174104, della Direzione Commissioni Valutazioni, per una variazione compensativa di competenza di € 34.750,00 per l'anno 2019 e di € 70.026,00 per l'anno 2020, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento dei Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*", *"Redditi da lavoro dipendente"* e *"Imposte e tasse"* all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 02 "*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*";
- 17.05.2019 prot. 193433, della Direzione Pianificazione Territoriale, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2019, con prelevamento di complessivi € 67.000,00 dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 08 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa"* Programma 01 "*Urbanistica e assetto del territorio"*.

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 675 del 28 maggio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-67.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+67.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	***TOTALE MISSIONE 08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+3.500,00	*+3.500,00*	+7.000,00	*+7.000,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.250,00	*+1.250,00*	+2.500,00	*+2.500,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-34.750,00	*-34.750,00*	-70.026,00	*-70.026,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+30.000,00	*+30.000,00*	+60.526,00	*+60.526,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

3cd1ae20

ALLEGATO A **DGR nr. 675 del 28 maggio 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-75.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+75.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

3cd1ae20

(Codice interno: 395503)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 676 del 28 maggio 2019

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL029).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con note:

- 09.05.2019 prot. 182646, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza, di € 17.000,00 per l'anno 2020, con prelevamento dal capitolo 072040/U e rimpinguamento del capitolo 102163/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti Correnti*);
- 21.05.2019 prot. 198237, della Direzione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2019, con prelevamento di € 100,00 dal capitolo 080386/U e rimpinguamento del capitolo 103700/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Rimborsi e poste correttive delle entrate*).

Si propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviati gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 676 del 28 maggio 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019 - 2021
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
072040	**TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10 - L.R. 31/03/2017, N.8)**				
001	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+0,00	+0,00	-17.000,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 072040		**+0,00**	**+0,00**	**-17.000,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**-17.000,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**-17.000,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**-17.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**-17.000,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		**+0,00**	**+0,00**	**-17.000,00**	**+0,00**

b8eba220

ALLEGATO A **DGR nr. 676 del 28 maggio 2019**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE LAVORO

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
102163	**AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (ART. 30, C. 1, LETT. A, L.R. 13/03/2009, N.3 - ART. 73, L. 09/08/2013, N.98)**				
007	BORSE DI STUDIO E CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA AREA MEDICA	+0,00	+0,00	+17.000,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102163		**+0,00**	**+0,00**	**+17.000,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+17.000,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+17.000,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+17.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+17.000,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE LAVORO		**+0,00**	**+0,00**	**+17.000,00**	**+0,00**

b8eba220

ALLEGATO A **DGR nr. 676 del 28 maggio 2019**

CAPITOLI COGESTITI					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 109 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE					
080386	**RESTITUZIONE ALLO STATO ED ALLE ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATE O NON UTILIZZABILI**				
005	RIMBORSI DI PARTE CORRENTE AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	-100,00	-100,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 080386		**-100,00**	**-100,00**	**+0,00**	**+0,00**
103700	**RESTITUZIONE ALLA UE DI FINANZIAMENTI NON DOVUTI NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA**				
004	RIMBORSI DI TRASFERIMENTI ALL'UNIONE EUROPEA	+100,00	+100,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103700		**+100,00**	**+100,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 109 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE CAPITOLI COGESTITI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

b8eba220

(Codice interno: 395504)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 677 del 28 maggio 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 5/2019 (Provvedimento di variazione n. BIL030) // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si apportano le conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 5/2019 "Istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria Vajont"", che comporta variazioni di spesa nel bilancio di previsione 2019-2021.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

L'art. 51, comma 1, D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge.

Con la L.R. 5/2019, è stata apportata una variazione di bilancio come indicato all'articolo 3 "*Norma finanziaria*" che recita:

"1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 2 della presente legge, quantificati in euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2019, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione è aumentata riducendo contestualmente le risorse di cui all'articolo 20 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021.

2. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni."

Per effetto di tale variazione si rende necessario apportare le variazioni anche al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come da **Allegato A** alla presente deliberazione, sulla base delle indicazioni ricevute dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, con nota prot. 185638 del 13.05.2019.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare il citato prospetto, che recepisce la variazione apportata dalla L.R. 5/2019, senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";;

VISTA la L.R. 24.01.2019, n. 5 "Istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria Vajont";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la nota precedentemente richiamata dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A e B,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 apportata dalla L.R. 5/2019;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
4. di allegare al presente provvedimento il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato B;**
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 677 del 28 maggio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+50.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+50.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+50.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+50.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-50.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-50.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-50.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-50.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

9059116e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 677 del 28 maggio 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+50.000,00		
		previsione di cassa		+50.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+50.000,00**		
		previsione di cassa		**+50.000,00**		
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+50.000,00**		
		previsione di cassa		**+50.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-50.000,00	
		previsione di cassa			-50.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-50.000,00**	
		previsione di cassa			**-50.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-50.000,00**	
		previsione di cassa			**-50.000,00**	

381261be

ALLEGATO B **DGR nr. 677 del 28 maggio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+50.000,00	-50.000,00	
		previsione di cassa		+50.000,00	-50.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+50.000,00	-50.000,00	
		previsione di cassa		+50.000,00	-50.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

381261be

(Codice interno: 395505)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 678 del 28 maggio 2019

Assemblea di Immobiliare Marco Polo s.r.l. del 31.05.2019 alle ore 10:00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea di Immobiliare Marco Polo s.r.l., interamente partecipata dalla Regione del Veneto, convocata per il giorno 31.05.2019 alle ore 10:00, avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018, la rendicontazione sugli obiettivi 2018-2020/2022 assegnati con DGR/CR n. 84/2018 e l'approvazione del budget 2019.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con nota 18.04.2019 (prot. 168207 del 30.04.2018), l'Amministratore Unico di Immobiliare Marco Polo s.r.l., partecipata in via totalitaria dalla Regione, ha comunicato la convocazione dell'Assemblea della Società, che si terrà presso il "Palazzo della Regione" sito in Venezia, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, il 31.05.2019 alle ore 10:00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2018 e deliberazione ex art. 2364, comma 1, C.C;
2. rendicontazione sugli obiettivi 2018-2020/2022 assegnati con DGR/CR n. 84/2018;
3. approvazione budget 2019;
4. varie ed eventuali;

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR 258/2013 e dalla DGR 2101/2014, l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio d'esercizio, l'applicazione ed il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposito prospetto da compilare. La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento di Giunta regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio, venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Pertanto, da quanto riportato nella tabella compilata dalla Società ed inserita nel bilancio, **Allegato A**, si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate.

La Società, in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi, applica le disposizioni del codice degli appalti, D.Lgs. 50/2016.

In data 24.05.2013 la società ha adottato un regolamento per l'assunzione del proprio personale.

Il costo del personale a tempo indeterminato per il 2018 è stato pari a € 530.459,00 in diminuzione rispetto al 2017, quando è stato di € 578.268,00.

Il numero del personale a tempo indeterminato ad inizio 2018 era di 13 unità, ed è rimasto tale per tutto l'esercizio.

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato, con convenzioni, Co.Co.Co e contratti di lavoro a progetto, la Società ha indicato un costo per l'anno 2018 pari a € 9.513,00 mentre era € 51.254,00 nel 2009.

Il costo complessivo del personale per il 2018 è stato pertanto pari ad € 530.459,00.

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2018 è stato pari ad € 8.236,00 mentre nel 2009 ammontava ad € 74.909,00. Trattasi di costi di consulenza tecnica e consulenza per "ufficio stampa".

I costi per pubblicità e di rappresentanza sono stati nel 2018 pari ad € 16.735,00 mentre nel 2009 ammontavano ad € 37.345,00. Trattasi di costi per pubblicità sostenuti al fine di promuovere la fruibilità dei siti, attività ritenuta indispensabile per

proseguire l'obiettivo di valorizzazione dei compendi immobiliari di Villa Contarini e di Rocca di Monselice.

Nel 2018 non sono state sostenute spese per sponsorizzazioni, né spese per l'acquisto, la manutenzione, l'esercizio di autovetture o l'acquisto di buoni taxi.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Società ha dichiarato che lo stesso è stato aggiornato in seguito alle novità introdotte in materia dalla L. 3/2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 08.02.2018 il revisore dei conti della società, il quale ha successivamente assunto anche l'incarico di Organismo di Vigilanza monocratico.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'applicazione dell'art. 1, commi da 471 a 475, L. 147/2013, la Società dichiara di non aver riscontrato casi di superamento dei limiti ivi indicati.

Si propone di prendere atto di quanto dichiarato nei documenti di bilancio, **Allegato A**, in merito al rispetto delle direttive regionali.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2, L.R. 39/2013 e dall'art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. 175/2016 sul contenimento delle spese di funzionamento per il 2018, e le previsioni per gli anni 2019, 2020 e 2021, si rappresenta quanto segue.

La società prevede di rispettare i limiti stabiliti ai sensi dell'art. 9, comma 2, L.R. 39/2013 relativamente al trattamento economico complessivo per singolo dipendente e dall'art. 7, comma 1 bis, L.R. 39/2013 in merito ai rimborsi spese degli organi sociali.

La Società, in merito alla proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2018 da condividere con la Regione, ai sensi dell'art. 2, L.R. 39/2013, ritiene attualmente non prevedibile un ulteriore contenimento dei propri costi in generale ma sta perseguendo l'ottimizzazione dei processi di gestione interni (a seguito della fusione per incorporazione di Rocca di Monselice s.r.l. in Immobiliare Marco Polo s.r.l.) che presumibilmente consentirà di contenere alcuni costi.

Si propone, in applicazione dell'art. 2, L.R. 39/2013, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento e di fornire a quest'ultima quale obiettivo specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016, di contenere i costi fissi aziendali a seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi.

Si propone di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, la presente proposta nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società, composta dal bilancio al 31.12.2018, nota integrativa, relazione sulla gestione dell'Amministratore Unico e Relazione del Revisore unico, **Allegato A**, si evince che l'Immobiliare Marco Polo s.r.l. ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile di € 202.695,00 registrando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, chiusosi con una perdita di € - 239.896,00.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad € 1.579.915,00 è aumentato rispetto al 2017 quando era pari ad € 1.098.469,00; tale variazione positiva va individuata principalmente nell'incremento della posta contabile "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" il cui valore è passato da € 1.070.439,00 del 2017 a € 1.471.244,00 del 2018. Tale valore risulta così suddiviso:

- euro 607.889,00 dalla locazione di Palazzo Torres Rossini;
- euro 691.941,00 dalla gestione di Villa Contarini;
- euro 171.414,00 dalla gestione della Rocca di Monselice;

e dalla voce "Altri ricavi e proventi" in cui si registra un contributo in conto esercizio di euro 103.438,00 di cui euro 100.000,00 quale contributo a fondo perduto a ristoro degli oneri sostenuti da Rocca di Monselice s.r.l. nell'esercizio 2017 - poi incorporata nel medesimo esercizio in Immobiliare Marco Polo s.r.l. - per la gestione e manutenzione del complesso monumentale "Rocca di Monselice" ai sensi della L.R. 7/2016.

I "Costi della produzione" sono rimasti stabili rispetto al 2017 attestandosi su un totale di € 1.354.235,00.

Tra questi costi si segnala l'incremento dei "Costi per servizi" passati da € 341.897,00 del 2017 a € 384.492,00, la diminuzione dei costi per il personale da € 578.268,00 del 2017 a € 530.459,00. Al riguardo la società segnala come negli ultimi anni la dotazione organica della società si sia ridotta in maniera sensibile per la quiescenza di tre lavoratori. A tale riduzione si è posto

rimedio, tra l'altro, con l'impiego di collaboratori e servizi esterni.

Gli "Ammortamenti e svalutazioni" sono rimasti sostanzialmente stabili assestandosi ad un valore di euro 312.737,00 (contro euro 316.083,00 del 2017).

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo di euro 225.680,00 in netto miglioramento rispetto al valore negativo rilevato di euro - 255.119,00 rilevato nel 2017.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo positivo di € 7.792,00.

La voce "Risultato ante imposte" riporta un valore pari a € 233.472,00 con un totale delle imposte è pari ad euro 30.777,00.

In merito all'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra, dal lato dell'Attivo, un decremento delle "Immobilizzazioni" che sono passate da € 6.930.696,00 del 2017 a € 6.681.612,00 del 2018.

Le "Immobilizzazioni immateriali" registrano un valore di bilancio il cui importo è passato da € 927.022,00 del 2017 a € 921.498,00 del 2018; le "Immobilizzazioni materiali" hanno subito una diminuzione per - € 243.560,00 attestandosi su un importo complessivo di € 5.760.114,00 nel 2018. Le "Immobilizzazioni Finanziarie" sono nulle, come nell'esercizio precedente.

La voce "Attivo circolante" evidenzia un decremento di € 457.161,00 rispetto al 2017, attestandosi su un importo di € 2.946.307,00. Nel dettaglio, i "Crediti" sono passati da € 231.491,00 a € 173.145,00, le "Disponibilità liquide" sono aumentate passando da € 2.176.676,00 del 2017 a € 2.695.957,00 del 2018.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una diminuzione dei "Debiti", che sono passati da € 309.030,00 del 2017 ad € 289.307,00 del 2018 ed un aumento del valore della posta "Trattamento di fine rapporto" che passa da € 241.562,00 a € 269.134,00.

La voce Patrimonio netto ammonta a € 9.071.332,00 nel 2018, in aumento rispetto al 2017 quando era pari a € 8.868.637,00 principalmente per effetto dell'utile d'esercizio 2018.

Per quanto concerne le attività svolte nel 2018, si segnala in particolar modo la stipula, in data 27.03.2018, della convenzione per la gestione dei complessi monumentali di "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD) e "Rocca di Monselice" in Monselice (PD), giusta DGR 191/2018. I suddetti complessi risultano affidati alla società per un periodo di 15 anni. In riferimento al contratto suddetto, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato, con Decreto 252/2018, il Regolamento d'uso per la gestione dei servizi afferenti i complessi monumentali di Villa Contarini e Rocca di Monselice. In data 27.06.2018 la Regione e l'Immobiliare Marco Polo s.r.l. hanno sottoscritto un verbale contenente l'elenco dei beni mobili presso i sopracitati complessi monumentali.

Il corrispettivo spettante alla Società per l'attuazione del suddetto contratto è stato fissato in € 380.000,00 per ciascuna delle annualità 2018 e 2019. A partire dall'annualità 2020 esso verrà rideterminato annualmente nell'importo indicato nel budget previsionale, tenuto conto che l'entrata in esercizio di alcuni spazi ora oggetto di interventi di manutenzione straordinaria, consentirà alla Società di introitare ulteriori ricavi e quindi permetterà di ridurre il corrispettivo annuo dovuto dall'Ente regionale. Il nuovo contratto di gestione dovrebbe permettere alla società di conseguire l'equilibrio economico-finanziario e, grazie alla durata quindicennale dell'affidamento, di valorizzare al meglio i compendi immobiliari gestiti.

La Società è stata impegnata nella gestione e manutenzione dei beni affidati e nel garantire l'accesso e la visita degli stessi ai propri utenti, inoltre è stata impegnata nel garantire l'organizzazione di eventi culturali e commerciali quali l'organizzazione di meeting e convegni per conto di terzi richiedenti.

Nel corso del 2018 sono stati ospitati numerosi eventi, che hanno reso necessario l'espletamento di attività connesse quali sopralluoghi preliminari, allestimenti e disallestimenti, sorveglianza e supporto.

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la conclusione dell'esercizio.

Per quanto concerne la relazione sul governo societario, prevista ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 175/2016 sull'eventuale integrazione degli strumenti di governo societari e sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, la Società rappresenta quanto segue.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, D.Lgs. 175/2016, la Società riferisce che, considerate le ridotte dimensioni della stessa e le attività da essa svolte, non vi è stata adozione di alcuno degli strumenti integrativi proposti dalla norma citata.

Le motivazioni che hanno portato la Società a concludere con esito negativo la valutazione in merito espletata vengono di seguito illustrate.

Con riferimento all'eventuale adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale (art. 6, comma 3, lett. a), la Società precisa che le attività tipiche della Società - locazione dell'immobile di proprietà e gestione di compendi immobiliari di proprietà di terzi - non configurano ipotesi di tale natura.

Per quanto riguarda la costituzione di un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa sociale, che collabori con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmetta periodicamente al medesimo relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione (art. 6, comma 3, lett. b), Immobiliare Marco Polo precisa che l'impresa non presenta né complessità, né dimensioni tali da giustificare l'istituzione di un tale organismo e che l'attuale assetto amministrativo e gestionale della Società risulta già tale da fornire regolarmente le necessarie evidenze in tema di regolarità ed efficienza della gestione.

Con riferimento all'adozione di codici di condotta propri, o all'adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società (art. 6, comma 3, lett. c), l'Amministratore Unico precisa che l'attività tipica della Società non configura l'esistenza di rapporti ricorrenti con consumatori e/o utenti. La tutela dei diritti degli altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società, ivi compresi i dipendenti e i collaboratori, si ritiene venga assicurata dall'osservanza da parte dell'Organo Amministrativo delle norme civilistiche e fiscali e delle ulteriori norme e direttive emanate dall' Amministrazione regionale che ne disciplinano e monitorano l'attività.

In merito alla formulazione di programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea (art. 6, comma 3, lett.d), la Società precisa che le attività svolte non rendono pertinente alla fattispecie tale ipotesi.

Con riferimento alla previsione dell'art. 6, comma 2, in esame, inerente alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, l'Amministratore Unico della Società precisa che la stessa utilizza strumenti di valutazione economico-finanziaria di tipo previsionale (budget di esercizio), mentre a consuntivo approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, un bilancio

d'esercizio. La Società rappresenta inoltre che provvede alla redazione di una situazione economico-finanziaria intermedia al 30 giugno di ciascun anno, finalizzata a rappresentare l'andamento economico-patrimoniale del primo semestre di ciascun anno. Infine, Immobiliare Marco Polo s.r.l. rappresenta che non sono stati sviluppati ulteriori strumenti di valutazione del rischio di crisi aziendale, considerato che i rischi, peraltro ridotti, cui si ritiene fosse e sia esposta la Società, risultano con buona approssimazione definibili nella loro natura e potenziale entità senza l'ausilio di ulteriori particolari strumenti e non si appalesano comunque tali da generare fenomeni di crisi aziendale. Inoltre alla data di entrata in vigore delle norme citate, e fino ad oggi, non si sono verificate situazioni tali da configurare l'insorgenza di particolari rischi e/o fenomeni di crisi aziendale.

Si propone di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) e alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute **nell'Allegato A**.

Per quanto concerne la relazione del Revisore unico della Società al bilancio al 31.12.2018, lo stesso ritiene che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e non formula rilievi o criticità alla sua approvazione.

Inoltre il medesimo Revisore Unico ha prodotto l'asseverazione dei crediti e dei debiti della Società nei confronti della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. 118/2011, nella quale si evidenzia la sussistenza di un credito di natura commerciale pari ad euro 12.295,00.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, **Allegato A**, si propone di approvare, nel suo complesso e per quanto a conoscenza del socio, il bilancio d'esercizio al 31.12.2018 e la proposta dell'Amministratore Unico di riportare a nuovo l'intero utile d'esercizio di euro 202.695,00.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che la Società con P.E.C. prot. 186619 del 14.05.2019 ha relazionato in merito agli obiettivi di medio lungo termine (2018-2020/20222) e programmati per l'esercizio 2018, assegnati con DGR n. 84/CR/2018.

L'art 58, L.R. 39/2001 dispone, tra l'altro, che la Giunta debba presentare al Consiglio regionale il bilancio di esercizio delle società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali. Negli anni passati, nell'adempiere alla suddetta normativa regionale, la Giunta, con deliberazione, presentava al Consiglio una relazione descrittiva sui risultati e sulle attività svolte dalle società controllate nell'esercizio precedente, ed una relazione sugli obiettivi di medio-lungo termine e programmati per l'esercizio, assegnati alle medesime società.

In un'ottica di semplificazione, in ottemperanza all'art. 36, comma 3, D.Lgs. 118/2011 e in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del suddetto decreto, nella nota di aggiornamento al DEFR, approvata dal Consiglio regionale con DCR 163/2018, sono stati delineati e assegnati alle Società controllate, per il triennio 2019-2021, i medesimi obiettivi programmati per il 2018-2020/2022, già approvati con la DGR/CR n. 84/2018.

La rendicontazione degli obiettivi e delle attività svolte dalla Società, sarà effettuata in sede di assemblea societaria nell'esercizio successivo, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale; quest'ultimo provvedimento, congiuntamente al verbale assembleare, sarà trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58, L.R. 39/2001.

L'art. 3, comma 3, L.R. 39/2013 prevede che "La Giunta regionale effettua almeno annualmente una valutazione circa il raggiungimento delle finalità e la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata e ne informa la competente commissione consiliare."

In attuazione del dettato normativo testé citato, le schede predisposte per l'espressione del parere sugli obiettivi societari prevedono che le strutture regionali competenti formulino proprie valutazioni in riferimento alle attività affidate, alla loro economicità e convenienza, al raggiungimento delle finalità prefissate e alla valutazione degli effetti prodotti, secondo la *ratio* dell'art. 3, comma 3, L.R. 39/2013.

Complessivamente gli obiettivi programmati per l'esercizio 2018 sono stati perseguiti da Immobiliare Marco Polo s.r.l..

Per quanto finora esposto, con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto della documentazione relativa alla rendicontazione degli obiettivi di medio lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018, e dei relativi pareri formulati dalle Strutture regionali competenti, **Allegato B.**

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del budget 2019, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, spetta ai soci l'approvazione del business plan pluriennale oltre al budget annuale.

In proposito, si evidenzia che la Società, con P.E.C. prot. n. 187547 del 14.05.2019 ha trasmesso la proposta di budget 2019, **Allegato C**. Tale proposta ipotizza, tra l'altro, due diversi scenari relativi all'eventuale realizzazione nel 2019 del "Parcheggio Cava Monselice".

La società rappresenta che il budget previsionale tiene conto della situazione economica della società aggregando i dati previsionali contabili delle tre gestioni: Palazzo Torres-Rossini, Villa Contarini e Rocca di Monselice.

Nella stima dei dati previsionali, Immobiliare Marco Polo s.r.l. ha considerato come ricavi attendibili:

- i canoni di locazione dell'immobile denominato "Torres-Rossini";
- il corrispettivo annuo per i servizi di gestione e valorizzazione dei compendi immobiliari di Villa Contarini e Rocca di Monselice;
- gli incassi medi derivanti dagli corrispettivi per gli ingressi presso i siti suddetti.

Per l'esercizio 2019 la società prevede, rispetto all'esercizio 2018, una contrazione complessiva del valore della produzione derivante:

- dalla pre-comunicata riduzione del canone di locazione dell'immobile di proprietà Torres-Rossini. Con nota 20.03.2019 prot. 4614, l'Agenzia del Demanio ha indicato come congruo il canone annuo di euro 631.846,36 il quale, ai sensi dell'art. 3, commi 4, 5 e 6, D.L. 95/2012 deve essere ridotto del 15 %, attestandosi, a partire dal 2019, ad un valore di euro 537.069,41 (IVA esclusa);
- dall'assenza di contributi in conto esercizio spettanti alla società.

La società prevede di incrementare i ricavi derivanti dalla gestione dei complessi monumentali di "Villa Contarini" e "Rocca di Monselice" in relazione all'organizzazione di progetti ed eventi culturali e sviluppando attività commerciali quali l'organizzazione di meeting e convegni. La società conta poi di migliorare la propria performance reddituale proseguendo lo sviluppo delle attività commerciali e museali ed il monitoraggio dei costi operativi.

Nel 2019 viene prevista l'operazione di sistemazione, valorizzazione ed automazione del parcheggio "Cava" a Monselice, in gestione alla società. L'operazione prevede un investimento di euro 70.000,00, integralmente finanziato con risorse proprie della società, con un conto economico in utile a livello di Margine Operativo Lordo con E.B.I.T. negativo solo per effetto della quota di ammortamento dell'impianto nell'esercizio 2019. In termini di flussi finanziari l'investimento si ripaga in meno di 4 anni con un T.I.R. pari al 25,77 % (periodo 2019-2026).

L'amministratore unico ritiene comunque che il rinnovo nel corso dell'esercizio 2019 del contratto di locazione dell'immobile di proprietà "Palazzo Torres Rossini" consentirà alla società di raggiungere l'equilibrio economico - finanziario.

Passando ad un'analisi delle principali voci del Conto economico previsionale 2019-2021, la Società prevede, nel 2019, un "Valore della produzione" pari ad € 1.430.500,00 (indipendentemente dalla realizzazione o meno del parcheggio) in diminuzione rispetto al 2018 quando è risultato pari ad € 1.579.915,00; tra le varie voci che lo compongono si segnalano "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari ad € 1.420.000,00 di cui € 930.000,00 per prestazioni rese alla Regione.

I costi della produzione per il 2019 sono previsti pari ad euro 373.800,00 in diminuzione rispetto al 2018 quando sono risultati pari ad euro 406.594,00.

Conseguentemente, il Margine Operativo Lordo è previsto positivo e pari ad € 431.700,00 (nel 2018 è risultato pari ad euro 538.417,00).

Con riferimento alla gestione finanziaria, si stima un saldo positivo di € 8.000,00 (€ 7.792,00 nel 2018).

La Società stima di chiudere il 2019 con un utile di euro 70.900,20.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di approvare, nel suo complesso e per quanto a conoscenza del socio Regione, il budget 2019, **Allegato C**, che prevede di chiudersi con un utile di euro 70.900,20 invitando nel contempo la società a mantenere costantemente monitorati gli equilibri economico-finanziari ed a rispettare le direttive regionali di cui alla DGR 2101/2014.

Per quanto concerne le "varie ed eventuali", si propone di chiedere all'Amministratore Unico della Società di mantenere costantemente aggiornata la sezione del sito aziendale relativa all'Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 Statuo del Veneto";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 10.11.2014, n. 2101 "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013";

VISTA la DGR 07.08.2018 n. 84/CR "Relazione descrittiva sugli obiettivi di medio-lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018, assegnati alle società regionali a partecipazione maggioritaria";

VISTA la DCR 163 del 29.11.2018 "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2019 - 2021";

VISTO le Schede obiettivi di medio lungo termine (2018/2020-2022) e programmati per l'esercizio 2018, assegnati con DGR 84/CR 2018 e i relativi pareri, **Allegato B**;

VISTO lo Statuto dell'Immobiliare Marco Polo s.r.l.;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Innovazione S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 61, comma 3, Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA documentazione trasmessa dalla Società ed agli atti degli uffici regionali;

VISTO il parere della SDP Valorizzazione e Dismissione Patrimonio prot. 198031 del 21.05.2019, agli atti;

VISTO il parere della Direzione Beni, attività culturali e sport prot. 196600 del 20.05.2019, agli atti;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto dichiarato nei documenti di bilancio dalla Società, **Allegato A**, in merito al rispetto delle direttive fornite con DGR 2101/2014;
3. in applicazione dell'art. 2, L.R. 39/2013, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento e di fornire a quest'ultima quale obiettivo specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016, di contenere i costi fissi aziendali nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi;
4. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione;
5. di approvare, nel complesso e per quanto a conoscenza del socio, il bilancio d'esercizio al 31.12.2018, **Allegato A** e la proposta dell'Amministratore Unico di riportare a nuovo l'intero utile d'esercizio pari ad euro 202.695,00;
6. di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) ed alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute nell'**Allegato A**;
7. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di prendere atto della documentazione relativa alla rendicontazione degli obiettivi di medio lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018 e dei relativi pareri formulati dalle Strutture regionali competenti **Allegato B;**
8. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di approvare, nel suo complesso, per quanto a conoscenza del Socio Regione, il budget per l'esercizio 2019, **Allegato C**, il quale prevede di chiudersi con un utile di euro 70.900,20, invitando nel contempo la Società a mantenere costantemente monitorati gli equilibri economico-finanziari ed a rispettare le direttive regionali di cui alla DGR 2101/2014;
9. con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, relativo alle "Varie ed eventuali", di incaricare il rappresentante regionale in assemblea, di chiedere all'Amministratore Unico della Società di mantenere costantemente aggiornata la sezione del sito aziendale relativa all'Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli **Allegati A, B e C,** nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 395507)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 680 del 28 maggio 2019

Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 e art. 85 D.Lgs. 174/2016 nel giudizio 53104 avanti la Corte dei Conti, sezione Centrale per l'Appello.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395508)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 681 del 28 maggio 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395509)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 682 del 28 maggio 2019

N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395510)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 683 del 28 maggio 2019

Procedimento di mediazione avanti l'Organismo "Italiana Mediazione s.r.l." n. 176/2019 proposto da Z.G..

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 684 del 28 maggio 2019

Proposta di soluzione transattiva della causa RG 3964/18 per il risarcimento.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395514)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 687 del 28 maggio 2019

Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede legale nel Comune di Feltre (BL). Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan e l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

In data 19 febbraio 2019 (protocollo n. 69803) la ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 26 febbraio 2019 ha avviato il procedimento istruttorio per l'iscrizione della ditta all'elenco regionale delle fattorie sociali sulla base delle disposizioni della DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124" con nota prot. n. 79760 del 26 febbraio 2019 ha indetto la Conferenza dei servizi semplificata asincrona.

Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 241/1990 nell'atto di indizione della Conferenza dei servizi semplificata asincrona è stato precisato il termine ultimo del 03 aprile 2019 entro il quale gli Enti, le Amministrazioni pubbliche e le Direzioni regionali coinvolte potevano inviare le proprie determinazioni sul procedimento in esame.

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali nella sezione a) "Inserimenti socio lavorativi", ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto, entro il termine precisato nell'atto di indizione, non sono pervenute determinazioni negative all'iscrizione.

Sulla base di quanto sopra il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il termine della conclusione del procedimento, con nota prot n. 144874 del 10 aprile 2019 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di iscrizione all'elenco regionale della ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS".

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS" all'elenco regionale delle fattorie sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la DGR n. 420 del 09/04/2019 "Approvazione del "Logo delle fattorie sociali del Veneto", del manuale e della disciplina d'uso. Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"";

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi asincrona semplificata, comunicata alla Ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 144874 del 10 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede legale nel Comune di Feltre (BL), all'elenco regionale delle fattorie sociali nella seguente sezione e per la seguente attività:

   Sezione a) Inserimento socio lavorativo:

   a1) Soggetti disponibili ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi, di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione;

   a2) Soggetti disponibili ad attivare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL);

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di prescrivere il rispetto delle norme inerenti l'utilizzo del "Logo delle fattorie sociali" introdotte con la DGR n. 420 del 09/04/2019.
5. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;

6. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS";

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 687 del 28 maggio 2019

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "DUMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Fatto salvo il rispetto di tutte le norme connesse alle specifiche attività svolte dal richiedente si formulano le seguenti prescrizioni ai fini dello svolgimento delle attività, nonché per il mantenimento dell'iscrizione della ditta "Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS" all'elenco regionale delle fattorie sociali:

PRESCRIZIONI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:

-la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;

-l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014;

-tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.

2.Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.

3. Effettuazione, da parte del titolare o dei soggetti espressamente autorizzati dalla normativa, delle comunicazioni obbligatorie presso il sito "Co Veneto", come previsto dall'art. 9 bis c. 2 L- 608/96 e ss. mm. e ii. per i tirocini attivati nell'ambito dell'attività agricola.

4. La ditta deve tenere, presso la sede aziendale, i piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, concordati con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa, AULSS) relativi ai soggetti accolti nei Tirocini lavorativi, di cui alla sezione a).

(Codice interno: 395515)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 688 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "AUTO E MOTO D'EPOCA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova 22 - 25 ottobre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "AUTO E MOTO D'EPOCA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova (PD) 22 - 25 ottobre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "AUTO E MOTO D'EPOCA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova (PD), 22 - 25 ottobre 2020, relativamente all'istanza presentata da GEO SPA in data 12 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO SPA in data 12 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO SPA:

   "AUTO E MOTO D'EPOCA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova (PD) 22 - 25 ottobre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395516)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 689 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "CACCIA PESCA & NATURA" - 20 ^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 24 - 26 aprile 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "CACCIA PESCA & NATURA" - 20^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 24 - 26 aprile 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "CACCIA PESCA & NATURA" - 20^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 24 - 26 aprile 2020, relativamente all'istanza presentata da Longarone Fiere s.r.l. in data 17 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell' 08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Longarone Fiere s.r.l. in data 17 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere s.r.l.:

   "CACCIA PESCA & NATURA" - 20^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 24 - 26 aprile 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395517)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 690 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "FIERA CAMPIONARIA" - 101 ^ edizione - anno 2020 - Padova 23 - 31 maggio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA CAMPIONARIA" - 101^ edizione - anno 2020 - Padova 23 - 31 maggio 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA CAMPIONARIA" - 101^ edizione - anno 2020 - Padova 23 - 31 maggio 2020, relativamente all'istanza presentata da GEO SPA in data 17 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell' 08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO SPA in data 17 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO SPA:

   "FIERA CAMPIONARIA" - 101^ edizione - anno 2020 - Padova 23 - 31 maggio 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395518)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 691 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "FIERA DI SAN MARTINO" - 202 ^ edizione - anno 2020 - Castelmassa (RO) 06 - 09 novembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA DI SAN MARTINO" - 202^ edizione - anno 2020 - Castelmassa (RO) 06 - 09 novembre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA DI SAN MARTINO" - 202^ edizione - anno 2020 - Castelmassa (RO) 06 - 09 novembre 2020, relativamente all'istanza presentata dal Comune di Castelmassa (RO) in data 16 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell' 08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dal Comune di Castelmassa (RO) in data 16 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dal Comune di Castelmassa:

   "FIERA DI SAN MARTINO" - 202^ edizione - anno 2020 - Castelmassa (RO) 06 - 09 novembre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395519)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 692 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "ITINERANDO - Il Salone del turismo in movimento" - 4 ^ edizione - anno 2020 - Padova 31 gennaio - 02 febbraio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ITINERANDO - Il Salone del turismo in movimento " 4^ edizione - anno 2020 - Padova (PD) 31 gennaio - 02 febbraio 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ITINERANDO - il Salone del turismo in movimento" - 4^ edizione - anno 2020 - Padova (PD) 31 gennaio - 02 febbraio 2020, relativamente all'istanza presentata da GEO SPA in data 12 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell' 08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO SPA in data 12 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO SPA:

   "ITINERANDO - Il Salone del turismo in movimento" - 4^ edizione - anno 2020 - Padova (PD) 31 gennaio - 02 febbraio 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395520)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 693 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "MIG" - Mostra internazionale del gelato artigianale - 61 ^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 29 novembre - 02 dicembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MIG" Mostra internazionale del gelato artigianale - 61^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 29 novembre - 02 dicembre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MIG" - Mostra internazionale del gelato artigianale - 61^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL), 29 novembre - 02 dicembre 2020, relativamente all'istanza presentata da Longarone Fiere S.r.l. in data 17 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA a D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Longarone Fiere S.r.l. in data 17 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere s.r.l.:

   "MIG" - Mostra internazionale del gelato artigianale - 61^ edizione - anno 2020 - Longarone (BL) 29 novembre - 02 dicembre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395521)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 694 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "TECNOBAR & FOOD" - 17 ^ edizione - anno 2020 - Padova 03 - 06 ottobre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "TECNOBAR & FOOD" - 17^ edizione - anno 2020 - Padova 03 - 06 ottobre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "TECNOBAR & FOOD" - 17^ edizione - anno 2020 - Padova 03 - 06 ottobre 2020, relativamente all' istanza presentata da GEO SPA in data 17 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell' 08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO SPA in data 17 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO SPA:

   "TECNOBAR & FOOD" - 17^ edizione - anno 2020 - Padova 03 - 06 ottobre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395522)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 695 del 28 maggio 2019

Manifestazione fieristica: "TUTTINFIERA" - 37 ^ edizione - anno 2020 - Padova 31 ottobre - 01 novembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "TUTTINFIERA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova 31 ottobre - 01 novembre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "TUTTINFIERA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova (PD) 31 ottobre - 01 novembre 2020, relativamente all'istanza presentata da GEO SPA in data 12 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020". Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell' 08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO SPA in data 12 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO SPA:

   "TUTTINFIERA" - 37^ edizione - anno 2020 - Padova (PD) 31 ottobre - 01 novembre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395523)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 696 del 28 maggio 2019

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 2.006 kW e potenza termica immessa pari a 4.535 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Strada Statale 11, n. 160 in Comune di Colognola ai Colli (VR) Ditta proponente: SAMMONTANA S.p.A. D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Ditta SAMMONTANA S.p.A. con sede legale nel Comune di Empoli in Via Tosco Romagnola n. 56 e stabilimento produttivo nel Comune di Colognola ai Colli (VR) in Strada Statale 11 n. 160, ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale in data 27/11/2018 con nn. 483092, 483103, 483254, 483261, per la costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera alimentato a metano.

La ditta SAMMONTANA S.p.A. opera nel settore della produzione di gelati e di croissanterie semplici e farcite e di paste lievitate surgelate; il codice NACE relativo all'attività aziendale è 10.52 - Produzione di gelati.

Scopo dell'iniziativa è quello di sopperire agli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dal complesso, nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile.

L'impianto di trigenerazione in progetto si compone essenzialmente di un modulo cogenerativo containerizzato e di un gruppo frigorifero ad assorbimento. Entrambi i moduli saranno installati in un'area scoperta all'interno del perimetro aziendale.

Dal punto di vista catastale l'intervento riguarderà il mappale 1039 Foglio 17 catasto fabbricati del Comune di Colognola ai Colli, in proprietà alla Ditta.

Il modulo cogenerativo è costituito da un motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas naturale direttamente accoppiato ad un generatore sincrono di potenza omologata pari a 2.689 kVA. La potenza elettrica erogata è pari a 2.006 kW riferita a una potenza termica introdotta di 4.535 kW, corrispondente ad una portata in metano di 477 Nm^3/h.

L'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto sarà ceduta alla rete di distribuzione interna alla tensione di 20 kV e verrà interamente impiegata per soddisfare le esigenze energetiche del complesso con eventuale cessione in rete della sola energia elettrica in esubero.

L'energia termica recuperata verrà sfruttata per il sostentamento energetico dello stabilimento. In particolare il sistema prevede di recuperare complessivamente 1.751 kW di cui :

- 953 kW dal circuito motore (circuito olio lubrificante, circuito acqua camicie motore, circuito primo stadio intercooler) e 200 kW dalla batteria dello scambiatore del generatore di vapore, con produzione di acqua calda a 98°C che alimenterà l'assorbitore per la produzione di acqua gelida.
- 598 kW dai fumi di combustione mediante scambiatore a fascio tubiero con produzione di vapore saturo a una temperatura di 162,6°C.

L'energia termica non recuperabile, perché a bassa temperatura, del secondo stadio intercooler e del circuito olio secondo stadio, verrà dissipata in continuo da scambiatore di dissipazione collocato sul tetto del container motore.

Viene previsto un utilizzo dell'impianto pari a 7.500 h/anno a carico elettrico nominale 100%; il minimo tecnico dell'impianto corrisponde al 50% del carico elettrico nominale, ovvero a 1.003 kW.

Il gruppo frigorifero ad assorbimento utilizza l'acqua calda prodotta dal modulo cogenerativo per produrre acqua gelida da utilizzare nel processo produttivo dello stabilimento. Il fluido frigorigeno è idrato d'ammonio NH_4OH costituito da una miscela

approssimativa di acqua al 60% e ammoniaca al 40%.

I gas combusti, con la cessione di energia termica al sistema di recupero, passano da una temperatura di circa 341°C a circa 120°C e saranno emessi in atmosfera con una portata di 8.512 Nm^3/h con O_2 al 10,3%, tramite un camino contrassegnato con la sigla E50, con un'altezza dal piano campagna di circa 15 metri e diametro 500 mm, previo passaggio nel catalizzatore ossidante per l'abbattimento del monossido di carbonio nonché degli idrocarburi incombusti; il contenimento degli ossidi di azoto è affidato al sistema di regolazione della combustione.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, l'art. 269 del D. Lgs 152/2006 prevede l'indizione da parte dell'autorità competente, di una Conferenza di Servizi come disciplinata dall'art. 14 e seguenti della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, con nota protocollo regionale n. 89406 del 04/03/2019 indirizzata a Comune di Colognola ai Colli, Provincia di Verona e Dipartimento ARPAV di Verona, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione, prescrivendo alle amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Con nota prot. n. 108431 del 18/03/2019, sono state chieste da parte della Regione Veneto - U.O. Tutela dell'Atmosfera - alla ditta SAMMONTANA S.p.A. le seguenti integrazioni e/o chiarimenti:

- Relazione tecnica: indicazione del carico medio di processo, del minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano, nonché delle altezze degli edifici più prossimi. E' stato chiesto inoltre di chiarire i riferimenti catastali indicati al capitolo 4.2 della relazione tecnica in quanto non coincidenti con quelli della visura catastale prodotta e le potenze termiche recuperabili indicate al capitolo 5 della medesima relazione in quanto non corrispondenti a quelle riportate nella scheda tecnica dell'impianto di cogenerazione.
- Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale: è stato chiesto di sostituire la dichiarazione presentata in quanto riportanti nominativi di Titolare e Responsabile del trattamento dei dati personali non conformi a quelli della Regione Veneto.

La Ditta, con la nota assunta al protocollo regionale con n. 134342 del 03/04/2019 ha trasmesso le integrazioni richieste.

Sulla scorta degli elaborati progettuali indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, dato atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni degli enti coinvolti, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/90 equivale ad assenso, viste le conclusione dell'Istruttoria Tecnica n. 01/2019 del 16/04/2019 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di incidenza ambientale per l'intervento e vista l'istruttoria espletata dagli uffici regionali, completa delle prescrizioni proposte dagli uffici stessi, riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento, la struttura competente - U.O. Tutela dell'Atmosfera ritiene conclusa positivamente la conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 29.08.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, la ditta SAMMONTANA S.p.A., avente Partita I.V.A. e Codice Fiscale n. 03957900487, sede legale nel Comune di Empoli in Via Tosco Romagnola n. 56, alla realizzazione ed esercizio presso lo stabilimento produttivo nel Comune di Colognola ai Colli (VR) in Strada Statale 11 n. 160, di un impianto di trigenerazione alimentato a gas naturale, conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente atto, nel rispetto delle prescrizioni espresse dalla struttura procedente nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta SAMMONTANA S.p.A., al Comune di Colognola ai Colli (VR), alla Provincia di Verona, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 696 del 28 maggio 2019

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 2.006 kW e potenza termica immessa pari a 4.535 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Strada Statale 11, n. 160 in Comune di Colognola ai Colli (VR)
Ditta proponente: SAMMONTANA S.p.A.
D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. 483092 del 27/11/18;
2.	Relazione tecnica	prot. 483092 del 27/11/18;
3.	Integrazioni alla relazione tecnica	prot. 134342 del 03/04/19;
4.	Planimetria e sezioni modulo cogenerativo	prot. 483092 del 27/11/18;
5.	Schema elettrico	prot. 483092 del 27/11/18;
6.	Schema a blocchi	prot. 483103 del 27/11/18;
7.	Schema funzionale gruppo frigorifero	prot. 483103 del 27/11/18;
8.	Perizia previsionale emissioni	prot. 483103 del 27/11/18;
9.	Relazione previsionale impatto acustico	prot. 483254 del 27/11/18;
10.	Planimetria punti di emissione	prot. 483261 del 27/11/18;
11.	Riepilogo altezze camini	prot. 483261 del 27/11/18;
12.	Altezze edifici	prot. 134342 del 03/04/19;
13.	Documentazione circa la titolarità dell'area (visura catastale)	prot. 483261 del 27/11/18;
14.	Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza	prot. 134342 del 03/04/19;
15.	Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale	prot. 483261 del 27/11/18.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 696 del 28 maggio 2019

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 2.006 kW e potenza termica immessa pari a 4.535 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Strada Statale 11, n. 160 in Comune di Colognola ai Colli (VR)
Ditta proponente: SAMMONTANA S.p.A.
D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

PRESCRIZIONI

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO_X espressi come NO_2	< 95 mg/Nm^3	1,44 kg/h
CO	< 112,5 mg/Nm^3	1,71 kg/h
Polveri	< 1,875 mg/Nm^3	0,03 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

2) Vengano eseguite le analisi dei fumi, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno, le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore nonché del sistema di regolazione della combustione;
3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008;
5) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base del camino, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
6) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
7) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
8) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);

9) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di cogenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;
10) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
11) MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell'impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Verona con un anticipo di almeno quindici giorni; il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi tre;
12) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro tre mesi dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione), in particolare le verifiche dovranno valutare il rispetto dei limiti presso i recettori maggiormente significativi;
13) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
14) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
15) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
16) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
17) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".

d66f2407

(Codice interno: 395524)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 697 del 28 maggio 2019

Accordo Novativo finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone. Presa d'atto interventi finanziati. Approvazione schema disciplinare e scheda monitoraggio.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con DGR n. 359 del 22 marzo 2017, la Giunta approvava lo schema di Accordo Novativo, poi sottoscritto in data 27 giugno 2017, finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo integrativo in oggetto, sottoscritto dai soggetti coinvolti in data 5 dicembre 2005. Con il presente provvedimento si prende atto della graduatoria degli interventi finanziati con le risorse ministeriali dell'Accordo Novativo, si approva lo schema di disciplinare che regola i rapporti tra Regione Veneto e soggetti beneficiari e la scheda di monitoraggio.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Consiglio regionale, nella stesura della L.R. 30/01/2004, n. 1 (Legge Finanziaria regionale) prevedeva, all'art. 22, apposite misure volte alla soluzione del problema dell'inquinamento del bacino del Fratta-Gorzone. In particolare il comma 1 individuava una serie di attività, promosse dalla Giunta, da effettuarsi al fine del raggiungimento dell'obiettivo ambientale succitato.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate la succitata Legge Regionale autorizzava in particolare la Giunta a promuovere la stipula di un Accordo Integrativo all' Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 23.12.2002 dalla Regione Veneto e dai Ministeri competenti (APQ2 ora APQ VENRI).

In data 05/12/2005 veniva sottoscritto, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Veneto, dagli Enti Locali e dalle Associazioni Territoriali che rappresentano le Aziende del Distretto Vicentino della Concia l' "Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino". Tale Accordo prevedeva un fabbisogno finanziario complessivo di 90 milioni di euro, assicurati per un terzo dalla Regione Veneto, per un terzo dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per un terzo dai gestori di ambito del Servizio Idrico Integrato.

All'articolo 6, comma 2, dell'Accordo Integrativo si prevedeva la stipula di un Accordo Aggiuntivo, per la realizzazione di un impianto prototipale di trattamento fanghi. Tale Accordo Aggiuntivo veniva siglato in data 21/06/2013 e prevedeva di riservare a tal fine una quota di risorse ministeriali pari a 10 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Accordo del dicembre 2005 risultano spesi complessivamente € 68.648.716,71, così ripartiti:

- € 32.652.104,43 a valere su risorse della Regione Veneto;
- € 6.719.125,75 a valere su risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 29.277.486,53 a valere su risorse dei gestori d'ambito, provenienti dalla tariffa del S.I.I.,

restando, pertanto, nell'ambito delle risorse previste nell'Accordo integrativo, a disposizione circa 23 milioni di euro a valere su fondi ministeriali.

Preso atto delle risorse ancora disponibili, nell'ambito del Comitato di sorveglianza di cui all'art. 14 dell'Accordo Integrativo, al fine di aggiornarne la cornice programmatica e di attualizzarne gli obiettivi, ad inizio 2016 si avviava la revisione dello stesso Accordo cui partecipavano tutti i soggetti firmatari integrati con i nuovi soggetti portatori di interesse nel frattempo individuati.

Con DGR n. 359 del 22 marzo 2017 la Giunta approvava lo schema di Accordo Novativo finalizzato all'aggiornamento dell'"Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino".

Gli interventi previsti dall'Accordo Novativo, sottoscritto in data 27 giugno 2017, sono cofinanziati con le risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previste dall'Accordo del 2005 e non ancora assegnate, ammontanti a €

23.797.995,43 di cui € 10.000.000,00 destinate all'impianto trattamento fanghi citato.

L'art. 3 dell'Accordo Novativo ai commi 5 e 3 prevede, rispettivamente, la predisposizione di un programma preliminare degli interventi da predisporre entro 1 mese dalla sottoscrizione dell'Accordo stesso e di un programma definitivo degli interventi da predisporre entro 3 mesi sempre dalla sottoscrizione. I succitati programmi, con il coordinamento della Regione, sono stati predisposti ed illustrati alle parti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza dell'Accordo Novativo.

Sul programma definitivo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per esprimere il proprio parere ha richiesto venisse avviata un'istruttoria tecnica da parte del Distretto Idrografico "Alpi Orientali" cui hanno partecipato, oltre la Regione, i soggetti proponenti gli interventi.

Sulla base degli esiti dell'istruttoria del Distretto Idrografico, il Ministero, con nota prot. n. 25478 del 28 novembre 2017, ha comunicato le proprie determinazioni sulla graduatoria degli interventi finanziabili con le risorse ministeriali ancora disponibili, come segue:

1. Lavori di ripristino di protezione corticale del calcestruzzo a vista ammalorato delle vasche in calcestruzzo presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino: € 579.593,00;
2. Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Arzignano. Nuovo comparto di ozonizzazione ed impianto di riuso dell'effluente civile: € 7.800.000,00;
3. Impianto di Montebello Vicentino: adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico-fisico delle acque reflue in ingresso e realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione: € 1.330.885,00;
4. Impianto di Montebello Vicentino: lavori di adeguamento ispessitori n.1 e 2 presso l'impianto di depurazione. € 143.440,00;
   per un ammontare complessivo pari ad € 9.853.918,00.

Il Ministero ha ritenuto quindi di indicare come funzionale e strategico, rispetto agli obiettivi individuati, uno stralcio dell'intervento "Prolungamento del collettore ARICA a valle della città di Cologna Veneta (primo stralcio)" il cui costo previsto risultava di € 4.000.000,00 evidenziando che, seppur non immediatamente cantierabile, risulterebbe comunque prioritario sulla base dell'analisi multicriteriale condotta.

Tenuto conto che il fabbisogno complessivo per i sopracitati interventi ammonta ad € 13.853.918,00 e che le risorse disponibili risultano pari a € 13.797.995,43, il Ministero auspicava che la Regione potesse attivarsi per reperire, tra i soggetti sottoscrittori, le somme necessarie a coprire la quota mancante pari ad € 55.922,57.

La Regione Veneto con nota prot. n. 530893 del 19 dicembre 2017 trasmetteva la succitata nota ministeriale ai Consigli di Bacino e ai gestori del Servizio Idrico Integrato interessati nonché al Consorzio A.Ri.C.A. e con nota prot. n. 78433 del 28 febbraio 2018 manifestava la condivisione sugli interventi finanziabili individuati.

Il Consorzio A.Ri.C.A. con nota prot. n. 103 del 20 febbraio 2018 comunicava che l'importo mancante poteva trovare copertura a carico del Consorzio stesso e delle società consorziate.

Con specifico riferimento al progetto di prolungamento del collettore A.Ri.C.A. va evidenziato che successivamente il Consorzio gestore ha inoltrato istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, acquisita dalla Regione in data 24/12/2018 con prot. n. 524363, al fine di valutare la necessità o meno di assoggettare il progetto stesso alla procedura di V.I.A. regionale.

In sede di progettazione definitiva, aggiornando la precedente stima, l'importo complessivo dell'intervento è stato quantificato, IVA esclusa, in € 5.293.542,66 .

Infine il Ministero suggeriva l'eventuale sostituzione dell'intervento "Lavori di ripristino di protezione corticale del calcestruzzo a vista ammalorato delle vasche in calcestruzzo presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino", laddove non fosse possibile iniziarlo in tempi rapidi e coerenti con la progettazione e cantierizzazione delle opere, con l'intervento "Estensione rete fognaria nera: sostituzione rete idrica ammalorata Comune di Masi via Carrediana" - che ha costi minori, in modo da garantire l'integrale copertura del programma così definito e procedere, come prevede l'Accordo, alla immediata realizzazione degli interventi.

Il quadro complessivo delle risorse ministeriali disponibili è il seguente:

- € 14.802.995,43 finanziamenti statali vincolati allocati al titolo IV del Bilancio regionale;
- € 3.855.000,00 già trasferiti al Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo";
- € 5.140.000,00 non ancora trasferiti da parte del Ministero.

Si ricorda che risorse ministeriali per € 10.000.000,00, sono ancora vincolate per l'impianto di trattamento fanghi.

I rapporti tra la Regione ed i soggetti beneficiari, di cui alla tabella riportata in **Allegato A**, relativamente agli interventi indicati nella tabella stessa, saranno regolati da apposito disciplinare il cui schema è inserito nell'**Allegato B** al presente provvedimento e al quale i medesimi dovranno obbligatoriamente attenersi.

La conferma dei contributi ai soggetti beneficiari, unitamente alle specifiche disposizioni in ordine al loro utilizzo, avverrà con successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Regionale competente per la materia del ciclo integrato dell'acqua, secondo le modalità riportate nel disciplinare di cui al citato **Allegato B**.

Con il presente provvedimento si propone la presa d'atto della graduatoria degli interventi finanziabili con le risorse dell'Accordo Novativo secondo quanto riportato in **Allegato A**, l'approvazione dello schema di disciplinare (**Allegato B**) e della scheda di monitoraggio allo stesso schema allegata.

Alle attività tecnico - amministrative e contabili successive alla conferma dei contributi e connesse agli interventi finanziati provvederà la Direzione Regionale competente per la materia del ciclo integrato dell'acqua.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 30.01.2004, n. 1 ed in particolare l'art. 22;

VISTA la L.R. 27 aprile 2012, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTE la D.G.R. n. 3518 del 05.11.2004, la D.G.R. n. 4177 del 30.12.2005 e la D.G.R. n. 359 del 22.03.2017 ;

VISTO l' "Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino" tra Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e le associazioni ed Enti territoriali interessati", sottoscritto in data 5 dicembre 2005;

VISTO l' "Accordo per la realizzazione degli impianti di trattamento dei fanghi e per la dismissione delle discariche" di cui all'art. 6 comma 2 dell'Accordo integrativo di cui al visto precedente, sottoscritto in data 21 giugno 2013;

VISTO l' "Accordo Novativo finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino", sottoscritto in data 27 giugno 2017;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR 107 del 5 novembre 2009 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 25478 del 28 novembre 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con la quale lo stesso Ministero ha comunicato le proprie determinazioni sulla graduatoria degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Accordo Novativo con le risorse ministeriali ancora disponibili;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto della conclusione della procedura inerente le determinazioni sulla graduatoria degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Accordo Novativo con le risorse ministeriali ancora disponibili come riportate nella tabella in **Allegato A**;
3. di approvare lo schema di disciplinare con il quale vengono regolati i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Soggetti beneficiari del contributo e la scheda di monitoraggio (**Allegato B**);

4. di stabilire che la conferma dei contributi ai soggetti beneficiari, unitamente alle specifiche disposizioni in ordine al loro utilizzo, avverrà con successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Regionale competente per la materia del ciclo integrato dell'acqua, secondo le modalità riportate nel disciplinare di cui al citato **Allegato B**;
5. di delegare il Direttore della Direzione Regionale attualmente competente per la materia del ciclo integrato dell'acqua, all'espletamento di tutte le attività tecnico - amministrative e contabili successive alla conferma dei contributi e connesse agli interventi finanziati;
6. di subordinare l'erogazione delle risorse individuate nel presente provvedimento all'osservanza delle disposizioni nel disciplinare di cui al precedente punto 3;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
8. di incaricare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo dell'attuazione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
11. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Consiglio di Bacino "Acque del Chiampo", alla Società Medio Chiampo S.p.A., alla Società Acque del Chiampo S.p.A. e al Consorzio A.Ri.C.A. .

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 697 del 28 maggio 2019**

Accordo Novativo finalizzato all'aggiornamento dell'"Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino"

Interventi ammessi a contributo.

Consiglio di Bacino	*Beneficiario*	*Titolo intervento*	*Importo intervento (€)*	*Cofinanziamento beneficiario (€)*	*Finanziamento su risorse MATTM già trasferite al Consiglio di Bacino Valle del Chiampo (€)*	*Finanziamento su risorse MATTM già trasferite alla Regione Veneto(€)*	*Totale finanziamento(€)*
Valle del Chiampo	Medio Chiampo S.p.A.	Lavori di ripristino di protezione corticale del calcestruzzo a vista ammalorato delle vasche in calcestruzzo presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino	579.593,00	0,00	579.593,00	0,00	579.593,00
Valle del Chiampo	Acque del Chiampo S.p.A.	Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Arzignano. Nuovo comparto di ozonizzazione ed impianto di riuso dell'effluente civile	15.400.000,00	7.600.000,00	1.801.082,00	5.998.918,00	7.800.000,00
Valle del Chiampo	Medio Chiampo S.p.A.	Impianto di Montebello Vicentino: adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico-fisico delle acque reflue in ingresso e realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione	1.330.885,00	0,00	1.330.885,00	0,00	1.330.885,00
Valle del Chiampo	Medio Chiampo S.p.A.	Impianto di Montebello Vicentino: lavori di adeguamento ispessitori n.1 e 2 presso l'impianto di depurazione	143.440,00	0,00	143.440,00	0,00	143.440,00
	Consorzio A.Ri.C.A.	Prolungamento del collettore ARICA a valle della città di Cologna Veneta (primo stralcio)	5.293.542,66	1.349.465,23	0,00	3.944.077,43	3.944.077,43
		TOTALE	**22.747.460,66**	**8.949.465,23**	**3.855.000,00**	**9.942.995,43**	**13.797.995,43**

a990ecdd

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 697 del 28 maggio 2019

Schema di Disciplinare

regolante i rapporti tra Regione Veneto e Beneficiario del contributo concesso per la realizzazione degli interventi previsti nell'

Accordo novativo finalizzato all'aggiornamento dell'"Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino"

Premesse

VISTO l' "Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino" tra Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (di seguito MATTM) e le associazioni ed Enti territoriali interessati, sottoscritto in data 5 dicembre 2005;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR 107 del 5 novembre 2009 e ss.mm.ii.;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e contiene disposizioni generali per la protezione e la conservazione delle acque superficiali interne e delle acque sotterranee;

VISTO l' "Accordo per la realizzazione degli impianti di trattamento dei fanghi e per la dismissione delle discariche" di cui all'art. 6 comma 2 dell'Accordo integrativo di cui al visto precedente, sottoscritto in data 21 giugno 2013;

VISTO l' "Accordo Novativo finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino", sottoscritto in data 27 giugno 2017;

VISTA la nota prot. n. 25478 del 28 novembre 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con la quale lo stesso Ministero ha comunicato le proprie determinazioni sulla graduatoria degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Accordo Novativo con le risorse ministeriali ancora disponibili;

VISTA la deliberazione del ……., n. ……., con la quale la Giunta Regionale, al fine dell'attivazione del suddetto Piano straordinario, ha approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Veneto e Beneficiari del contributo, individuati nei Gestori del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) territorialmente competenti, soggetti attuatori degli interventi previsti nel citato APQ VEPI.

Tutto ciò premesso

Con il presente disciplinare vengono fissate le norme che regolano i rapporti tra le parti interessate - Regione Veneto (in seguito Regione), Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo" (di seguito Consiglio di Bacino) e Beneficiari del contributo (in seguito Beneficiario) - per la realizzazione di interventi finalizzati prioritariamente al risanamento del bacino del Fratta – Gorzone previsti nell' *"Accordo novativo finalizzato all'aggiornamento dell'"Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino""* (di seguito Accordo).

Art. 1 – Approvazione, avvio, durata e modifica del disciplinare

Il presente disciplinare si considera operante e vincolante per le parti interessate una volta approvato dalle medesime, senza necessità di sottoscrizione.

Il Consiglio di Bacino e i Beneficiari si impegnano ad approvare il presente disciplinare ed a trasmettere il relativo provvedimento di approvazione alla Direzione Difesa del Suolo, struttura regionale competente in merito all'attuazione dell'Accordo, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURV della deliberazione della Giunta Regionale che approva il disciplinare medesimo.

Il presente disciplinare impegna le parti fino alla completa realizzazione dei singoli interventi di competenza, inclusa la loro entrata in funzione.

Il presente disciplinare può essere modificato o integrato per concorde volontà delle parti.

Art. 2 – Soggetto responsabile dell'Accordo

Soggetto responsabile dell'Accordo è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, Struttura regionale competente in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione, cui spetta lo svolgimento dei compiti definiti dall'art. 10 dell'Accordo stesso

Art. 3 - Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi (RI)

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010, n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle schede di monitoraggio e ne predispone la redazione, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi;
c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli stessi nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
d) aggiornare, con cadenza semestrale, al 30 giugno e al 31 dicembre, il monitoraggio degli interventi,
e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive.

Art. 4 - Conferma del contributo

Il contributo spettante al Beneficiario verrà confermato con decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, a seguito di espressa richiesta del Beneficiario corredata della seguente documentazione:

a) richiesta di conferma del contributo;
b) per gli interventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 5, dichiarazione che l'intervento è contenuto nel Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino ed è conforme a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale;
c) provvedimento di approvazione, da parte del Consiglio di Bacino, del progetto definitivo o esecutivo delle opere finanziate, e/o provvedimento di approvazione della competente Amministrazione Comunale o Provinciale o ancora della Regione, nei casi previsti dalla normativa vigente e nei casi di cofinanziamento della spesa. L'atto di approvazione dovrà contenere, in particolare, quanto segue:
   - indicazione della modalità di copertura della eventuale quota parte della spesa non coperta da contributo;
   - quadro economico di spesa completo del progetto;
d) eventuali pareri e autorizzazioni in merito al progetto dell'opera, acquisiti ai sensi delle Leggi Regionali n. 33/1985 e n. 10/1999 e del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela dei beni paesaggistici, e loro successive modifiche ed integrazioni;
e) copia del progetto definitivo o esecutivo approvato ai sensi della precedente lettera c), timbrato e sottoscritto

nei suoi elaborati da professionista idoneo e abilitato iscritto al relativo albo professionale;

f) documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale in ottemperanza a quanto stabilito dalla Guida metodologica approvata con D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, in attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e documentazione inerente gli aspetti paesaggistici ai sensi del D.P.R. 12.12.2005 e D.Lgs 42/2004 in caso di intervento ricadente in aree sottoposte a tutela paesaggistica, comprensiva del provvedimento di autorizzazione ai sensi del D.Lgs 42/2004 qualora non di competenza regionale;

g) Codice Unico di Progetto di investimento pubblico, obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della Legge 16.01.2003, n. 3 e della Deliberazione CIPE n. 143 del 27.12.2002;

h) dichiarazione del progettista dell'opera inerente la conformità dei prezzi utilizzati in progetto al prezziario regionale o, diversamente, nota giustificativa motivante l'adozione di prezzi di valore differente.

i) dichiarazione in merito alla quota relativa all'IVA eventualmente indicata nel quadro economico di progetto, nel caso in cui la stessa costituisca un effettivo onere.

Tale documentazione dovrà essere presentata dal Beneficiario alla Direzione Difesa del Suolo a mezzo posta elettronica certificata (PEC). In mancanza della documentazione suddetta, salvo motivate e giustificate ragioni, non potrà essere emesso il provvedimento di conferma del contributo.

Il decreto di conferma del contributo conterrà altresì indicazioni inerenti la titolarità e le modalità per l'impegno di spesa della somma spettante al Beneficiario.

Art. 5 – Trasferimento delle risorse

a) Risorse già trasferite dal MATTM al Consiglio di Bacino

Per gli interventi indicati nella sottostante Tabella 1, l'Amministrazione incaricata della gestione delle risorse è individuata nel Consiglio di Bacino che, secondo il proprio ordinamento contabile, disporrà l'impegno di spesa della somma assegnata al Beneficiario per il singolo intervento da realizzare.

Il trasferimento delle suddette risorse spettanti al Beneficiario secondo il riparto di cui alla Tabella 1 di seguito riportata, sarà effettuato del Consiglio di Bacino con le modalità di cui all'art. 7 del presente disciplinare.

Tabella 1

TITOLO PROGETTO	Beneficiario	Gestore delle risorse	Importo Progetto	Finanziamento risorse MATTM	Risorse MATTM già trasferite al C.d.B. "Valle del Chiampo"
Lavori di ripristino di protezione corticale del calcestruzzo a vista ammalorato delle vasche in calcestruzzo presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino	Medio Chiampo S.p.A.	Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo"	€ 579.593,00	€ 579.593,00	€ 579.593,00
Impianto di Montebello Vicentino: adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico-fisico delle acque reflue in ingresso e realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione	Medio Chiampo S.p.A.	Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo"	€ 1.330.885,00	€ 1.330.885,00	€ 1.330.885,00
Impianto di Montebello Vicentino: lavori di adeguamento ispessitori n.1 e 2 presso l'impianto di depurazione	Medio Chiampo S.p.A.	Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo"	€ 143.440,00	€ 143.440,00	€ 143.440,00
			TOTALE FINANZIAMENTO	**€ 2.053.918,00**	

b) **Intervento relativo ai lavori presso l'impianto di Arzignano**

Con riferimento all'intervento relativo ai "*Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Arzignano. Nuovo comparto di ozonizzazione ed impianto di riuso dell'effluente civile",* di cui alla sottoriportata Tabella 2, per un importo complessivo di € 7.800.000,00 a valere su risorse del MATTM, il trasferimento delle risorse al Beneficiario, Acque del Chiampo S.p.A., avverrà:

- da parte del Consiglio di Bacino per la quota parte di risorse pari a € 1.801.082,00 , già traferite dal MATTM al Consiglio stesso, secondo il proprio ordinamento contabile; il Consiglio di Bacino provvederà a disporre l'impegno di spesa della somma assegnata a favore del Beneficiario;
- da parte della Regione per la quota parte di risorse pari a € 5.998.918,00 già traferite dal MATTM alla Regione stessa, secondo il proprio ordinamento contabile; la Regione provvederà a disporre l'impegno di spesa della somma assegnata a favore del Beneficiario.

Tabella 2

TITOLO PROGETTO	Beneficiario	Gestore delle risorse	Importo Progetto	Cofinanziamento beneficiario	Finanziamento risorse MATTM	Risorse MATTM già trasferite
Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Arzignano. Nuovo comparto di ozonizzazione ed impianto di riuso dell'effluente civile	Acque del Chiampo S.p.A.	Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo"	€ 15.400.000,00	€ 7.600.000,00	€ 7.800.000,00	€ 1.801.082,00
		Regione Veneto				€ 5.998.918,00

c) **Intervento relativo ai lavori per il prolungamento del collettore ARICA**

Con riferimento al"*Prolungamento del collettore ARICA a valle della città di Cologna Veneta (primo stralcio)",* di cui alla sottoriportata tabella 3, le risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento ammontano complessivamente ad € 5.850.000,00 di cui € 1.905.922,57 sono a carico del beneficiario mentre la restante quota di € 3.944.077,43 sono risorse già trasferite dal MATTM alla Regione.

Per il suddetto intervento il trasferimento delle risorse al Beneficiario, Consorzio A.Ri.C.A., avverrà con le modalità di cui all'art. 7 del presente disciplinare, direttamente da parte della Regione a cui spetta l'assunzione dell'impegno di spesa, secondo il proprio ordinamento contabile.

Tabella 3

TITOLO INTERVENTO	Beneficiario	Gestore delle risorse	Importo progetto	Cofinanziamento beneficiario	Risorse MATTM già trasferite
Prolungamento del collettore ARICA a valle della città di Cologna Veneta (primo stralcio)	Consorzio A.Ri.C.A	Regione Veneto	€ 5.293.542,66	€ 1.349.465,23	€ 3.944.077,43

Art. 6 - Spese ammissibili a contributo

Le spese ammissibili a contributo per la realizzazione dell'intervento sono quelle previste dall'art. 51 della L.R. 27/2003 e s.m.i..

In particolare, le somme per IVA potranno essere ammesse a contributo solamente se costituiscono un effettivo onere per il Beneficiario, come dovrà risultare dalla dichiarazione di cui all'art. 4, lettera i) del presente disciplinare.

Art. 7 - Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo spettante al singolo Beneficiario, attività in capo alla Regione e/o al Consiglio di Bacino in relazione a quanto stabilito nell'art. 5 del presente disciplinare, è subordinata all'emissione del provvedimento regionale di conferma del contributo di cui all'art. 4 e del provvedimento di impegno della spesa, disposto, secondo il proprio ordinamento contabile, dall'Amministrazione incaricata della gestione delle risorse trasferite dal MATTM.

Successivamente all'emissione del provvedimento regionale di conferma del contributo, alle attività tecnico amministrative e contabili connesse agli interventi previsti provvederanno:

- il Consiglio di Bacino per gli interventi di cui alla lett. a) dell'art. 5 del presente disciplinare;
- il Consiglio di Bacino e la Direzione Difesa del Suolo della Regione per l'intervento di cui lett. b) dell'art. 5 del presente disciplinare;
- la Direzione Difesa del Suolo della Regione per l'intervento di cui lett. c) dell'art. 5 del presente disciplinare;

Per l'intervento di cui alla lett. b) dell'art. 5 del presente disciplinare provvederà il Consiglio di Bacino fino all'esaurimento delle risorse a disposizione dello stesso Consiglio e ammontanti a € 1.801.082,00 e la Direzione Difesa del Suolo della Regione per la restante quota parte di finanziamento.

In particolare per le modalità di erogazione del contributo al Beneficiario, il Consiglio di Bacino e Regione provvederanno, su richiesta del Beneficiario medesimo, con le modalità stabilite dall'art. n. 54, comma 2, della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i. di seguito riportate:

a) eventuale anticipazione del 15% (su esplicita richiesta e previa sottoscrizione di polizza fedeiussoria di pari importo);
b) fino al 90% del contributo concesso, previa attestazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori o l'acquisizione di forniture e servizi di pari importo. Nel caso di cui alla lettera a) l'anticipazione è recuperata sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante sugli stessi una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione. Alle erogazioni in acconto è applicata una riduzione proporzionale al rapporto eventualmente intercorrente fra contributo assegnato ed importo dell'intervento complessivo considerato ammissibile indicato nel provvedimento regionale di conferma del contributo.
c) il saldo del contributo definitivo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, rispetto all'importo delle spese ammissibili ai sensi del precedente art. 6, è disposto previa acquisizione della documentazione di cui al comma 5, lett. a) dell'art. 54 della L.R. 27/2003.

L'effettiva erogazione delle rate di acconto e di saldo avverrà successivamente alla consegna da parte del Beneficiario al Consiglio di Bacino e/o alla Regione della documentazione riportante i dati fiscali ed amministrativi necessari per la liquidazione, secondo i modelli predisposti dalla Giunta regionale, e successivamente all'avvenuto affidamento dei lavori.

I documenti giustificativi di spesa dovranno essere trasmessi all'organo di collaudo, ove previsto, dalla normativa settoriale.

Sarà cura del Consiglio di Bacino dare comunicazione alla Direzione Difesa del Suolo della Regione dell'avvenuta erogazione delle somme al Beneficiario per eventuali verifiche o controlli e conseguenti adempimenti.

Art. 8 - Determinazione del contributo definitivo

L'erogazione della quota di saldo è subordinata, oltre che alle condizioni previste per le somme di cui alle lettere a) e b), all'emissione del decreto di determinazione del contributo definitivo, predisposto dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo una volta acquisita la documentazione prevista all'art. 54, comma 5 della L.R. 27/2003 e s.m.i..

Art. 9 – Collaudo

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito dal collaudatore o dai collaudatori all'uopo nominati dalla Regione (su richiesta del Beneficiario) ai sensi dell'art. 48 comma 1 lett. a) della L.R. 27/2003.

Le operazioni di collaudo saranno espletate in conformità alla normativa statale di settore, nonché alle vigenti leggi regionali.

Nei casi in cui ai sensi della vigente normativa settoriale risulti sufficiente la redazione del certificato di regolare esecuzione in sostituzione del certificato di collaudo, dovrà essere approvata, contestualmente al certificato di regolare esecuzione, apposita relazione inerente la rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 10 - Termine ultimo

Il termine ultimo per la presentazione alla Direzione Difesa del Suolo, da parte del Beneficiario, della documentazione prevista all'art. 54, comma 5 della L.R. 27/2003 e s.m.i., è stabilito in cinque anni a partire dal provvedimento di conferma del contributo di cui all'art. 4 del presente disciplinare.

In casi particolari, il competente Direttore della Direzione Difesa del Suolo può determinare, su richiesta del Beneficiario, termini di rendicontazione superiori, coerentemente con le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 54 della L.R. n. 27/2003 e s.m.i..

Art. 11 – Economie e loro riprogrammazione

Le economie riprogrammabili derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal Responsabile dell'Accordo restano nelle disponibilità dell'Amministrazione incaricata della gestione delle risorse trasferite dal MATTM, e sono riprogrammate dal Comitato di sorveglianza dell'Accordo per finanziare:

- interventi strettamente connessi ai progetti finanziati per opere migliorative e complementari non previste in precedenza e comunque idonee al più efficace raggiungimento dell'obiettivo previsto;
- nuovi interventi di cui al Programma Definitivo degli interventi, art. 3, comma 5 dell'Accordo, comunicato con nota prot. n. 25478 del 28 novembre 2017, da parte del MATTM.

Le economie accertate saranno imputate pro-quota ai soggetti che garantiscono la copertura finanziaria dell'intervento, in proporzione all'originario apporto di risorse.

Art. 12 - Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna ad ottemperare alle disposizioni contenute nell'Accordo Novativo e nel presente disciplinare, nonché alle prescrizioni di legge e ai regolamenti vigenti in materia di gestione e appalto di opere pubbliche.

Il Beneficiario, inoltre, dovrà verificare l'avvenuta installazione, sul luogo dei lavori, a cura e spese dell'Impresa appaltatrice, di un tabellone di dimensioni 3,00 m x 2,00 m contenente, oltre a quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore, anche uno spazio riservato ad evidenziare la partecipazione della Regione Veneto, secondo la tipologia grafica riportata nell'Allegato n. 1 al presente disciplinare.

Qualora nel corso dei lavori si manifesti l'esigenza di redigere perizie di variante che comportino variazioni sostanziali, in termini tecnici ed economici, rispetto al progetto originario, il Beneficiario provvederà a segnalarlo alla Direzione Difesa del Suolo, provvedendo al contestuale inoltro della richiesta di riconferma del contributo corredata dell'opportuna documentazione descrittiva e progettuale e della rimanente documentazione elencata all'art. 4 del presente disciplinare, opportunamente aggiornata.

Art. 13 – Monitoraggio degli interventi

Il Beneficiario del contributo dovrà garantire il monitoraggio semestrale, al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno, sullo stato di attuazione del progetto mediante la compilazione della scheda di monitoraggio riportata in Allegato al presente disciplinare da inoltrare entro 15 giorni successivi alla Direzione Difesa del Suolo della Regione.

Art. 14 – Revoca del finanziamento ed esercizio dei poteri sostitutivi

La Regione si riserva la facoltà di surrogarsi al Beneficiario per gravi inadempienze di quest'ultimo, anche quando questi, per negligenza o imperizia, comprometta in qualunque momento la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dei lavori, fatta salva la richiesta di eventuale risarcimento danni.

Il provvedimento di revoca del contributo comporta l'assunzione a totale carico del Beneficiario di tutte le spese fino a quel momento sostenute.

Potrà costituire motivo di revoca del disciplinare il mancato invio da parte del Soggetto stesso dell'aggiornamento semestrale delle schede di monitoraggio.

Art. 15 – Contenziosi

La Regione sarà ritenuta indenne da ogni controversia che dovesse insorgere con le imprese appaltatrici. Nei documenti d'appalto dovrà essere tassativamente esclusa ogni forma di arbitrato.

Resta comunque stabilito che la Regione non assumerà a proprio carico finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli assegnati.

Per quanto non regolato dal presente disciplinare, si rinvia alla normativa vigente.

TABELLONE DI CANTIERE

Si precisa che l'emblema della Regione Veneto dovrà essere conforme alle disposizioni riportate nel sito web.

Scheda di Progetto

Data monitoraggio: ……

Strumento: Accordo novativo finalizzato all'aggiornamento dell' "Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino".

1 - Dati Identificativi

CUP: ……..

Titolo Progetto: ……

Importo Progetto: € ……

Responsabile del procedimento: ……

Recapito: …….

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
VENETO	……..	…….
VENETO	……..	…….

Soggetti:

Programmatore: REGIONE DEL VENETO

Attuatore: ……

Destinatario finanziamento: Consiglio di bacino ……

2 - Cronoprogramma dell'Intervento

A01 - Progettazione Preliminare

Step Richiesto	Inizio previsto fase	Inizio effettivo	Fine prevista fase	Fine effettiva fase
SI/NO	…..……..…	……	……	…….

Soggetto Competente: …….

Note:

A02 - Progettazione Definitiva

Step Richiesto	Inizio previsto fase	Inizio effettivo	Fine prevista fase	Fine effettiva fase
SI/NO	…..……..…	……	……	…….

Soggetto Competente: …….

Note:

0cf8790a

A03 - Progettazione Esecutiva

Step Richiesto	Inizio previsto fase	Inizio effettivo	Fine prevista fase	Fine effettiva fase
SI/NO	…..……..…	……	……	……

Soggetto Competente: …….

Note:

A04 - Esecuzione Lavori

Step Richiesto	Inizio previsto fase	Inizio effettivo	Fine prevista fase	Fine effettiva fase
SI/NO	…..……..…	……	……	……

Soggetto Competente: …….

Note:

A05 - Collaudo

Step Richiesto	Inizio previsto fase	Inizio effettivo	Fine prevista fase	Fine effettiva fase
SI/NO	…..……..…	……	……	……

Soggetto Competente: …….

Note:

A07 - Funzionalità

Step Richiesto	Inizio previsto fase	Inizio effettivo	Fine prevista fase	Fine effettiva fase
SI/NO	…..……..…	……	……	……

Soggetto Competente: …….

Note:

Sospensione Lavori:

Inizio effettivo fase	Fine prevista fase	Fine effettiva fase
…..……..…	……	……

Procedure di Aggiudicazione: *(in presenza di più gare indicare i dati per ognuna di esse)*

Codice Gara (CIG): …… Descrizione gara *(indicare se relativa a lavori, servizi o forniture)*

Importo a base d'asta*)*: € …….. *(di cui oneri non soggetti a ribasso) € ……*

Tipologia di gara: *(indicare se procedura aperta, ristretta, negoziata con o senza bando, ecc.)*

Attività:

Pubblicazione bando

Data Prevista: ……. Data Effettiva: …….

Soggetto Competente:

Note:

Acquisizione offerte

Data Prevista: ……. Data Effettiva: …….

Soggetto Competente:

Note:

Aggiudicazione provvisoria

Data Prevista: ……. Data Effettiva: …….

Soggetto Competente:
Note:

Aggiudicazione definitiva

Data Prevista: ……. Data Effettiva: …….

Soggetto Competente:

Note:

Stipula Contratto

Data Prevista: ……. Data Effettiva: …….

Importo contratto: ……..

Soggetto Competente:

Note:

Ribasso d'asta **……. %** **Importo:** **€ ……**

3 - Avanzamento Fisico

A. Avanzamento Lavori: *(riferito all'effettiva attività di cantiere)*

Data S.A.L. n. 1 : ..…… Importo (Euro): ……..

Data S.A.L. n. 2… : ..…… Importo (Euro): ……..

Data S.A.L. n. 3… : ..…… Importo (Euro): ……..

Importo Totale (Euro): ……

4 - Piano Economico

Anno	Realizzato (€)	Da Realizzare (€)	Totale (€)
2015			
2016			
2016			
2017			
Importi Totali			

5 - Piano Finanziario

Fonte ***(Stato, Regione, Provincia, Comune, Altro pubblico, Privato)***

Estremi del Provvedimento:

Soggetto Finanziamento:

Importo (Euro): …….. Anno ……

0cf8790a

Fonte ***(Stato, Regione, Provincia, Comune, Altro pubblico, Privato)***

Estremi del Provvedimento:

Soggetto Finanziamento:

Importo (Euro): …….. Anno ……

Importo Totale (euro):

6 – Dati Contabili

Costo progetto a preventivo	**€ ……**
Costo progetto a consuntivo	**€ ……**
Importo finanziamento	**€ ……**
Importo erogato:	
1° Acconto	**€ ……**
2° Acconto	**€ ……**
3° Acconto	**€ ……**
Saldo	**€ ……**
Importo Totale	**€ ……**

0cf8790a

(Codice interno: 395525)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 698 del 28 maggio 2019

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione. Comune di Valdagno (VI). Richiesta di approvazione studio di interventi di mitigazione e attribuzione di nuove condizioni di pericolosità ai sensi dell'art.6, comma 3, lett.B1, delle Norme di Attuazione del PAI-4 bacini.

[Acque]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione rappresenta la proposta regionale di aggiornamento del Piano da rendere all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione proposti in via preliminare dal Comune di Valdagno (VI) ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. B1 delle N.d.A. del PAI, da attuarsi in un'area del territorio comunale rappresentata nella tavola 22 della Carta della pericolosità idraulica del PAI del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

In data 17/07/2018, con pec n. 25257, acquisita dal protocollo regionale in data 18/07/2018 con n. 302284, il Comune di Valdagno (VI) ha trasmesso alla Direzione Regionale Difesa del Suolo uno studio finalizzato all'individuazione di idonei interventi di mitigazione da attuare nelle zone di conoide della Val Grossa e della Val Tambarella, così come individuate nella Tav. 22 del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Brenta - Bacchiglione del PAI 4 bacini, elaborato dall'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi dell'Alto Adriatico, approvato con D.P.C.M. in data 21.11.2013 e pubblicato sulla G.U. serie generale n.97 del 28.04.2014.

Le attuali condizioni di pericolosità idraulica erano state definite dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino sulla base della relazione tecnica redatta dalla Società di ingegneria M6 S.r.l. nel settembre 2016. A seguito degli approfondimenti svolti, con decreto del Dirigente incaricato n. 15 del 16/02/2017, tali aree erano state classificate quasi interamente con grado di pericolosità idraulica P2, ed, in misura minore, con ristrette zone di grado P1.

Le aree soggette a pericolosità idraulica P2 interessano, tuttavia, zone intensamente antropizzate, con numerose abitazioni, insediamenti produttivi ed artigianali, importanti infrastrutture della viabilità comunale e provinciale, oltre a significative aree di interesse strategico per la città.

Pertanto il Comune di Valdagno ha incaricato la già citata Società di ingegneria di eseguire anche uno studio finalizzato all'individuazione degli interventi di mitigazione più idonei a determinare una diminuzione delle attuali condizioni di pericolosità idraulica e, conseguentemente, tali da consentire una proposta di aggiornamento delle previsioni del Piano ai sensi dell'art.6, comma 1, lett. B. delle Norme di attuazione del sopracitato PAI - 4 bacini.

La documentazione pervenuta è costituita da una relazione idraulica e da vari elaborati progettuali.

La relazione si basa, in particolare, sulle risultanze di studi e simulazioni ottenuti dall'elaborazione di modellazioni idrauliche in cui è stato applicato, dapprima, un "modello monodimensionale a moto permanente" e, successivamente, un "modello bidimensionale ai volumi finiti". Le numerose modellazioni idrauliche condotte per verificare l'efficacia delle varie soluzioni progettuali ipotizzate hanno consentito di pervenire alla definizione delle opere più idonee a garantire il più possibile la sicurezza delle aree di conoide e delle zone limitrofe.

Riguardo agli elaborati progettuali, essi illustrano una serie di interventi e opere di mitigazione, da attuare lungo l'alveo dei due torrenti, quali la realizzazione di briglie filtranti, il rialzo e la risagomatura di alcuni tratti arginali e dei muri di sponda ed interventi sui ponti, atti a prevenire i fenomeni di esondazione attesi e gli accumuli di materiale solido in alveo.

Tali interventi sono stati organizzati e raggruppati in due fasi, "scenario di progetto 1" e "scenario di progetto 2", con soluzioni progettuali introdotte in maniera incrementale. Lo "scenario di progetto 2" costituisce il progetto completo (fase 1 e fase 2) e comprende anche gli interventi previsti nello "scenario di progetto 1" (fase 1).

I risultati delle specifiche modellazioni idrauliche condotte per ciascun scenario, riportati su apposite tavole, hanno consentito di valutare gli effetti dei singoli interventi sulle aree di conoide limitrofe agli alvei e di individuare le soluzioni più idonee ad ottenere la messa in sicurezza delle zone interessate.

Per ciascun intervento, infine, sono state fornite indicazioni di massima in merito alla tipologia di opera, alla sua ubicazione e al dimensionamento, rimandando alle successive fasi progettuali il calcolo dei dettagli e dei particolari costruttivi.

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 lettera B.1 delle N.d.A. del PAI - 4 bacini, l'aggiornamento del Piano a seguito della realizzazione di adeguati interventi di mitigazione (di cui all'art.6, c. 1, lett. B), il soggetto proponente può preliminarmente presentare alla competente Regione il progetto dell'intervento, unitamente ad una valutazione delle nuove condizioni di pericolosità. Previa istruttoria, la Regione trasmette, quindi, all'Autorità di bacino competente una proposta di aggiornamento di piano; tale proposta va inviata anche alle Province territorialmente interessate per l'espressione del proprio parere, entro il termine di 45 giorni, scaduto il quale il parere si intende reso positivamente. La proposta medesima va trasmessa anche al Comune o ai Comuni territorialmente interessati, ai fini della affissione all'albo pretorio, affinché chiunque abbia un interesse concreto ed attuale possa far pervenire eventuali osservazioni all'amministrazione comunale, entro 45 giorni dall'affissione del provvedimento. La norma prevede, poi, che nei successivi 15 giorni il Comune debba trasmettere le eventuali osservazioni, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione, all'Autorità di bacino e alla Regione. Infine, il Segretario dell'Autorità, acquisito il parere dell'organo competente dell'Autorità me-desima, provvede all'eventuale emanazione del decreto di aggiornamento del Piano.

A questo proposito va ricordato che l'art. 51 della L. 28 dicembre 2015 n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - cd. Collegato ambientale) stabilisce la nuova organizzazione delle Autorità di bacino distrettuali volta a definire un nuovo assetto di "governance" nel territorio. Inoltre, in applicazione del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 ottobre 2016 (Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183), a far data dal 17 febbraio 2017, ha preso avvio la fase di subentro delle Autorità di bacino distrettuali in luogo delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e nazionali di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183. In particolare, l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico è confluita nell'Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Va, peraltro, precisato che rimangono in vigore le norme di attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico approvati o adottati.

Pertanto, in considerazione delle risultanze dell'istruttoria, ai sensi dell'art.6 comma 3, lett.B1 punto II delle Norme di Attuazione del PAI-4 bacini e per quanto riguarda la coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale ex comma 3 art. 68 D.lgs. 152/2006, si trasmette all'Autorità di Distretto la proposta di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, presentata in via preliminare dal Comune di Valdagno, descritta ed illustrata nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

VISTO il PAI - 4 bacini / bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione predisposto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (ora soppressa e confluita nell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali);

VISTO l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2016;

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Valdagno;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di trasmettere all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, ai sensi dell'art. 6, c. 3, lett. B.1, punto II, delle Norme di Attuazione del PAI - 4 bacini, la proposta di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, presentata in via preliminare dal Comune di Valdagno, così come descritta ed illustrata nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Valdagno e alla Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. B.1, punti III e IV delle N.d.A. del citato PAI;
3. di incaricare la Direzione Regionale Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 698 del 28 maggio 2019

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione. Comune di Valdagno (VI). Richiesta di approvazione studio di interventi di mitigazione e attribuzione di nuove condizioni di pericolosità ai sensi dell'art.6, comma 3, lett.B1, delle Norme di Attuazione del PAI-4 bacini.

Premesso che:

– la Tavola n.22 della Carta della Pericolosità Idraulica del Fiume Brenta Bacchiglione del Piano di Assetto Idrogeologico, adottato con delibera n.3 del 09/11/2012 (G.U. n.280 del 30/11/2012) e approvato con DPCM 21/11/2013 (G.U. serie generale n.97 del 28/04/2014), indica un'area a pericolosità idraulica in comune di Valdagno, in destra idrografica del Torrente Agno, così come indicato nelle seguenti figure:

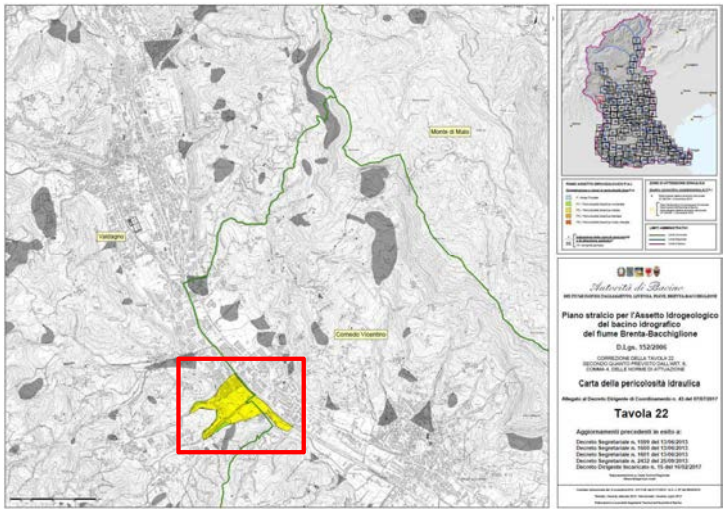


Tavola 22 della Carta della Pericolosità Idraulica del Fiume Brenta-Bacchiglione - Situazione attuale

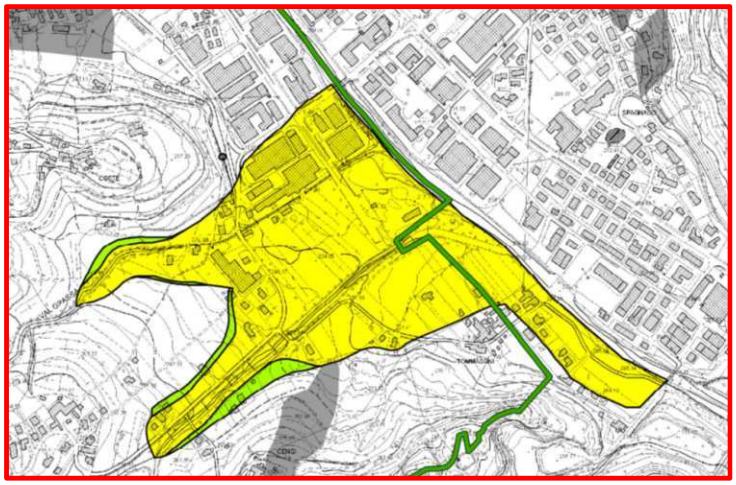
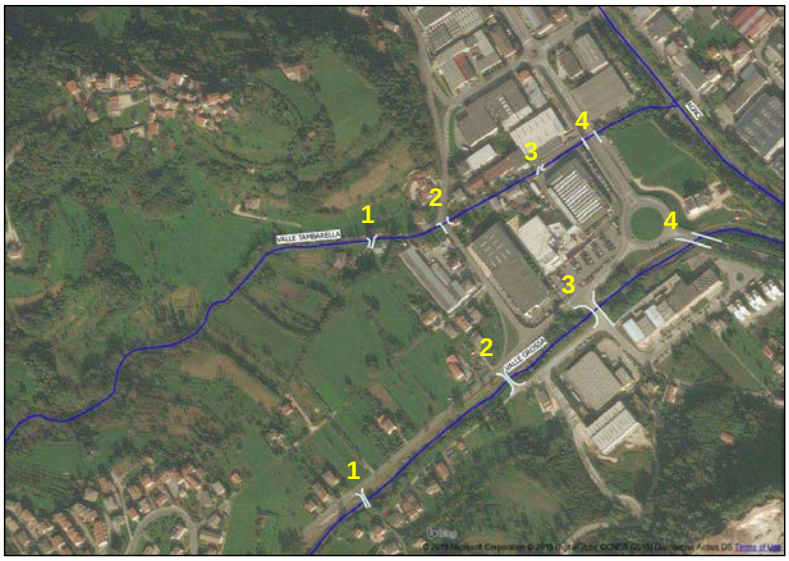


Tavola 22 della Carta della Pericolosità Idraulica del Fiume Brenta-Bacchiglione
Situazione attuale – Dettaglio area interessata

ae72cc2e

- l'area è afferente ai torrenti Val Grossa e Val Tambarella, corsi d'acqua appartenenti alla rete minore della regione Veneto ed in particolare alla rete di bonifica di competenza del Consorzio Alta Pianura Veneta. Tali corsi d'acqua si estendono rispettivamente per 4,326 km e 3,206 km;
- la classificazione nel grado di pericolosità idraulica P2 e marginalmente nel grado di pericolosità P1 è stata definita dal parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino n.25/2016 del 20/12/2016 e del decreto del Dirigente Incaricato n.15 del 16/02/2017;
- il Comune di Valdagno ha presentato in data 17/07/2018, protocollo n.24111.AOO.Registro Ufficiale.U.0025257, la "Richiesta di approvazione studio di interventi di mitigazione e l'attribuzione di nuove condizioni di pericolosità ai sensi dell'art.6 lettera B.1 delle NdA" del PAI. L'inquadramento territoriale della zona è riportata nella seguente figura;



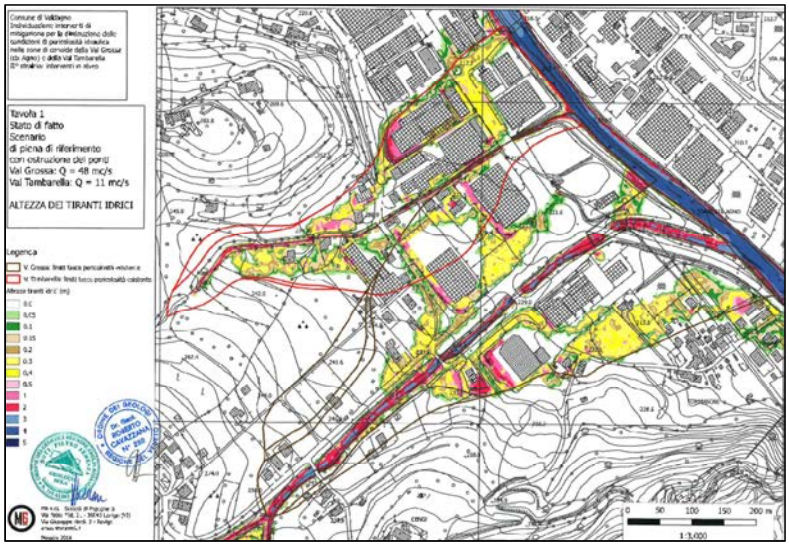
Inquadramento territoriale (scala 1:5000). Sono indicati i ponti esistenti

- lo studio è stato realizzato dalla società M6 Ingegneria Srl di Lonigo e consiste in:
  - Relazione Tecnica;
  - 14 Tavole;
  - 3 Allegati (Planimetria punti misura dei rilievi GPS con ortofotomosaico rilevato dal drone; Quaderno delle sezioni modello HEC-RAS; Planimetria sezioni e profili longitudinali modello HEC-RAS);

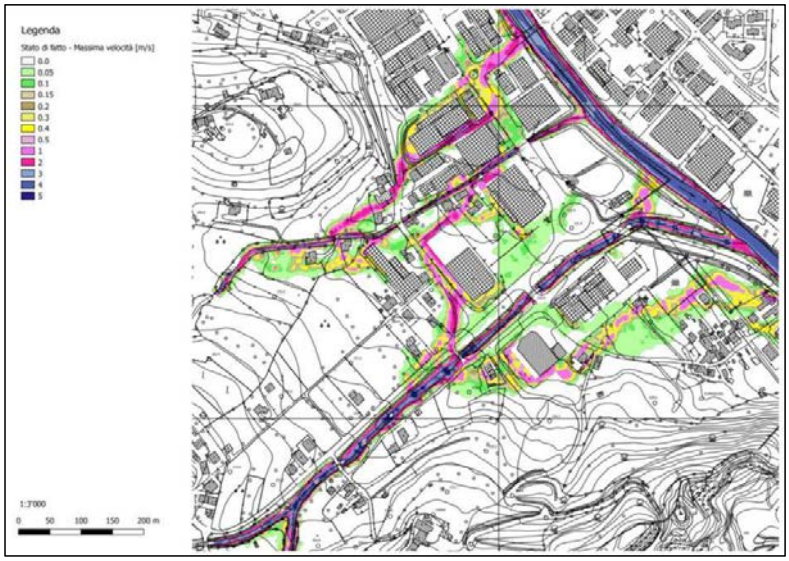
Preso atto che:

- la società M6 ha eseguito una serie di rilievi topografici di dettaglio e rilievi geomorfologici di superficie con l'ausilio di strumenti di precisione (GPS; drone);
- la delimitazione dei bacini è stata effettuata con il software TauDEM (Terrain Analysis Using Digital Elevation Models);

- per la stima dei deflussi superficiali è stato utilizzato il metodo del Numero di Curva (CN), sviluppato dal Soil Conservation Service (SCS) del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti;
- l'idrogramma unitario è stato calcolato con il metodo di Clark utilizzando il software HECHMS che permette di simulare la risposta di un bacino idrografico interessato da un evento meteorico di caratteristiche note;
- sono state utilizzate precipitazioni di 30 minuti, 1 ora, 3 ore, 6 ore, 12 ore, 24 ore (dati ARPAV relative alla stazione di Valdagno) cercando di massimizzare in modo opportuno la risposta idrologica dei bacini;
- sono stati considerati eventi con tempo di ritorno pari a 100 anni, la massima piena è stata mantenuta per un tempo corrispondente a circa un quarto del tempo di corrivazione al fine di simulare opportunamente le volumetrie affluenti;
- sulla base di quanto stabilito nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (cap.4 - Aspetti tecnici ed applicativi riguardanti l'idrologia dell'Allegato I.1), è stata considerata una distribuzione delle precipitazioni triangolare con tempo di pioggia 24h;
- i valori di portata assunti come input del modello idraulico sono stati posti pari a 48 mc/s per la Val Grossa e 11 mc/s per la Val Tambarella;
- la portata del torrente Agno è stata valutata con la formula di Giandotti e confrontata con eventi realmente accaduti e storicamente definiti rilevanti, come la piena del 1928, dove si stima una portata alla sezione di Cologna Veneta di 300 mc/s con il bacino di laminazione di Montebello attivo e derivante 100 mc/s. Poiché il tratto di Agno-Guà tra la sezione di Cologna Veneta e Valdagno riceve pochi affluenti, in quanto risulta arginato con rilevati alti alcuni metri al di sopra del piano campagna, la Società M6 ha assunto la portata scaricata dagli affluenti, a valle di Valdagno, pari a 100 mc/s e, a favore di sicurezza, la portata generata dal bacino, anche in seguito al mutamento dell'uso suolo, pari a 300 mc/s costanti per un tempo prolungato;
- per definire l'andamento planimetrico e morfologico degli alvei oggetto di studio e dei terreni limitrofi sono state modellate 54 sezioni trasversali lungo la Val Grossa e 49 sezioni lungo la Val Tambarella;
- per quanto riguarda le opere trasversali, sono stati modellati quattro ponti sulla Val Grossa ed altrettanti sulla Val Tambarella;
- con modello idraulico bidimensionale a fondo mobile Basement sono state eseguite simulazioni considerando l'ostruzione dei ponti dovuta al trasporto solido in alveo per lo stato di fatto, nel caso di eventi di precipitazione con Tr 100 anni;
- il modello ha evidenziato l'insufficienza della rete di drenaggio in alcuni punti. I risultati di tale simulazione sono rappresentati nella seguente figura in cui sono state riportate le altezze dei tiranti idrici massimi e le massime velocità raggiunti durante l'evento di piena dello scenario di riferimento;



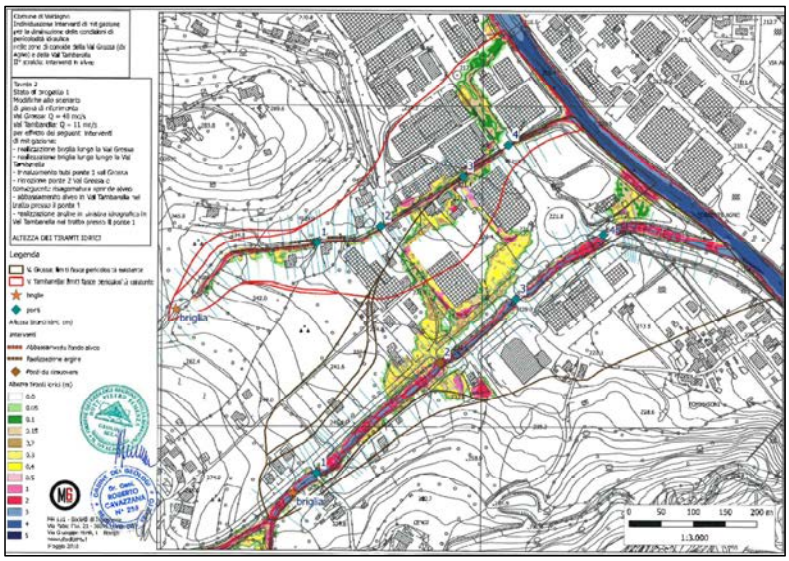
Risultati del modello elaborato dalla società M6 per lo stato di fatto – Altezza dei tiranti idrici (m)



Risultati del modello elaborato dalla società M6 per lo stato di fatto – massima velocità (m/s)

- la Società M6, in base ai risultati delle modellazioni eseguite, quindi, propone di realizzare una serie di interventi ed opere volte a prevenire i fenomeni di esondazione attesi e gli accumuli di materiale solido in alveo in modo da migliorare l'assetto idraulico e ridurre le condizioni di pericolosità idraulica;
- la citata società ha raggruppato gli interventi previsti in due scenari di progetto (1 e 2) nei quali sono state introdotte le varie soluzioni progettuali in maniera incrementale;

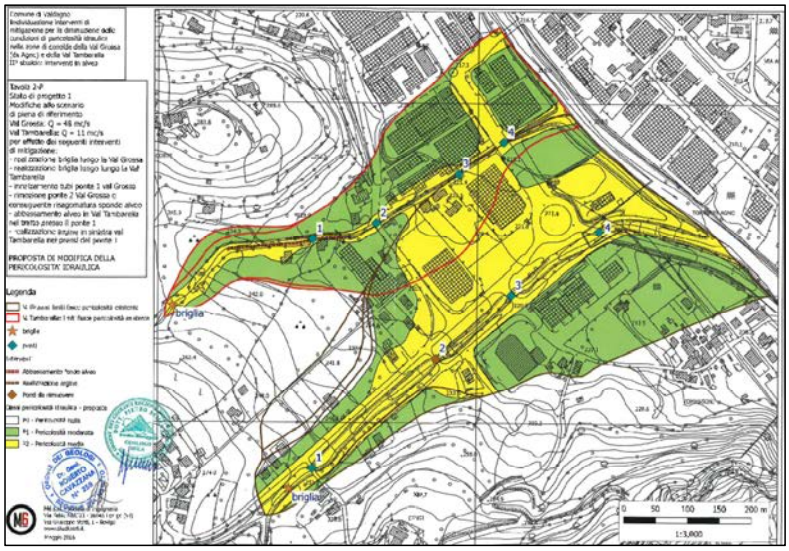
- gli interventi previsti nel primo scenario per il torrente Val Grossa, in estrema sintesi, sono:
  - realizzazione di una briglia filtrante a pettine con lo scopo di intercettare il materiale legnoso flottante ed il materiale solido trasportato dall'onda di piena che potrebbe generare situazioni di criticità in alveo;
  - spostamento degli attuali tubi dell'acquedotto;
  - rimozione del ponte n. 2 che presenta una luce notevolmente ridotta rispetto alla larghezza media dell'alveo e la risagomatura delle sponde;
- gli interventi previsti nel primo scenario per il torrente Val Tambarella sono:
  - realizzazione di una briglia filtrante a pettine per intercettare il materiale legnoso flottante ed il materiale solido trasportato dall'onda di piena che potrebbe generare situazioni di criticità in alveo);
  - abbassamento del fondo dell'alveo;
  - nella realizzazione di un argine in sinistra idrografica;
- i risultati delle modellazioni idrauliche bidimensionali, ottenuti ipotizzando la realizzazione di tali interventi, evidenziano che la realizzazione delle briglie è in grado di trattenere il materiale dovuto al trasporto solido flottante ed al materiale solido di fondo trasportato dall'onda di piena che genera situazioni di criticità in alveo. Si previene, quindi, l'ostruzione delle luci dei ponti, evitando fuoriuscite incontrollate con conseguenze potenzialmente dannose per le aree interessate dalle esondazioni;
- la seguente figura illustra i risultati ottenuti;



Risultati del modello elaborato dalla società M6 per lo stato di progetto del primo scenario

ae72cc2e

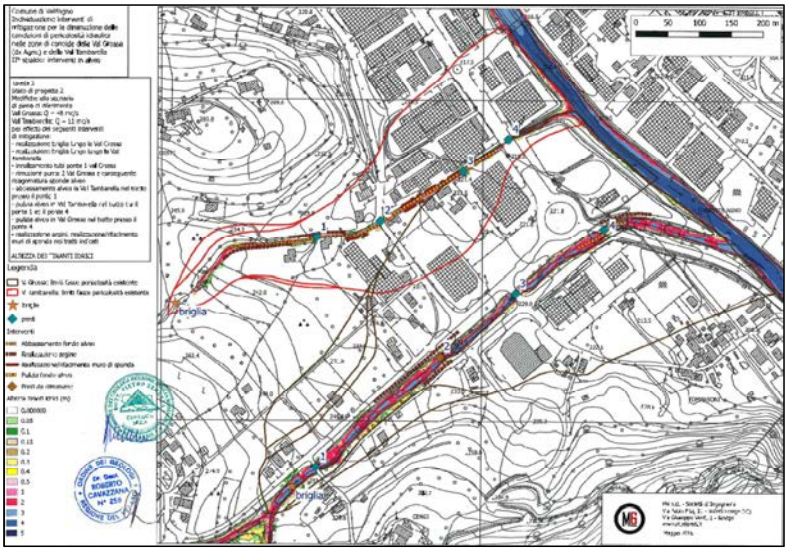
– la società M6 ha quindi fornito la seguente proposta di classificazione della pericolosità in seguito alla realizzazione di opere ed interventi nel caso dello scenario 1, di seguito riportata:



Proposte di variazione della pericolosità idraulica – Stato di progetto 1

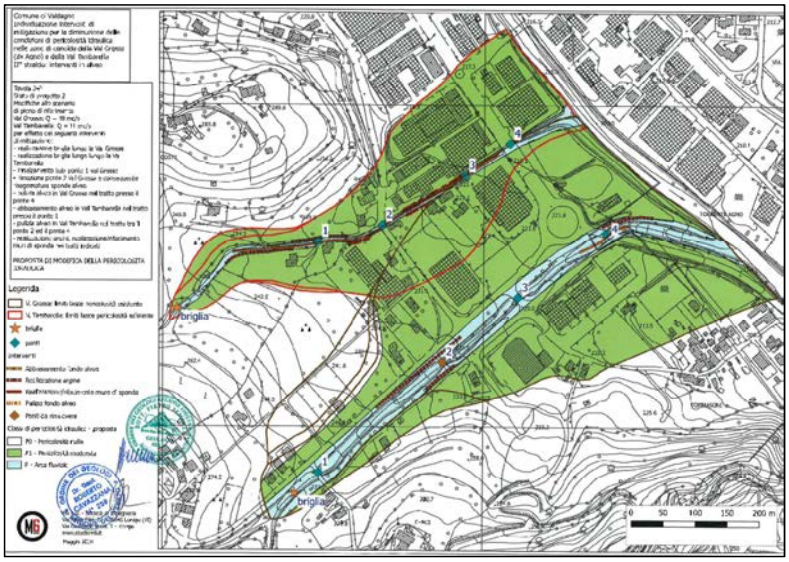
– gli interventi previsti nel secondo scenario per il torrente Val Grossa sono, oltre a quelli già descritti per il primo scenario:
  - innalzamento della sponda in sinistra mediante la realizzazione di un argine in modo da contenere le fuoriuscite residue;
  - innalzamento della sponda in destra mediante la realizzazione di un argine per contenere le fuoriuscite residue;
  - la pulizia di un tratto del fondo alveo;
  - la realizzazione di un argine in sinistra idrografica nei pressi dell'ex inceneritore, per contenere gli allagamenti;
– gli interventi previsti per il torrente Val Tambarella nel secondo scenario sono oltre quelli già descritti per il primo scenario:
  - la realizzazione di un nuovo argine in sponda destra per impedire eventuali esondazioni);
  - la verifica ed eventuale rinforzo o sostituzione del muro di sponda esistente in destra idrografica, al fine di renderlo idoneo al contenimento della portata di piena per difendere un piazzale esistente caratterizzato da quota inferiore rispetto a quelle del piano campagna;
  - la pulizia di un tratto del fondo alveo;
  - la realizzazione di un nuovo muro in una zona in destra idrografica in cui ora è presente una sponda naturale per contenere l'esondazione;
  - la sostituzione di un muro di sponda esistente in sinistra idrografica per la protezione di un'area in cui è ubicato un capannone;

– i risultati delle modellazioni idrauliche bidimensionali ottenuti ipotizzando la realizzazione degli interventi di mitigazione previsti nel secondo scenario, dimostrano l'annullamento delle aree esondate, con conseguente messa in sicurezza dell'intero territorio interessato della Val Tambarella e della Val Grossa e determinano una generale messa in sicurezza della zona eliminando tutte le situazioni di fuoriuscita dagli alvei e di sofferenza idraulica esistenti;



Risultati del modello elaborato dalla società M6 per lo "Scenario stato di progetto 1"

– la proposta di variazione della pericolosità in seguito alla realizzazione di opere ed interventi, così come previsti nel caso dello "Scenario stato di progetto 2", è di seguito riportata:



Proposta di variazione della pericolosità idraulica per lo "Scenario stato di progetto 2"

Considerato che:

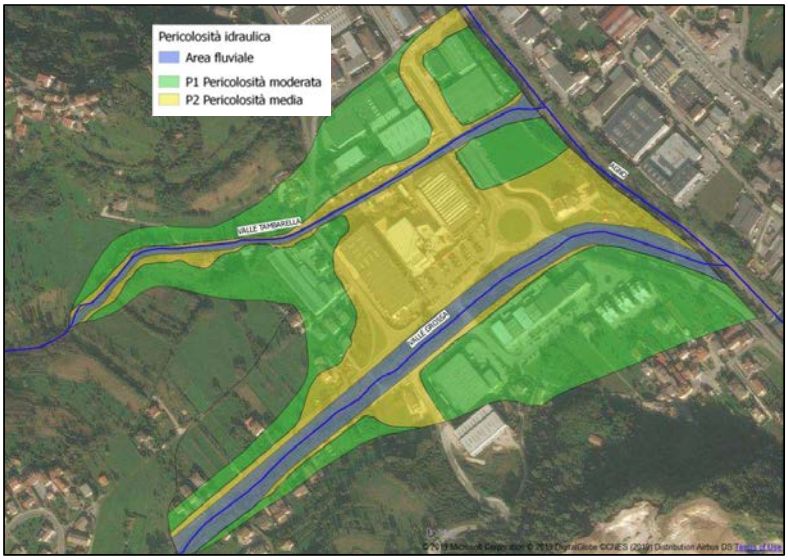
- per le realizzazione dello studio sono state effettuate adeguate indagini, rilievi ed approfondimenti sulla base del quali sono state elaborate le proposte di mitigazione della pericolosità della zona considerata;
- i risultati sono stati ottenuti mediante l'applicazione sia di un modello monodimensionale a moto permanente sia di un modello bidimensionale ai volumi finiti con la simulazione dell'ostruzione dei ponti dovuta al trasporto solido in alveo ;
- per quanto riguarda gli scenari di progetto 1 e 2 le simulazioni effettuate con il modello bidimensionale, evidenziano che la realizzazione delle opere, così come individuate negli schemi progettuali previsti nei due scenari, sono in grado di mitigare le pericolosità permettendo una nuova classificazione delle aree;
- bisogna evidenziare che già dai risultati della modellazione dello stato di fatto, molte aree della zona considerata non risulterebbero caratterizzate da pericolosità P2, dal momento che i relativi tiranti e velocità della corrente non risultano superiori rispettivamente ai valori di 0,5 m e 0,5 m/s indicati dal parere del Comitato Tecnico n.25/2016 del 20/12/2016;

Visti:

- la richiesta avanzata dal Comune di Valdagno;
- lo studio realizzato dalla Società M6;
- le Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Brenta-Bacchiglione;
- il parere n.2dis/2013 del 26/03/2013 del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e del Comitato Tecnico dell'Adige in seduta congiunta "Realizzazione di locali interrati o seminterrati";
- il parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino n.25/2016 del 20/12/2016;
- il decreto del Dirigente Incaricato n.15 del 16/02/2017
- il Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni;
- il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio del Consorzio Alta Pianura Veneta;

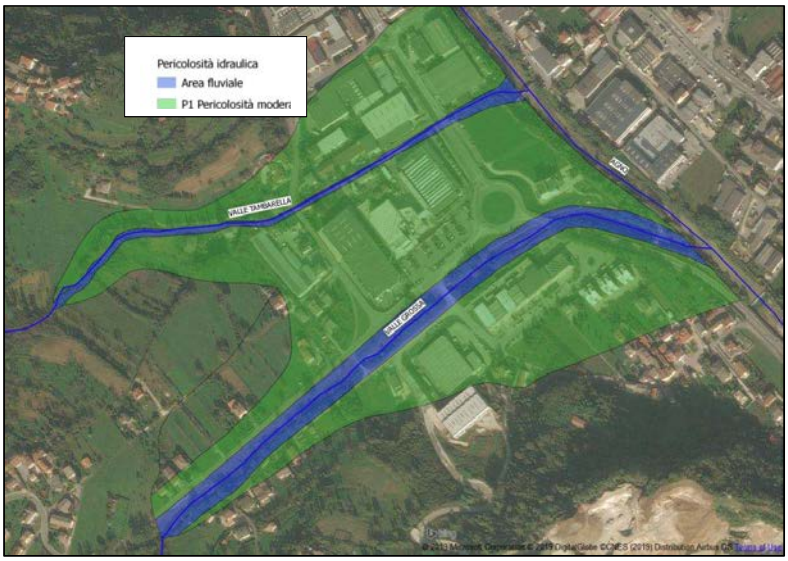
Si trasmette all'Autorità di Distretto, ai sensi dell'art.6 comma 3 lett.B1 punto II, del Piano di Assetto Idrogeologico – Brenta Bacchiglione e per quanto riguarda la coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale ex comma 3 art. 68 D.lgs. 152/2006, la seguente proposta di aggiornamento presentata in via preliminare dal Comune di Valdagno:

- per quanto riguarda lo stato di progetto 1, dai risultati ottenuti attraverso il modello bidimensionale, si può ritenere che la realizzazione degli interventi proposti per la così detta "prima fase" possa migliorare la situazione esistente mitigando la pericolosità idraulica, come indicato nella seguente figura:



Pericolosità idraulica prevista dopo la realizzazione degli interventi di "prima fase"

– per quanto riguarda lo stato di progetto 2, dai risultati ottenuti attraverso il modello bidimensionale, si può ritenere che la realizzazione degli interventi proposti per la così detta "seconda fase" possa migliorare ulteriormente la situazione esistente mitigando la pericolosità idraulica, come indicato nella seguente figura:



Pericolosità idraulica prevista dopo la realizzazione degli interventi di "seconda fase"

ae72cc2e

- le opere previste dovranno essere comunque approvate dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta essendo pertinenti a corsi d'acqua compresi nella rete idrografica su cui è competente il citato Consorzio di Bonifica;
- l'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali valuterà la possibilità ed opportunità di verificare la corretta perimetrazione dell'area fluviale dei due corsi d'acqua;
- la medesima Autorità valuterà la necessità e/o opportunità di integrare la cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (Scenario ad alta probabilità: N05-HHP-WH – TR 30 anni; Scenario a media probabilità: N05-HMP-WH – TR 100 anni; Scenario a bassa probabilità: N05-HLP-WH – TR 300) con le perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Brenta-Bacchiglione tav.22;
- l'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali valuterà la possibilità ed opportunità di procedere nel Primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (2021-2027) all'indagine del Torrente Agno, già presente nella cartografia del PGRA.

(Codice interno: 395526)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 699 del 28 maggio 2019

Contributo straordinario al Comune di Rosolina (RO) per l'attivazione del distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare, per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché il concorso alla lotta agli incendi boschivi nel corso della stagione estiva 2019.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il contributo su richiesta del Comune di Rosolina (RO) è finalizzato a garantire l'attivazione di un distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, presso la medesima località, per la stagione estiva 2019. Lo scopo è quello di poter garantire la sicurezza del territorio e della popolazione che aumenta, nei mesi di luglio ed agosto, dalle abituali 6.000 persone alle circa 40.000 unità, per giungere a punte di 60.000 presenze nei fine settimana.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Nei mesi di luglio e agosto la popolazione residente nella località di Rosolina Mare, nel Comune di Rosolina (RO), si incrementa dalle 6.000 alle circa 40.000 unità, per raggiungere l'apice di 60.000 presenze nei fine settimana.

Di conseguenza aumenta in modo esponenziale l'attività quotidiana di previsione e prevenzione dei rischi, in particolare il rischio di incendi boschivi litoranei (pinete) e le derivanti azioni di protezione civile a salvaguardia dell'incolumità personale del cittadino residente e dei numerosi turisti.

Per questi motivi, già da alcuni anni, il Comune di Rosolina attiva un servizio straordinario di prevenzione attraverso il distaccamento stagionale (mesi di luglio e agosto) di una squadra del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sostenendo le spese per il vitto e garantendo una sede adeguata per l'alloggio del personale e per il ricovero dei relativi mezzi di servizio.

Con nota prot. n. 3677 del 25 febbraio 2019, il Comune di Rosolina ha chiesto alla Regione del Veneto, anche per l'estate 2019, un contributo economico per l'attivazione del distaccamento dei Vigili del Fuoco finalizzato a garantire le attività operative concordate con il Comando dei Vigili del Fuoco. Inoltre, con nota prot. n. 22968 del 3 maggio 2019, la Prefettura di Rovigo ha ribadito l'importanza della collaborazione con i Vigili del Fuoco già sperimentata negli anni precedenti.

Tale richiesta trova riscontro nella normativa vigente:

- l'art. 103 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 prescrive che sia la Giunta regionale ad individuare le strutture della propria amministrazione e degli enti amministrativi regionali, facenti parte del sistema regionale veneto di protezione civile, indicando le forme di partecipazione allo stesso nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi (comma 1) e che i comuni "... sono componenti operative fondamentali del sistema regionale veneto di protezione civile ..." (comma 2);
- l'art. 2 della L.R. 27 novembre 1984, n. 58, prevede che, in materia di protezione civile, sia obiettivo della Giunta regionale la prevenzione e la riduzione dei rischi di origine naturale e antropica.

Inoltre ai sensi della DGR n. 502/2017, in data 23.04.2018 è stata stipulata la convenzione operativa Rep n. 35205 tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nell'ambito del quale, all'art. 2, sono previste attività volte alla realizzazione di interventi per lo spegnimento di incendi boschivi, per le quali la Regione del Veneto ritiene necessario il concorso delle strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti nel territorio regionale.

Risulta quindi importante rinnovare la collaborazione con il Comune di Rosolina, visto l'imminente avvio della stagione turistica, attraverso il sostegno all'attivazione del distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco.

Per tale iniziativa si propone di assegnare, viste le disponibilità di bilancio del corrente anno finanziario 2019, un contributo pari al 70% delle spese documentate a consuntivo fino ad un importo massimo di € 20.000,00.

Tale somma può essere reperita sul capitolo 13076 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, che presenta sufficiente disponibilità.

Ciò posto, si ritiene quindi di incaricare la struttura competente in materia di Protezione Civile per l'attuazione di quanto descritto, dando atto che il Direttore della stessa struttura provvederà, in conformità alla vigente normativa e nel rispetto delle

disponibilità di bilancio, a predisporre quanto necessario per assicurare il corretto espletamento dell'attività di competenza, secondo quanto esposto nella convenzione regolante i rapporti con il Comune di Rosolina, **allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2017, n. 502;

VISTA la Convenzione n. di Rep. 35205 tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare l'iniziativa così come illustrata in premessa, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativa all'attivazione del distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare (RO) per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché il concorso alla lotta agli incendi boschivi.
2. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Rosolina (RO) riportato nell'**allegato A**.
3. Di determinare in € 20.000,00 l'importo massimo di spesa, a favore del Comune di Rosolina (RO), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario 2019, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 13076 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi", piano dei conti V livello U.1.04.01.02.003 dell'esercizio finanziario 2019.
4. Di fissare i termini per la rendicontazione al 15 dicembre 2019.
5. Di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.
6. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
7. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non costituisce un debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2019.
8. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
9. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto.
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
11. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 699 del 28 maggio 2019

Convenzione tra Regione Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
e
"Amministrazione Comunale di Rosolina (RO)"

Beneficiario: "Amministrazione comunale di Rosolina (RO)"
Attività: "Attivazione distaccamento stagionale dei vigili del fuoco presso la località di Rosolina Mare per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché il concorso alla lotta agli incendi boschivi".
Importo contributo: € 20.000,00
Finanziamento regionale: € 20.000,00

Convenzione regolante i rapporti tra Regione del Veneto e "Amministrazione comunale di Rosolina (RO)" (di seguito denominato "Beneficiario")

I/Le Signori/e:

---- ……..……., nato/a a ……..…….., il ……..……., domiciliato/a per la carica in Venezia-Marghera, Via Paolucci 34, che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale ai sensi del provvedimento della Giunta regionale del Veneto …… del …….., esecutivo ai sensi di legge;

---- ……..……., nato/a a ……..…….., il ……..……., domiciliato/a per la carica in ……..……., che interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale di Rosolina (RO) C.F. ……, P.IVA …….., nella sua qualità di ……, ai sensi …..;

Premesso

- che con DGR n. …….. del …… l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a sostenere le spese, attraverso l'erogazione di un contributo, del Comune di Rosolina (RO) necessarie a garantire le attività operative, concordate con il Comando dei Vigili del Fuoco, per un servizio straordinario di prevenzione durante il periodo estivo 2019 presso la località di Rosolina Mare (RO), incaricando il Direttore della Direzione Regionale Protezione Civile e Polizia Locale del perfezionamento degli atti conseguenti;
- che per lo svolgimento delle attività previste a cura dell'Amministrazione comunale di Rosolina appare opportuno addivenire alla sottoscrizione della presente convenzione,

convengono e stipulano,
in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale n. ……. del ……., quanto segue:

Art. 1 - Oggetto della convenzione
La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, rappresentata dalla Direzione Regionale Protezione Civile e Polizia Locale e il Beneficiario, con riguardo all'assegnazione del contributo regionale in oggetto, disposta con provvedimento della Giunta regionale n. …… del ……., per il conseguimento dell'attività di seguito descritta, conformemente alle necessità trasmesse alla struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.
L'Amministrazione comunale di Rosolina (RO), in riferimento alla convenzione tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, promuove l'attivazione per la stagione estiva 2019 di un distaccamento temporaneo dei Vigili del Fuoco nella stazione balneare del medesimo Comune.
Il Comune di Rosolina dispone a supporto dei Vigili del Fuoco idonei locali per l'alloggiamento dei mezzi, necessari alla protezione ambientale e per il personale. Garantisce altresì il relativo sostentamento al personale durante il periodo e parte delle spese per le attività operative.

Art. 2 - Importo del contributo
L'importo finanziato dalla Giunta regionale per l'attività sopra descritta è stabilito in un contributo pari al 70% delle spese documentate a consuntivo fino ad un massimo di € 20.000,00.

afff229e

Art. 3 - Copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale
Le attività sono assistite per il 70% delle spese documentate a consuntivo fino ad un contributo regionale massimo pari a € 20.000,00, assegnato ai sensi delle leggi regionali n. 58/1984 e n. 6/1992, e si intende riferito alla spesa di cui al provvedimento citato al precedente art. 1. Sono ammissibili le spese di natura corrente finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa in oggetto.

Art. 4 - Cumulabilità del contributo
Il contributo è cumulabile con altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per la medesima finalità oggetto del contributo regionale, fino alla concorrenza dell'importo della spesa effettivamente sostenuta. Qualora la somma dei contributi pubblici superi l'importo totale della spesa sostenuta il contributo regionale è conseguentemente ridotto.

Art. 5 - Impegni e obblighi dell'Ente
Il Beneficiario si impegna:
1. a svolgere le attività nel rispetto della vigente normativa;
2. a sostenere la spesa di cui all'art. 3 rendicontandola alla Regione, entro la data del 15/12/2019, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti;
3. a far fronte, con oneri a proprio carico, alla differenza intercorrente fra l'importo complessivo di cui all'art. 2 e l'entità della spesa complessivamente necessaria allo svolgimento della suddetta attività;
4. a trasmettere dettagliata relazione illustrativa dell'attività svolta, inviandola alla Direzione Regionale Protezione Civile e Polizia Locale per finalità di pubblicizzazione dell'intervento finanziario attuato con i contributi di cui alla L.R. n. 58/1984 e s. m. i. e L.R. n. 6/1992;

Nel caso di trasformazione o estinzione del Beneficiario originario, lo stesso si obbliga a previamente notificare i relativi atti alla Giunta Regionale - per il tramite della struttura regionale competente in materia di Protezione Civile - al fine di consentire la riassegnazione del contributo con le medesime finalità di cui alla presente fattispecie.

Art. 6 - Erogazioni del contributo
Il contributo sarà erogato in unica soluzione previa presentazione di formale richiesta correlata della documentazione attestante la conformità dell'attività svolta alle specifiche di cui all'art. 1 della presente convenzione, nonché degli altri contributi pubblici eventualmente acquisiti e previo riepilogo asseverato degli impegni di spesa assunti e liquidati.
La richiesta del Beneficiario deve essere presentata entro il 15/12/2019, termine eventualmente prorogabile sulla base di espressa richiesta motivata, in forma scritta.
Ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del contributo il Beneficiario è pertanto tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella ritenuta ammissibile come sopra evidenziato.

Art. 7 - Rispetto dei termini di acquisizione del Servizio
Il Beneficiario acquisisce e formalmente accetta le condizioni di cui all'art. 5.

Art. 8 - Monitoraggi e verifiche
La struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di effettuare verifiche di quanto ammesso a contributo regionale e degli impegni contrattuali assunti con la presente convenzione.

Art. 9 - Responsabilità
Il Beneficiario è unico responsabile dell'attività, oggetto del contributo regionale e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto specificato.

Art. 10 - Revoca del contributo
La Giunta regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali giustificazioni, procede alla revoca del contributo concesso e al recupero dello stesso, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

Art. 11 - Normative di riferimento
Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizione comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta regionale per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Art. 12 - Registrazione
Le parti danno atto che la presente convenzione non prevede alcun corrispettivo e richiedono pertanto la registrazione del presente atto solo in caso d'uso ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 4 della tariffa, parte seconda, allegata al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 13 - Controversie
Tutte le controversie tra Amministrazione regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario.

Art. 14 - Clausole onerose
Il beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 10.

A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario
COMUNE DI ROSOLINA (RO)

Per la Regione del Veneto
IL DIRETTORE
della DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 395527)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 700 del 28 maggio 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione Italiana Sport Per Tutti - Comitato Regionale Veneto (UISP) per la realizzazione delle azioni di promozione dell'attività fisica nella comunità locale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione Italiana Sport Per Tutti - Comitato Regionale Veneto (UISP) per la realizzazione delle azioni di promozione dell'attività fisica nella comunità locale, in applicazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2019. Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La promozione dell'attività fisica rientra tra le priorità dell'Unione Europea e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nell'ambito delle politiche di sanità pubblica. Sono molte, infatti, le evidenze scientifiche che hanno sottolineato l'importanza dell'esercizio fisico anche nei pazienti con patologie cronico-degenerative e che hanno dimostrato la correlazione tra morti premature e morti per cancro, a causa di una scorretta alimentazione, di sovrappeso e di inattività.

Obiettivo prioritario alla base della programmazione regionale è quello di attivare e diffondere interventi che prevedano approcci multi-target e multi-settoriali per incoraggiare il movimento nella vita quotidiana e nel contesto urbano.

A partire dal 2002 la Regione del Veneto ha messo in atto diversi interventi per promuovere gli stili di vita più attivi e favorevoli alla salute e al benessere, attraverso il piano triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) delle Aziende ULSS del Veneto, poi consolidato con il Piano Regionale Prevenzione (PRP), nel quale sono state sviluppate azioni di promozione dell'attività fisica rivolte a tutta la popolazione, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani, alle persone fragili e svantaggiate e agli anziani.

Nel corso degli anni la Regione del Veneto si è impegnata anche come capofila o partner in numerosi progetti promossi e finanziati dal Ministero della Salute, come la "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia", approvato con la D.G.R. n. 1093 del 26/07/2011 e prorogato con la D.G.R. n. 246 del 11/03/2014. L'attività motoria è anche indicata in uno specifico progetto ministeriale, a cui ha aderito la Regione, come percorso di salute nel programma organizzato di screening del rischio cardiovascolare, finalizzato alla prevenzione attiva e delle recidive nei soggetti che hanno già avuto accidenti cardiovascolari.

Inoltre, il Programma "Guadagnare Salute" prevede il potenziamento a livello regionale di politiche e strategie a sostegno della promozione della salute, secondo i principi e l'implementazione delle azioni di competenza regionale previsti dal Programma nazionale "Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari".

Successivamente con la D.G.R. n. 1563 del 26/08/2014 è stato approvato dalla Giunta Regionale il "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto", che ha la finalità di promuovere l'attività motoria, sviluppando le progettualità già in essere a livello regionale, in un'ottica di trasversalità e multisettorialità.

All'interno del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018, approvato con la D.G.R. n. 749 del 14/05/2015, sono state anche individuate specifiche azioni sul tema dell'attività fisica. In particolare, nell'ambito del Programma del PRP "Muoversì - promozione dell'attività motoria in relazione al ciclo di vita, in particolare nel contesto urbano e con attenzione al contrasto delle disuguaglianze" (codice 1.M1) è prevista la programmazione di attività specifica da parte dell'Unione Italiana Sport Per Tutti - Comitato Regionale Veneto (UISP), individuata quale partner esterno al sistema regionale.

Al fine di dare avvio ad iniziative informative e comunicative per promuovere l'attività motoria nella comunità locale, con la D.G.R. n. 536 del 26/04/2016 è stato approvato dalla Giunta Regionale lo schema di Protocollo d'Intesa per regolare i rapporti tra la Regione del Veneto e la UISP, con la cui sottoscrizione le parti si sono impegnate a collaborare per garantire la realizzazione delle azioni previste dal PRP per la promozione dell'attività fisica.

All'articolo 5 del citato Protocollo si è stabilita la durata fino al 31/12/2018 dello stesso, in coincidenza con la durata del PRP, con possibilità di essere rinnovato previo il consenso delle parti.

Considerato che con la D.G.R. n. 792 del 08/06/2018 il Piano Regionale Prevenzione è stato prorogato al 31/12/2019 e che è attualmente in fase di discussione, a livello ministeriale, il nuovo Piano Nazionale Prevenzione sulla base del quale verrà redatto il nuovo Piano Regionale Prevenzione, con il presente provvedimento si propone all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Protocollo d'Intesa, contenuto all'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che in linea con il precedente, garantisce le azioni di promozione dell'attività fisica nella comunità locale.

Le attività da realizzare, individuate nel Protocollo d'Intesa, andranno messe in atto coerentemente con le strategie, le metodologie e gli strumenti di valutazione contenuti nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2019 e nel successivo Piano che verrà redatto alla luce del nuovo Piano Nazionale Prevenzione, attualmente in fase di discussione a livello ministeriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R. n. 54/2012;

VISTE la D.G.R. n. 1093 del 26/07/2011, la D.G.R. n. 246 del 11/03/2014, la D.G.R. n. 1563 del 26/08/2014, la D.G.R. n. 749 del 14/05/2015, la D.G.R. n. 536 del 26/04/2016, la D.G.R. n. 792 del 08/06/2018;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione Italiana Sport Per Tutti - Comitato Regionale Veneto (UISP), contenuto all'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la realizzazione delle azioni di promozione dell'attività fisica nella comunità locale;
3. di incaricare il Presidente o suo delegato a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa di cui al punto 2);
4. di stabilire che le attività da realizzare, individuate nel Protocollo d'Intesa di cui al punto 2), andranno messe in atto coerentemente con le strategie, le metodologie e gli strumenti di valutazione contenuti nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2019 e nel successivo Piano regionale Prevenzione, che verrà redatto alla luce del nuovo Piano Nazionale Prevenzione, attualmente in fase di discussione a livello ministeriale;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 700 del 28 maggio 2019

Protocollo d'Intesa

nell'ambito del Programma
del Piano Regionale di Prevenzione (PRP)
"Muoversì – promozione dell'attività motoria in relazione al ciclo di vita,
in particolare nel contesto urbano e
con attenzione al contrasto delle disuguaglianze" (codice 1.M1)

TRA

la Regione del Veneto, C.F. 80007580279, rappresentata dall'Assessore con delega alle materie sanitarie e socio-sanitarie, con sede legale in Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia

E

l'Unione Italiana Sport Per Tutti – Comitato Regionale Veneto (UISP), C.F. ……., rappresentata legalmente dal Presidente, Dr. …….., con sede legale in …….., Via ……., n. …

PREMESSO CHE

- la promozione dell'attività fisica rientra tra le priorità dell'Unione Europea e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nell'ambito delle politiche di sanità pubblica. Sono molte, infatti, le evidenze scientifiche che hanno sottolineato l'importanza dell'esercizio fisico anche nei pazienti con patologie cronico-degenerative e che hanno dimostrato la correlazione tra morti premature e morti per cancro con la scorretta alimentazione, il sovrappeso e l'inattività;

- a partire dal 2002 la Regione del Veneto ha messo in atto diversi interventi per promuovere gli stili di vita più attivi e favorevoli alla salute e al benessere, attraverso il piano triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) delle Aziende ULSS del Veneto, poi consolidato con il Piano Regionale Prevenzione (PRP), nel quale sono state sviluppate azioni di promozione dell'attività fisica rivolte a tutta la popolazione, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani, alle persone fragili e svantaggiate e agli anziani;

- nel corso degli anni la Regione del Veneto si è impegnata anche come capofila o partner in numerosi progetti promossi e finanziati dal Ministero della Salute, come la "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia", approvato con la D.G.R. n. 1093 del 26/07/2011 e prorogato con la D.G.R. n. 246 del 11/03/2014. L'attività motoria è anche indicata in uno specifico progetto ministeriale, a cui ha aderito la Regione, come percorso di salute nel programma organizzato di screening del rischio cardiovascolare, finalizzato alla prevenzione attiva e delle recidive nei soggetti che hanno già avuto accidenti cardiovascolari;

- il Programma "Guadagnare Salute" prevede il potenziamento a livello regionale di politiche e strategie a sostegno della promozione della salute, secondo i principi e l'implementazione delle azioni di competenza regionale previsti dal Programma nazionale "Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari";

- il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) rappresenta il quadro strategico delle politiche di prevenzione ed il riferimento di *governance* a livello centrale e regionale, la cui declinazione nei contesti regionali orienta non solo le scelte di *policy* e di programmazione degli interventi, ma anche gli aspetti di sistema, nella direzione di una stretta integrazione e interazione e di un utilizzo coordinato, sotto la guida dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, di tutte le risorse interne ed esterne del sistema.
VISTI

- la D.G.R. n. 1563 del 26/08/2014 di approvazione del "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto", che ha la finalità di promuovere l'attività motoria, sviluppando le progettualità già in essere a livello regionale, in un'ottica di trasversalità e multisettorialità.

- il Programma del PRP "Muoversì – promozione dell'attività motoria in relazione al ciclo di vita, in particolare nel contesto urbano e con attenzione al contrasto delle disuguaglianze" (codice 1.M1), di cui al Piano Regionale Prevenzione (PRP);

- la D.G.R. n. 536 del 26/04/2016 di approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per regolare i rapporti tra la Regione del Veneto e la UISP, con la cui sottoscrizione le parti si sono impegnate a collaborare per garantire la realizzazione delle azioni previste dal PRP per la promozione dell'attività fisica;

- l'articolo 5 del citato Protocollo che ha stabilito la durata fino al 31/12/2018 dello stesso, in coincidenza con la durata del PRP, con possibilità di essere rinnovato previo il consenso delle parti;

- è in fase di discussione, a livello ministeriale, il nuovo Piano Nazionale Prevenzione sulla base del quale verrà redatto il nuovo Piano Regionale Prevenzione;

CONSIDERATO CHE

l'Unione Italiana Sport Per Tutti – Comitato Regionale Veneto (UISP) è un'associazione di promozione sociale, che ha un'organizzazione capillare nel territorio regionale, garantita tramite i propri Comitati territoriali; è da tempo promotrice di iniziative informative e comunicative qualificate di rilievo nazionale, regionale e locale; è impegnata a sostenere percorsi formativi per i suoi dirigenti e operatori sui temi del lavoro di rete; è in possesso di un background di esperienze progettuali identificate quali buone pratiche e con caratteristiche di efficacia, che raggiungono trasversalmente le diverse fasce d'età, anche di rilievo nazionale; persegue come obiettivo prioritario della propria *mission - sport per tutti* - la difesa e la promozione dei diritti di cittadinanza, a partire dalla salute, contrastando tutte le disuguaglianze, e proponendosi come presidio di equità; che nella Regione del Veneto si sono realizzate nel tempo numerose collaborazioni con le Aziende Sanitarie sulla promozione della salute attraverso l'attività fisica per tutte le fasce d'età.

TUTTO CIÓ PREMESSO
CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1
Oggetto

1. Il presente Protocollo d'Intesa promuove l'attività fisica nella comunità locale, in applicazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), coerentemente con le strategie, le metodologie e gli strumenti di valutazione contenuti nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP).

Art. 2
Obiettivi e Finalità

1. Gli obiettivi di cui al presente Protocollo d'Intesa fanno riferimento agli obiettivi specifici, individuati in adempimento degli obiettivi del PNP e indicati nei relativi Programmi del PRP.
2. I soggetti firmatari del presente Protocollo, in virtù delle caratteristiche di forte intersettorialità e trasversalità dei Programmi del PRP, della necessità di realizzare azioni che si configurino come buone pratiche che abbiano caratteristiche di efficacia, nonché di valutazione degli interventi ai fini della certificazione del PRP prevista dal Ministero della Salute con il Documento di Valutazione PNP, concordano quanto segue:

La Regione del Veneto Riconosce la UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti - quale partner qualificato al fine di contribuire alla realizzazione delle azioni previste all'interno del Piano Regionale della Prevenzione, relativamente alla promozione di stili di vita salutari, con specifica attinenza per quanto riguarda il contrasto alla sedentarietà.

l'Unione Italiana Sport Per Tutti – Comitato Regionale Veneto (UISP) garantisce la collaborazione con gli altri partner del PRP e, laddove se ne ravveda la necessità, anche con altri portatori di interesse, qualora ciò venisse richiesto dall'operatività locale, al fine di sostenere la realizzazione capillare delle azioni nei territori.

Art. 3
Impegni delle parti

La UISP si impegna a:
- aderire ai processi di progettazione partecipata necessari alla programmazione delle azioni previste nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP), specificatamente alla promozione dell'attività fisica;
- partecipare ad iniziative di formazione sull'intersettorialità e sulla progettazione partecipata;
- partecipare con propri associati, educatori, insegnanti di scienze motorie, alle iniziative di formazione specifiche previste dal Piano Regionale della Prevenzione;
- coordinare e sostenere l'operatività dei propri comitati territoriali nelle relazioni con le Aziende Sanitarie, al fine di realizzare i singoli Piani Aziendali di Prevenzione;
- realizzare azioni territoriali condivise e definite con specifico programma annuale, concordato tra le parti;
- garantire la necessaria collaborazione per la valutazione degli interventi.

La Regione del Veneto si impegna a:
- favorire il coinvolgimento dei referenti UISP nei percorsi formativi integrati collegati ai Programmi del PRP;
- promuovere le attività locali per la promozione dell'attività fisica nella popolazione organizzate dai comitati territoriali, purché in accordo con le azioni specifiche contenute nel PRP;
- individuare un'Azienda ULSS, che fungerà da interfaccia tra Regione e UISP per gli aspetti di ordine programmatorio ed economico.

Art. 4
Coordinamento, monitoraggio e valutazione

Al fine di garantire la valutazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi e relativi indicatori previsti dal PRP, sono previsti incontri periodici.

Art. 5
Durata

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità pari a quella del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2019 e sarà automaticamente rinnovata all'approvazione del nuovo Piano Regionale Prevenzione, che sarà adottato alla luce del nuovo Piano Nazionale Prevenzione, attualmente in fase di discussione, a livello ministeriale, salvo diversa volontà espressa dalle parti.

Art. 6
Risoluzione

Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere risolto in ogni momento, qualora uno dei contraenti dichiari l'impossibilità di attendere o proseguire il programma o per gravi inadempienze alle disposizioni del presente Protocollo.

"Il presente Protocollo d'Intesa, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1,

comma1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata".

Per la Regione del Veneto
Assessore
con delega alle materie sanitarie e
socio-sanitarie

l'Unione Italiana Sport Per Tutti
Comitato Regionale Veneto (UISP)
Il Presidente

(Codice interno: 395528)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 701 del 28 maggio 2019

Attività di vigilanza prevista dall'art. 125 del Reg. (CE) 18.12.2006 n. 1907 in materia di REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione, e Restrizione, delle sostanze Chimiche). Approvazione del "Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019".

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è recepito il *"Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici, anno 2019"*, è individuato l'assetto organizzativo per lo svolgimento dei controlli in ambito regionale e si approva il *"Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019"*, affinché le Aziende ULSS del Veneto possano svolgere nel 2019 l'attività di controllo di cui all'art. 125 del Reg. (CE) 18.12.2006 n. 1907 sul territorio regionale. La Deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 918 del 26.06.2018 è stato approvato il *"Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2018"* quale documento programmatorio annuale dell'attività di vigilanza di competenza delle Aziende ULSS nell'ambito del sistema REACH-CLP, sulla base delle indicazioni fornite annualmente dall'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) e nel rispetto del "*Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici*" predisposto dal Ministero della Salute in quanto Autorità nazionale competente REACH e CLP.

A tal proposito, si ricorda che il Reg. (CE) del 18.12.2006 n. 1907/2006, del Parlamento e del Consiglio, ha prefigurato in ambito europeo il sistema REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione, e Restrizione delle sostanze Chimiche), per la tutela della salute e per la protezione ambientale in riferimento alle sostanze chimiche prodotte e commercializzate all'interno dell'Unione Europea (U.E.).

Il complesso ed organizzato intervento REACH - facente capo all'ECHA - è finalizzato a tutelare, nel rispetto dei principi della libera concorrenza e della commercializzazione dei prodotti, la salute umana e l'ambiente all'interno di ogni Stato membro dell'U.E.

Il successivo Reg. (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP), abrogando le Direttive n. 67/548/CEE e n. 1999/45/CE, ha modificato ed integrato le disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1907/2006 suddetto.

Le disposizioni nazionali attuative del sistema REACH sono state quindi adottate con la L. n. 46 del 06.04.2007 "*Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15 febbraio 2007 n. 10 recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali*", con l'obiettivo di precostituire in ambito nazionale un efficace presidio a fronte dei rischi per la salute e per l'ambiente in relazione alla produzione, al commercio e all'uso delle sostanze chimiche, mediante l'istituzione dell'Autorità competente nazionale REACH, insediata presso il Ministero della Salute.

Con il successivo D.M. Salute 22.11.2007 sono state indicate le attività necessarie alla realizzazione degli adempimenti previsti dal Reg. (CE) n. 1907/2006 e, mediante l'Accordo Stato-Regioni-PP.AA. del 29.10.2009, sono stati definiti criteri e modalità di svolgimento dell'attività di vigilanza REACH sul territorio nazionale, attività prevista dall'art. 125 del citato Reg. (CE) n. 1907/2006.

Nel rispetto delle indicazioni provenienti dall'ECHA e dal Ministero della Salute, l'attività di vigilanza REACH in ambito regionale si è svolta, negli anni dal 2011 al 2018, sulla base del "*Piano Nazionale di controllo sui prodotti chimici*" e sulla scorta degli indirizzi di cui al suddetto Accordo Stato-Regioni-PP.AA. del 29.10.2009.

Gli adempimenti REACH-CLP, con particolare riferimento alla relativa attività di vigilanza, rappresentano un obbligo inderogabile. Infatti, il DPCM 12.01.2017 *"Definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1, c. 7, del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502"*, al punto B13 dell'Allegato, indica che le aree tematiche "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati" e "Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)" sulle condizioni di sicurezza nella produzione, nella commercializzazione e nell'impiego delle sostanze miscele ed articoli, rientrano nei livelli essenziali di assistenza (LEA) e pertanto lo svolgimento di tale attività rappresenta adempimento imprescindibile da parte delle stesse Aziende ULSS e dell'ARPAV.

Per quanto riguarda le prestazioni rientranti nelle stesse aree tematiche, il DPCM citato prevede "l'erogazione in forma integrata tra sistema sanitario e agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative regionali, nel rispetto dell'art. 7 quinques del Decreto Legislativo n. 502/1992", delle suddette attività.

Tali adempimenti sono ulteriormente esplicitati nel Piano Regionale Prevenzione (PRP) attraverso la realizzazione del Programma 8.REA *"Informazione, coordinamento, assistenza e vigilanza del sistema REACH"* previsto con la DGR n. 792 del 08.06.2018, concernente la proroga al 31/12/2019 del Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e l'approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP).

Ciò posto, in attuazione della DGR n. 918 del 26.06.2018, si è conclusa in ambito regionale l'attività di vigilanza REACH 2018 e, tramite nota regionale n. 138614 del 5.04.2019 è stata inviata all'Autorità Nazionale Competente REACH la specifica documentazione, debitamente compilata, di rilevazione dell'attività di vigilanza effettuata, così come pervenuta dalle singole Aziende ULSS alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria. In ambito regionale il controllo REACH-CLP è svolto in riferimento al documento "*Attività di vigilanza REACH*", approvato con DGR n. 2019 del 29.11.2011, contenente linee guida, criteri e strumenti operativi da considerare durante i sopralluoghi presso le imprese controllate. L'attività di vigilanza REACH in ambito regionale, al di là delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti determinazioni adottate, permette di aumentare il livello di conoscenza e l'efficacia dell'azione di prevenzione da parte delle Aziende ULSS circa l'uso delle sostanze chimiche pericolose.

Significativa, a riguardo, è stata l'attività di controllo condotta a Murano (VE) sull'utilizzo del triosssido di diarsenico, a conclusione della quale le emissioni di tale sostanza cancerogena sono state ricondotte all'interno degli indici di qualità dell'aria, partendo da valori che in precedenza rappresentavano un serio allarme ambientale per la popolazione.

In data 13.02.2019, con nota n. 4514, l'Autorità competente nazionale REACH ha inviato alle Regioni e PP.AA. il "*Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019*" quale documento di programmazione per lo svolgimento sul territorio nazionale dell'attività di vigilanza REACH-CLP nel corrente anno.

Accanto alla conduzione degli interventi ispettivi da realizzarsi secondo criteri e modalità già indicati negli anni precedenti, il suddetto *"Piano Nazionale*" evidenzia, quali elementi di novità rispetto all'anno precedente, l'effettuazione dell'attività di controllo REF-7 ed i sopralluoghi da effettuare in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane.

Evidenziate alcune indicazioni sulla quantificazione numerica dei controlli e sottolineato a riguardo il ruolo di programmazione da parte di ciascuna Regione, il Piano Nazionale individua la tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo, gli obiettivi sottesi, nonché le modalità di rendicontazione dell'attività da svolgere nel 2019. Infine, è indicata la scadenza per la redazione e la diffusione, da parte del Ministero della Salute in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni e le PP.AA., del Report nazionale dell'attività di controllo 2019 sull'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP.

Nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, è proposto il citato "*Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - anno 2019*".

Sulla base dell'iniziale supporto garantito dal *"Nucleo di esperti REACH delle Aziende ULSS e dell'ARPAV"*, nel corso degli anni, le Aziende ULSS hanno progressivamente consolidato autonome competenze necessarie allo svolgimento dell'attività di controllo REACH sul territorio regionale.

In tal modo è possibile avvalersi allo stato attuale delle conoscenze e delle competenze di un team di Ispettori REACH in ambito regionale, Ispettori progressivamente formati grazie al suddetto Programma PRP "*Informazione, coordinamento ed azione del sistema regionale REACH*", attraverso specifici incontri regionali per la definizione di scelte strategiche, metodologiche e procedurali.

Incontri regionali periodici si sono quindi svolti su problematiche riguardanti gli aspetti più spiccatamente operativi connessi alla necessità di tutelare la salute in riferimento al rischio chimico. Con l'obiettivo di approfondire le problematiche emergenti, in vista della corretta attuazione del Regolamento REACH sul territorio regionale, nel corrente anno, presso la Direzione Regionale Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, si sono svolti altri incontri dei PD NEA users (utilizzatori del Portal Dashboard for National Enforcement Authorities).

Con nota regionale n. 54548 del 08.02.2019, la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ha invitato ciascun Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS a segnalare, nel termine del 15.02.2019, il personale idoneo, per il ruolo svolto all'interno dell'Azienda ULSS, a frequentare la specifica iniziativa di formazione per l'effettuazione dell'attività ispettiva in materia REACH-CLP, con l'obiettivo di integrare il team di Ispettori in grado di effettuare l'attività di vigilanza REACH-CLP nell'Anno 2019.

Successivamente, con nota regionale n. 107471 del 15.03.2019, la stessa Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ha inviato a tutti i Dipartimenti di Prevenzione e all'ARPAV il *"Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019"* più sopra evidenziato, sollecitando i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS a proporre il "programma aziendale" dell'attività di vigilanza REACH-CLP 2019 da predisporre sulla scorta dello stesso "*Piano Nazionale*" 2019 e dell'incontro regionale del 22 febbraio 2019, nel corso del quale sono stati illustrati ed approfonditi i Progetti di vigilanza REF-7 e il Progetto Pilota con le Agenzie delle Dogane.

Considerati quindi gli elementi del Piano Nazionale suddetto e sulla scorta delle indicazioni provenienti da ciascuna Azienda ULSS circa l'attività di vigilanza che si intende realizzare nel territorio di competenza, si è pervenuti ad una proposta di "*Piano Regionale di vigilanza REACH - Anno 2019"*, proposta discussa e condivisa dai "PD NEA users" durante i sopra citati incontri svoltisi presso la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

Come negli anni precedenti, oltre all'attività di controllo di base indicata nel *"Piano Nazionale di controllo 2019"*, dovranno essere realizzati nel corrente anno sul territorio regionale altri eventuali controlli che potranno derivare da segnalazioni pervenute alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria o da situazioni particolari emergenti a livello locale. Tale vigilanza comporta differenziate tipologie di controllo, in relazione a specifiche esigenze derivanti dal sistema produttivo e dalla complessità della normativa REACH che richiede, in capo ai soggetti istituzionali competenti, precisi adempimenti da rispettare.

Sulla scorta delle indicazioni provenienti dalle Aziende ULSS, delle considerazioni sviluppate negli incontri preparatori avvenuti a livello regionale tra gli esperti regionali ed i "PD NEA users" nonché delle problematiche emergenti sul territorio regionale ed in attuazione del *"Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019"*, nell'**Allegato B -** parte integrante e sostanziale della presente DGR - è evidenziato il "*Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019*" che, rappresentando l'insieme dell'attività di vigilanza REACH da condurre da parte delle Aziende ULSS, è proposto all'approvazione della Giunta Regionale.

Tale *"Piano Regionale"* comprende anche un Progetto da realizzare, da parte delle sole Aziende ULSS n. 6 Euganea, n. 8 Berica e n. 9 Scaligera, per la continuazione di un'indagine conoscitiva sulla produzione e sull'impiego delle sostanze perfluorate, al fine di consentire una più efficace, completa ed incisiva attività di verifica all'interno di realtà aziendali che producono, utilizzano e commercializzano sostanze perfluoroalchiliche nel territorio regionale e comporterà conseguentemente l'effettuazione nel corrente anno di alcuni sopralluoghi e determinazioni analitiche presso alcune imprese del territorio di competenza delle citate Aziende ULSS.

Attraverso il coinvolgimento di tutte le Aziende ULSS del Veneto è pertanto necessario garantire, non solo il rispetto dell'obiettivo minimo stabilito dal Piano Nazionale, ma anche un'efficace presenza sul territorio dei vari soggetti istituzionali preposti alla vigilanza REACH, in riferimento all'effettiva realtà e alle connesse problematiche di tutela della salute derivanti dalla produzione, dalla commercializzazione e dalla diffusione delle sostanze chimiche.

A riguardo, l'attività complessiva dei Dipartimenti di Prevenzione dovrà essere programmata - attraverso un'appropriata definizione del carico lavorativo tra gli operatori professionali - in modo che siano previsti tempi specificamente dedicati e personale adeguatamente preparato, per l'espletamento della funzione di vigilanza REACH.

La configurazione del sistema regionale dei controlli REACH di cui al "*Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019*" consente di confermare le precedenti modalità di svolgimento dell'attività di vigilanza REACH attraverso l'impiego del personale delle Aziende ULSS, in possesso dei requisiti formativi e di esperienza, elencato nell'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, in quanto team di operatori adeguatamente preparati - nell'ambito della formazione appositamente svoltasi a livello nazionale e regionale negli anni precedenti - già coinvolti nella stessa attività di vigilanza.

In relazione all'effettuazione di ulteriori eventuali controlli REACH da realizzarsi in collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti in materia REACH - come previsto al punto 3.2 dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni PP.AA. del 29.10.2009 - saranno successivamente definite le modalità di conduzione della vigilanza attraverso specifici protocolli operativi.

In sintesi, con il presente atto si intende:

1. Prendere atto e recepire il "*Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019*" (**Allegato A**).
2. Approvare *"Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019"* (**Allegato B**) che i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, in collaborazione con l'ARPAV, svolgeranno nel corrente anno 2019.
3. Approvare l'elenco aggiornato degli operatori delle Aziende ULSS che costituiscono il "*Team degli Ispettori REACH*"(**Allegato C**) per l'attuazione del *"Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019"* e che sono in possersso dei requisiti formativi e di esperienza necessari per lo svolgimento di attività di vigilanza REACH.

4. Garantire la sussistenza dei presupposti conoscitivi ed operativi interni ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS necessari all'espletamento dell'attività di vigilanza REACH 2019 sul territorio regionale.
5. Incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria a fornire ulteriori indicazioni, nel rispetto dei principi e dei criteri del controllo REACH, alle Aziende ULSS in ordine allo svolgimento di particolari modalità di conduzione dell'attività di controllo ed in relazione alle specifiche tipologie di indagine previste dal *"Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019"*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Reg. (CE) n. 1907 del Parlamento e del Consiglio del 18.12.2006 che istituisce in ambito europeo il sistema REACH per la tutela della salute e per la protezione ambientale in riferimento alle sostanze chimiche ed in particolare l'art. 125;

Visto il successivo Reg. (CE) n. 1272 del Parlamento e del Consiglio del 16.12.2008;

Visto il D.L. 15.02.2007 n. 10, art. 5 bis, c. 2, convertito in L. n. 46 del 06.04.2007 per l'attuazione in ambito nazionale del sistema REACH;

Visto il D.M. Salute del 22.11.2007 riguardante gli adempimenti e le attività previsti dal Reg. (CE) n. 1907/2006;

Visto l'Accordo Stato-Regioni-PP.AA. del 29.10.2009 riguardante i controlli ufficiali e le relative linee di indirizzo per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1907/2006, ed in particolare i punti 3.1 e 3.2;

Visto il Decreto della Dirigente Direzione Prevenzione n. 46 del 09.09.2011 e la DGR n. 2019 quali atti preliminari allo svolgimento dell'attività di vigilanza regionale REACH, Anno 2011;

Visto il Decreto Dirigente Direzione Prevenzione n. 29 del 09.08.2012;

Visto il DPCM 12.01.2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1, c. 7, del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502";

Considerata la nota n. 4514 del 13.02.2019 proveniente dal Ministero della Salute con la quale è stato inviato il "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019";

Considerata la nota regionale della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 54548 del 08.02.2019 indirizzata a tutte le Aziende ULSS ed il successivo riscontro pervenuto dalle stesse nel termine richiesto del 15.02.2019;

Considerata la proposta di Piano elaborata in seguito ai vari incontri regionali al fine di poter svolgere l'attività di vigilanza REACH 2019 in ambito regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto e recepire in ambito regionale il *"Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019"* che, pervenuto dal Ministero della Salute con nota del Ministero della Salute n. 5013 del 13.02.2019, è proposto nell'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
2. di approvare il *"Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019"* che - evidenziato nell'**Allegato B** quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione - comprende la programmazione generale dell'attività di vigilanza REACH di tutte le Aziende ULSS (attività di base e complessiva vigilanza REACH 2019, con il quadro riassuntivo del numero e della tipologia dei controlli da effettuare);
3. di stabilire che, attraverso l'attività del personale ispettivo di cui all'**Allegato C** - parte integrante e sostanziale del presente atto - i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, in collaborazione con l'ARPAV, svolgeranno l'attività prevista nell'**Allegato A** di cui al punto 1., secondo i tempi e le modalità evidenziate nello stesso *"Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2019"*, sulla base di una programmazione del Dipartimento di Prevenzione che preveda tempi e coinvolgimento del personale specificamente dedicati;

4. di prevedere l'eventuale svolgimento di ulteriori controlli rispetto a quelli programmati, da realizzare attraverso la collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali competenti in materia di vigilanza REACH, come evidenziato al punto 3.2 dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni PP.AA. del 29.10.2009;
5. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria a fornire eventuali ulteriori indicazioni di dettaglio, sia in ordine alla necessaria informazione per garantire la puntuale e completa attuazione del *"Piano Regionale Controlli"* di cui al punto 2., sia in relazione alla necessità di seguire particolari modalità di svolgimento dei controlli, affinché - nel rispetto dei criteri e dei principi stabiliti dal *"Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2019"* e del sistema REACH in generale - sia garantita un'efficace attività di vigilanza REACH nei singoli casi emergenti nel territorio regionale;
6. di pubblicare la presente Deliberazione nel BUR della Regione del Veneto;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta onere alcuno a carico del Bilancio Regionale.

Regione del Veneto-A.C.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 1 di 23

Ministero della Salute

Piano Nazionale delle Attività di Controllo sui Prodotti Chimici
Anno 2019

6 febbraio 2019

59c3b25f

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 2 di 23

PIANO NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 (REACH) E DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 (CLP)

ANNO 2019

Il presente Piano è stato predisposto con la collaborazione del Gruppo tecnico interregionale REACH – CLP, con il Centro nazionale delle sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore dell'Istituto superiore di sanità e la Rete dei laboratori di controllo in attuazione all'accordo Stato/Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR).

La sua attuazione assolve, relativamente alle attività di controllo, a quanto indicato all'area di intervento B13 di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 concernente la definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (G.U. Serie Generale, n. 65 del 18 marzo 2017).

Il presente piano è altresì strumento per la programmazione delle azioni, pertinenti il tema specifico, necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui al Piano nazionale di prevenzione 2014 - 2019, capitolo 2.8 «ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute».

1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITA MEDIANTE METODOLOGIE PROGETTI REACH-EN-FORCE E PROGETTI PILOTA ADOTTATI DAL FORUM DELL'AGENZIA EUROPEA DELLE SOSTANZE CHIMICHE (ECHA)

1.1 - Metodi di individuazione delle imprese

1.1.1 - Target group

Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento di:

- Sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o articoli in settori di particolare rilievo sia in termini quantitativi che di rilevanza tossicologica ed ecotossicologica, nella produzione e nell'importazione territoriali (es. prodotti detergenti, prodotti cosmetici non allo stadio di prodotti finiti, prodotti fitosanitari e biocidi, prodotti usati in metallurgia, prodotti fertilizzanti)
- Sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o articoli, di cui alla candidate list[1], di cui agli allegati XIV e XVII del regolamento REACH (es. prodotti per l'edilizia, prodotti tessili, prodotti plastificanti, prodotti coloranti, ecc.)

1.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese

- Imprese soggette agli obblighi di cui al D.Lgs 105/2015 relativo agli incidenti rilevanti
- Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 29 del D.Lgs. 152/06
- Imprese con evidenze formali e oggettive che depongono per una non corretta valutazione e gestione delle sostanze in ambienti di vita e di lavoro
- Imprese individuate dall'Autorità competente nazionale di seguito «ACN REACH-CLP» secondo le informazioni fornite dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche di seguito «ECHA»

[1] Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione disponibile al link https://echa.europa.eu/candidate-list-table

59c3b25F

- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP secondo le informazioni fornite dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP tramite consultazione dell'Archivio preparati pericolosi dell'ISS
- Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale
- Imprese che hanno preregistrato sostanze ma non hanno completato il processo di registrazione
- Imprese soggette a dichiarazione di rilevanza ambientale

1.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- Portale PD NEA
- Data base regionali, ASL e Agenzie regionali/provinciali per la protezione ambientale
- Registro imprese delle Camere di commercio
- Indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV)
- Flussi informativi INAIL – Regioni
- Elenco imprese trasmesse dall'ACN REACH-CLP
- Registri ed archivi di rilevanza ambientale
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP secondo le informazioni fornite dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli

1.2 - Tipologia di prodotti verso cui orientare il controllo

- Sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o in articoli classificate come cancerogene, mutagene, reprotossiche, sensibilizzanti o identificate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento REACH (SVHC e allegato XIV), o individuate nell'ambito delle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH
- Sostanze potenzialmente utilizzate come intermedi ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 15, lettere b) e c) del regolamento REACH
- Articoli destinati al consumatore finale, con particolare attenzione alle categorie più sensibili quali ad esempio lattanti, bambini, adolescenti, donne in gravidanza e/o destinati ad essere utilizzati da un elevato numero di persone
- Sostanze potenzialmente presenti in processi industriali largamente diffusi nel territorio e/o di rilevanza epidemiologica

1.3 - Obiettivi del controllo

Facendo riferimento alle metodologie proposte nei progetti REF e progetti pilota adottati dal Forum dell'ECHA, i controlli in materia di REACH e CLP consisteranno, principalmente per prodotti importati, in:

- Verifica degli obblighi di registrazione delle sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele (Titolo II del regolamento REACH, prioritariamente per sostanze intermedie)
- Verifica degli obblighi di autorizzazione (Titolo VII del regolamento REACH)
- Verifica degli obblighi di restrizione (Titolo VIII del regolamento REACH)
- Verifica degli obblighi di notifica delle sostanze contenute in articoli (Titolo II del regolamento REACH)
- Verifica della comunicazione all'interno della catena di approvvigionamento (Titolo IV del regolamento REACH)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 3 di 23

59c3b25F

- Verifica della conformità delle (e)SDS (allegato II al regolamento REACH)
- Verifica dell'obbligo di redigere la relazione sulla sicurezza chimica e dell'obbligo di applicare e raccomandare misure di gestione dei rischi (Titolo II e Titolo V del regolamento REACH)
- Verifica della conformità con gli obblighi di conservazione delle informazioni (articolo 36 del regolamento REACH e articolo 49 del regolamento CLP)
- Verifica degli obblighi generali di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP)
- Verifica dell'esenzioni dai requisiti di etichettatura ed imballaggio (articolo 29 del regolamento CLP)
- Verifica degli obblighi di etichettatura ed imballaggio per detergenti liquidi per bucato destinati ai consumatori contenuti in imballaggio solubile monouso (articolo 35.2 e allegato II punto 3.3 del regolamento CLP)
- Verifica degli obblighi di notifica della classificazione all'ECHA (articolo 40 del regolamento CLP)
- Verifica degli obblighi di notifica della composizione delle miscele all'ISS (articolo 45 del regolamento CLP)
- Verifica degli obblighi di pubblicità (articolo 48 del regolamento CLP)

1.4 – Modalità di rendicontazione dei controlli

Entro e non oltre il 31 gennaio 2020 le Regioni e le Province autonome trasmettono all'ACN REACH-CLP il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto pilota di cooperazione con le autorità doganali, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA.
Entro e non oltre il 31 gennaio 2020 le Regioni e le Province autonome trasmettono all'ACN REACH-CLP il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto REF-7.
Entro il 31 marzo 2020 le Regioni e le Province autonome trasmettono all'ACN REACH-CLP le risultanze delle attività di controllo di cui al presente Piano ed effettuate entro il 31 dicembre 2019 redatte secondo il format tecnico predisposto dalla medesima ACN REACH-CLP.
Quanto indicato è riportato sinteticamente in Tabella 1.

2. ATTIVITA' DI CONTROLLO ANALITICO

2.1 – Metodi di individuazione delle imprese

2.1.1 - Target group

- Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento delle sostanze di cui alle Tabelle A e B dell'allegato 2
- Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento per i settori prioritari riportati nella Tabella 2, limitatamente alle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH
- Imprese che fabbricano e/o importano sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del regolamento REACH
- Imprese che producono, importano o distribuiscono articoli appartenenti ai settori prioritari riportati nella Tabella 3
- Imprese che producono, importano o distribuiscono miscele ai fini del controllo della correttezza della classificazione in coerenza con la SDS delle miscele, anche in riferimento alla Tabella C di cui all'allegato 2

Regione del Veneto-A.G.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 4 di 23

59c3b25f

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 5 di 23

2.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese

- Imprese soggette agli obblighi di cui al D.Lgs 105/2015 relativo agli incidenti rilevanti
- Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 29 del D.Lgs 152/06
- Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP secondo le informazioni fornite dall'ECHA
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP secondo le informazioni fornite dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP tramite consultazione dell'Archivio preparati pericolosi dell'ISS
- Imprese soggette a dichiarazione di rilevanza ambientale

2.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- Portale PD NEA
- Data base ASL e Agenzie regionali/provinciali per la protezione ambientale
- Registro imprese delle Camere di commercio
- Indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV)
- Flussi informativi INAIL – Regioni
- Elenco imprese trasmette dall'ACN REACH-CLP
- Registri e archivi di rilevanza ambientale

2.2 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

- Sostanze in quanto tali o contenute in miscele o in articoli soggette a restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH, riportate prioritariamente nella Tabella 2 e in riferimento alla Tabella A dell'allegato 2
- Sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del regolamento REACH con data di scadenza (Sunset date) superata
- Sostanze contenute in articoli identificate come sostanze candidate all'eventuale inclusione in allegato XIV del regolamento REACH, ai sensi dell'articolo 59 del medesimo regolamento REACH (SVHC) riportate prioritariamente nella Tabella 3 e in riferimento alla Tabella B dell'allegato 2
- Sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o in articoli scelte in base alla pericolosità per la salute e per l'ambiente (es CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente, PBT/vPvB) e ai quantitativi. Si considerano prioritariamente le sostanze contenute nelle miscele riportate nella Tabella 4 e in riferimento alla Tabella C dell'allegato 2

2.3 - Obiettivi del controllo

- Verifica della conformità con gli obblighi di notifica e comunicazione per sostanze SVHC contenute in articoli
- Verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione
- Verifica della conformità con gli obblighi di restrizione
- Verifica della conformità della correttezza della composizione delle miscele ai fini della conformità agli obblighi di classificazione, etichettatura e SDS delle miscele

59c3b25f

Regione del Veneto-A.G.O. Giunta Regionale n.prot. 52393 data 14/02/2019, pagina 6 di 23

2.4 - Modalità rendicontazione dei controlli analitici

Entro e non oltre il 31 gennaio 2020 le Regioni e le Province autonome trasmettono all'ACN REACH-CLP il rapporto delle attività di controllo analitico condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto pilota di cooperazione con le autorità doganali, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA.

Entro il 31 marzo 2020 le Regioni e le Province autonome trasmettono all'ACN REACH-CLP le risultanze delle attività di controllo analitico di cui al presente Piano ed effettuate entro il 31 dicembre 2019 redatte secondo il format tecnico predisposto dalla medesima ACN REACH-CLP.

Quanto indicato è riportato sinteticamente nella Tabella 1.
L'ACN REACH-CLP trasmette all'ISS/CNSC le risultanze delle attività di controllo analitico, previa verifica della congruità dei dati, ai fini del report di cui al paragrafo 6.

3. ATTIVITÀ DI INDAGINE

Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e delle Province autonome di cui al paragrafo 3.3 dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR) così come modificato dall'accordo Stato-Regioni 6 dicembre 2017 (Rep. atti n. 213/CSR), danno riscontro per l'anno 2019 alle richieste eventualmente avanzate dall'ACN REACH-CLP, anche su segnalazione ECHA o di altri Stati membri, da un'Autorità per i controlli afferente ad altra Regione o Provincia autonoma, da un'Autorità competente per altre normative e/o dai CAV, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e compatibilmente con le attività di controllo già programmate.

4. QUANTIFICAZIONE NUMERICA DEI CONTROLLI

Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e delle Province autonome di cui al paragrafo 3.3 dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR) e s.m.i., programmano per l'anno 2019 numero e tipologia delle attività di controllo, sulla base delle specificità territoriali.
Le Regioni e le Province autonome comunicano, entro il 31 marzo 2019, all' ACN REACH-CLP il numero e la tipologia dei controlli documentali e analitici programmati e se intendono procedere nell'attività di vigilanza autonomamente con proprio personale formato o con l'ausilio del gruppo ispettivo dell'ACN REACH-CLP, come previsto dall'accordo Stato-Regioni sopra citato.

Le Regioni e le Province autonome garantiscono gli obiettivi quantitativi fissati dai propri Piani regionali di prevenzione 2014-2019 e/o altri documenti programmatici della Regione o della Provincia autonoma fermo restando l'auspicio di miglioramento compatibilmente con la sostenibilità.

5. INDIRIZZI METODOLOGICI PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

a. In presenza di un sistema informatizzato nelle imprese per l'associazione sostanza-status di registrazione, si ritiene opportuno ricorrere a controlli a campione.
b. Qualora si tratti di produzioni/importazioni multiple e complesse di sostanze e miscele, si predilige la valutazione a campione di sostanze o miscele classificate come CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente e PBT/vPvB.

59c3b25f

c. La valutazione dei dati quantitativi di fabbricazione e importazione può tenere conto delle autodichiarazioni del rappresentante legale dell'impresa; in alternativa è possibile eseguire un controllo a campione sull'attendibilità del sistema di gestione riguardante la registrazione dei quantitativi fabbricati e/o importati.
d. Le tecniche di controllo da utilizzare per l'esecuzione del controllo ufficiale sono quelle indicate al paragrafo 1.2 dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR) e s.m.i., per le attività previste nel presente Piano si indica come tecnica preferenziale quella dell'ispezione che si avvale anche di esami documentali pre- e post- l'attività in campo.
e. Le ispezioni sono condotte da personale corrispondente a quello indicato al paragrafo 5 dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR) e s.m.i., formato negli specifici corsi istituzionali.
f. Le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli, di cui al presente Piano sono condotte dai laboratori ufficiali di controllo di cui all'allegato 1, in linea con quanto stabilito dall'accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR) riguardante il protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli, e secondo le ulteriori indicazioni di cui all'allegato 2 del presente documento.

In fase di ispezione, si evidenzia l'utilità di un'azione integrata tra Servizio sanitario regionale e Laboratori di controllo di cui all'accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR).

6. REPORT NAZIONALE DEI CONTROLLI

Entro il 30 giugno 2020 il Ministero della salute, con la collaborazione delle Regioni e delle Province autonome e dell'ISS/CNSC redige e diffonde il report nazionale delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP per l'anno 2019.

7. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITA MEDIANTE METODOLOGIA PROGETTI PILOTA PIC ADOTTATE DAL FORUM DELL'ECHA

Le Regioni e le Province autonome possono partecipare in qualità di osservatori alle attività del Ministero della salute in qualità di Autorità nazionale designata per il regolamento UE n. 649/2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose (c.d. regolamento PIC), eseguite mediante la metodologia individuata dal Ministero della salute in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli in materia di regolamento PIC.

8. ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI CONTROLLI

Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e delle Province autonome di cui al paragrafo 3.3 dell'accordo Stato/Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR) e s.m.i., qualora conducano nel corso dell'anno 2019, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili, altre attività di supporto ai controlli e all'elaborazione di futuri piani di controllo, quali, ad esempio attività di studio e di ricerca, attività analitiche su sostanze, miscele, articoli o su matrici ambientali, al fine di acquisire esperienza e conoscenza, nonché attività di formazione e informazione. Entro il 31 marzo 2020 le Regioni e le Province autonome trasmettono all'ACN REACH-CLP tali attività effettuate entro il 31 dicembre 2019 secondo il format tecnico predisposto dalla medesima ACN REACH-CLP.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 7 di 23

59c3b25f

Tabella 1 - Schema rendicontazione dei controlli

Sezione	scadenza	modalità
Progetto pilota di cooperazione con le autorità doganali Progetto REF-7	31.01.2020	Trasmissione all'AC nazionale (coordinatori nazionali) del relativo format (xml e pdf) predisposto dal Forum dell'ECHA.
PNC 2019 rendicontazione comprensiva sia dei controlli documentali che analitici	31.03.2020	Trasmissione all'AC nazionale del format di rendicontazione predisposto dalla medesima Autorità.

Tabella 2: Schema individuazione target prioritari per il controllo delle restrizioni

Settore	NACE	Sostanza- voce Allegato XVII REACH	Matrici/prodotti
Costruzioni	23.5; 23.6	Cromo VI-47	Cemento
Gioielleria/bigiotteria	32.1	Cadmio-23 Nichel-27 Piombo-63	Articoli di gioielleria e bigiotteria e loro parti metalliche
Plastiche, gomma e articoli in plastica	20.1; 21.20; 22.2	Cadmio-23	Polimeri organici sintetici di cui alla voce 23.1
Metallurgia	24	Cadmio-23	Leghe per brasatura
Fabbricazione e commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in pelle	13; 14; 15, 46.16, 46.41, 46.42	Coloranti azoici-43	Articoli tessili e in pelle
Giocattoli	32.4	Ftalati-51 e 52	Giocattoli, articoli di puericultura, articoli tessili e in pelle
Colle, adesivi sintetici	20.52; 20.3	Cloroformio-32 Toluene-48 Benzene-5	Colle, adesivi sintetici
Vernici	20.3	Toluene-48	Vernici spray
Fabbricazione di prodotti chimici	20	Triclorobenzene-49	Sostanze e miscele
Metallurgia; fabbricazione di macchinari e autoveicoli, fabbricazione e commercio di prodotti in metallo per conservazione di alimenti, fabbricazione e commercio di articoli per illuminazione	24; 28; 29, 25.9, 45.3, 47.5, 27.4, 46.47	Amianto-6	Parti di autoveicoli, thermos, lanterne volanti
Fabbricazione e commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in pelle	13; 14; 15, 46.16, 46.41, 46.42	Cromo VI-47	Articoli in cuoio

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 8 di 23

59c3b25F

Commercio di prodotti del tabacco	46.17, 46.35, 47.11	Benzene- 5	Liquidi di carica per sigaretta elettronica
Fabbricazione e commercio di articoli in gomma o plastica	20.1; 21.20; 22.2	IPA- 50.5	Articoli in gomma o plastica
Fabbricazione e commercio di prodotti per la pulizia	20.4, 46.44	1,4-diclorobenzene - 64	Deodoranti per ambiente e tavolette per WC

Tabella 3: Schema individuazione target prioritari per il controllo delle sostanze negli articoli

Settore	NACE	Sostanza- SVHC	Matrici/prodotti
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22	Dibutilftalato (DBP) CAS 84-74-2	Articoli in PVC quali: mantelline e abbigliamento per la pioggia, borsette, guanti da sport (es. da portiere o da bici), tende per doccia, auricolari, sandali da spiaggia
		Benzilbutilftalato (BBP) CAS 85-68-7	
		Ftalato di bis(2-etilesile e (DEHP) CAS 117-81-7	
Tessile	13; 13.96	Acido perfluorooltanoico (PFOA) CAS 335-67-1	Abbigliamento sportivo e sportivo-tecnico
		Decabromodifeniletere (decaBDE) CAS 1163-19-5	

Tabella 4: Schema individuazione target prioritari per il controllo della correttezza della composizione delle miscele ai fini degli obblighi di classificazione, etichettatura e SDS

Settore	NACE	Matrici/prodotti
Commercio di prodotti del tabacco	46.17; 46.35; 47.11	Liquidi di carica per sigaretta elettronica
Colle e adesivi	20.52; 20.3	Colle e adesivi
Prodotti chimici utilizzati come solventi	20	Solventi (sverniciantі, ecc.)
Fabbricazione e commercio di prodotti chimici per agricoltura	20.2	Prodotti fitosanitari e fertilizzanti
Vernici	20.3	Vernici

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/02/2019, pagina 9 di 23

59c3b25f

Allegato 1

Laboratori ufficiali di controllo sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP

1. APPA Bolzano
2. ARPA Campania
3. ARPA Emilia Romagna
4. ARPA Friuli Venezia Giulia
5. ARPA Lazio
6. ARPA Liguria
7. ARPA Marche
8. ARPA Piemonte
9. ARPA Puglia
10. ARPA Valle d'Aosta
11. ARPA Veneto
12. ARPA Sardegna
13. ARTA Abruzzo Distretto Provinciale di Pescara
14. ASL Viterbo-Centro di Riferimento Regionale Amianto - Laboratorio Igiene industriale
15. ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale Ospedale di Desio
16. ATS della Città Metropolitana di Milano – Laboratorio di prevenzione
17. ATS dell'Insubria – Laboratorio di Prevenzione
18. LSP Palermo

(omissis)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 62393 data 14/06/2019, pagina 10 di 23

59c3b25f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 701 del 28 maggio 2019

Piano Regionale di Controlli REACH – anno 2019

Il "Piano Regionale Controlli REACH – anno 2019" (PRC 2019) in ambito regionale veneto è attuato, nel rispetto del **"**Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - *anno 2019"* (PNC 2019)**,** da parte delle Aziende ULSS e dell'ARPAV competenti per territorio, attraverso un coordinamento con la Direzione Regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, che fornirà, in ordine all'effettivo svolgimento dei controlli, specifiche indicazioni operative per l'effettuazione dell'attività di vigilanza.

1. In riferimento alle metodologie proposte nei Progetti REACH en-Force (REF) e Progetti pilota adottati dal Forum dell'ECHA, i controlli in materia di REACH e CLP del PRC 2019 corrisponderanno ai seguenti obiettivi:
   a) Verifica degli obblighi di registrazione delle sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele (Titolo II del Regolamento REACH, prioritariamente alle sostanze intermedie);
   b) verifica degli obblighi di autorizzazione (Titolo VII del Regolamento REACH);
   c) verifica degli obblighi di restrizione (Titolo VIII del Regolamento REACH);
   d) verifica degli obblighi di notifica delle sostanze contenute in articoli (Titolo II del Regolamento REACH);
   e) verifica della comunicazione all'interno della catena di approvvigionamento (Titolo IV del Regolamento REACH);
   f) verifica della conformità delle schede dei dati di sicurezza (eSDS) (Allegato II al Regolamento REACH);
   g) verifica dell'obbligo di redigere la relazione sulla sicurezza chimica e dell'obbligo di applicare e raccomandare misure di gestione dei rischi (Titolo II e Titolo V del Regolamento REACH);
   h) verifica della conformità con gli obblighi di conservazione delle informazioni (articolo 36 del regolamento REACH e articolo 49 del Regolamento CLP);
   i) verifica degli obblighi generali di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (Regolamento CLP);
   j) verifica dell'esenzioni dai requisiti di etichettatura e imballaggio (articolo 29 del Regolamento CLP);
   k) verifica degli obblighi di etichettatura e imballaggio per detergenti liquidi per bucato destinati ai consumatori contenuti in imballaggio solubile monouso (articolo 35.2 e allegato II punto 3.3 del Regolamento CLP);
   l) verifica degli obblighi di notifica della classificazione all'ECHA (articolo 40 del Reg. CLP);
   m) Verifica degli obblighi di notifica della composizione delle miscele all'ISS (art. 45 del Reg. CLP);
   n) verifica degli obblighi di pubblicità (art. 48 del Regolamento CLP).

2. Al fine di realizzare gli obiettivi previsti al punto 1., l'attività di vigilanza REACH sul territorio regionale consisterà innanzitutto nell'effettuazione di un numero di controlli pari ad almeno **40**, e sarà articolata in tipologie di controllo con metodiche derivanti da:
   a) Progetto ECHA REF 7 per un totale di almeno **4** interventi di verifica dell'obbligo di registrazione dopo il termine dell'ultima scadenza di registrazione, in cooperazione con le autorità doganali inclusa la verifica del rispetto delle condizioni strettamente controllate, applicabili alle sostanze registrate come intermedi, presso produttori, fabbricanti, importatori, rappresentanti esclusivi (OR) e dichiaranti di sostanze intermedie e loro Utilizzatori Finali.
   b) Progetto pilota dogane con l'obiettivo di contrastare l'importazione di merci che non rispettano le condizioni previste dai regolamenti REACH o CLP, favorendo una cooperazione con le dogane al fine di promuovere la sicurezza dei consumatori e le condizioni di parità per produttori e importatori di sostanze, miscele e articoli.
      Si dovrà effettuare almeno **1** controllo per ogni dogana che il progetto individuerà nella Regione Veneto. In questa attività saranno coinvolte le AULSS competenti per territorio, che potranno avvalersi della collaborazione di ispettori REACH appartenenti alle altre ULSS del Veneto.

c) verifica della regolarità delle Schede di Sicurezza mediante l'utilizzo della check-list fornita da ECHA, anche limitatamente alle verifiche di cui ai punti 1,2,3,8,15 delle SDS come previsto dal Progetto REF 2 - originariamente programmato in ordine al rispetto dei requisiti giuridici imposti agli utilizzatori a valle, i responsabili della formulazione di miscele, dai Regolamenti REACH e CLP - e di controllo secondo le modalità del Progetto REF 5 incentrato sulla verifica dell'obbligo di informazione circa l'uso sicuro delle sostanze e circa i controlli interni adottati nell'ambito produttivo (controlli in **24** imprese).

d) Progetto di verifica sull'uso delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) per un totale di n. **4** aziende controllate sugli obblighi di comunicazione stabiliti dal Regolamento REACH per rendere disponibili informazioni sull'uso sicuro agli utilizzatori a valle ed, in generale, all'obbligo di adottare controlli interni nell'ambito dell'imprese operanti nel territorio delle Aziende ULSS n. 6 Euganea, n. 8 Berica e n. 9 Scaligera.

3. Sulla base di motivate e particolari esigenze, potranno essere previsti ulteriori controlli il cui svolgimento, attraverso il coinvolgimento delle Aziende ULSS interessate, sarà concordato e coordinato a livello regionale.

4. Oltre alle indicazioni del citato "Piano Nazionale delle attività di controllo 2019", gli elementi da considerare per le azioni di accertamento da effettuare in ambito regionale sono quelle previste dall'art. 125 del Reg.(CE) n. 1907/2006, del D.M. della Salute 22.11.2007 e, in ambito regionale, dal documento "Attività di vigilanza REACH", approvato con DGR n. 2019 del 29.11.2011.

5. Gli esiti dell'attività di controllo previste dal presente Piano, eseguite delle Aziende ULSS, saranno raccolti ed elaborati da Azienda Zero, UOC Screening e Valutazione di Impatto Sanitario, che li trasmetterà alla Direzione Regionale Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria per il successivo invio all'Autorità Competente Nazionale REACH (Ministero della Salute), nel rispetto delle scadenze e delle modalità previste dal PNC 2019.

Attività di controllo in materia di REACH-CLP previste per l'anno 2019
-suddivisione dell'attività di base dei controlli da effettuare-

Azienda ULSS	n° dei controlli da effettuare
Azienda ULSS n. 1 Dolomiti	2
Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana	6
Azienda ULSS n. 3 Serenissima	5
Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale	1
Azienda ULSS n. 5 Polesana	3
Azienda ULSS n. 6 Euganea	6
Azienda ULSS n. 7 Pedemontana	2
Azienda ULSS n. 8 Berica	3
Azienda ULSS n. 9 Scaligera	12
TOTALE	**40**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 701 del 28 maggio 2019**

Operatori che, in ambito regionale, sono in possesso dei requisiti formativi e di esperienza per lo svolgimento delle attività di controllo in materia di REACH-CLP

Ente di appartenenza	NOMINATIVI
Azienda ULSS n. 1 "Dolomiti"	CORSO Laura, DAL PONT Marco, DELAI Nicola, FELTRIN Lara, PETERLE Stefania, SURACE Fabio
Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"	BULFONI Isaia, CONTESSOTTO Enrico, DAVANZO Elisabetta, DE BIASIO Gianluca, GAZZOLA Giampietro, GIROTTO Ercole, MARCHESAN Gian Giacomo, ROS Lucio
Azienda ULSS n. 3 "Serenissima"	BERTOLUCCI Franco, CERCHIARO Federica, DI MURO Anna Rita, GOBBO Vanni, GREGIO Maria, IDILE Paolo, LAZZARO Alessandro, MANCARELLA Paolo, MARCHI' Teresio, SELLE Vittorio
Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale"	CREPALDI Simonetta, GALASSO Elvis, GIACOMEL Marco, GRANDO Laura
Azienda ULSS n. 5 "Polesana"	BELTRAME Roberto, CASALE Giovanna, SARTI Ermanno, SARTORI Tiziano, SIVIERO Greta, TOMASI Donato
Azienda ULSS n. 6 "Euganea"	ALBERTIN Gianfranco, BARIZZA Manuela, BERNARDINELLO Silvio, DRUDI Patrizia, FERRARIN Letizia, GOTTARDO Ottorino, MICHIELETTO Franco, MINOTTO Paolo
Azienda ULSS n. 7 "Pedemontana"	DALLA RIVA Agnese, DISSEGNA Giorgio, GORZA Rachele, ROSSI Giorgio, RUSSO Sonia, SCHIRATO Diego, SIROTTI Claudio, VIANELLO Liviano
Azienda ULSS n. 8 "Berica"	CARIOLATO Alessandra Edda, CIOFFI Angela, GRIGOLATO Stefano, TRICASE Paolo, ZANINI Diego, ZORZETTO Miriam
Azienda ULSS n. 9 "Scaligera"	BROCCO Alberto, GABURRO Laura, GAZZIERO Adriano, LANZA Giorgio, LELLI Maria, PERUZZO Massimo, RIELLO Stefano, ZAMBALDO Luigi
ARPAV	ANDRIOLO Silvia, BALDAN Carla, BUSIN Raffaela, CAVAGGION Alessandra, CONCION Marco Giuseppe, DELL'ANDREA Elena, FIABANE Roberto, FORMENTON Gianni, FURLAN Ivano, GABRIELI Laura, GALLO Giovina, GOFFO Monica, LAVA Roberto, LOVATO Ezio, SILVESTRI Piero, VARALLO Antonio, ZANON Francesca

4fb327b1

(Codice interno: 395529)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 702 del 28 maggio 2019

DPCM 1° aprile 2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"): approvazione del progetto di revisione della Sezione a Custodia Attenuata - ICAT (DGR n. 436/2014) presso la Casa Circondariale di Padova presentato dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si approva il progetto di revisione della Sezione a Custodia Attenuata ICAT, presso la Casa Circondariale di Padova presentato dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea e relativo finanziamento.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con il DPCM emanato in data 1° aprile 2008 avente per oggetto "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 30 maggio 2008, sono state disciplinate le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla Sanità Penitenziaria, demandando alle Regioni l'espletamento delle funzioni trasferite.

Il Servizio Sanitario Regionale, pertanto, garantisce alle persone detenute negli Istituti penitenziari di tutta la Regione, al pari degli altri cittadini in libertà, i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che includono l'assistenza medica di base, l'assistenza specialistica, l'assistenza farmaceutica, la riabilitazione e la prevenzione.

Nell'ambito degli Accordi nazionali attuativi del DPCM 1° aprile 2008, la Conferenza Unificata ha approvato l'Accordo sul documento recante "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti, implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali", Rep. Atti n. 3/CU del 22 gennaio 2015, che aggiorna il precedente Accordo del 26 novembre 2009 sul documento recante "Strutture sanitarie nell'ambito del Sistema penitenziario italiano".

Con DGR n. 1529 del 03 novembre 2015 è stato recepito l'Accordo del 22 gennaio 2015 e definita la rete sanitaria penitenziaria regionale tenendo conto degli attuali bisogni regionali, delle azioni di sistema già attivate e dell'organizzazione territoriale della salute in carcere.

E' presente all'interno della rete sanitaria penitenziaria la Sezione a Custodia Attenuata (ICAT) per tossicodipendenti approvata con DGR n. 436 del 04 aprile 2014.

Alla luce delle esperienze compiute e considerati i nuovi bisogni, le nuove cornici normative in tema di ordinamento penitenziario e di accesso alle misure alternative, la disponibilità degli spazi nei contesti detentivi, la necessità di integrare le attività dell'ICAT con quelle dell'Amministrazione Penitenziaria e con le nuove unità di offerta della rete assistenziale penitenziaria regionale in una ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dell'appropriatezza dell'utilizzo delle risorse, si ritiene opportuno aggiornare il progetto, approvato con la DGR succitata, al fine di:

- definire con maggiore appropriatezza le caratteristiche dell'utenza afferente alla struttura;
- potenziare nei programmi terapeutici-riabilitativi intramurari, le fasi della riabilitazione e del reinserimento sociale;
- declinare con maggiore appropriatezza i criteri di ammissione e dimissione, evitando fenomeni di "cronicità" nella permanenza degli utenti in sezione;
- potenziare le attività educative e pedagogiche;
- implementare l'integrazione delle attività sanitarie con quelle dell'Amministrazione Penitenziaria, prevedendo con l'area trattamentale giuridica-pedagogica una presa in carico "duale" e "integrata";
- migliorare l'utilizzo degli spazi a disposizione dell'ICAT rendendoli più funzionali e flessibili alle specifiche attività terapeutico-riabilitative.

A tal fine l'Azienda ULSS n. 6 Euganea ha presentato, con nota prot. 210593 del 28 dicembre 2018 acquisita a protocollo regionale n. 527963 del 28 dicembre 2018, alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, il progetto di revisione della Sezione a Custodia Attenuata (ICAT).

Il progetto di revisione è stato trasmesso dalla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA al Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), con nota prot. 528255 del 28 dicembre 2018, per le opportune valutazioni.

Con successiva nota prot. 56102 dell'11 febbraio 2019, indirizzata al Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria PRAP, la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA ha confermato in massimo 38 unità la capienza della Sezione in relazione ai contesti detentivi esistenti e per una migliore gestione organizzativa delle attività e delle risorse.

Tale determinazione è stata ratificata e verbalizzata in data 14 marzo 2019 nel corso di un incontro tenutosi presso la Direzione dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea fra U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria e Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria PRAP nel quale sono state ulteriormente declinate e condivise le motivazioni della revisione del piano sperimentale dell'organizzazione dell'ICAT.

Con il presente provvedimento pertanto:

- si approva il progetto presentato dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea di revisione della Sezione a Custodia Attenuata (ICAT) presso la Casa Circondariale di Padova di cui all'**Allegato A;**
- si prevede un finanziamento di Euro 145.000,00 annue con decorrenza dal momento di attivazione della stessa, a valere sulle risorse che saranno trasferite alla Regione del Veneto per la sanità penitenziaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il DPCM 1° Aprile 2008;

VISTA la D.G.R. n. 436 del 04 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1529 del 03 novembre 2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto presentato dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea di revisione della Sezione a Custodia Attenuata (ICAT) presso la Casa Circondariale di Padova di cui all'**Allegato A**;
3. di prevedere un finanziamento a favore dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea di Euro 145.000,00 annue, con decorrenza dal momento di attivazione della stessa, a valere sulle risorse che saranno trasferite alla Regione del Veneto per la sanità penitenziaria;
4. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA dell'esecuzione del presente atto e di ogni successivo adempimento consequenziale;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 1 di 9

Progetto di funzionamento della Sezione a "Custodia Attenuata" (ICAT) presso la Casa Circondariale di Padova

Premessa

La sezione a custodia attenuata per detenuti alcol/tossicodipendenti (ICAT) è stata attivata con DGR n. 436 del 04.04.14 *"Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria: autorizzazione all'Azienda ULSS n. 16 per l'apertura di una Sezione a Custodia Attenuata presso la Casa Circondariale di Padova"*. Il suo funzionamento è regolato dalla delibera del DG n. 1327 del 30/10/2014.
La DRGV n. 1529 del 03/11/15 *"Recepimento dell'accordo sul documento concernente Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti Penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali approvato dalla Conferenza Unificata – Rep. Atti n. 3/CU del 22/01/15"* ha inserito l'ICAT nella rete dei servizi sanitari penitenziari regionali il cui funzionamento viene finanziato annualmente con il Fondo Sanitario Regionale per la Sanità Penitenziaria.
Il direttore della SSD Sanità Penitenziaria dell'Azienda ULSS 6 con nota prot. n. 148822 del 10/09/18, anche a seguito della nota prot. n. 11256 del 07/09/18 del direttore della Casa Circondariale di Padova che chiede una revisione dell'accordo per il funzionamento dell'ICAT, ha proposto alla Regione Veneto di formulare una nuova organizzazione della sezione. La Regione Veneto con nota prot. n. 154293 del 19/09/18, recependo la predetta richiesta, ha chiesto alla Direzione dell'Azienda ULSS 6 di formulare un nuovo progetto che tenga conto delle nuove necessità assistenziali per la popolazione detenuta, nel rispetto delle risorse a disposizione e di una più funzionale programmazione regionale della rete sanitaria regionale.
L'Azienda ULSS 6 Euganea in base a quanto premesso, alle esperienze compiute, ai nuovi bisogni, alle nuove cornici normative in tema di ordinamento penitenziario e di accesso alle misure alternative, alla disponibilità e all'idonietà degli spazi in uso nei contesti detentivi della Casa Circondariale e alle necessità di integrare le attività dell'ICAT con quelle dell'Amministrazione Penitenziaria e con le nuove unità di offerta della rete assistenziale penitenziaria regionale, di seguito propone un più appropriato progetto di organizzazione e funzionamento dell'ICAT che ha l'obiettivo di:

- definire con maggiore appropriatezza le caratteristiche dell'utenza afferente alla struttura;
- potenziare nei programmi terapeutici-riabilitativi intramurari, le fasi della riabilitazione e del reinserimento sociale;
- declinare con maggiore definizione i criteri di ammissione e dimissione degli utenti dalla struttura, evitando fenomeni di "cronicità" nella permanenza degli utenti in sezione;
- potenziare le attività educative e pedagogiche;
- implementare l'integrazione delle attività sanitarie con quelle dell'Amministrazione Penitenziaria, prevedendo con l'area trattamentale giuridica-pedagogica una presa in carico "duale" e "integrata";
- migliorare l'utilizzo degli spazi a disposizione dell'ICAT rendendoli più funzionali e flessibili alle specifiche attività terapeutico-riabilitative.

La tipologia dell'utenza

Gli utenti che possono essere ammessi in ICAT sono soggetti con un disturbo da uso di sostanze e/o con dipendenze comportamentali. In particolare sono ammessi in ICAT i detenuti:

1. con un disturbo da uso di sostanze e/o con dipendenze comportamentali - anche con problematiche di doppia diagnosi - che hanno commesso reati connessi alle loro problematiche di dipendenza;
2. che hanno superato l'astinenza;
3. con motivazione al trattamento (e che hanno accettato i programmi e le regole dell'ICAT);
4. con una età compresa fra i 18-40 anni;

8672b9b6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 2 di 9

5. che appartengono al territorio della Regione Veneto o del Triveneto (per facilitare il loro percorso di reinserimento);
6. in buone condizioni di salute fisica;
7. con bassa pericolosità sociale;
8. in possesso di una condizione giuridica tale da possedere i criteri (o essere prossimi) per presentare una istanza di affidamento in prova, ai sensi della normativa vigente.

Gli utenti che possono essere dimessi dall'ICAT sono quelli che:

1. hanno terminato con successo il programma terapeutico-riabilitativo;
2. presentano una insufficiente aderenza e/o motivazione ai programmi terapeutico-riabilitativi;
3. non presentano più i criteri di ammissione per l'accesso in ICAT;
4. hanno gravemente violato le norme e i regolamenti dell'ICAT.

Le ammissioni e le dimissione degli utenti avviene in integrazione fra entrambe le Amministrazioni sulla base dei suddetti criteri che possono essere variati o derogati, in casi eccezionali, laddove vi siano comprovate e motivate ragioni cliniche o di opportunità, con un accordo formale da parte degli operatori di entrambi gli Enti.

Il numero di detenuti presenti in ICAT è di 38 unità. Esso è stato stabilito in base alla capienza regolamentare che può contenere un piano detentivo del "nuovo" edificio della Casa Circondariale (ove attualmente è allocato l'ICAT) e per salvaguardare i criteri di efficienza e di sicurezza clinica.

Gli obiettivi dell'ICAT

Gli obiettivi dell'ICAT per gli utenti in carico sono quelli di compiere:
- una valutazione psicodiagnostica e motivazionale;
- definire un programma di cura integrato, finalizzato alla prevenzione delle ricadute nel consumo e nella recidiva del reato;
- sviluppare percorsi riabilitativi per il reinserimento sociale e lavorativo con l'accesso a misure alternative.

L'impossibilità, da parte dell'equipe, di raggiungere almeno uno dei suddetti obiettivi comporta la valutazione della dimissione dell'utente dall'ICAT.
Gli operatori dell'ICAT hanno, inoltre, il compito, in accordo con i servizi territoriali, di:
- garantire e/o favorire la continuità terapeutica;
- sviluppare e gestire i programmi di misura alternativa;
- supportare la rete famigliare degli utenti.

I suddetti obiettivi vengono perseguiti in collaborazione e in integrazione con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le caratteristiche strutturali dell'ICAT

L'ICAT è uno spazio clinico-terapeutico "aperto" dove gli utenti devono essere "liberi di muoversi" all'interno della sezione detentiva e gli operatori sanitari devono poter lavorare, in sicurezza, in prossimità con gli utenti e in integrazione con gli operatori penitenziari. I programmi terapeutici-riabilitativi per essere efficaci e sicuri dal punto di vista clinico devono prevedere la completa aderenza degli utenti alla "vita comunitaria" e alle attività proposte e permettere che gli operatori siano efficacemente e in relazione "in egual misura" con gli utenti. Per salvaguardare tali caratteristiche le strutture della sezione devono essere idonee e specifiche e le attività devono essere svolte in uno stesso piano detentivo.

L'idoneità degli spazi dei locali per le attività terapeutiche-riabilitative è infatti un elemento fondamentale per poter svolgere, con efficacia e sicurezza, le attività dell'ICAT. Per questa ragione gli spazi all'interno dell'ICAT devono:
- includere spazi "permanenti" e "dedicati" per le attività terapeutico-riabilitative;

8672b9b6

- essere idonei e appropriati allo svolgimento delle attività di cura;
- consentire agli operatori socio-sanitari il libero accesso negli spazi della sezione durante le ore di attività, salvo comprovate ragioni di sicurezza;
- consentire ai detenuti di spostarsi all'interno della sezione in maniera autonoma, in modo da facilitare lo svolgimento delle attività terapeutiche-riabilitative programmate;
- poter essere "caratterizzati" ed "adattati" (sia negli arredi che nelle "decorazioni") alle esigenze di cura e riabilitazione;
- essere tali da consentire - anche in maniera simultanea – lo svolgimento di più di una attività terapeutica-riabilitativa.

In particolare gli spazi dell'ICAT per le attività cliniche devono comprendere almeno:

- una sala comune (per riunioni, gruppi, attività ricreative, ecc.);
- una stanza per attività di gruppo e laboratori,
- due stanze per attività di incontri e colloqui (anche individuali);
- una stanza per attività prettamente sanitarie.

Gli operatori dell'ICAT devono, inoltre, avere a disposizione, all'interno dell'edificio, idonei locali da adibire a studi e uffici, per svolgere attività di back-office e le riunioni di equipe.

Le caratteristiche dell'organizzazione dell'ICAT

Le caratteristiche dell'organizzazione dell'ICAT si basano sul lavoro di equipe degli operatori socio-sanitari e della loro integrazione con quelli dell'Amministrazione Penitenziaria.
Le attività dell'ICAT si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle ore 17:00.

Il lavoro integrato di equipe

La dimensione della cura viene assicurata dalla "relazione" terapeutica e dalle azioni di prossimità con gli utenti. Essa viene garantita dagli operatori dell'ICAT anche attraverso il lavoro di integrazione con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria,.
I membri dell'equipe ICAT sono parte integrante dell'equipe della SSD Sanità Penitenziaria e collaborano con essa, sia per le attività specifiche, sia per quelle comuni e collaterali. Gli operatori dell'ICAT oltre che lavorare in integrazione con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria, collaborano con i professionisti delle diverse strutture sanitarie dell'Azienda ULSS 6 (Ser.D., Psichiatria, Consultori Famigliari, ecc.), con gli uffici del Ministero della Giustizia (Magistrato di Sorveglianza, UEPE), l'avvocatura, le comunità terapeutiche e le associazioni.
Il lavoro diagnostico, terapeutico e riabilitativo è condotto in equipe . Ad ogni utente è assegnato, da parte del referente dell'ICAT, un operatore di riferimento ("case manager") che è responsabile dell'andamento del programma terapeutico riabilitativo individuale.
L'equipe ICAT si riunisce periodicamente per discutere dell'andamento dei casi e di quanto ritenuto più opportuno secondo un o.d.g. stabilito dal referente di equipe (di tale attività viene redatto verbale).
L'equipe ICAT si integra con quella dell'Amministrazione Penitenziaria e gestisce momenti concordati di condivisione sulla gestione dei casi.

Il modello d'intervento terapeutico-riabilitativo

Il modello d'intervento, che ha una durata variabile dai 6 ai 18 mesi, si basa sulle seguenti fasi:

1. *selezione degli utenti;*
2. *accoglienza e valutazione;*
3. *definizione del progetto individualizzato e trattamento terapeutico-riabilitativo;*
4. *valutazione degli esiti, la dimissione e il follow-up.*

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 3 di 9

8672b9b6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 4 di 9

L'utente se non può raggiungere alcuno dei suddetti obiettivi, non può essere inserito in un programma di misura alternativa, e/o ha superato i 18 mesi di permanenza in sezione, salva diversa e motivata decisione da parte dell'equipe ICAT e dell'Amministrazione Penitenziaria, viene dimesso dalla sezione ICAT.

1. La selezione degli utenti

La **selezione degli utenti** ha una durata di circa 1 mese e avviene in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria. Essa viene compiuta attraverso la valutazione della proposta di inserimento dell'utente inviata dagli operatori degli Istituti Penitenziari di provenienza (che utilizzano una apposita modulistica).

Gli operatori dell'ICAT valutano la richiesta di inserimento dell'utente attraverso lo strumento del colloquio filtro che consiste di una intervista semi-strutturata che contiene:
- gli elementi clinico anamnestici;
- la valutazione degli aspetti motivazionali;
- le aspettative e l'autovalutazione dell'utente.

2. L'accoglienza e la valutazione

La **fase di accoglienza e di valutazione**, della durata di circa 3 mesi, hanno come obiettivi:
- di fornire agli utenti elementi informativi e psicoeducativi;
- adattare l'utente alla vita comunitaria;
- compiere una valutazione psicodiagnostica, di funzionamento e di bisogni.

Le fase di accoglienza si basa prevalentemente sull'utilizzo di gruppi:
- educativi di osservazione,
- di informazione e psicoeducazione;
- di rinforzo motivazionale;
- di riduzione del danno.

La valutazione psicodiagnostica viene condotta attraverso colloqui e l'utilizzo di strumenti di valutazione che hanno l'obiettivo di definire:
- il profilo psicodiagnostico "sintomatologico" (attraverso SCL-90, CBA-2,...);
- il profilo psicodiagnostico "di personalità" (attraverso MMPI-2, SCID-2; TCI,...);
- il profilo psicodiagnostico "di vulnerabilità" (attraverso l'Adult Attachment Interview,....);
- il profilo psicodiagnostico "di pericolosità sociale-psicopatia" (attraverso PCL-R, HCR-20).

I profili psicodiagnostici, insieme ai processi di osservazione e monitoraggio (per mezzo di colloqui individuali e di gruppo), sono in grado di definire il funzionamento della persona ed il grado di "evolutività" nelle aree della "dipendenza"; del "reato", della "motivazione", delle "life skills".
In base al diverso funzionamento gli utenti vengono definiti come a evolutività "bassa", "media" e "alta". Attraverso una valutazione multidimensionale vengono individuate le aree prioritarie di intervento per la realizzazione di un programma terapeutico riabilitativo individuale.
La valutazione multidimensionale, per avere un significato, si deve integrare con una valutazione sulla "rielaborazione del reato" che deve essere compiuta dagli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria.

3. La definizione del programma individualizzato e trattamento terapeutico-riabilitativo

Il programma terapeutico-riabilitativo individualizzato viene strutturato dall'equipe ICAT in base ai criteri di "evolutività" dell'utente.
La definizione del programma individualizzato deve essere accompagnato da uno specifico programma di intervento "giuridico-pedagogico" a cura degli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria.
Gli obiettivi del programma terapeutico-riabilitativo sono:
- *per gli utenti a bassa evolutività:*
  - misure di riduzione del danno;
  - attività educativa e psicologica di base (su life skills, emozioni, reato);
- *per gli utenti a media evolutività:*

8672b9b6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 5 di 9

- attività psicologiche e educative intermedie (su life skills, dipedenza, reato);
- *per gli utenti a alta evolutività:*
- attività psicologiche ed educative avanzate (su meccanismi di coping, rilassamento e di prevenzione delle ricadute).

4. La valutazione degli esiti, la dimissione e il monitoraggio e il follow-up

L'equipe ICAT in base agli indicatori di esito per le aree della "dipendenza", del "reato", della "motivazione" e delle "life skills" elabora una valutazione (con periodicità almeno trimestrale) degli esiti.

In base alla valutazione degli esiti l'equipe sanitaria valuta l'appropriatezza del percorso e la sua evoluzione e/o propone la dimissione dell'utente dalla struttura.

La fase della dimissione, indipendentemente, dalle cause che l'hanno indotta, determina un follow-up degli esiti, anche attraverso un contatto con i servizi del territorio.

La matrice di responsabilità dell'intervento

L'intervento trattamentale-riabilitativo è costituto da differenti fasi che si intrecciano con le attività e la presa in carico dell'utente da parte dell'equipe dell'Amministrazione Penitenziaria, secondo la seguente matrice di responsabilità.

MATRICE DI RESPONSABILITA' DELL'INTERVENTO TRATTAMENTALE-RIABILITATIVO			
Fasi della presa in carico	***Equipe ICAT***	***Equipe dell'Amministrazione Penitenziaria (in collaborazione con l'Equipe ICAT)***	***Equipe dell'Amministrazione Penitenziaria (in integrazione con l'Equipe ICAT)***
Selezione degli utenti (ammissione)	X		X
Accoglienza	X		X
Valutazione	X		X
Definizione del programma terapeutico-riabilitativo individualizzato	X	X	
Trattamento Terapeutico Rabilitativo	X		X
Valutazione degli esiti	X		X
Dimissione	X		X
Monitoraggio e follow-up	X	X	

L'eventuale non completa integrazione/collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, per mancanza di risorse da parte di quest'ultima, determinerà inevitabilmente una significativa riduzione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività dell'ICAT.

Le caratteristiche delle attività terapeutiche-riabilitative

Le attività condotte dall'equipe ICAT sono centrate sui bisogni dell'utente e si basano principalmente sull'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali. Esso sono di tipo:

1. *Terapeutiche*
   - tecniche di rilassamento;
   - gestione dell'ansia e dello stress;
   - gestione e riconoscimento delle emozioni;
   - training assertivo;

8672b9b6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 6 di 9

- prevenzione delle ricadute;

2. *Educative e psicopedagogiche*
   - corsi educazione alla salute;
   - arte terapia;
   - gruppi di educazione alla legalità;
   - gruppi di integrazione culturale;
   - gruppi familiari e di educazione all'affettività;
   - gruppi di lettura e discussione giornali e rassegna stampa;
3. *Attività terapeutiche-riabilitative*
   - finalizzate a mantenere le competenze e a sviluppare le abilità finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo
4. *Attività certificativa e di accesso alle misure alternative*

Le attività terapeutiche-riabilitative, coordinate dal responsabile della SSD Sanità Penitenziaria, sono svolte attraverso specifici progetti di laboratorio, che verranno affidati, per la specificità e la flessibilità delle attività, strumenti e mezzi necessari, attraverso un affidamento ai sensi dell'art 36 comma 2 lettera a del decreto legislativo 50/2016. Tali attività che si svolgeranno su base settimanale, hanno l'obiettivo di fornire agli utenti le abilità di base e avanzate nelle aree delle life skills, del sociale, della relazione e del lavoro. Le attività saranno specifiche rispettivamente per gli utenti con "bassa", "media" e "alta" evolutività.
Le caratteristiche dei laboratori sono:

1. Per gli utenti a "media" e "alta" evolutività:
   - area di intervento: emersione di una diversa e più complessa percezione di Sé, con potenziamento di alcune life skills come per esempio: consapevolezza di Sé, gestione delle emozioni, comunicazione efficace, pensiero creativo e pensiero critico, gestione dello stress;
   - obiettivo: progettare, attraverso in laboratorio di "story telling" un percorso di "compito autentico" in cui singoli possano produrre, montare ed editare su supporto digitale la propria storia o una storia (gruppale o duale) ;
   - verifica: test-re test cope, test re-test BDHI, e in generale la produzione di un proprio "Compito Autentico".
2. Per gli utenti a "bassa" evolutività:
   - area di intervento: capacità di mantenere resilienza, concentrazione e problem solving;
   - obiettivo: formare l'utenza nella creazione di una sorta di giardino Zen in cui è richiesto una conoscenza specifica per la scelta e la preparazione dei componenti. La sua costruzione richiede una buona manualità e la capacità di progettare e manipolare le piante. L'addestramento permette la creazione di oggetti che possono rappresentare il concetto di "equilibrio" e unicità;
   - verifica: test-re test cope, test re-test BDHI, e in generale la realizzazione di un prodotto.

Le attività di laboratorio potranno, previo accordo con il responsabile della SSD Sanità Penitenziaria, essere modificate in base ai bisogni del sistema organizzativo e dell'utenza.

Le certificazioni di alcol/tossicodipendenza e i programmi di misure alternative per l'affidamento in prova vengono realizzate secondo la normativa vigente e seguono le linee di indirizzo indicate dalla Delibera del DG n. 1011 del 22.11.13 e quanto disposto dal Direttore della SSD Sanità Penitenziaria.
Le misure alternative ed i relativi programmi terapeutici idonei devono essere redatti dagli operatori dell'equipe dell'ICAT secondo quanto elaborato dalle procedure del "Protocollo Operativo tra FeDerSerD e CONAMS per l'applicazione dell'affidamento in prova in casi particolari ai sensi dell'art. 94 del DPR 309/90", FeDerSerD Informa n. 30, 2018).

Alle predette attività si affiancano attività che vengono svolte e/o curate dall'Amministrazione Penitenziaria che sono:

1. *Attività di elaborazione del reato*
2. *Attività scolastiche, educative e culturali*

8672b9b6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 7 di 9

- ottenimento della licenza di scuola media inferiore e superiore e di laurea;
- seminari e dibattiti sui temi specifici del sociale e della riabilitazione

3. *Attività di formazione professionale*
   - finalizzate a consentire la creazione di competenze e specializzazioni che favoriscono l'inserimento dei soggetti nel mondo lavorativo esterno;
4. *Lavorative*
   - "intramurario" a rotazione di utilità sociale (pulizia, cucina, ecc.);
   - di tipo formativo e/o produttivo per finalità terapeutiche-riabilitative.

L'ICAT svolge, nell'ambito del proprio funzionamento e degli obiettivi terapeutici-riabilitativi, attività di collaborazione e di integrazione con università ed enti di ricerca nazionali ed internazionali.

Budget e costi

Le Risorse umane

In base all'esperienza compiuta e ai bisogni emergenti si propone la seguente strutturazione del personale sanitario, prevedendo anche una figura di coordinamento.

BUDGET RISORSE UMANE E PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI			
Figura professionale	**Profilo e competenze preferenziali**	**Impegno e costo orario**	**Costo annuo**
1 Psicologi psicoterapeuti SAI (come allargamento orario SAI tempo indeterminato)	Esperienze di coordinamento nel campo delle dipendenze patologiche e della doppia diagnosi e approccio cognitivo-comportamentale	4 h/sett (€ 35 h)	€ 7.280
2 Psicologi psicoterapeuti Libero professionisti	Esperienze nel campo delle dipendenze patologiche e della doppia diagnosi e approccio cognitivo-comportamentale	18 h/sett (€ 30 h)	€ 56.160
2 Educatori professionali Libero professionali	Esperienza nel campo della gestione di attività educative e riabilitative di comunità	18 h/sett (€ 22 h)	€ 41.184
		TOTALE COSTO DEL PERSONALE	**€ 104.624**

Fanno, inoltre, parte integrante dell'equipe sanitaria dell'ICAT, in misura variabile in base alle esigenze di servizio, 2 educatori sanitari di ruolo e i 2 specialisti psichiatri e 1 psicologo psicoterapeuta della SSD Sanità Penitenziaria che sono assegnati presso la Casa Circondariale.

Le Attività di Laboratorio terapeutico-riabilitative

Si prevede l'attivazione di laboratori educativi e pedagogici (svolti da soggetto esterno del privato sociale) finalizzati a fornire e sviluppare capacità educative finalizzate a potenziare le abilità e le competenze nelle life-skills, in ambito sociale, relazione e lavorativo.

8672b9b6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 527963 data 28/12/2018, pagina 8 di 9

BUDGET LABORATORI TERAPEUTICO-RIABILITATIVI			
Figura professionale	**Profilo e competenze preferenziali**	**Impegno e costo orario**	**Costo annuo**
1 Psicologo psicoterapeuta	Attività di coordinamento	2 h/sett (€ 30 h)	€ 3.120
1 Psicologo psicoterapeuta	Conduttori attività e gruppi	6 h/sett (€ 30 h)	€ 9.360
2 Educatori	Co-conduttori attività e gruppi	6 h/sett (€ 22 h)	€ 6.864
Materiali per attività di laboratorio (materiale informatico, psicodiagnostico, ecc.) e di consumo			€ 10.000
		TOTALE COSTO	**€ 29.344**

Le Attività di Formazione

Attraverso l'attività di formazione dell'Azienda ULSS 6, si prevede l'organizzazione di corsi di supervisione clinica, nonché di aggiornamento del trattamento e della riabilitazione di pazienti con doppia diagnosi, con formatore esperto nel campo delle dipendenze patologiche e/o della psichiatria.

BUDGET PIANO FORMATIVO			
Titolo progetto formativo	**Target**	**Durata**	**Costo**
Corso di formazione motivazionale, di valutazione psicopatologica e di presa in carico utente alcol/tossicodipendente e/o con doppia diagnosi	Operatori ICAT, SSD Sanità Penitenziaria e Amministrazione Penitenziaria	4 incontri di 8 h	€ 4.000,00
Supervisione casi clinici complessi	Operatori ICAT, SSD Sanità Penitenziaria e Amministrazione Penitenziaria	12 incontri di 4 h	€ 6.000,00
		TOTALE COSTO DEL PERSONALE	**€ 10.000,00**

La Direzione dell'Azienda ULSS 6 Euganea, su proposta del Direttore SSD Sanità Penitenziaria, potrà in base a bisogni emergenti e alle necessità cliniche, all'interno del budget annuale assegnato per l'ICAT, variare, previa comunicazione alla Regione, la distribuzione delle risorse del personale e delle singole attività.

Riepilogo budget

VOCI DI SPESA	
Personale	**Costo**
1 Psicologo Psicoterapeuta SAI 4h/sett	€ 7.280
2 Psicologi Psicoterapeuti Liberi Professionisti 18 h/sett	€ 56.160
2 Educatori professionali Liberi Professionisti 18h/sett	€ 41.184
Altro	
Laboratori terapeutico-riabilitativo	€ 29.344
Attività di formazione	€ 10.000
Materiale psicodiagnostico, didattico e di consumo	€ 1.032
TOTALE COSTO	**€ 145.000,00**

8672b9b6

(Codice interno: 395531)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 704 del 28 maggio 2019

Approvazione schema di accordo di collaborazione per la gestione di benefici per la frequenza di master universitari a favore di giovani oriundi veneti residenti all'estero. L.R. n. 2/2003 e smi, art. 11. D.G.R. n. 250/2019.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Aziende regionali per il diritto allo studio universitario ESU-ARDSU di Padova, Venezia e Verona per la gestione di benefici per la frequenza di master universitari per giovani oriundi veneti residenti all'estero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 250 dell'8 marzo 2019 la Giunta Regionale, nell'approvare, ai sensi della L.R. n. 2/2003 e s.m.i., il programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo per l'anno 2019, ha previsto "La promozione di sinergie con il mondo universitario", quale linea d'azione per la realizzazione dell'obiettivo E. " Promozione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti", finalizzato, tra l'altro a favorire la frequenza a master universitari presso Università del Veneto, di studenti in possesso dei requisiti di cui alla legge regionale n.2/2003, sostenendone i costi attraverso il rimborso delle spese sostenute dagli stessi secondo modalità e termini stabiliti nelle Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

Dette Direttive prevedono che per master si intenda un titolo universitario che si può conseguire sia dopo la laurea triennale (master di primo livello), sia dopo la laurea magistrale (master di secondo livello), frequentando un percorso di durata almeno annuale, che comporti l'acquisizione di almeno 60 crediti formativi e che possano accedere alla concessione del beneficio regionale i soggetti che siano:

- cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno tre anni prima dell'espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei Comuni del Veneto e che abbiano maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi, coniuge superstite e discendenti fino alla quinta generazione dei predetti soggetti, che intendano mantenere la propria residenza all'estero;
- in possesso di laurea triennale o di laurea magistrale;
- di età compresa tra i 18 e i 39 anni;
- in possesso di un buon livello di conoscenza della lingua italiana.

Per quanto riguarda la gestione dei benefici, e in particolare del vitto e dell'alloggio, con la sopracitata deli-berazione n. 1035 del 24 giugno 2014 la Giunta Regionale ha previsto che potranno essere stipulate convenzioni con le aziende per il diritto allo studio universitario del Veneto.

Tale gestione era stata affidata fin dal 2012 alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (ESU-ARDSU). Ciò in ragione della mission istituzionale di queste ultime, le quali hanno dato la loro disponibilità senza oneri aggiuntivi, secondo le modalità fissate nell'accordo di collaborazione di cui al testo approvato con D.G.R. n. 2001 del 2 ottobre 2012.

Nel 2014 pertanto si è provveduto alla stipula di un accordo di collaborazione con i medesimi ESU-ARDSU Padova, Venezia e Verona, ai sensi di quanto disposto dalle succitate Direttive approvate con D.G.R. n. 1035/2014, secondo le modalità fissate nello schema approvato con D.G.R. n. 1194 del 15 luglio 2014, limitato all'anno accademico 2014/2015.

Negli anni 2015 e 2016, stante la carenza di risorse finanziarie non sono stati previsti stanziamenti all'uopo. Mentre negli anni 2017 e 2018 si è proceduto a stipulare degli accordi secondo le modalità fissate negli schemi approvati rispettivamente con DGR n. 867/2017 e DGR n. 579/2018, limitati agli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019.

Si rende quindi ora necessario sottoscrivere un nuovo Accordo di collaborazione con gli ESU-ARDSU di Padova, Venezia, e Verona, Enti strumentali della Regione del Veneto, ove vengano fissate le concrete modalità operative così come innanzi sintetizzate e regolamentati i rispettivi rapporti. Tale Accordo, il cui schema è allegato come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**) avrà durata annuale per l'anno accademico 2019/2020.

Si ritiene opportuno che l'Unità Organizzativa regionale competente provveda con propri atti ad approvare l'avviso, con fissazione della scadenza entro cui presentare le domande e l'apposito modulo che verranno successivamente pubblicati nel sito

istituzionale. I richiedenti verranno ammessi al beneficio, qualora in possesso dei requisiti richiesti, secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda, limitatamente alle risorse disponibili.

I competenti uffici provvederanno, come detto, secondo un ordine temporale di presentazione delle domande, a comunicare alle Aziende competenti per territorio i nominativi dei giovani selezionati.

Come per le precedenti annualità il beneficio regionale potrà coprire i costi di viaggio, le tasse di iscrizione al master, le spese di vitto e alloggio presso le residenze universitarie, nei limiti dell'importo messo annual-mente a disposizione nei singoli avvisi; qualora dovessero residuare risorse potrà essere richiesto il rimborso anche di libri di testo.

I costi verranno rimborsati su presentazione di idonea documentazione di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la D.G.R. n. 250 dell'8 marzo 2019;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018, n. 44;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il D.S.G.P. n. 12 del 28 dicembre 2018;

VISTA la D.G.R. n. 67 del 19 gennaio 2019;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il D.D.R. n. 22 del 6 aprile 2018 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai fini della regolamentazione dei rapporti tra Regione e Aziende regionali per il diritto allo studio universitario del Veneto per le attività di gestione dei benefici di cui alla DGR n. 250 dell'8 marzo 2019, lo schema di Accordo di collaborazione, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa (**Allegato A**). L'Accordo di collaborazione sarà sottoscritto per la Regione del Veneto dal Direttore pro-tempore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori e per le Aziende ESU-ARDSU del Veneto dai rispettivi Direttori;
3. di determinare in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio 2019 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";

4. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 704 del 28 maggio 2019

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO, GLI E.S.U.-A.R.D.S.U. DI PADOVA, DI VENEZIA E DI VERONA PER LA GESTIONE DI BENEFICI PER LA FREQUENZA A MASTER UNIVERSITARI A FAVORE DI GIOVANI ORIUNDI VENETI RESIDENTI ALL'ESTERO

Tra

La Regione del Veneto, cod. fiscale 80007580279, con sede legale in Dorsoduro 3901 30123 Venezia (d'ora innanzi denominata "Regione"), rappresentata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori, autorizzato alla stipula del presente atto con Deliberazione della Giunta regionale n….del….

e

L' E.S.U. - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, cod. fiscale 00815750286, con sede legale in Padova, Via San Francesco, 122 (d'ora innanzi denominata "Azienda"), rappresentata dal Direttore, autorizzato alla stipula del presente atto con……

e

L'E.S.U. - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia, cod. fiscale 01740230279, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3439/a (d'ora innanzi denominata "Azienda"), rappresentata dal Direttore, autorizzato alla stipula del presente atto con……

e

L'E.S.U. - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona, cod. fiscale 01527330235, con sede legale in Verona, Via dell'Artigliere, 9 (d'ora innanzi denominata "Azienda"), rappresentata dal Direttore, autorizzato alla stipula del presente atto con…….

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, di seguito "Regione", intende contribuire alla formazione specialistica di livello universitario dei giovani oriundi veneti residenti all'estero;

-nell'ambito del programma annuale per l'anno 2019 delle iniziative ed interventi a favore dei Veneti nel mondo, approvato con D.G.R. n. 250 dell'8 marzo 2019, è stata prevista la

corresponsione di benefici per la frequenza di master universitari presso le Università statali del veneto da parte di giovani emigrati veneti ed oriundi veneti , residenti all'estero, in possesso di determinati requisiti e appositamente selezionati;

- le Aziende in premessa, di seguito Aziende, intendono sviluppare, in modo coordinato ed in coerenza con i propri ordinamenti ed in stretto raccordo con il territorio e con le istituzioni di questo rappresentative, il supporto agli studi al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze di formazione accademica degli studenti e, più in generale, alle istanze culturali che provengono dalle comunità venete all'estero;

- lo sviluppo di forme di collaborazione tra Aziende e Regione, nell'ambito dell'attività di supporto al diritto allo studio, contribuisce a garantire un processo coordinato di rinnovamento delle conoscenze e degli strumenti formativi all'interno dei percorsi di studio universitari;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Disposizioni generali

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo di collaborazione.

Art. 2 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo ha per oggetto la corresponsione di un rimborso dei costi sostenuti per la frequenza di un master universitario che si può conseguire sia dopo la laurea triennale (master di primo livello), sia dopo la laurea magistrale (master di secondo livello), frequentando un percorso di durata almeno annuale, che comporti l'acquisizione di almeno 60 crediti formativi. nel rispetto della normativa vigente in materia anche interna alle Aziende, per la formazione di livello specialistico universitario, di giovani veneti nel mondo, residenti all'estero, selezionati appositamente secondo quanto stabilito al successivo Art. 3.

Art. 3 - Requisiti e doveri dei candidati

1. Possono accedere alla concessione del beneficio regionale i soggetti che siano:
   - cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno tre anni prima dell'espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei Comuni del Veneto e che abbiano maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi, coniuge superstite e discendenti fino alla quinta generazione dei predetti soggetti, che intendano mantenere la propria residenza all'estero;

- in possesso di laurea triennale o di laurea magistrale;
- di età compresa tra i 18 e i 39 anni;
- in possesso di un buon livello di conoscenza della lingua italiana.

2. Il candidato dovrà presentare in allegato alla domanda la seguente documentazione:
   - per quanto riguarda l'origine veneta:
     - o copia di un documento di identità in corso di validità;
     - o in caso di partecipante cittadino italiano residente all'estero, autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il Comune veneto di provenienza;
     - o in caso di partecipante cittadino italiano o comunitario, residente all'estero, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il grado di parentela e il Comune veneto di provenienza dell'ascendente partito dal Veneto. Qualora alcuni degli ascendenti siano nati all'estero, devono essere prodotti i certificati dai quali desumere il grado di parentela;
     - o in caso di partecipante non comunitario, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, dichiarazione relativa al grado di parentela e al Comune veneto di provenienza dell'ascendente. Qualora alcuni degli ascendenti siano nati all'estero, devono essere prodotti i certificati dai quali desumere il grado di parentela.
   - per quanto riguarda i titoli di studio:
     - o documentazione vidimata dal Consolato competente, a dimostrazione dei titoli accademici posseduti, corredata di traduzione ufficiale munita di legalizzazione;
     - o dichiarazione di valore originale di diploma di laurea ai fini della continuazione degli studi in Italia rilasciata dal Consolato italiano.
3. Il candidato dovrà presentare, all'atto della domanda, apposita dichiarazione con la quale si impegna a restituire le somme corrispondenti al valore dei servizi di cui al successivo Art. 5, punto 3, già erogati dall'Azienda, nell'ipotesi in cui non superi la frequenza minima o la prova finale prevista dal master prescelto.

Art. 4 – Doveri della Regione

1. La Regione in conformità a quanto previsto dal Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo approvato con D.G.R. n. 250 dell'8 marzo 2019 ha stanziato per l'anno 2019 nel proprio bilancio un apposito fondo di Euro 30.000,00, da destinare al rimborso dei costi di cui all'art. 2, comma 1, del presente accordo a n. 3 giovani emigrati veneti e/o oriundi veneti entro la quinta generazione residenti all'estero, per un importo massimo omnicomprensivo di Euro 10.000,00 ciascuno.
2. La Regione provvederà a selezionare i candidati, sulla base dei requisiti di cui al precedente Art. 3, e secondo un ordine temporale di presentazione delle domande, a comunicare alle Aziende competenti per territorio i nominativi dei giovani selezionati.

3. La Regione si impegna a trasferire all'Azienda l'importo di ciascun beneficio all'atto della comunicazione all'Azienda dei nominativi selezionati ai sensi del precedente punto 2 del presente articolo.
4. Il beneficio regionale potrà coprire i costi di viaggio, le tasse di iscrizione al master, le spese di vitto e alloggio presso le residenze universitarie, nei limiti dell'importo messo annualmente a disposizione nei singoli avvisi; detti costi verranno rimborsati su presentazione di idonea documentazione di spesa.

Art. 5 – Doveri dell'Azienda

1. L'Azienda territorialmente interessata in ragione dell'Università di iscrizione o del luogo in cui verrà svolta l'iniziativa formativa, si impegna a trasmettere la documentazione ricevuta dalla Regione all'Università competente, ai fini della valutazione dei curricula e della coerenza dei titoli universitari posseduti dai candidati in relazione al percorso universitario prescelto.
2. Al temine del percorso prescelto, e comunque entro sessanta giorni dal termine dello stesso, l'Azienda invierà alla Regione apposita relazione afferente le modalità di erogazione di ciascun beneficio, nonché una dichiarazione dell'Università competente che attesti la frequenza e il superamento degli obblighi formativi.
3. L'Azienda rimborserà allo studente i costi ammissibili sostenuti corrispondendo parte del beneficio in servizi. A tal fine procederà alle seguenti operazioni, nei limiti del massimale previsto e nell'ordine sottoindicato:
   - rimborso delle spese documentate di viaggio;
   - pagamento diretto della quota di iscrizione al master prescelto dal beneficiario;
   - trattenuta del costo di vitto e alloggio presso le mense e le residenze ESU.

   Qualora dovessero residuare risorse, potrà essere richiesto il rimborso anche di libri di testo.
4. L'Azienda verificherà la regolarità ed effettività delle spese sostenute dal corsista.
5. Qualora i costi relativi al vitto e alloggio presso le strutture ESU fossero superiori al massimale previsto, gli ulteriori costi saranno a carico del beneficiario.
6. Qualora i costi complessivi siano inferiori al massimale previsto l'Azienda restituirà alla Regione le somme eccedenti.
7. Le Aziende comunicheranno agli uffici regionali il nominativo del responsabile del procedimento e l' ufficio competente a tenere i rapporti sia con la Regione sia con i beneficiari.
8. La gestione delle risorse finanziarie avverrà secondo le norme della Legge Regionale di Contabilità n. 39/2001.

Art. 6 – Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali da parte delle Aziende, che si rendesse necessario per garantire la piena realizzazione degli impegni di cui al presente accordo di collaborazione, avverrà nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali e nel rispetto di quanto previsto dal *Regolamento 2016/679/UE - GDPR*

Art. 7 - Durata

1. Il presente Accordo ha la durata di un anno ed è relativa all'anno accademico 2019/2020.

Art. 8 – Imposta di bollo

1. Il presente accordo è esente dall'imposta di bollo, in quanto atto scambiato tra Regione e Aziende regionali, ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131/86, a cura e a spese della parte richiedente.

Art. 9 - Controversie

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.
2. Qualora non fosse possibile la definizione in via amichevole, il Foro competente a dirimere la controversia sarà, in via esclusiva, quello di Venezia.

Art. 10 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia e a quelle del Codice Civile.

Venezia , lì ……

Regione del Veneto

Il Direttore

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – E.S.U. di Padova

Il Direttore

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – E.S.U. di Venezia

Il Direttore

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – E.S.U. di Verona

Il Direttore

(Codice interno: 395532)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 706 del 28 maggio 2019

Modifica della Deliberazione della Giunta Regionale n. 280 del 13 marzo 2018 ed approvazione del logo "Palestra della Salute" (Legge Regionale n. 8 del 11 maggio 2015, Articolo 21).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla modifica della Deliberazione della Giunta Regionale n. 280 del 13 marzo 2018 tra l'altro aggiornando la modulistica all'entrata in vigore del nuovo Regolamento 2016/679/UE (GDPR), integrando l'elenco delle Strutture Sanitarie previste per gli stage formativi nonché procedendo all'approvazione del logo "Palestra della Salute" e le relative disposizioni di utilizzo. Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

L'articolo 21 della Legge Regionale n. 8 del 11 maggio 2015 si prefigge, in aderenza alle programmazioni nazionali e internazionali in materia di prevenzione, di promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche.

L'obiettivo è quello di promuovere l'esercizio fisico, strutturato e adattato, come strumento di prevenzione e terapia in persone affette da patologie croniche non trasmissibili, in condizioni cliniche stabili prevedendo che venga coinvolto personale medico adeguatamente formato e che l'esercizio fisico si svolga sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata.

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 21 della L.R. n. 8/2015, la Giunta Regionale ha approvato la D.G.R. n. 925 del 23.06.2017 e la D.G.R. n. 280 del 13.03.2018 che hanno definito i requisiti e il procedimento necessari per ottenere la certificazione, nonché gli indirizzi per la prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico, strutturato e adattato e la formazione per i laureati in scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e per il personale medico, nonché i criteri delle Strutture Sanitarie previste per gli stage, l'individuazione delle stesse e la nomina del Gruppo regionale per la programmazione delle attività formative.

In relazione all'applicazione della disciplina della "Palestra della Salute" si precisa che la segnalazione inizio attività (SCIA) può essere effettuata anche da "strutture sanitarie/riabilitative" autorizzate ai sensi della Legge Regionale n. 22/2002. Le due discipline, infatti, hanno ad oggetto attività diverse che, tuttavia, possono coesistere. Rimane in ogni caso in capo al responsabile della struttura la garanzia che le attività siano svolte da personale con i titoli specifici per le stesse.

Osservato che la modulistica relativa alla SCIA di cui all'allegato "A" della D.G.R. n. 280/2018, nella parte relativa all'informativa sulla normativa sul trattamento dei dati personali, va adeguata ed aggiornata all'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo in materia - Regolamento 2016/679/UE (GDPR) e deve far riferimento come titolare del trattamento dei dati all'Azienda Ulss competente per territorio e non al Comune, come erroneamente indicato per errore materiale nella modulistica, conseguentemente si propone di disporre la modifica della modulistica.

Si ritiene opportuno, inoltre, per garantire un migliore e più efficace avvio della rete regionale delle Palestre della Salute, ad integrazione e modifica di quanto previsto all'allegato "A", punto 1, della D.G.R. n. 280/2018, stabilire che , in regime transitorio e per i primi due anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, la verifica dei Dipartimenti di Prevenzione nei confronti delle strutture che presentano la SCIA di "Palestra della Salute" venga effettuata su tutte le palestre e non a campione.

Relativamente alla formazione dei laureati in scienze e tecniche delle attività motorie ed a seguito della richiesta della Cardiologia Riabilitativa del Presidio Ospedaliero di Jesolo (Azienda Ulss n.4) di essere riconosciuta quale struttura idonea ad ospitare gli stage formativi dei laureati in scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattate (STAMPA), ritenendo che la stessa ne abbia i requisiti si stabilisce il suo inserimento nell'elenco regionale specifico, integrando in tal senso sia l'allegato "B" che l'allegato "C" della D.G.R. n. 280/2018.

Per completare, infine, la disciplina delle palestre della salute disposta delle deliberazioni precitate, con il presente provvedimento si ritiene di procedere all'approvazione del modello del logo recante la dicitura "Palestra della Salute", in modo che i soggetti titolari delle palestre, che hanno presentato la SCIA di "Palestra della Salute", avendone i requisiti, possano collocare all'esterno o all'interno dell'esercizio o utilizzare nella pubblicistica un logo che abbia lo scopo di identificare in modo

chiaro le palestre della salute riconosciute.

Unitamente al modello di logo si ritiene opportuno, altresì, stabilirne le modalità di utilizzo, prevedendone i presupposti e le condizioni d'uso nonché disciplinandone le cause di divieto di utilizzo. Il logo e le raltive disposizioni sono contenuti nell'**Allegato "A"** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto l'articolo 4 della L.R. n.1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R. n. 54/2012;

Visto l'articolo 21 della L.R. n. 8 del 11 maggio 2015;

Vista la D.G.R. n. 925 del 23.06.2017;

Vista la D.G.R. n. 280 del 13.03.2018.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la rettifica della modulistica relativa alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di "Palestra della Salute" di cui all'allegato "A" della D.G.R. n. 280/2018, nella parte relativa all'informativa sul trattamento dei dati personali, aggiornandola al nuovo regolamento europeo in materia - Regolamento 2016/679/UE (GDPR) e nel riferimento corretto al titolare del trattamento dei dati che va individuato nell'Azienda Ulss competente per territorio;

3. di disporre, ad integrazione e modifica di quanto previsto all'allegato "A", punto 1, della D.G.R. n. 280/2018 che, in regime transitorio e per i primi due anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, la verifica dei Dipartimenti di Prevenzione nei confronti delle strutture che presentano la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di "Palestra della Salute" venga effettuata su tutte le palestre e non a campione;

4. di prevedere che l'elenco dei centri riconosciuti quale strutture idonee ad ospitare gli stage formativi dei laureati in scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattate (STAMPA) di cui all'allegato "B" e all'allegato "C" della D.G.R n. 280 del 13.03.2018 sia integrato con la Cardiologia Riabilitativa del Presidio Ospedaliero di Jesolo (Azienda Ulss n.4);

5. di approvare l'**Allegato "A"** contenente il logo di "Palestra della Salute" e le relative disposizioni di utilizzo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 706 del 28 maggio 2019

LOGO DELLA PALESTRA DELLA SALUTE

DISPOSIZIONI DI UTILIZZO

In sede di prima applicazione della disciplina dell'attività di "Palestra della Salute" il logo verrà rilasciato dopo la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dalla disciplina prevista dalla D.G.R. n.280/2018 da parte dell'Azienda Ulss competente per territorio, che - per i primi due anni - verrà effettuata in tutte le strutture.

Il logo verrà rilasciato e consegnato al rappresentante legale della palestra o ad un suo delegato presso il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss competente per territorio.

In caso di successiva accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, di cui all'articolo 19 della L. 241/1990 e con le modalità previste dall'allegato A alla D.G.R. n.280/2018, il Dipartimento di Prevenzione della competente Azienda Ulss, quando adotta un motivato provvedimento di divieto di svolgere l'attività di "Palestre della salute", dispone la rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa nonché il divieto di utilizzo del logo e trasmette il provvedimento al soggetto interessato.

La richiesta di autorizzazione a produrre (a costi sostenuti dal richiedente) altre copie del logo (conformi all'originale) per poterle esporre all'interno e/o all'esterno della Palestra, così come la richiesta di utilizzo del logo con la finalità di apporlo in qualsiasi altro prodotto di comunicazione differente per formato e dimensioni previste, va indirizzata al Dipartimento di Prevenzione della propria Azienda Ulss di competenza utilizzando il modulo allegato da inviarsi a suddetto dipartimento via pec o fax.

MODULO RICHIESTA PRODUZIONE ALTRE COPIE/UTILIZZO LOGO

Al Dipartimento di Prevenzione

dell'Azienda Ulss n…….

Il sottoscritto_____, legale rappresentante della Palestra della Salute _____, sita in_____

richiede con la presente:

- o autorizzazione a produrre altre copie del logo conformi all'originale per poterle esporre all'interno e/o all'esterno della Palestra
- o autorizzazione all'utilizzo del logo con la finalità di apporlo in qualsiasi altro prodotto di comunicazione differente per formato e dimensioni previste

Si allega copia del documento di identità in corso di validità

_____ _____

Data e luogo **FIRMA**

7881bcc7

VERSIONE DEL LOGO:

1) **A colori – versione principale**

2) **Bianco e nero**

Errori da evitare

- Non modificare l'ordine e il posizionamento degli elementi del logo;
- il logo non va alterato nelle sue proporzioni e non va ridimensionato in uno solo dei due elementi;
- il logo non va posizionato su uno sfondo colorato. Eventualmente utilizzare un rettangolo bianco che lo contenga;
- non vanno modificati i colori o il font utilizzato.

Leggibilità

- Altezza minima 5 cm

- L'area neutra minima, ovvero lo spazio che deve rimanere libero tra il logo e tutti gli altri elementi del prodotto, superiormente, inferiormente e lateralmente, deve essere pari a 1/4 dell'altezza del logo

(Codice interno: 395533)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 708 del 28 maggio 2019

Interventi diretti a favorire le attività alpinistiche ed escursionistiche della montagna veneta. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 48 bis. Riparto disponibilità finanziaria recata dal bilancio di previsione 2019.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si determina il riparto ai fini del trasferimento alle Unioni e Comunità montane della disponibilità finanziaria recata dal bilancio di previsione 2019 sul capitolo 102393 "Interventi diretti a favorire le attività alpinistiche ed escursionistiche del CAI - contributi agli investimenti" pari a euro 150.000,00 ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 48 bis, comma 4".

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con l'articolo 48 bis "Turismo di montagna", della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" sono state riformate le norme riguardanti la disciplina e il sostegno di interventi diretti a favorire le attività alpinistiche ed escursionistiche nella montagna veneta, in precedenza disciplinate dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", articoli 5, 110, 115 e 116.

La norma regionale, in continuità con la precedente, persegue la finalità di sostenere il turismo in alta montagna favorendo lo sviluppo delle attività alpinistiche ed escursionistiche attraverso interventi volti a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio montano regionale e ad assicurare una corretta e sicura frequentazione della montagna. La Regione riconosce altresì il ruolo e la funzione culturale e sociale svolta dal Club Alpino Italiano (CAI), di cui si avvale per la promozione e diffusione dell'alpinismo, per la conoscenza e valorizzazione dell'ambiente montano e la prevenzione degli incidenti in montagna.

Il comma 2 dell'articolo 48 bis definisce quindi la "rete infrastrutturale" della montagna veneta, costituita dai sentieri alpini, dai sentieri attrezzati, dalle vie ferrate, dai bivacchi fissi alpini, dai bivacchi-casere. A questi si aggiungono i rifugi alpini come classificati dall'articolo 27 - "Strutture ricettive complementari" - della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

L'articolo 48 bis, comma 3 della L.R. 14 giugno 2013, n. 11, in particolare, stabilisce che le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione dei sentieri alpini, nonché alla sorveglianza e manutenzione dei bivacchi fissi alpini spettano alle Unioni montane, che si avvalgono del CAI il quale può provvedere, a norma dell'articolo 2, lettera b) della legge 26 gennaio 1963, n. 91, al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri alpini; le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione delle vie ferrate, nonché delle opere e degli eventuali impianti fissi dei sentieri attrezzati, spettano invece ai comuni.

Con i commi 4, 5 e 6 dell'articolo 48 bis della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 sono stati quindi definiti i criteri e le modalità di sostegno finanziario da parte della Regione rispettivamente per:

- garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza di un'adeguata rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi alpini, disciplinando i criteri e le modalità per sostenere interventi di sorveglianza e manutenzione, mediante trasferimenti alle unioni montane di risorse finanziarie annue;
- garantire la manutenzione, l'adozione di tecnologie innovative, il risparmio energetico e la sicurezza dei rifugi alpini di proprietà di enti pubblici o senza scopo di lucro;
- realizzare, tramite il CAI Veneto, programmi e progetti finalizzati a promuovere la conoscenza, la conservazione e la frequentazione in sicurezza del territorio montano.

Quest'ultimo punto in particolare legittima e rafforza il rapporto di collaborazione istituzionale fra la Regione e il CAI Veneto che è stato già formalizzato attraverso un protocollo d'intesa, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012, finalizzato al potenziamento e allo sviluppo del turismo montano nel territorio regionale ed in particolare, attraverso azioni, progetti ed interventi concertati, alla valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale del territorio montano regionale, tramite forme ecocompatibili di gestione e di sviluppo del turismo montano, garanzia di frequentazione della montagna nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza.

Con riferimento invece alla necessità, prioritaria per la corretta ed efficace fruizione turistico-escursionistica della montagna veneta, di garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza della rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi

alpini, le Unioni montane sono state riconfermate dalla nuova norma quali beneficiarie del riparto delle risorse finanziarie annue e soggetti gestori delle relative funzioni amministrative.

Il comma 4 dell'articolo 48 bis della legge regionale n. 11/2013 prevede infatti che la Giunta regionale, al fine di garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza di un'adeguata rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi alpini, disciplina i criteri e le modalità per sostenere interventi di sorveglianza e manutenzione, mediante trasferimenti alle Unioni montane di risorse finanziarie annue per la concessione di contributi, nella misura massima del 100% della spesa ammissibile, sulla base di programmi proposti dalle stesse. Gli interventi di sorveglianza e manutenzione sono svolti utilizzando preferibilmente personale di particolare esperienza e competenza disponibile presso le sezioni del CAI e, per le vie ferrate e la parte attrezzata dei sentieri alpini, le guide alpine e aspiranti guida alpina iscritte negli appositi albi professionali.

Ciascuna Unione e/o Comunità montana (nel caso la trasformazione ai sensi della legge regionale n. 40/2012 non sia ancora avvenuta), nell'esercizio della funzione amministrativa ad essa assegnata, concede pertanto alle sezioni del CAI Veneto, alle Guide alpine e agli enti interessati i relativi contributi previsti dall'articolo 48 bis della legge regionale n. 11/2013, sulla base di specifici preventivi e consuntivi predisposti dagli stessi.

Con specifiche deliberazioni della Giunta regionale, sono stati approvati i seguenti elenchi che costituiscono un riferimento formale importante per predisporre il programma di richieste di contributo da parte delle Unioni montane:

- Elenco regionale dei 38 bivacchi fissi alpini;
- Elenco regionale delle 50 vie ferrate;
- Elenco regionale dei 27 sentieri alpini con significativi tratti attrezzati;
- Elenco regionale dei 883 sentieri alpini.

L'individuazione precisa dei sopraelencati elementi infrastrutturali alpini permette infatti di poter prevedere, in via prioritaria per i sopralluoghi ai bivacchi fissi alpini, alle vie ferrate e alle parti attrezzate dei sentieri, il trasferimento di quota parte dei fondi disponibili in misura fissa per la specifica manutenzione di queste importanti strutture al servizio dell'escursionismo e del turismo alpino.

Nel corrente anno sono inoltre pervenuti da 17 Unioni montane e da due Comunità montane i previsti programmi annuali di spesa per la manutenzione sentieristica da svolgersi nel corso del 2019, con importi riferiti alla sola rete sentieristica gestita dalle locali sezioni del CAI, nettamente superiori rispetto alle passate annualità, perché seriamente danneggiata dai violenti eventi atmosferici del 29 ottobre 2018, che hanno colpito soprattutto le province di Belluno, Vicenza e Treviso.

Con il presente provvedimento si confermano i criteri e le modalità definiti con la deliberazione n. 1341 del 29/08/2016 ai fini del riparto delle risorse 2019 per la realizzazione degli interventi di manutenzione di cui al comma 4 dell'art. 48 bis della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

La quota rimanente del finanziamento annuale disponibile viene ripartita, come di consueto, in proporzione alle spese ammesse sulla base della presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno, da parte delle Unioni e Comunità montane, di programmi di spesa per la prevista manutenzione ordinaria della rete infrastrutturale escursionistica.

Le necessità di manutenzioni di tipo straordinario potranno essere oggetto di copertura finanziaria con eventuali altre risorse economiche.

Pertanto anche per il 2019 il riparto seguirà i seguenti criteri:

a. assegnazione alle Unioni e Comunità montane delle necessità finanziarie per l'esecuzione, in via prioritaria, dei necessari sopralluoghi (di norma uno annuale) di verifica ed eventuale semplice e immediata manutenzione di n. 27 sentieri attrezzati, di n. 50 vie ferrate e di n. 38 bivacchi fissi alpini; il contributo è previsto nella misura massima del 100% del costo non superiore a euro 300,00 per singolo sopralluogo, pari al costo medio giornaliero fatturato da parte di una guida alpina; contributo pari a euro 100,00 per verifica ed eventuale semplice ed immediata manutenzione di n. 36 sentieri alpini con brevi tratti attrezzati;
b. assegnazione alle Unioni e Comunità montane delle necessità finanziarie per l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria necessari per i 883 sentieri alpini:

    1. - ammissibilità per richieste inferiori a 2.000,00 euro, del 100% dell'importo richiesto ammissibile;
    2. - ammissibilità per richieste superiori a 2.000,00 euro, in proporzione percentuale fino ad un massimo del 100% dell'importo richiesto ammissibile limitatamente alla disponibilità finanziaria residua dopo il riparto prioritario di cui alle lettere a) e b) - punto 1;

Con il presente provvedimento si provvede quindi ad approvare il conseguente riparto, come riportato nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle disponibilità recate al capitolo di spesa 102393 del bilancio di previsione del corrente anno, che presenta sufficiente disponibilità, a favore delle Unioni montane e delle Comunità montane, con riferimento alle aree omogenee risultanti dal processo di riordino avviato con la L.R. 40/2012.

Si dà inoltre incarico al Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile e la liquidazione delle somme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 14.06.2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 48 bis, "Turismo di montagna";

VISTA la L.R. 28.09.2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane";

VISTE le D.G.R. n. 2747 del 24.12.2012 e n. 952 del 22.06.2016 e relativi elenchi approvati dei bivacchi fissi d'alta montagna, vie ferrate, sentieri attrezzati e sentieri alpini, comprese le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 1341 del 29.08.2016 "Interventi diretti a favorire le attività alpinistiche ed escursionistiche della montagna veneta. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 48 bis. Definizione criteri di riparto e riparto disponibilità finanziaria recata dal bilancio di previsione 2016";

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt.1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", per quanto applicabile;

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 " Bilancio di previsione 2019 - 2021";

VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21.12.2018, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017 ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

ACQUISITI agli atti i programmi delle Unioni e Comunità montane con le richieste per interventi finalizzate a garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza della rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi alpini, ai sensi dalla L.R. 14 giugno 2013, n. 11, articolo 48 bis, comma 4, pervenute alla struttura regionale competente a valere sull'annualità 2019, per un importo ammissibile complessivo di € 409.731,91 a fronte della disponibilità di bilancio di € 150.000,00.

delibera

1. di procedere alla ripartizione della somma complessiva pari a euro 150.000,00, allocata al capitolo di spesa n. 102393 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, sulla base dei criteri e delle modalità definiti con la deliberazione n.1341 del 29/08/2016, come precisati in premessa, e a seguito dei programmi di spesa per l'anno 2019 presentati dalle Unioni e Comunità montane per gli importi indicati nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a favore delle sotto riportate Unioni e Comunità montane del Veneto per l'attuazione delle funzioni attribuite alle Unioni montane dalla L.R. 14 giugno 2013, n. 11, articolo 48 bis, comma 4, al fine di garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza della rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi alpini;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile e la

liquidazione delle relative somme, secondo la ripartizione di cui al punto 1;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 708 del 28 maggio 2019

Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 48 bis. Riparto disponibilità finanziaria recata dal bilancio di previsione 2019 - capitolo 102393 "Interventi diretti a favorire le attività alpinistiche ed escursionistiche del CAI – contributi agli investimenti" - euro 150.000,00.

Beneficiari: Unioni montane/Comunità montane	**Importo spesa totale richiesta ammissibile (€)**	Importo spese soprall. (€ 300,00 cad)	Importo spese tratti attrezzati di sentieri. (€ 100,00 cad)	Importo spese manutenz. ordin/straord. sentieri richiesto e (assegnato) (€)	**Riparto importo totale (€)**
1. Unione montana Agordina – C.F. 80000890253 n. 9 vie ferrate, n. 1 sentieri attrezzati, n. 8 bivacchi, n.6 sentieri con brevi tratti attrezzati.	**133.960,00**	5.400,00	600,00	127.960,00 (37.620,00)	**43.620,00**
2. Unione montana Alpago – C.F. 00208400259 n. 0 vie ferrate, n. 1 sentieri attrezzati (Costacurta), n. 1 bivacchi, n. 6 sentieri con brevi tratti attrezzati	**1.949,00**	600,00	600,00	749,00 (749,00)	**1.949,00**
3. Unione montana Cadore-Longaronese-Zoldo - C.F. 80003510254 n. 4 vie ferrate, n. 1 sentieri attrezzati, n. 4 bivacchi, n. 3 sentieri con brevi tratti attrezzati.	**35.321,74**	2.700,00	300,00	32.321,74 (9.503,00)	**12.503,00**
4. Unione montana Val Belluna – C.F. 93012170259 n. 3 vie ferrate, n. 0 sentieri attrezzati, n. 3 bivacchi, n. 2 sentieri con brevi tratti attrezzati	**3.704,00**	1.800,00	200,00	1.704,00 (1.704,00)	**3.704,00**
5. Unione montana Bellunese, Belluno – Ponte nelle Alpi – C.F. 93012080250 Solo sentieri alpini	**2.446,00**	----------	-------	2.446,00 (720,00)	**720,00**
6. Unione montana Centro Cadore – C.F. 83001870258 n. 6 vie ferrate, n. 14 sentieri attrezzati, n. 12 bivacchi, n.9 sentieri con brevi tratti attrezzati	**36.465,50**	9.600,00	900,00	25.965,50 (7.634,00)	**18.134,00**
7. Unione montana Comelico – C.F. 92001980256 n. 3 vie ferrate, n. 3 sentieri attrezzati, n. 4 bivacchi, n. 1 sentieri con brevi tratti attrezzati.	**27.060,00**	3.000,00	100,00	23.960,00 (7.045,00)	**10.145,00**
8. Unione montana Feltrina - C.F. 91005490254 n. 0 vie ferrate, n. 0 sentieri attrezzati, n. 2 bivacchi, n.5 sentieri con brevi tratti attrezzati	**13.795,71**	600,00	500,00	12.695,71 (3.732,00)	**4.832,00**
9. Unione montana Valle del Boite – *C.F.* 81002050250 n. 20 vie ferrate, n. 8 sentieri attrezzati, n. 2 bivacchi, n. 4 sentieri con brevi tratti attrezzati.	**73.000,00**	9.000,00	400,00	63.600,00 (18.698,00)	**28.098,00**

d0a089ca

ALLEGATO A DGR nr. 708 del 28 maggio 2019

10. Unione montana del Grappa – C.F. 83003910268 n. 2 vie ferrate, n. 0 sentieri attrezzati, n. 0 bivacchi	**8.300,00**	600,00	---------	7.700,00 (2.264,00)	**2.864,00**
11. Unione montana delle Prealpi Trevigiane C.F. 84001520265 Solo sentieri alpini	**4.827,20**	---------	---------	4.827,20 (1.420,00)	**1.420,00**
12. Unione montana del Baldo-Garda - C.F. 80010140236 n. 1 vie ferrate, n. 0 sentieri attrezzati, n. 0 bivacchi	**11.661,50**	300,00	---------	11.361,50 (3.341,00)	**3.641,00**
13. Comunità montana della Lessinia - C.F. 00574320230 Solo sentieri alpini	**14.356,96**	----------	---------	14.356,96 (4.221,00)	**4.221,00**
14. Unione montana Alto Astico – C.F. 83002610240 Solo sentieri alpini	**12.357,00**	----------	---------	12.357,00 (3.633,00)	**3.633,00**
15. Unione montana. Astico – C.F. 03969040249 Solo sentieri alpini	**1.281,00**	----------	---------	1.281,00 (1.281,00)	**1.281,00**
16. Unione montana Valbrenta – C.F. 82003350244 Solo sentieri alpini	**4.635,00**	----------	---------	4.635,00 (1.363,00)	**1.363,00**
17. Comunità montana Agno-Chiampo – C.F. 85001050245 n. 2 vie ferrate	**4.905,00**	600,00	---------	4.305,00 (1.266,00)	**1.866,00**
18. Unione montana Pasubio Alto Vicentino- C.F. 83002290241 n. 0 vie ferrate (Vajo Stretto chiuso), n. 1 sentiero attrezzato	**9.832,75**	300,00	---------	9.532,75 (2.803,00)	**3.103,00**
19. Unione montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni - C.F. 84002730244 Solo sentieri alpini	**9.873,55**	---------	---------	9.873,55 (2.903,00)	**2.903,00**
Totale	**409.731,91**	34.500,00	3.600,00	371.631,91 (111.900,00)	**150.000,00**

d0a089ca

(Codice interno: 395534)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 709 del 28 maggio 2019

Approvazione della partecipazione della Regione del Veneto a "Italia Amore Mio" (Tokyo, 6-7 luglio 2019). Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2019. DGR n. 194 del 22 febbraio 2019. Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata la partecipazione della Regione del Veneto a "Italia Amore Mio" (Tokyo, 6-7 luglio 2019) prevedendo una spesa massima di € 24.400,00 (IVA inclusa).

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato con provvedimento n. 194 del 22 febbraio 2019 il Programma Promozionale per il settore primario 2019, quale organico piano delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto per l'anno in corso.

Il Programma Promozionale prevede, fra l'altro, al punto 5, lettera a) "Iniziative promozionali in Italia e all'estero", la realizzazione o la partecipazione della Regione ad eventi e manifestazioni che hanno come obiettivo la promozione dei prodotti enogastronomici e per i quali è prevista la partecipazione di un pubblico in taluni casi di operatori e tecnici del settore, in altri di consumatori finali.

Nel Programma Promozionale il Giappone viene individuato come uno dei mercati extraeuropei più importanti per l'attuazione di iniziative finalizzate alla promozione del settore agroalimentare eventualmente anche in forma integrata con altri settori fra i quali il turismo. Si rammenta a tal proposito che interventi promozionali del turismo veneto in Giappone sono previsti anche dal Piano Turistico Annuale approvato con DGR n. 400 del 2 aprile 2019.

Il Giappone rappresenta infatti in termini di PIL il terzo paese al mondo dopo gli Stati Uniti e la Cina e il suo sistema economico è tra i più solidi e sviluppati. Il 1 febbraio 2019 è entrato in vigore l'Accordo di libero scambio tra Giappone e Unione Europea che prevede la rimozione della quasi totalità dei dazi all'importazione e di molte barriere regolatorie, agevolando così l'esportazione in Giappone dei prodotti Made in Italy.

Il Giappone, che presenta un bacino di consumatori composto da circa 127 milioni di individui con un elevato PIL pro capite ed un gusto già maturo e raffinato per i prodotti di alta qualità del Made in Italy, ha consolidato nell'ultimo ventennio un interesse particolare verso l'Italia e i prodotti italiani. Tale attrazione favorisce, alla luce dell'elevato tenore di vita della popolazione, la produzione italiana ad alto livello di specializzazione nei settori tradizionali dell'export italiano, che trovano in un mercato maturo e altamente sofisticato come quello nipponico un favorevole terreno di sviluppo.

I dati relativi all'export italiano verso il Giappone negli ultimi anni confermano che il mercato giapponese è dinamico e ricettivo per i prodotti italiani specialmente verso i prodotti alimentari italiani per i quali l'export in Giappone è cresciuto dell'1,16% e del 8,6% quello delle bevande.

Anche sul fronte turistico il Giappone, dopo anni di calo di presenze in Europa e Italia, registra una ripresa di viaggi di turisti giapponesi verso le nostre destinazioni confermando, peraltro, la maturità di approccio a percorsi meno standardizzati e più legati al territorio con la sua storia, tradizione e specialità enogastronomiche.

Con la presente deliberazione si propone quindi la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Italia Amore Mio" che si terrà il 6 e 7 luglio a Tokyo presso il TBS Akasaka Sakas.

"Italia Amore Mio", è un evento organizzato dalla Camera di Commercio Italiana in Giappone ed è rivolto ad operatori commerciali, ai consumatori e ai media. Giunto quest'anno alla quarta edizione, l'evento che per ciascuna delle precedenti edizioni ha registrato oltre 50.000 visitatori, rappresenta il più grande festival dell'Italia in Giappone ed è quindi un'importante occasione per promuovere le produzioni di eccellenza venete.

Con nota del 24/04/2019 (prot. R.V. n. 162987 del 24 aprile 2019), la Camera di Commercio Italiana in Giappone, organizzatrice esclusivista del predetto evento, ha presentato alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione una proposta per la realizzazione di un'area di 15 mq dedicata alla Regione del Veneto all'interno della quale sarà possibile

presentare al pubblico dell'evento le eccellenze enogastronomiche e turistiche venete per un importo di € 20.000,00 (IVA esclusa).

Verranno pertanto coinvolti per la presentazione delle produzioni agroalimentari e vitivinicole venete a marchio di qualità i Consorzi di tutela delle DOP e IGP e dei vini a Denominazione di Origine. Oltre alla distribuzione di materiale informativo sulle produzioni enogastronomiche di eccellenza venete e sulle opportunità turistiche, verranno organizzati dei momenti di degustazione con i prodotti forniti a titolo promozionale dai Consorzi di tutela che potranno anche essere presenti direttamente con personale da loro messo a disposizione.

In considerazione dell'importanza della manifestazione e dell'interesse che riveste il mercato giapponese per il Veneto si propone quindi di aderire alla proposta di partecipazione formulata dalla Camera di Commercio Italiana in Giappone prevedendo per la partecipazione ad "Italia Amore Mio" una spesa massima di € 24.400,00 (IVA inclusa), somma ritenuta congrua dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, in quanto in linea con i prezzi di mercato.

Il coordinamento e l'organizzazione operativa della partecipazione della Regione alla manifestazione rimarrà in capo alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, eventualmente anche con un presidio da parte del personale regionale.

In ordine all'aspetto finanziario, l'importo massimo indicato di € 24.400,00 (IVA inclusa) trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n. 16)" del bilancio di previsione 2019 - 2021, esercizio 2019.

Con il presente provvedimento si propone altresì di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'espletamento di tutti gli atti necessari all'acquisizione delle forniture e dei servizi richiesti per la partecipazione della Regione alla manifestazione in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 marzo 1980 n. 16 e successive modifiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 22/02/2019 con la quale è stato approvato il Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2019;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione del Programma Promozionale del Settore Primario 2019, la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Italia Amore Mio" che si terrà a Tokyo il 6 e 7 luglio 2019 per una spesa massima di € 24.400,00 (IVA inclusa);

3. di prendere atto che la struttura competente ha stabilito di procedere all'acquisizione dei servizi e delle forniture necessari per la partecipazione regionale alla manifestazione in oggetto ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b), punto 3), del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm e ii;

4. di determinare in € 24.400,00 (IVA inclusa) l'importo massimo complessivo dell'obbligazione di spesa per la partecipazione alla manifestazione in oggetto alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n.16)", del bilancio di previsione 2019- 2021, esercizio 2019;

5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è assegnato il capitolo di cui al punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395535)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 710 del 28 maggio 2019

Individuazione iniziative e programmazione operativa della partecipazione regionale a manifestazioni fieristiche, attività ad esse collegate ed eventi promozionali a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nel 2019 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Piano Turistico Annuale 2019. DGR n. 400 del 2 aprile 2019. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione a manifestazioni che si svolgeranno in Italia e all'estero nel secondo semestre 2019, nonché la realizzazione di un'azione promo/pubblicitaria in occasione del "Company tour 2019". Spesa complessiva prevista € 232.680,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 400 del 2 aprile 2019, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il PTA - Piano Turistico Annuale per l'anno 2019 relativamente alle iniziative promo-commerciali in Italia e all'estero.

Il PTA stabilisce che la Giunta regionale, nell'ambito del budget complessivo di spesa individuato, e nel rispetto delle azioni definite dal Piano stesso, provveda con proprie deliberazioni a definire le condizioni di operatività, gli ambiti di azione nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle singole azioni di promozione e valorizzazione turistica.

Con il presente provvedimento, in attuazione delle Azioni 2.1 e 2.2 del PTA 2019, si approva la partecipazione regionale e la relativa pianificazione a manifestazioni fieristiche ed iniziative promozionali per la promozione dell'offerta turistica in calendario nel secondo semestre 2019 da effettuarsi nei mercati di interesse per il turismo veneto. Trattasi di iniziative che si rivolgono ai mercati di riferimento indicati nella programmazione regionale e che riguardano prodotti turistici nei confronti dei quali sono stati avviati progetti che necessitano una continuità di promozione.

Le manifestazioni individuate, per le quali si propone la partecipazione, sono le seguenti (in ordine cronologico):

- IMEX America di Las Vegas (10-12 settembre 2019);
- WTE - World Tourism Event (Roma, 26-28 settembre 2019);
- ITW - Italian Travel Workshop di Parigi (30 settembre 2019);
- IGTM - International Golf Travel Market (Marrakech, 14-17 ottobre 2019);
- Art Cities Exchange (Roma, 10-13 novembre 2019);
- IBTM World di Barcellona (19-21 novembre 2019);
- ITW - Italian Travel Workshop di Varsavia (20 novembre 2019).

Le citate manifestazioni riguardano gli ambiti di promozione, caratterizzati per tematismi, prodotti e destinazioni, come di seguito descritto e indicato.

IMEX America di Las Vegas (10-12 settembre 2019)

La Meeting Industry Veneta, come emerso dagli studi ed approfondimenti effettuati durante i lavori preparatori del Piano Strategico del turismo del Veneto 2018-2020, nel corso dei quali è stato dedicato un apposito "focus", rappresenta un prodotto turistico da sviluppare ed innovare di particolare rilevanza strategica per l'incoming turistico della nostra Regione.

Si ritiene opportuno in applicazione di quanto previsto dal Piano Turistico Annuale 2019 di cui alla DGR n. 400/2019 esplorare il mercato Nord Americano attraverso l'evidenziazione del Venice Region Convention Bureau Network come statuito al punto 2 "Promozione e comunicazione", linea 2.1, Azione 1 "Iniziative di promozione e commercializzazione" lettera e) "Mercato Nord Americano" e linea 2.3, Azione 3 "Iniziative di follow-up", partecipando all'evento fieristico IMEX America che si terrà a Las Vegas dal 10 al 12 settembre 2019 con uno spazio comprensivo di 2 desk nell'ambito della collettiva ENIT.

WTE - World Tourism Event (Roma, 26-28 settembre 2019)

A Roma, dal 26 al 28 settembre 2019, presso Palazzo Venezia, si svolgerà il Salone mondiale dei siti e città del patrimonio Unesco (WTE). L'obiettivo del WTE è duplice: da un lato, si propone di valorizzare e offrire visibilità ai siti Unesco di tutto il mondo, offrendo agli espositori concrete opportunità di contatto con i principali Tour Operator italiani e stranieri. Dall'altro, intende sensibilizzare il pubblico ad un turismo culturale e sempre più responsabile, partendo dal presupposto che i siti Unesco sono luoghi speciali, da preservare e tutelare a vantaggio dell'intera Umanità. Il Veneto è una tra le Regioni d'Italia con il maggior numero di luoghi iscritti nella Lista Unesco del Patrimonio Mondiale. Il marchio attribuito dall'Unesco ai Siti della Lista reca con sé una serie di responsabilità e di oneri per chi deve gestire e salvaguardare il patrimonio, ma rappresenta anche un elemento dal notevole potenziale attrattore turistico, che indubbiamente conferisce un'importante qualifica al territorio che ne risulti depositario. Si propone pertanto di prevedere la partecipazione alla manifestazione acquisendo, dalla Società organizzatrice M.C. Marketing Consulting s.a.s., un'area personalizzata e i relativi servizi tecnici di circa 50 mq per la presentazione in collaborazione con i Comuni interessati, dei Siti Unesco veneti e delle opportunità turistiche.

ITALIAN TRAVEL WORKSHOP di Parigi (30 settembre 2019) e Varsavia (20 novembre 2019)

ITW è un marchio che rappresenta a livello internazionale l'organizzazione di eventi mirati caratterizzati dal qualificato ed alto livello degli operatori partecipanti. I mercati dell'Europa rappresentano tuttora la quota più importante e consolidata nel tempo di turisti esteri che soggiornano in Veneto. Si tratta di un target che necessita di essere presidiato attraverso adeguate azioni di promozione e di marketing da un lato e di adeguamento qualitativo dell'offerta turistica alle peculiarità della relativa domanda dall'altro. Gli Italian Travel Workshop (ITW), sono eventi B2B organizzati in esclusiva dalla Società Comitel & Partners S.r.l. con sede a Roma e che si svolgono il giorno precedente di importanti fiere turistiche internazionali. Si propone di partecipare agli ITW previsti per il giorno 30 settembre 2019 a Parigi, giorno antecedente la manifestazione "International Tourism & Travel Exhibition in France-Top RESA" e a Varsavia il 20 novembre 2019, giorno antecedente al "TT Warsaw International Tourism Fair". Per entrambe le iniziative, oltre all'area attrezzata per gli operatori veneti, vi sarà un infodesk personalizzato per la promozione istituzionale del turismo veneto, l'organizzazione di un incontro con la stampa, nonché un momento conviviale con gli operatori turistici con prodotti tipici veneti.

IGTM - International Golf Travel Market (Marrakech, 14-17 ottobre 2019)

Con deliberazione n. 80 del 29/01/2019 la Giunta regionale ha autorizzato la realizzazione di un evento di promozione del Golf in Veneto in una location di prestigio a Marrakech durante la manifestazione fieristica International Golf Travel Market (IGTM), l'evento fieristico internazionale più importante per il mercato del Turismo Golfistico, che si svolge ogni anno in sedi diverse e che coinvolge tutti gli operatori internazionali del settore. La partecipazione della Regione del Veneto alla Fiera avrebbe dovuto essere inserita nella programmazione dell'ENIT (Agenzia Nazionale per il Turismo) all'interno del progetto "Italy Golf & More", ma non avendo l'ENIT confermato la copertura finanziaria della partecipazione delle Regioni aderenti al progetto "Italy Golf & More", si rende necessario prevedere un importo massimo di € 10.000,00 per l'acquisizione di un box di 16 metri quadri all'interno della collettiva italiana organizzata dall'ENIT e della relativa agenda di appuntamenti.

ART CITIES EXCHANGE (Roma, 10-13 novembre 2019)

A Roma, dal 10 al 13 novembre, presso il "The Church Village", si terrà la 21^ edizione di "Art Cities Exchange", la più grande fiera B2B turistica dedicata alle Città d'arte organizzata per conto di Federalberghi dalla Società "Comitel & Partners s.r.l." la stessa che organizza gli ITW in ambito internazionale. All'evento parteciperanno buyers selezionati e specializzati in meeting, incentive e leisure provenienti dall'Europa, dal Nord America e dall'Asia.

Si ritiene di poter aderire anche quest'anno alla iniziativa con l'obiettivo di promuovere il settore delle Città d'Arte del Veneto anche con riferimento alle iniziative del Progetto di Eccellenza "Ville, Castelli e Giardini storici". La Società organizzatrice metterà anche quest'anno a disposizione della Regione del Veneto un desk info-point attrezzato all'interno della sede dell'evento per la distribuzione del materiale promozionale, una pagina istituzionale all'interno del catalogo della manifestazione e l'accredito agli incontri B2B per 10 operatori veneti.

IBTM World di Barcellona (19-21 novembre 2019)

In attuazione del Piano Turistico Annuale 2019, come previsto al punto 2 "Promozione e comunicazione", linea 2.1 Azione 1 "Iniziative di promozione e commercializzazione", lettera c) "Mercato spagnolo e Sud Americano" e linea 2.3, Azione 3 "Iniziative di follow-up", si intende partecipare all'evento fieristico IBTM World che si terrà a Barcellona dal 19 al 21 novembre 2019, con uno spazio comprensivo di 7 desk nell'ambito della collettiva ENIT.

Quest'appuntamento, giunto alla sua trentaduesima edizione, è il principale evento globale nel settore delle conferenze, dei congressi, degli eventi, e dei viaggi di affari.

Per l'acquisizione degli spazi espositivi, degli spazi preallestiti, delle aree dedicate ed attrezzate, e delle aree individuate all'interno delle collettive ENIT, in base ai preventivi, al listino delle manifestazioni e per i Paesi con valuta estera al cambio

attuale (valore che pertanto potrà subire variazioni fino all'effettivo momento dell'ordine), gli importi previsti, comprensivi di IVA, ammontano a complessivi € 166.080,00 così distinti:

IMEX America di Las Vegas	€ 15.000,00
WTE - World Tourism Event (Roma)	€ 24.400,00
ITW - Italian Travel Workshop di Parigi	€ 24.400,00
IGTM - International Golf Travel Market di Marrakech	€ 10.000,00
Art Cities Exchange (Roma)	€ 18.000,00
IBTM World di Barcellona	€ 45.000,00
ITW - Italian Travel Workshop di Varsavia	€ 29.280,00

Viene inoltre previsto un importo massimo di € 20.000,00 (IVA compresa) per le spedizioni di materiale promozionale e per i servizi di interpretariato necessari per la partecipazione alle fiere sopra elencate, e di € 10.000,00 (IVA compresa) per la realizzazione e stampa di materiale promozionale dedicato alla presentazione del prodotto turistico Golf in inglese da utilizzare in occasione della partecipazione alle iniziative organizzate nell'ambito della partecipazione all'IGTM.

Le esigenze operative di organizzazione e coordinamento della partecipazione della Regione alle manifestazioni in oggetto fanno ritenere opportuna la presenza presso gli spazi che verranno assegnati alla Regione di un presidio da parte del personale regionale che verrà individuato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di approvare la partecipazione regionale alle sopra indicate manifestazioni fieristiche, incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'espletamento di tutti gli atti necessari all'acquisizione dei servizi richiesti per la realizzazione delle attività sopra descritte, inclusa la definizione di ogni aspetto inerente l'esecuzione dei contratti in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. e dalla DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

Con il presente provvedimento si propone altresì la realizzazione di un'iniziativa promozionale che prevede un'azione di comunicazione e visibilità del logo "Veneto The Land of Venice" e relativo riferimento al sito turistico Veneto.eu in occasione del "Company Tour 2019". La citata manifestazione si svolge da oltre 20 anni durante l'estate ed è un tour di concerti con artisti della musica pop internazionale nelle principali piazze e località di villeggiatura del Veneto, rappresentando un evento di grande richiamo, con una presenza anche di 50.000 spettatori per serata nelle varie piazze del Veneto. La manifestazione si rivolge soprattutto a famiglie e giovani, componenti importanti del turismo veneto, buona parte dei quali provenienti da altre regioni d'Italia.

Si ritiene che la manifestazione nel suo complesso sia in grado di poter essere un veicolo di promozione del sito turistico regionale e dei social media ad esso collegati nei confronti dei numerosi giovani che seguono questo tipo di eventi.

La società "Contatto Show Eventi s.r.l.", organizzatrice concessionaria in esclusiva per tutta l'attività di comunicazione dell'evento "Company tour 2019", con nota del 08/02/2019 (prot R.V. n. 94903 del 07/03/2019) ha inviato alla Direzione Promozione Economica ed Internazionalizzazione una proposta pubblicitaria, suddivisa tra attività nella stampa locale, attività tramite le radio di riferimento e promozione del logo turistico nelle piazze dove si svolgono gli eventi canori, con un preventivo di spesa € 36.600,00 (IVA compresa).

Nel rispetto delle percentuali indicate da AGCOM, per la summenzionata spesa viene individuata la seguente ripartizione:

- € 18.300,00 per la pubblicità tramite quotidiani e riviste (50%);
- € 5.490,00 per pubblicità tramite le radio locali (15%);
- € 12.810,00 per la pubblicità nelle piazze attraverso le affissioni e i monitor, nonché per la pagina pubblicitaria sul magazine ufficiale della manifestazione (35%).

Con il presente provvedimento si propone di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'espletamento di tutti gli atti necessari per l'affidamento dei servizi per la realizzazione della citata attività promozionale, per un importo massimo di € 36.600,00 (IVA compresa), inclusa la definizione di ogni aspetto inerente l'esecuzione del contratti in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.

Si ritiene che la spesa di € 36.600,00 concernente la tipologia "pubblicità", di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non sia soggetta alle limitazioni della L.R. n. 1/2011, in quanto prevista nel Piano Turistico Annuale 2019 adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 400 del 2 aprile 2019.

In ordine alla somma complessiva di € 232.680,00, riservata per le la partecipazione alle manifestazioni e la realizzazione di tutte le attività sopra descritte, che si deve intendere nel limite massimo di impegno, si fa presente che la stessa è stata considerata dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione congrua perché in linea con i costi di mercato e in quanto tiene conto della spesa storica sia per l'acquisizione degli spazi espositivi che per la realizzazione dei relativi stand, nonché per la realizzazione dell'iniziativa promozionale prevista con il presente provvedimento .

In ordine all'aspetto finanziario, l'importo massimo indicato di € 232.680,00, trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)" del bilancio di previsione 2019 - 2021, esercizio 2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 400 del 2 aprile 2019 di approvazione del PTA - Piano Turistico Annuale per l'anno 2019;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1475 del 18 Settembre 2017 con la quale sono state approvate le linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016)";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare in attuazione del Piano Turistico Annuale 2019, la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle seguenti manifestazioni fieristiche del 2019:

    - IMEX America di Las Vegas (10-12 settembre 2019);
    - WTE - World Tourism Event (Roma, 26-28 settembre 2019);
    - ITW - Italian Travel Workshop di Parigi (30 settembre 2019);
    - IGTM - International Golf Travel Market (Marrakech, 14-17 ottobre 2019);
    - Art Cities Exchange (Roma, 10-13 novembre 2019);
    - IBTM World di Barcellona (19-21 novembre 2019);
    - ITW - Italian Travel Workshop di Varsavia (20 novembre 2019);

3. di prevedere un importo massimo di € 166.080,00 (IVA compresa) per l'acquisizione degli spazi espositivi, degli spazi preallestiti, delle aree dedicate e attrezzate e delle aree individuate all'interno delle collettive ENIT, e nel merito:

IMEX America di Las Vegas	€ 15.000,00
WTE - World Tourism Event (Roma)	€ 24.400,00
ITW - Italian Travel Workshop di Parigi	€ 24.400,00
IGTM - International Golf Travel Market di Marrakech	€ 10.000,00
Art Cities Exchange (Roma)	€ 18.000,00
IBTM World di Barcellona	€ 45.000,00
ITW - Italian Travel Workshop di Varsavia	€ 29.280,00

4. di prevedere un importo massimo di € 20.000,00 (IVA compresa) per le spedizioni di materiale promozionale e per i servizi di interpretariato necessari per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche di cui al punto 2, e di € 10.000,00 (IVA compresa) per la realizzazione e stampa di materiale promozionale dedicato alla presentazione del prodotto turistico Golf in inglese da utilizzare in occasione della partecipazione alle iniziative organizzate nell'ambito della partecipazione all'IGTM;

5. di autorizzare la realizzazione di iniziative di comunicazione del logo regionale di promozione turistica "Veneto The Land of Venice" in occasione della manifestazione "Company Tour 2019", per un importo di € 36.600,00 (IVA compresa), così ripartito:
   - € 18.300,00 per pubblicità sui quotidiani;
   - € 5.490,00 per pubblicità sulle emittenti radio;
   - € 12.810,00 per la pubblicità nelle piazze e tramite il magazine ufficiale della manifestazione;

6. di prendere atto che la struttura competente ha stabilito di acquisire gli spazi espositivi preallestiti di cui al punto 3 nonché l'acquisizione dei servizi per la realizzazione delle iniziative di comunicazione di cui al punto 5, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lett. b), punto 3), del D.lgs n. 50/2016;

7. di prendere atto che la struttura competente ha stabilito di procedere all'acquisizione dei servizi e delle forniture di cui al punto 4, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.lgs n. 50/2016 e della D.G.R. n. 1475 del 18 Settembre 2017;

8. di determinare in € 232.680,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)", del bilancio di previsione 2019 - 2021, esercizio 2019;

9. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 8, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

10. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

11. di dare atto che la spesa di € 36.600,00 per pubblicità, di cui si prevede l'impegno al punto 5, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa e che la restante spesa di € 196.080,00, di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395493)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 712 del 28 maggio 2019

Aggiornamento del Prezzario regionale dei Lavori Pubblici del 2014 per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. Approvazione ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 27/2003.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si aggiorna il Prezzario dei lavori del Veneto mediante aggiornamento ISTAT per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 12 della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante "*Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*", stabilisce che la Giunta regionale approva ed aggiorna periodicamente i prezzari dei Lavori pubblici di interesse regionale, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale, e che costituiscono riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici di interesse regionale da realizzare nel territorio della Regione Veneto. Tale compito è ribadito dall'art. 23, comma 16 del D. Lgvo n. 50/2016, che prevede espressamente che "*Per i contratti relativi a lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato sulla base dei prezzari regionali aggiornati annualmente*".

Con la deliberazione n. 1762 del 19.11.2018, atteso che l'ultimo Prezzario approvato con DGR n. 1543 del 25.09.2017 è riferito ai prezzi unitari 2013-2014 e risulta impellente procedere celermente al riallineamento dei prezzi, si è deliberato di procedere all'aggiornamento del Prezzario recuperando le annualità dal 2015 al 2018 mediante rideterminazione delle voci del Prezzario 2014 in termini percentuali, con adeguamento agli indici di variazione dei prezzi rilevati dall'ISTAT.

Tale metodo di adeguamento è stato preventivamente (03/05/2018) oggetto di parere della Commissione regionale Appalti di cui all'art. 57 della L.R. n. 27/2003, e, sempre preventivamente, condiviso con l'U. O. Sistema Statistico, che ha attestato, con nota n. 439020 del 29.10.2018, la correttezza del metodo seguito.

Per procedere al materiale aggiornamento la citata deliberazione n. 1762 del 19.11.2018, ha incaricato il Direttore della U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, previa verifica di disponibilità interne all'Amministrazione regionale e seguendo le indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18.09.2017, di procedere all'affidamento del servizio di inserimento dei dati aggiornati con le modalità indicate dalla struttura regionale per i Prezzari dal 2015 al 2018.

Con Decreto del Direttore U.O. Lavori Pubblici, n. 510 del 28.12.2018 è stato affidato tale incarico che si è concluso con la consegna degli aggiornamenti in data 26. febbraio u.s..

L'aggiornamento riguarda esclusivamente l'importo delle singole voci del Prezzario 2014, senza modificazione delle loro definizioni né della loro analisi e senza toccare l'impostazione generale del Prezzario regionale stesso; resta, quindi, ferma anche la previsione, già voluta dal Consiglio regionale nella seduta della Seconda Commissione del 15 giugno 2017, per cui *"i prezzi inseriti nei computi estimativi di progetto potranno comunque, con decisione motivata del progettista, essere aumentati del 15% o diminuiti fino al 25% rispetto ai valori nel Prezzario"*.

Il lavoro di aggiornamento è stato verificato dagli uffici ed è ora sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale.

Rispetto alla procedura seguita fino all'approvazione del Prezzario 2013-2014, si segnala il mutamento dello scenario legislativo di riferimento sia con riferimento al Codice dei Contratti Pubblici (DLgs 18 aprile 2016, n. 50) sia con riferimento all'art. 33 dello Statuto regionale 2012. Per cui, analizzati i compiti del Consiglio Regionale, si propone, attesa l'assenza di una specifica competenza in merito, e richiamati i principi di semplificazione efficacia ed efficienza del procedimento amministrativo, di procedere senza un preventivo parere consiliare, atteso che, in ogni caso il prezzario non rientra tra i provvedimenti attuativi di cui al comma 2 dell'art. 68 della L.R. 27/2003.

Si ritiene, pertanto, di procedere all'approvazione dell'aggiornamento del Prezziario regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 composto dal file in formato pdf, reso disponibile ai sensi del comma 2 bis dell'art. 12 della L.R. 27/2003, in modalità esclusivamente elettronica.

L'aggiornamento a dicembre 2018 dell'Allegato B del Prezzario regionale dei Lavori Pubblici è composto dall'Elenco prezzi in file pdf (denominato in questa deliberazione come **Allegato A**), e dell'allegato D dall'Elenco dei Costi parametrici e dell'incidenza della manodopera nelle varie categorie di lavori (denominato in questa deliberazione come **Allegato B**), allegati che stante le dimensioni cartacee vengono allegati su supporto digitale e firmati digitalmente, costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Restano, invece, inalterati e vanno considerati anche quali allegati integrativi dell'aggiornamento a dicembre 2018, gli Allegati A e C del Prezzario 2014, atteso che, come già esplicitato, le modifiche riguardano solo l'adeguamento ISTAT dei prezzi e non la loro analisi.

A seguito dell'approvazione, l'aggiornamento del Prezzario per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, sarà inserito on-line nel sistema informatico regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO la L.R. 27/2003, in particolare art. 12;

VISTA il D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, in particolare art. 23;

VISTO lo Statuto Regionale 2012, in particolare art. 33;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiornamento del Prezziario regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 composto da: Elenco Prezzi (denominato in questa deliberazione come **Allegato A** su supporto informatico e firmato digitalmente) ed Elenco dei costi parametrici e dell'incidenza della manodopera nelle varie categorie di lavori (denominato in questa deliberazione come **Allegato B** su supporto informatico e firmato digitalmente) allegati costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di pubblicare gli allegati di cui al punto 2 costituenti l'aggiornamento 2018 del Prezzario regionale, nel sistema informatico regionale
4. di considerare quale allegati integrativi all'aggiornamento 2018, gli allegati A e C del Prezzario 2014 già pubblicati nel sistema informatico regionale;
5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Lavori Pubblici delle ulteriori attività conseguenti alle predette disposizioni;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

(Gli allegati alla Deliberazione della Giunta regionale n. 712 del 28 maggio 2019 sono consultabili nella seguente pagina del sito internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/prezzario-regionale-aggiornamento-2015-2018, *ndr*)

(Codice interno: 395536)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 713 del 28 maggio 2019

Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componente. L.R. 27/2003, art. 47, comma 9.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si propone la sostituzione di un componente della Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, rappresentante della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con la L.R. 16 luglio 1976 n. 30 veniva istituito l'Elenco regionale dei collaudatori delle opere pubbliche e, con successiva deliberazione 12 ottobre 1976 n. 3574, si provvedeva quindi all'istituzione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco, insediatasi il 4 febbraio 1977.
A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 7 novembre 2003, n. 27, "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", la materia ha costituito oggetto di nuova disciplina, secondo quanto stabilito al Capo VIII, venendo tuttavia confermata la validità dell'apposito elenco regionale dei collaudatori e la relativa Commissione, di cui peraltro risulta diversamente articolata la composizione.

Con deliberazione n. 1325 del 7 giugno 2005 sono stati pertanto nominati i componenti della suddetta rinnovata Commissione.

Con comunicazione trasmessa in data 24 marzo 2011 prot. n. 331/11, la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto ha designato, nell'ambito del consueto criterio di rotazione dei componenti dalla stessa adottato, l'ing. Luigi Panzan di Belluno quale proprio rappresentante.

In data 15 febbraio 2019 prot. n. 109/19 la stessa Federazione ha comunicato, in sostituzione dell'ing. Luigi Panzan, la designazione dell'ing. Roberto Scibilia in qualità di rappresentante nella Commissione in argomento.
Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario riformulare quindi la composizione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori.

Si propone pertanto di recepire la designazione dell'ing. Roberto Scibilia in qualità di rappresentante della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto, in seno alla Commissione in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16.07.1976, n. 30;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27;

VISTA la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1030;

VISTA la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1032;

VISTA la D.G.R.V. 7 giugno 2005, n. 1325;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. l'ing. Roberto Scibilia è nominato quale rappresentante della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto componente della Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, di cui all'art. 47 della L.R. 7 novembre 2003, n. 27, in sostituzione dell'ing. Luigi Panzan;
2. di dare comunicazione agli interessati dell'avvenuta adozione del provvedimento;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Lavori Pubblici delle ulteriori attività conseguenti alle predette disposizioni;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 395537)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 714 del 28 maggio 2019

DGR n. 1160/2017. Attuazione del Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale. Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione del Veneto, Comune di Noale (VE) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per la realizzazione dell'intervento di "Soppressione del passaggio a livello al km 14+550 - via degli Ongari e ristrutturazione sottopasso esistente di via Valsugana", in Comune di Noale (VE).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione fra Regione del Veneto, Comune di Noale (VE) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. finalizzato alla "Soppressione del passaggio a livello al km 14+550 - via degli Ongari e ristrutturazione sottopasso esistente di via Valsugana", in Comune di Noale (VE), in applicazione a quanto previsto all'art. 7 del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., approvato con delibera di Giunta regionale n. 1160 del 19.07.2017 e sottoscritto in data 28/07/2017.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), ha realizzato negli anni numerosi interventi infrastrutturali compresi nel Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), che hanno visto, in particolare, l'eliminazione di un numero rilevante di passaggi a livello mediante la realizzazione di opere sostitutive, la ristrutturazione di stazioni ferroviarie esistenti, nonché la realizzazione di nuove fermate e parcheggi scambiatori ferro/gomma.

Con Deliberazione n. 1940 del 29.11.2016, la Giunta Regionale ha approvato l'Atto risolutivo del rapporto fra la Regione del Veneto e la Società di Ingegneria NET Engineering S.p.A. (NET), con il quale si è attivata, a partire dai primi mesi del 2017, la progettazione di una serie di opere per l'eliminazione di passaggi a livello, oltre ad interventi maggiori, quali il raddoppio delle tratte ferroviarie Maerne - Castelfranco e Padova - Vigodarzere, prevedendo una parziale flessibilità nella programmazione degli interventi, per consentire di modificare ed implementare la serie di opere da progettare in relazione alle necessità condivise con gli Enti interessati.

Per consentire la realizzazione di parte degli interventi previsti, e facendo seguito a quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 1940/2016, in merito alla necessità di dare copertura finanziaria agli interventi oggetto di progettazione, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1160 del 19.07.2017 ha approvato un Protocollo d'Intesa con RFI, del valore complessivo di 117,6 milioni di euro, per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale, successivamente sottoscritto in data 28/07/2017.

Con tale accordo l'Amministrazione regionale si è impegnata a cofinanziare, per un importo pari a 45,6 milioni di euro, le opere di soppressione di passaggi a livello, somma successivamente impegnata nel bilancio regionale con decreto n. 67 del 21/07/2017 a firma del Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, mentre RFI si è impegnata ad appaltare ed eseguire i lavori, secondo un programma pluriennale concordato da entrambe le parti, nonché a cofinanziare con risorse proprie, pari a 72 milioni di euro, il costo totale degli investimenti. La Regione, nel medesimo accordo, ha altresì previsto la predisposizione a proprio carico delle progettazioni definitive/esecutive di una serie di interventi, i cui oneri ammontano ad ulteriori 10 milioni di euro circa.

Con DGR n. 1641 del 12/10/2017, in applicazione a quanto previsto nel Protocollo d'Intesa, si è provveduto all'approvazione del programma di consegna delle progettazioni ad RFI per l'anno 2017, costituito nello specifico da quattro interventi, tra i quali è compreso il progetto relativo alla "Eliminazione del P.L. al km 14+550 in Comune di Noale, via degli Ongari e ristrutturazione sottopasso esistente in via Valsugana (VE)".

Nel corso del 2018 l'intervento sopra riportato ha completato l'iter approvativo, conseguendo la conformità urbanistica e la dichiarazione di pubblica utilità, e consentendo a RFI di procedere con l'attività di verifica e validazione della progettazione esecutiva. In particolare, sentita la società RFI, la stessa ha comunicato che è sua intenzione pubblicare il bando di gara per l'esecuzione dei lavori entro il mese di maggio p.v..

Con riferimento al citato Protocollo d'Intesa sottoscritto, l'art. 7 prevede che, con separato atto, la Regione del Veneto, RFI ed i Comuni di volta in volta coinvolti dalla realizzazione delle opere sostitutive, definiscano, mediante apposita convenzione, ogni rapporto connesso e conseguente alla realizzazione delle opere, con particolare riferimento alla proprietà dei sedimi, alle caratteristiche dei manufatti, alla manutenzione ed ai sottoservizi, nonché alla erogazione dei contributi costituenti le quote di

compartecipazione alla realizzazione dello specifico programma di soppressione.

Si rende pertanto necessario procedere all'approvazione dello schema di convenzione tra Regione del Veneto, Comune di Noale e la società R.F.I. S.p.A., che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento quale sua parte integrante, per disciplinare detti aspetti sui lavori riferiti all'opera di "Eliminazione del P.L. al km 14+550 in Comune di Noale, via degli Ongari e ristrutturazione sottopasso esistente in via Valsugana".

La Convenzione disciplina i rapporti tra la società RFI ed il Comune di Noale in relazione ai lavori da eseguire, essendo l'appalto e gli espropri in carico alla Società R.F.I. ed altri aspetti legati alla emissione dell'ordinanza di chiusura e alla manutenzione delle opere eseguite, a carico del Comune di Noale.

Regione del Veneto interviene nella Convenzione in qualità di soggetto cofinanziatore dell'opera, riservandosi inoltre un ruolo di monitoraggio sull'attuazione dell'intervento, d'intesa con RFI, specificato all'art. 8 dello Schema di Convenzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016;

VISTA la D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione del Veneto ed RFI in data 28.07.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Convenzione fra Regione del Veneto, Comune di Noale e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., **Allegato A** al presente provvedimento quale sua parte integrante, per l'attuazione dell'intervento di "Soppressione del passaggio a livello al km 14+550 - via degli Ongari e ristrutturazione sottopasso esistente di via Valsugana", in Comune di Noale (VE);
3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione della predetta Convenzione, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali per la miglior definizione della stessa;
4. di incaricare l'U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 714 del 28 maggio 2019

RETE FERROVIARIA ITALIANA

DIREZIONE INVESTIMENTI

PROGETTI SOPPRESSIONE P.L. e RISANAMENTO ACUSTICO

LINEA MESTRE – TRENTO

COMUNE DI NOALE (VE)

CONVENZIONE

per l'attuazione del programma di eliminazione dei passaggi a livello posti ai Km 14+550 e 16+132 della tratta ferroviaria Mestre – Castelfranco Veneto

TRA

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (di seguito per brevità RFI), P. IVA 01008081000 e C.F. 01585570581, con sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma, di seguito denominata con il solo termine RFI", per la quale interviene nel presente atto il sig. _____, nato a _____ (_____) il _____, nella sua qualità di _____, come risulta da_____,

E

La Regione del Veneto, (di seguito per brevità Regione), con sede in Venezia - Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, per la quale interviene nel presente atto il sig. _____, nato a _____ (_____) il _____, nella sua qualità di _____, all'uopo delegato dal Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. _____ del _____;

E

Il Comune di Noale, di seguito per brevità Comune, per il quale interviene nella stipulazione del presente atto il sig. _____, nato a _____ (_____) il _____, nella sua qualità di _____,

PREMESSE

- RFI è autorizzata - in conformità con quanto previsto dalla legislazione speciale di riferimento - a predisporre ed eseguire un Piano di soppressione dei passaggi a livello, di norma mediante costruzione d'idonei manufatti sostitutivi o deviazioni stradali;
- per espressa disposizione legislativa, la soppressione dei passaggi a livello deve essere attuata mediante realizzazione di manufatti sostitutivi o deviazioni stradali (art. 12, comma 1, L. n. 17/1981; art. 1 L. 189/1983; art. 1, L. n. 354/1998), la cui localizzazione è disposta d'intesa con le Regioni interessate e gli enti

locali, nel cui territorio ricadono le opere stesse (art.2 della Legge 354/1998);

- ai sensi di quanto previsto dagli art. 229 e 230 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, si rende necessario ristabilire in convenienti condizioni di comodità e sicurezza le comunicazioni pubbliche o private rimaste interrotte, con la conseguente consegna delle relative opere infrastrutturali di viabilità all'Ente proprietario delle strade interessate, ad eccezione delle opere d'arte ricompresse nel corpo della ferrovia;
- il Piano di soppressione dei passaggi a livello mediante la realizzazione di opere sostitutive (di seguito, il "Piano") corrisponde pertanto ad un programma di pubblico interesse che coinvolge direttamente RFI che, in forza di Atto di Concessione pubblica e nella sua conseguente qualità di Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale, è tenuta ex lege ad assicurare la piena utilizzabilità ed il costante mantenimento in efficienza delle linee e degli impianti ferroviari;
- la realizzazione delle opere sostitutive consente infatti un incremento della funzionalità delle linee ferroviarie che si riflette, in via generale, nel miglioramento del trasporto ferroviario e del pubblico transito, nella maggiore sicurezza nella circolazione dei treni, nella diminuzione dei rischi connessi a perturbazioni del traffico ferroviario, nella riduzione dei costi per il mantenimento in perfetto stato di efficienza degli impianti dei passaggi a livello e dei relativi dispositivi di sicurezza;
- il suddetto piano di soppressione dei passaggi a livello può essere realizzato con oneri a carico dello Stato, disposti sulla base di specifiche previsioni legislative, salva apposita previsione di eventuale compartecipazione finanziaria alla realizzazione del "Piano" da parte delle amministrazioni locali, nel cui territorio insistono le opere medesime, ciò in considerazione sia del richiamato interesse di pubblica utilità che sottende la ratio degli interventi di ristrutturazione della rete viaria, che dell'entità, complessivamente considerata, degli oneri di spesa comunque connessi alle opere previste nel Piano d'intervento stesso;
- in data 31.07.2017 è stato sottoscritto tra Regione ed RFI il Protocollo d'Intesa "***Programma regionale di realizzazione di un Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, sulle sezioni delle linee ferroviarie Mestre - Castelfranco V., Mestre – Treviso, Mestre – Quarto d'Altino, Padova – Castelfranco, Vicenza – Treviso, Castelfranco – Bassano, Calalzo – Padova, Bologna – Padova, Vicenza – Schio, Bassano – Padova, Verona – Rovigo e Rovigo Chioggia per la soppressione di passaggi a livello sul territorio della Regione del Veneto"*** per la soppressione dei passaggi a livello ricadenti sul territorio regionale da realizzarsi secondo una condivisa programmazione pluriennale con finanziamenti a carico di Regione e di RFI secondo le quote indicate al Protocollo medesimo;
- nel medesimo Protocollo, Regione ed RFI hanno disciplinato le reciproche incombenze relativamente

alla progettazione degli interventi, all'acquisizione dei benestare/nulla osta a qualunque titolo occorrenti, alla messa a disposizione delle aree, come pure alla realizzazione degli interventi;

- Regione del Veneto ed RFI, nell'ambito della richiamata programmazione pluriennale, hanno concordato di procedere con gli interventi per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km 14+550 (Via degli Ongari) e 16+132 (Via Valsugana) della tratta ferroviaria Mestre – Castelfranco Veneto mediante la realizzazione di opere sostitutive consistenti in un sottopasso carrabile e nell'adeguamento di un sottopasso esistente, oltre che della relativa viabilità di raccordo;
- all'articolo 7 del richiamato Protocollo "***Definizione dei rapporti ed erogazione dei contributi***" è previsto che con separato atto RFI, Regione e Comuni di volta in volta coinvolti nella realizzazione delle opere sostitutive dei passaggi a livello, definiscano mediante apposita convenzione ogni rapporto connesso e conseguente alla realizzazione delle opere sostitutive medesime con particolare riferimento alla proprietà dei sedimi, alle caratteristiche dei manufatti, alla manutenzione ed ai sottoservizi nonché all'erogazione dei contributi costituenti le quote di compartecipazione alla realizzazione dello specifico e particolare programma di soppressione;
- che le parti contraenti intendono far risultare tali accordi da regolare atto;

tanto premesso e specificato, si stipula la presente Convenzione per regolare i rapporti derivanti dalla soppressione dei Passaggi a Livello posti ai km 14+550 (Via degli Ongari) e 16+132 (Via Valsugana) della tratta ferroviaria Mestre – Castelfranco Veneto, e per la ripartizione degli oneri inerenti la realizzazione e la manutenzione delle opere sostitutive.

ARTICOLO 1

PREMESSE

Le suesposte premesse vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante e contestuale del presente atto.

ARTICOLO 2

OGGETTO

RFI provvederà a propria cura e spese, e con il cofinanziamento di Regione secondo le quote indicate al Protocollo richiamato alle premesse, alla realizzazione delle opere di cui al successivo art. 3.

L'eventuale mancata realizzazione delle opere non dà luogo, in alcun caso, ad una diretta responsabilità contrattuale nei confronti del Comune, non essendo, per questi profili, il rapporto dedotto in Convenzione riconducibile allo schema dei contratti sinallagmatici a prestazioni corrispettive.

ARTICOLO 3

CARATTERISTICHE TECNICHE ED ESECUZIONE DELLE OPERE

RFI procederà all'appalto dei lavori nel rispetto della normativa vigente in materia di opere pubbliche, nonché all'osservanza della vigente normativa in materia di appalti pubblici, mediante apposita gara con successiva formalizzazione dei conseguenti contratti.

RFI provvederà alla direzione dei lavori fino al collaudo dei lavori appaltati ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

Nello specifico, RFI eseguirà le seguenti opere, le cui caratteristiche tecniche sono riportate nel progetto esecutivo, che pur non allegato, si intende parte integrante della presente Convenzione:

A) in sostituzione del passaggio a livello al km 14+550:

- sottovia veicolare e ciclopedonale sottopassante la linea Mestre - Castelfranco, con una piattaforma stradale di larghezza pari a m. 11,50, costituita da due corsie m. 3.50, due banchine di m. 0,50 e pista ciclabile di m. 2.70, ed altezza minima garantita di m. 4.20;
- viabilità complementare di raccordo con la viabilità esistente, e di collegamento con aree altrimenti intercluse a seguito della realizzazione dei lavori;
- rampe di risalita in corrispondenza del manufatto, con pendenza dell'8%, relativi muri di sostegno e pavimentazione stradale dello stesso, compresi tutti i lavori accessori, a carattere provvisorio e definitivo, costituiti dalla realizzazione dei raccordi con la viabilità esistente, l'adeguamento alla nuova situazione dei sottoservizi relativi alle condutture o canalizzazioni idriche, di linee elettriche o telefoniche, di condutture per gas, gli eventuali impianti di illuminazione quelli per la raccolta, il sollevamento e lo smaltimento delle acque nonché qualunque altro adeguamento necessario per dare le opere perfettamente agibili.

B) in sostituzione del passaggio a livello al km 16+132:

Adeguamento dell'esistente sottopasso carrabile su Via Valsugana mediante la ridistribuzione degli spazi interni in maniera da creare sul lato ovest la un percorso ciclopedonale di larghezza lorda pari a 2.50 m, con l'eliminazione dei due marciapiedi da m. 1.75 a ovest e m. 0.75 ad est m, mentre la piattaforma destinata a viabilità manterrà la propria larghezza a 6.50 m. Contestuale riduzione del sottopasso da m. 5,00 a m. 4,60, oltre ad opere complementari ed accessorie.

L'esecuzione delle opere sarà effettuata ad insindacabile giudizio di RFI nei termini e modalità dalla stessa

ritenuti più opportuni, con la più ampia facoltà di apportare ai progetti tutte quelle modifiche derivanti da sopraggiunte circostanze e/o locali necessità che, senza alterare le caratteristiche essenziali delle opere, risultassero convenienti all'atto dell'esecuzione dei lavori, per la stabilità delle opere stesse e per le esigenze del servizio ferroviario, senza che il Comune possa interferire o avere una qualche diretta ingerenza nell'esecuzione del progetto o che tale circostanza possa dar luogo ad eventuale richiesta di risarcimento e/o indennizzo da parte del Comune.

Del pari, per esigenze connesse all'esercizio ferroviario, RFI potrà sospendere, temporaneamente e per brevi periodi, ed a suo insindacabile giudizio, in tutto o in parte, i lavori di propria competenza, sollevando fin da ora il Comune da ogni responsabilità per l'eventuale e conseguente prolungamento dell'interruzione di pubblico servizio dovuto alla chiusura stradale.

RFI provvederà, inoltre, senza oneri per il Comune**,** a regolare la marcia dei treni nei tratti di linea interessati dalla costruzione delle opere sostitutive, affinché i lavori e la circolazione ferroviaria possano svolgersi contemporaneamente ed in condizioni di sicurezza, comprese le mansioni esecutive della protezione cantiere, così come a qualsiasi altra spesa diretta e connessa alle interferenze con l'esercizio ferroviario per l'esecuzione dei lavori stessi (costi di rallentamenti del traffico ferroviari, spostamento cavi, lavori agli impianti T. E., opere di sostegno dei binari), già ricomprese nell'investimento di progetto.

RFI provvederà, a propria cura e spese, alla soppressione dei Passaggi a Livello di cui trattasi, alla rimozione dei relativi impianti ed alla formazione di idonee recinzioni, sbarrando le strade interessate in corrispondenza della sede ferroviaria.

ARTICOLO 4

DIRITTO DI PASSAGGIO

La soppressione dei passaggi a livello con la realizzazione delle relative opere sostitutive, comportano l'estinzione del diritto di passo pedonale e carraio attualmente esercitato a mezzo degli attraversamenti posti ai km 14+550 e 16+132 della tratta ferroviaria Mestre – Castelfranco V.to, con la conseguenza che il suddetto diritto sarà esercitato dal Comune, per sé e per gli aventi diritto o causa ora per allora, ed ad ogni effetto di legge, attraverso l'opera sostitutiva stessa.

RFI si riserva di avvalersi del diritto di passaggio sulla sede dei tronchi stradali ora adducenti ai sopprimendi passaggi a livello, che perderanno lo stato giuridico di demanio pubblico stradale, per l'accesso alla sede ferroviaria dopo la soppressione degli attraversamenti stessi.

Qualora i suddetti tronchi di strade vengano successivamente declassati o alienati, con limitazioni al loro uso, tale diritto avrà efficacia anche nei confronti di terzi. Dopo la soppressione del passaggio a livello, si procederà all'eventuale cessione ed accatastamento, se necessari, a favore di RFI delle aree costituenti l'attuale attraversamento a raso, che il Comune, con il presente atto, autorizza sin d'ora.

ARTICOLO 5

ESPROPRI - COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI

RFI acquisirà a propria cura, spese e responsabilità, a favore del Comune, tutte le aree necessarie alla realizzazione delle opere, ivi compreso anche tutte le spese per le registrazioni, le trascrizioni e le volture catastali dei decreti di esproprio. Eventuali aree di proprietà del Comune funzionali sia temporaneamente sia permanentemente allo scopo di cui sopra, saranno dal Comune medesimo messe a disposizione di RFI, senza compenso alcuno, prima dell'inizio dei lavori. Il Comune provvederà a propria cure e spese a disporre le eventuali limitazioni ai sottoservizi ed al traffico stradale, nonché alla necessaria cartellonistica, necessarie per la esecuzione delle opere sostitutive.

Le sopradette limitazioni saranno specificate da RFI prima dell'inizio dei lavori e saranno regolamentate da apposito verbale di accordi, redatto in contraddittorio da rappresentanti del Comune e di RFI, nel quale verranno stabilite il tipo e la durata delle limitazioni stesse.

Nessuna ingerenza potrà avere il Comune sui tempi e sulle modalità di esecuzione delle opere da realizzare da parte di RFI purché siano rispettate le tempistiche previste nel verbale di accordi di cui al presente articolo e nel progetto approvato in Conferenza di Servizi, salvi eventuali ritardi derivanti da situazioni non prevedibili o di forza maggiore, o comunque non direttamente imputabili ad RFI.

ARTICOLO 6

APPROVAZIONE PROGETTAZIONE OPERE ED AUTORIZZAZIONI

La Regione ha provveduto alla progettazione definitiva ed esecutiva delle opere sostitutive nonché alla redazione dei relativi elaborati per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ex D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.. La Regione ha raccolto nella Conferenza di servizi del 07/08/2013 tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento sostitutivo del passaggio a livello su Via degli Ongari al km 14+550, completando altresì l'iter procedimentale di cui agli articoli 11 e 16 del DPR 27/01 e s.m.i. per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con conseguente variante parziale al PRG comunale, effettuata peraltro direttamente dal Comune di Noale, ed alla dichiarazione di pubblica utilità

delle opere progettate.

La documentazione di cui sopra è stata inviata ad RFI con nota di Regione del Veneto del 10/12/2018, prot. 501339.

RFI si riserva, inoltre, la più ampia facoltà di apportare ai progetti delle opere strettamente funzionali alla soppressione del P.L. in argomento, tutte quelle modifiche derivanti da sopraggiunte circostanze e/o locali necessità che, senza alterare le caratteristiche essenziali delle opere, risultassero convenienti all'atto dell'esecuzione dei lavori, per la stabilità delle opere stesse e per le esigenze del servizio ferroviario, senza che per tali modifiche il Comune possa sollevare eccezioni di sorta o pretendere compensi od indennizzi.

ARTICOLO 7

ULTIMAZIONE DEI LAVORI – VERBALE

Ultimati i lavori di propria competenza e dopo l'esito positivo del collaudo statico, per ciascuna delle due opere eseguite, RFI inviterà il Comune ad effettuare, congiuntamente e nel giorno prefissato, una visita di constatazione di regolare esecuzione dei lavori medesimi il cui esito sarà fatto risultare da apposito verbale redatto dai soggetti appositamente incaricati da RFI e dal Comune.

Qualora all'atto della visita contestuale fossero riscontrati difetti e/o manchevolezze, RFI sarà tenuta ad eseguire a proprie cure e spese i lavori di riparazione o di rettifica atti ad eliminare gli inconvenienti di cui sopra. In tal caso, dovrà essere fissato un termine per la successiva visita di constatazione della regolare esecuzione dei lavori.

Con verbale a parte, contemporaneamente all'accertamento succitato, verrà disposta la consegna al Comune delle opere senza ulteriori formalità tra RFI ed il Comune medesimo.

Alla stessa data, il Comune provvederà all'apertura al pubblico transito delle opere sostitutive stesse.

A partire dalla presa in consegna delle nuove opere da parte del Comune, senza altre formalità, RFI è autorizzata a sopprimere definitivamente l'esercizio degli attraversamenti della sede ferroviaria cui le opere sostitutive si riferiscono.

Al collaudo generale tecnico – amministrativo provvederà RFI mediante propri incaricati.

ARTICOLO 8

MONITORAGGIO INTERVENTO

RFI e Regione del Veneto concordano di redigere, con cadenza semestrale dalla firma del presente verbale, un rapporto di monitoraggio sull’attuazione dell’intervento, a decorrere sino alla data di ultimazione dei lavori di cui all’articolo 7.

Il rapporto dovrà consentire un aggiornamento procedurale sullo stato di attuazione dell'intervento ed un avanzamento economico sull'opera; qualora intervengano sospensioni o varianti in corso d'opera, RFI si impegna a tenere aggiornata Regione del Veneto, cofinanziatore dell'opera, sullo stato di attuazione dell'intervento.

ARTICOLO 9

ESONERO RESPONSABILITA'

Il Comune e la Regione si obbligano a tenere RFI completamente sollevata ed indenne da qualunque responsabilità nonché da ogni reclamo, azione o molestia che pervenisse da terzi, per qualsiasi causa, ragione o azione in pendenza ed a seguito dell'apertura al transito delle opere sostitutive oggetto del presente atto.

ARTICOLO 10

ACQUISIZIONE E MANUTENZIONE DELLE OPERE

Tutte le opere realizzate in sostituzione dei passaggi a livello e a norma del presente Atto, comprese quelle accessorie e conseguenti s'intendono acquisite dal Comune che formalmente accetta, all'atto della sottoscrizione del verbale di consegna di cui al precedente articolo 7.

Dal momento di apertura al transito delle opere sostitutive, il Comune s'impegna a provvedere in perpetuo, a propria cura e spese e sotto la propria responsabilità, alla loro perfetta manutenzione ordinaria e straordinaria per conservarle idonee alla pubblica viabilità, provvedendo, conseguentemente, a tutte le incombenze connesse con la circolazione stradale ed ottemperando al riguardo a tutti gli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Per quanto riguarda le strutture portanti dei sottovia ricadenti nel sedime di RFI sarà a suo carico effettuarne la manutenzione ordinaria e straordinaria, essendo la proprietà di esse di esclusiva titolarità di RFI.

Nessun diritto avrà d'altra parte il Comune sulle aree di proprietà di RFI sulle quali insiste l'opera sostitutiva, salva la facoltà di poterne fruire, ai fini della continuità viaria nelle modalità e condizioni previste nel presente Atto.

RFI si riserva il diritto di interrompere temporaneamente il traffico stradale, in corrispondenza dei manufatti di cui innanzi, quando, a proprio giudizio, ciò si rendesse necessario per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture portanti, ovvero per qualsivoglia altra inderogabile esigenza attinente gli impianti e il traffico previa comunicazione al Comune che provvederà all'opportuna informazione ai cittadini. La comunicazione al Comune è da intendersi obbligatoria e deve pervenire agli uffici comunali competenti

almeno 10 gg. prima della prevista chiusura al traffico, al fine di consentire l'emissione delle necessarie ordinanze.

Qualora per gli interventi di manutenzione cui è tenuto il Comune dovessero essere interessati i manufatti attraversanti la sede ferroviaria, il Comune dovrà darne avviso a RFI, che, a proprio giudizio, potrà chiedere che i lavori vengano eseguiti sotto la sorveglianza del proprio personale e con rigorosa osservanza di limiti, vincoli e prescrizioni riconosciuti necessari da RFI stessa.

In tal caso i costi per le opere di sorveglianza, saranno a carico del Comune che provvederà al rimborso anticipatamente.

Analogamente si procederà per le spese di rallentamento dei treni e per quelle relative alla concessione d'interruzioni alla circolazione dei treni, qualora, a giudizio di RFI tali provvedimenti fossero ritenuti necessari.

ARTICOLO 11

SOPPRESSIONE DEI P.L.

Le Parti concordano che la definitiva soppressione dei passaggi a livello posti ai km 14+550 (Via degli Ongari) e 16+132 (Via Valsugana) della tratta ferroviaria Mestre – Castelfranco Veneto avverrà contestualmente all'apertura al pubblico transito delle opere sostitutive di cui al precedente art. 3 attraverso apposita Ordinanza di chiusura definitiva emanata dal Comune. Tale Ordinanza dovrà pervenire a RFI almeno quindici giorni prima della data di chiusura definitiva delle strade in corrispondenza dei passaggi a livello di cui sopra.

RFI, contestualmente alla decorrenza dell'Ordinanza in parola, provvederà a sopprimere i passaggi a livello mediante modifiche ai propri impianti e provvederà all'esecuzione delle recinzioni della sede ferroviaria ed alla demolizione della sede stradale in corrispondenza degli attraversamenti a raso.

Resta stabilito che i suddetti passaggi a livello una volta soppressi non potranno più essere riattivati e che per qualsiasi circostanza non può verificarsi il contemporaneo utilizzo delle opere sostitutive e dei passaggi a livello medesimi.

Qualora il Comune non provvedesse ad emettere l'Ordinanza nel rispetto di quanto sopra e per tale motivo non si potesse pervenire alla soppressione dei suddetti passaggi a livello il Comune stesso resta obbligato a comunicare ad RFI, con lettera raccomandata a.r., la nuova data di soppressione dei passaggi a livello motivandone il ritardo.

La maggiore spesa sostenuta da RFI è valutata in € 300,00 (euro trecento/00) per ogni giorno di prolungato

esercizio dei passaggi a livello, oltre la scadenza sopra riportata, e verrà addebitata al Comune nei modi d'uso entro 30 giorni decorrenti dalla richiesta di RFI.

ARTICOLO 12

INADEMPIENZA ALLA MANUTENZIONE

Qualora RFI riscontrasse inadempimento da parte del Comune, degli oneri di manutenzione di propria spettanza, tale da compromettere la stabilità dell'opera, nonché la sicurezza e/o regolarità dell'esercizio ferroviario medesimo, procederà a darne opportuna comunicazione/segnalazione al Comune, che si obbliga fin d'ora ad effettuare tempestivamente, e comunque non oltre il termine che sarà indicato da RFI, gli interventi necessari a garantire l'efficienza e la funzionalità delle opere stesse.

Nel caso in cui il Comune non provvedesse nei suddetti termini, a quanto sopra, ovvero si trattasse di lavori giudicati da RFI indilazionabili per la sicurezza dell'esercizio ferroviario, RFI eseguirà i lavori necessari, dandone preventiva comunicazione al Comune, che ne autorizza sin d'ora l'esecuzione, obbligandosi, in tale evenienza, a rimborsare senza eccezioni e/o riserve a RFI integralmente i costi sostenuti per i suddetti interventi, comprensivi della quota dovuta per l'IVA e spese generali.

RFI è esonerata da ogni responsabilità per l'eventuale sospensione del traffico connessa all'esecuzione dei suddetti lavori.

ARTICOLO 13

SFRUTTAMENTO SPAZI PUBBLICITARI NEI CANTIERI DI LAVORO

Lo sfruttamento pubblicitario degli spazi disponibili in relazione alla realizzazione delle opere, sia in corso dei lavori che in epoca successiva, sarà oggetto di separato accordo tra RFI o per essa altro soggetto delegato ed il Comune.

ARTICOLO 14

CONDOTTE - ATTRAVERSAMENTI – MANUFATTI

Il Comune avrà la facoltà di far passare in corrispondenza dei manufatti principali oggetto del presente Atto, proprie condutture elettriche, telefoniche, per gas, idriche ecc., munite di adeguata protezione catodica contro la corrosione elettrolitica collocandole in appositi cunicoli con divieto assoluto di ancorarle alle strutture dei sottopassi e con l'obbligo di ottenere il preventivo assenso di RFI, a seguito di apposita domanda corredata da relazione e disegni con la precisazione delle modalità di esecuzione e delle caratteristiche tecniche di tali impianti. RFI si riserva la facoltà di non rilasciare l'autorizzazione, qualora gli impianti fossero ritenuti incompatibili con la sicurezza del traffico ferroviario.

RFI potrà servirsi senza eccezione delle strutture dei manufatti suddetti per poggiarvi e sostenervi le proprie condutture di qualsiasi genere e destinazione (cavi, segnali, linee di contatto ecc.), senza che ciò comporti alcun onere a suo carico (compenso alcuno al Comune).

Il Comune s'impegna a rispettare tutte le precauzioni e/o misure necessarie per evitare pregiudizio agli impianti ferroviari, nonché ad osservare le norme vigenti, anche di carattere regolamentare interno previste nella legislazione speciale.

ARTICOLO 15

VARIAZIONE MANUFATTI

Il Comune, dando atto che le opere sostitutive sono state progettate anche in funzione dei prevedibili futuri sviluppi della viabilità ordinaria, riconosce che nessuna richiesta o pretesa potrà avanzare nei confronti di RFI per eventuali diverse o maggiori esigenze di detta viabilità stradale.

Qualora in qualsiasi tempo dette opere sostitutive risultassero in tutto o in parte incompatibili, a giudizio di RFI, sia con i futuri ampliamenti e modificazioni degli impianti ferroviari, sia con lavori di qualunque genere che RFI dovesse eseguire, sia con future esigenze dell'esercizio ferroviario, per cui si rendesse necessario apportare variazioni di qualsiasi natura alle opere stesse, RFI provvederà ad eseguire, a propria cura e spese, le necessarie modifiche garantendo comunque le caratteristiche tecnico-funzionali delle opere di cui all'art. 3 di questa Convenzione.

In tale evenienza, il Comune potrà soltanto richiedere che le nuove opere, o le modifiche di quelle oggetto del presente Atto, tengano conto delle stesse esigenze della viabilità stradale considerata nella progettazione originaria. Analogamente, eventuali rifacimenti o modifiche nell'interesse del Comune, saranno attuate a totale carico del Comune stesso e dovranno adeguarsi alle esigenze degli impianti ferroviari esistenti o di quelli concretamente previsti.

ARTICOLO 16

CESSIONE DIRITTI E OBBLIGHI

Nel caso in cui le strade servite dalle opere sostitutive di cui al presente Atto dovessero essere trasferite dal Comune ad altro Ente pubblico o privato, i diritti e gli obblighi nascenti dalla presente Convenzione dovranno essere inseriti nell'Atto che disciplina detti trasferimenti di proprietà o di uso, previa comunicazione scritta a RFI.

ARTICOLO 17

DECORRENZA E DURATA

La presente Convenzione decorre dalla data di stipulazione ed avrà durata per tutta la vita utile delle opere dedotte in Convenzione.

ARTICOLO 18

SPESE DI STIPULAZIONE E GESTIONE

Le spese di stipulazione della presente Convenzione e delle copie occorrenti sono a carico di RFI.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, è esente da registrazione fiscale fino al caso d'uso e, ove ne venisse chiesta la registrazione, sarà assoggettato al pagamento dell'imposta in misura fissa, giusto il disposto dell'art. 40 del citato decreto; in tal caso il pagamento dell'imposta sarà dovuto dalla parte che ne chiede la registrazione.

ARTICOLO 19

IL DOMICILIO DELLE PARTI E FORO COMPETENTE

Il Comune dichiara che il proprio numero di Codice fiscale è _____ e che il proprio domicilio fiscale è via _____. RFI dichiara che il proprio numero di Codice fiscale è 01585570581 e che il proprio domicilio fiscale è in Piazza della Croce Rossa, 1 – Roma, la Regione del Veneto dichiara che il proprio numero di Codice fiscale è 80007580279 e che il proprio domicilio fiscale è in Venezia, Dorsoduro 3901.

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti sull'interpretazione, esecuzione, applicazione della presente Convenzione sarà devoluta alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ARTICOLO 20

VALIDITA' E STIPULA

La presente Convenzione è valida e vincola sin d'ora le Parti, essendo stato approvato lo schema di Convenzione con delibera di XXXX n. _____ del _____ (Comune), delibera di XXXX n._____ del _____ (Regione del Veneto) e con delibera del Referente Progetti Soppressione Passaggi a Livello di RFI. n. _____ del _____ .

La presente Convenzione, consta di n. __ pagine, ciascuna delle quali è controfirmata dai rappresentanti all'uopo delegati dal Comune di Noale, della Regione del Veneto e da RFI.

Letto, confermato e sottoscritto, lì _____

e4d27df3

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI NOALE

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

e4d27df3

(Codice interno: 395538)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 715 del 28 maggio 2019

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Provvedimenti (L.R n. 27/2003 art. 50).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza i Comuni di Brenzone (VR), Vicenza, Valeggio sul Mincio (VR), Rivoli Veronese (VR) e Stanghella (PD), a sostituire gli interventi originariamente finanziati con DDGR n. 1025/2013, n. 1139/2014, n. 1902/2014 e n. 2287/2014, con altri ritenuti di maggiore interesse o necessità, in conformità a quanto stabilito con DGR n. 2432/14.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche disposizioni normative, dispone periodicamente il finanziamento di interventi in materia di edilizia pubblica riguardanti molteplici tipologie di opere.
Con il bando approvato con provvedimento n. 1069 del 05/06/2012, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 27/2003, relativo al "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro", sono stati approvati n. 7 programmi di riparto, di cui ai seguenti provvedimenti:

- DGR n. 1580/2012 (Primo programma);
- DGR n. 2916/2012 (Secondo Programma);
- DGR n. 1025/2013 (Terzo Programma);
- DGR n. 1139/2014 (Quarto Programma);
- DGR n. 1902/2014 (Quinto Programma);
- DGR n. 2287/2014 (Sesto Programma);
- DGR n. 2432/2014 (Settimo Programma).

Con riferimento al bando di cui sopra, la citata Deliberazione n. 2432 del 16/12/2014, prevede tra l'altro, in considerazione del progressivo esaurimento delle graduatorie approvate con le sopra indicate deliberazioni, a fronte di richieste di contributo presentate nell'anno 2012 e di numerose segnalazioni riguardanti, in particolare, il fatto che i relativi lavori risultino già realizzati o finanziati con altre leggi di spesa regionali ovvero a seguito della modifica delle priorità di intervento in ambito comunale, di consentire ai Comuni beneficiari dei contributi assegnati, di richiedere la sostituzione degli interventi ammessi a finanziamento con interventi diversi aventi i requisiti previsti dal citato bando, qualora non abbiano già beneficiato di liquidazioni.

A tal fine i beneficiari possono formulare richiesta motivata di sostituzione, ai sensi di quanto disposto al punto 9 della succitata DGR n. 2432 del 16/12/14, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, previa istruttoria tecnica sulla base della seguente documentazione:

- Relazione, quadro economico e principali allegati grafici del progetto a livello almeno preliminare del nuovo intervento;
- Dichiarazione che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti vanno opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'edificio e/o delle aree).

Con il presente provvedimento si intende ora dare riscontro alle istanze di sostituzione pervenute da parte di alcuni dei beneficiari di contributi assegnati con le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- DGR n. 1025 del 18/06/13 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2013. Terzo programma di riparto (L.R. n. 27/2003, art. 50)";
- DGR n. 1139 dell'1/07/14 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014. Quarto programma di riparto (L.R. n. 27/2003, art. 50)";
- DGR n. 1902 del 14/10/14 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014. Quinto programma di riparto (L.R. n. 27/2003, art. 50)";
- DGR n. 2287 del 27/11/14 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014. Sesto programma di riparto (L.R. n. 27/2003, art. 50)".

Tali istanze sono volte ad ottenere, per le motivazioni riportate nell'**Allegato A**, una serie di modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato.

Considerato che le modifiche al finanziamento elencate nel suddetto **Allegato A** risultano compatibili con le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso e che permangono le condizioni e le priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, con particolare riguardo alle relative eventuali graduatorie, si ritiene che tali istanze possano essere ritenute meritevoli di approvazione.

Si propone quindi di procedere all'approvazione dell'**Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR n. 1025/2013, n. 1139/2014, n. 1902/2014 e n. 2287/2014".

Per quanto non diversamente previsto dalla presente deliberazione, si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, incaricando allo scopo la U.O. Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTI il D.Lgs. 33/2013 articoli 26 e 27;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le D.G.R. n. 802 e n. 803 del 27/05/2016 e la D.G.R. n. 1106 del 29/06/2016, di riorganizzazione amministrativa della Giunta Regionale;

VISTI i decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 11 del 26 luglio 2016 e il successivo decreto n. 36 del 31 agosto 2016.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche alle condizioni poste alla base dei finanziamenti elencati nell'allegato di seguito riportato:

    - **Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR n. 1025/2013, n. 1139/2014, n. 1902/2014 e n. 2287/2014";

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, incaricando allo scopo l'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
3. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 715 del 28 maggio 2019**

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza modificato	Importo contributo
1	Comune di Brenzone sul Garda Via XX Settembre, 8 37010 Brenzone sul Garda (VR) C.F. 00661110239	Lavori di messa in sicurezza S.R. 249	Brenzone sul Garda	1025 /2013	Con nota prot n. 14721 del 14/12/18 il Comune di Brenzone chiede che il contributo di € 100.000,00, assegnato con DGR n. 1025 del 18/06/2013 , ai sensi dell'art. 50 della LR n. 27/03, per i "Lavori di messa in sicurezza della S.R.249" a fronte di una spesa ammissibile per lavori, oneri di sicurezza ed IVA pari ad € 160.160,00, possa essere riconosciuto a favore dell'intervento di "messa in sicurezza strade comunali" il cui importo ammissibile risulta pari ad € 182.878,00 (lavori € 146.800,00 + sicurezza € 3.100,00 + iva € 32.978,00). A tal fine allega alla citata nota 0014721/2018 la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014, evidenziando che l' intervento originario è stato realizzato con fondi propri e che la nuova richiesta si rende necessaria per risolvere le ulteriori problematiche che interessano alcune strade comunali particolarmente degradate. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando, trattandosi di lavori analoghi a quelli inizialmente finanziati, è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopraccitata, tenuto contro altresì che l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile giusta D.G.R.n.1024/2013.	€ 182.878,00 (iva compresa)	€ 149.900,00 (iva compresa)	€ 100.000,00
2	Comune di Vicenza Palazzo Trissino Baston Corso Palladio, 98 36100 Vicenza (Vi) CF e P.IVA 00516890241	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale della palestra Umberto I° - 2° stralcio	Vicenza	1902/2014	Con nota n. 21096 dell'08/01/2019 il Comune di Vicenza (Vi) chiede che il contributo di € 100.000,00, assegnato con DGR n. 1902 del 14/10/2014 per la ristrutturazione ed adeguamento funzionale della palestra Umberto I - 2° stralcio, del costo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva pari ad € 156.025,26, possa essere riconosciuto a favore dell'intervento di "Ristrutturazione della palestra Umberto I e adeguamento funzionale dei locali a servizio dell'attività sportiva", il cui importo ammissibile risulta pari ad € 177.248,81. A tal fine allega alla citata nota n. 1237/2017 la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 1902/2014. Al riguardo il Comune evidenzia che l'intervento originario è già stato realizzato con fondi propri e che la richiesta di devoluzione si rende necessaria al fine di consentire la piena fruibilità dell'immobile. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto l'intervento ha i requisiti previsti dal bando, trattandosi di lavori analoghi a quelli inizialmente finanziati, ed è volto a risolvere le necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopraccitata.	156,025,26 (iva compresa)	€ 177.248,81 (iva compresa)	€ 100.000,00

5f3990ec

ALLEGATO A **DGR nr. 715 del 28 maggio 2019**

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza modificato	Importo contributo
3	Comune di Valeggio sul Mincio Piazza Carlo Alberto, 48 37067 Valeggio sul Mincio (VR) C.F.: 00346630239	Manutenzione straordinaria strada comunale Vanoni Remelli	Valeggio sul Mincio	1139/2014	Con nota prot n. 4948/2019 il Comune di Valeggio sul Mincio chiede che il contributo di € 100.000,00, assegnato DGR n. 1139 dell'01/07/2014 , ai sensi dell'art. 50 della LR n. 27/03, per la realizzazione dei lavori di "Manutenzione Straordinaria Strada Comunale Vanoni - Remelli" a fronte di una spesa ammissibile per lavori, oneri di sicurezza ed IVA pari ad € 112.155,25, possa essere riconosciuto a favore dell'intervento di "Asfaltatura strade comunali ad alto scorrimento" il cui importo ammissibile risulta pari ad € 186,614,66 (lavori € 145.678,90 + sicurezza € 7,283,94 + iva € 33.651,82). A tal fine allega alla citata nota n. 4948/2019 la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014, evidenziando che l'intervento originario è già stato realizzato con fondi propri e che la richiesta di devoluzione si rende necessaria al fine di risolvere le situazioni di degrado nelle quali versano alcune strade del territorio comunale ad alta frequentazione . L'istanza si ritiene accoglibile in quanto l'intervento ha i requisiti previsti dal bando, trattandosi di lavori analoghi a quelli inizialmente finanziati, ed è volto a risolvere le necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopraccitata.	€ 112.155,25 (iva compresa)	€ 186.614,66 (iva compresa)	€ 100.000,00
4	Comune di Rivoli Veronese Piazza Napoleone I 37010 Rivoli Veronese (VR) C.F.: 81001170232	Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale per il collegamento del centro storico e le Loc. Corte Rizzoni e Castello - 1° Stralcio	Rivoli Veronese	1139/2014	Con nota prot n. 1197 dell'11/03/19 il Comune di Rivoli Veronese chiede che il contributo di € 100.000,00, assegnato con DGR n, 1139 dell' 01/07/14 , ai sensi dell'art. 50 della LR n. 27/03, per la "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale per il collegamento del centro storico e le Loc. Corte Rizzoni e Castello - 1° Stralcio" a fronte di una spesa ammissibile per lavori, oneri di sicurezza ed IVA pari ad € 198.000,000, possa essere riconosciuto a favore dell'intervento di "Realizzazione di una pista cicalbile in area di pregio – centro storico di Rivoli V.se - Collegamento Plesso scolastico - Campo Sportivo" il cui importo ammissibile risulta pari ad € 199.980,00 (lavori € 177.000,00 + sicurezza € 4.800,00 + iva € 18.180,00). A tal fine allega alla citata nota n.1197/19 la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014, evidenziando che l' intervento originario è stato realizzato con fondi propri e che la nuova richiesta, peraltro inserita in un più ampio contesto di piste ciclabili (anche di interesse turistico) del territorio comunale, si rende necessaria per garantire l'accesso in sicurezza agli utenti dell'area sportiva, con particolare riferimento agli studenti del limitrofo plesso scolastico. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando, trattandosi di lavori analoghi a quelli inizialmente finanziati, è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopraccitata.	€ 198.000,00 (iva compresa)	€ 199.980,00 (iva compresa)	€ 100.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 715 del 28 maggio 2019**

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza modificato	Importo contributo
5	Comune di Stanghella P.zza R.O. Pighin, 38 35048 Stanghella (PD) C.F. 82001410289	Realizzazione impianti di illuminazione pubblica nelle vie Gorzon Destro e Sinistro Inferiore	Stanghella	2287/14	Con nota prot n. 2089 del 21/03/19 il Comune di Stanghella (PD) chiede che il contributo di € 79.251,49, assegnato con DGR n. 2287 del 27/11/14 , ai sensi dell'art. 50 della LR n. 27/03, per la "Realizzazione impianti di illuminazione pubblica nelle vie Gorzon Destro e Sinistro Inferiore" del costo ammissibile per lavori, oneri di sicurezza ed IVA pari ad € 88,057,21 possa essere riconosciuto a favore della "Realizzazione dell'impianto di illuminazione di via Gorzon Sinistro Superiore" il cui importo ammissibile risulta pari ad € 88.059,57 (lavori € 77.179,15 + sicurezza € 2,875,00 + iva € 8,005,42). A tal fine allega alla citata nota 2089/19 la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014, evidenziando che l' intervento originario è stato realizzato con fondi propri. La nuova richiesta si rende pertanto necessaria per garantire una migliore visibilità nel tratto stradale interessato, che si snoda sull'argine del fiume Gorzone. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando, trattandosi di lavori analoghi a quelli inizialmente finanziati, è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopraccitata, tenuto contro altresì che l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile giusta D.G.R.n.1024/2013.	€ 88.057,21 (iva compresa)	€ 88.059,57 (iva compresa)	€ 79.251,49

5f3990ec

(Codice interno: 395539)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 716 del 28 maggio 2019

Sistemi Territoriali S.p.A. - Rinnovo nomina del Consiglio di Disciplina ex art. 54 del R.D. 08.01.1931 n. 148 e s.m.i.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede al rinnovo della nomina del Consiglio di Disciplina della Società Sistemi Territoriali S.p.A., costituito con D.G.R. n. 2082 del 10.07.2007 e rinnovato con D.G.R. n. 198 del 26.02.2013 e modificato con DGR n. 1593 del 09.09.2014, avente durata in carica di cinque anni.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Gli artt. 43, 44 e 45 e 54 del R.D. 08/01/1931 n. 148 e s.m.i. "*Regolamento recante disposizione sullo stato giuridico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione*", individuano i comportamenti di detto personale che danno origine a sanzioni disciplinari. In particolare, l'art. 54 prevede che sia costituito presso ciascuna azienda il Consiglio di Disciplina per l'irrogazione delle sanzioni per i comportamenti manchevoli dei dipendenti.

Detto consiglio è composto:

"*1) da un presidente nominato dal direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e trasporti in concessione e scelto preferibilmente tra i magistrati;*

2) da tre rappresentanti effettivi dell'azienda designati, su richiesta del Ministero dei trasporti e della navigazione (Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione), dall'organo che legalmente rappresenta l'azienda e scelti tra i consiglieri di amministrazione o tra i funzionari con facoltà, in mancanza, di conferire ad altri l'incarico;

3) da tre rappresentanti effettivi del personale, designati dalle Associazioni sindacali nazionali dei lavoratori numericamente più rappresentative, su richiesta del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e scelti, con precedenza, tra gli agenti appartenenti all'azienda.

Per ciascuno dei rappresentanti di cui al comma precedente è nominato negli stessi modi un supplente".

Il medesimo articolo prevede, altresì, che "*Alla nomina dei rappresentanti aziendali e del personale provvede il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione, nonché con il Ministro per l'interno quando trattasi di personale di pubblici trasporti in concessione od in esercizio ad aziende municipalizzate a Comuni, Province, Regioni e relativi Consorzi".*

Dette disposizioni devono essere tuttavia coordinate con il disposto del D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422, che ha attuato il conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali delle funzioni e dei compiti in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati e ha fissato, inoltre, i criteri di organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale. Detto Decreto Legislativo ha definito i servizi pubblici di trasporto regionale e locale come "*i servizi di trasporto di persone e merci, che non rientrano tra quelli di interesse nazionale*" tassativamente individuati dall'articolo 3 dello stesso.

Alla luce di detto conferimento, la Regione del Veneto ha emanato la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale", che, al fine di promuovere lo sviluppo ed il miglioramento del sistema del trasporto pubblico regionale e locale nell'ambito del territorio della Regione del Veneto, ha successivamente delegato alle Province le funzioni amministrative inerenti i servizi di trasporto pubblico locale che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, incluso lo svolgimento delle competenze previste dal Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148 e successive modificazioni e la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

La suddetta disposizione, però, deve essere applicata in conformità a quanto disposto dagli artt. 6 e 7 della L.R. 25/1998. Il primo articolo richiamato, definendo i bacini quali le unità territoriali di riferimento per l'esercizio delle funzioni amministrative e di pianificazione in materia di trasporto pubblico locale, al comma 3 afferma che i "*i servizi di trasporto pubblico effettuati per ferrovia, per via aerea, per via marittima e per via lacuale, costituiscono bacini unici di competenza regionale*". Il secondo, individuando le funzioni della Regione, al comma 1, lettera t) dispone che essa "*svolge ogni altra*

funzione che richieda l'unitario esercizio a livello regionale". Pertanto, dal combinato disposto delle norme sopra richiamate deriva che alla Regione del Veneto spetta l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 8 comma 3 della L.R. n. 25/1998, relative alla costituzione dei Consigli di Disciplina.

Con riferimento alla società Sistemi Territoriali S.p.A., società attualmente esercente i servizi ferroviari di interesse regionale e locale sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo Verona, giusto contratto del 26.05.2016 (CIG GG256993C8), con D.G.R. n. 2082 del 10.07.2007 è stato costituito il relativo Consiglio di Disciplina, stabilendo la durata di cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento, in ossequio a quanto disposto dall'art. 54 del R.D. n. 148/1931 che prevede che "*i componenti il Consiglio di disciplina, costituito presso ciascuna azienda ferroviaria, tramviaria e di navigazione interna, salvo che non siano revocati, durano in carica un quinquennio e possono essere riconfermati"*.

Con successiva D.G.R. n. 198 del 26.02.2013 la Giunta Regionale ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Disciplina della Società Sistemi Territoriali S.p.A., modificato da ultimo con DGR n. 1593 del 09.09.2014.

Stante, pertanto, la scadenza di tale organismo, Sistemi Territoriali S.p.A., conformemente alle disposizioni sopra citate, ha richiesto alla Regione del Veneto, con nota prot. n. 3240 del 27.02.2019 (assunta al prot. reg. 82478 del 27.02.2019) di procedere al rinnovo del Consiglio di Disciplina presso la medesima Società.

La competente Struttura regionale UO Mobilità e Trasporti ha conseguentemente provveduto con lettera prot. n. 89221 del 04.03.2019 a richiedere le designazioni dei membri ai soggetti individuati dall'art. 54, comma 1, del R.D. n. 148/1931.

Poiché al primo comma è stabilito che il Presidente, nominato dal Direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e trasporti in concessione (ora dalla Regione del Veneto), deve essere scelto preferibilmente tra i magistrati, è stata richiesta e ottenuta l'indicazione, da parte del Presidente del Tribunale di Venezia, del nominativo del dott. Fabio Doro (nomina pervenuta con missiva del 7.05.2019, assunta al prot. reg.le n. 178296).

Quanto ai tre rappresentanti dell'azienda, previsti al comma 1, numero 2) del medesimo articolo, Sistemi Territoriali S.p.A. ha provveduto ad indicare, con la medesima nota prot. 3240 del 27.02.2019, tre nominativi per i membri effettivi e tre per i membri supplenti come segue:

membri effettivi - Dott.ssa Serenella Bettio, Ing. Alessandro Bonvicini, P.i. Nicola Fabris;

membri supplenti - Ing. Antonio Coccato, P.i. Moreno Mescalchin, Dott.ssa Barbara Cappellaro.

Infine, è stata chiesta la designazione dei tre rappresentanti effettivi del personale e dei tre membri supplenti, da scegliersi con precedenza tra gli agenti appartenenti all'azienda, alle "*Associazioni sindacali nazionali dei lavoratori numericamente più rappresentative*", in ottemperanza al disposto del comma 1, numero 3), dell'art. 54 R.D. n. 148/1931.

Sono state individuate, in ossequio a dette disposizioni, le tre Associazioni sindacali nazionali FIT CISL, FILT CGIL e FAISA CISAL le cui Segreterie Regionali per il settore dei trasporti hanno provveduto ciascuna a designare il nominativo di un membro effettivo e di un supplente come specificato di seguito:

- F.I.T.-C.I.S.L. - nota del 6.03.2019, assunta al prot. reg.le con n. 178335

  Membro effettivo - Sig. Enzo Rossi

  Membro supplente - Sig.ra Elisa Moretti

- F.I.L.T.-C.G.I.L. - nota del 18/03/2019, assunta al prot. reg.le con n. 109428

  Membro effettivo - Sig. Mirko Zerbinati

  Membro supplente - Sig. Andrea Castellan

- FAISA CISAL - nota del 22.03.2019, assunta al prot. reg.le con n. 121084

  Membro effettivo - Sig.ra Valentina Palumbo

  Membro supplente - Sig. Giovanni Tosetti.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 54 del R.D. n. 148/1931 con il presente provvedimento si provvede al rinnovo del Consiglio di Disciplina, per la durata di anni 5, decorrenti dalla data del presente provvedimento, nominandone quali

componenti i soggetti sopra indicati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il R.D. 8/01/1931, n. 148 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 422/97 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le DD.GG.RR. n. 2082/2007, n. 198/2013 e n. 1593/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di rinnovare la nomina del Consiglio di Disciplina di Sistemi Territoriali S.p.A., previsto dall'art. 54 R.D. 08/01/1931, n. 148, secondo le designazioni pervenute e sarà composto come segue:

    - Dott. Fabio Doro in qualità di Presidente;
    - Dott.ssa Serenella Bettio, Ing. Alessandro Bonvicini e P.i. Nicola Fabris in qualità di membri effettivi e Ing. Antonio Coccato, P.i. Moreno Mescalchin e Dott.ssa Barbara Cappellaro quali membri supplenti in rappresentanza dell'Azienda di trasporto;
    - Sig. Enzo Rossi, Sig. Mirko Zerbinati e Sig.ra Valentina Palumbo in qualità di membri effettivi e Sig.ra Elisa Moretti, Sig. Andrea Castellan e Sig. Giovanni Tosetti quali membri supplenti in rappresentanza del personale dipendente;

3. di disporre che il Consiglio di Disciplina di cui al punto 2 avrà la durata di cinque anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Mobilità e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
5. di demandare alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Mobilità e Trasporti la trasmissione del presente provvedimento ai soggetti interessati per i successivi adempimenti;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395540)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 717 del 28 maggio 2019

Sostegno della Regione del Veneto alla candidatura dei World Skate Games per il 2021/2023 nel territorio regionale. L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, sulla base della proposta della A.S.D. APAM Maser con sede a Maser (TV), la Regione del Veneto intende promuovere la candidatura per l'organizzazione dei World Skate Games in Veneto per il 2021 o, in alternativa, per il 2023.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è interessata alla promozione della pratica sportiva a tutti i livelli, anche come opportunità di valorizzazione del proprio territorio, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2015 n. 8.

Il Presidente della A.S.D. APAM Maser, con nota 17/05/2019 pervenuta al protocollo regionale in pari data al n. 192963, ha comunicato alla Regione di voler candidare l'Associazione APAM Maser, con sede a Maser (TV) per ospitare in Veneto le competizioni dei World Skate Games in programma per l'anno 2021 o, in alternativa, per l'anno 2023.

L'evento prevede l'organizzazione dei campionati del mondo di tutte le 10 discipline del pattinaggio a rotelle in una unica sede e lasso di tempo. Nella fattispecie verrebbe interessata buona parte del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree ed agli impianti di pattinaggio delle aree di Treviso, Vicenza, Padova e Venezia.

L'iniziativa, inoltre, riveste una forte componente promozionale per tutto il mondo del pattinaggio veneto e delle regioni confinanti, nonché un'eccellente opportunità, sia in termini di investimenti, sia di crescita economica e turistica per l'intera Regione, ed è certamente in grado di offrire un positivo impatto economico, mediatico e turistico, ma anche sociale e sportivo in ragione dell'impiego di numerosi volontari a supporto della rassegna nazionale.

L'evento prevede la presenza di circa 100 nazioni partecipanti, almeno 10.000 presenze giornaliere tra atleti, partecipanti, tecnici, allenatori e giudici e circa 200.000 persone interessate all'evento tra visitatori, accompagnatori e supporter.

La Regione ritiene pertanto di sostenere e promuovere, in base alle modalità previste dalla L.R. n. 8/2015, l'organizzazione dei World Skate Games, anche per il beneficio diretto ed indiretto che ne deriverebbe all'immagine del Veneto in Italia e nel Mondo, e si impegna per tale motivo a fornire il proprio supporto ai fini del buon esito della candidatura.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1 della Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTO l'Atto costitutivo dell'Associazione A.S.D. APAM Maser;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata dalla L.R. 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la nota dell'Associazione A.S.D. APAM Maser del 17/05/2019 pervenuta al protocollo regionale in pari data al n. 192963;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di condividere la proposta dell'Associazione "A.S.D. APAM Maser per l'organizzazione dei campionati del mondo di tutte le 10 discipline del pattinaggio a rotelle in una unica sede e lasso di tempo che si svolgeranno nel territorio regionale, con particolare riferimento alle aree ed agli impianti di pattinaggio delle province di Treviso, Vicenza, Padova e Venezia;
3. di promuovere la candidatura per l'organizzazione dei World Skate Games in Veneto per il 2021 o, in alternativa, per il 2023 riconoscendo il valore di tale iniziativa, non soltanto per l'evidente aspetto del prestigio sportivo, ma anche per la visibilità nazionale e per il ritorno economico - turistico sul territorio veneto;
4. di rinviare a successivi provvedimenti la definizione degli ambiti di intervento e le modalità di partecipazione della Regione del Veneto ai campionati del mondo di tutte le 10 discipline del pattinaggio a rotelle di cui al precedente punto 2 in base alle modalità previste dalla L.R. n. 8/2015;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395541)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 718 del 28 maggio 2019

Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro - Anno 2018 (L.R. n. 8/2015, artt. 10 e 11) - Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1326 del 10 settembre 2018 e n. 1516 del 16 ottobre 2018. Quarto programma di riparto.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il quarto programma di riparto, per l'anno 2018, dei finanziamenti in conto capitale per il sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro (L.R. n. 8/2015, artt. 10 e 11).

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 842 dell'8/06/2018 "Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro - Anno 2017", la Giunta Regionale ha attivato, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 10 e 11 della LR 8/2015, un programma di finanziamento in conto capitale per la realizzazione di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1326 del 10/09/2018 "Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro - Anno 2018. (L.R. n. 8/2015, artt. 10 e 11)", tenuto conto delle risorse stanziate al Capitolo di spesa n. 102517 del Bilancio di previsione 2018-2020 annualità 2018, si è proceduto all'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili e non ammissibili, nonchè della graduatoria di merito e del primo programma di riparto per l'anno 2018.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1516 del 16/10/2018 si è proceduto ad apportare alcune rettifiche alla graduatoria nonchè, preso atto delle nuove risorse stanziate sul Cap. 102517 "Interventi regionali a favore dell'impiantistica sportiva - contributi agli investimenti (art. 11, L.R. 11/05/2015, n.8)" - a seguito dell'approvazione della L.R. n. 28 del 07/08/2018 "Assestamento del Bilancio di Previsione 2018-2020", all'approvazione del secondo programma di riparto per il sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro, mediante scorrimento della graduatoria approvata con la citata Deliberazione n. 1326 del 10/09/2018.

Con Decreto dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 424 del 09/11/2018, con cui è stato assunto l'impegno di spesa del primo e secondo riparto, tenuto conto della rinuncia, nel frattempo intervenuta, di due Comuni beneficiari, si è provveduto ad impegnare la somma a disposizione del primo e secondo riparto.

Con Decreto dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 441 del 22/11/2018, tenuto conto della rinuncia di un Comune beneficiario di contributo straordinario di Euro 50.000,00 e alla conseguente disponibilità sul capitolo 102517 della predetta somma, si è potuto dar seguito allo scorrimento della graduatoria per un pari importo.

Con deliberazione n. 26/CR del 19/03/2019 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 8/2015, il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019 con cui sono state previste le linee di spesa e le relative risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi da porre in essere per il corrente anno. Con deliberazione n. 660 del 21 maggio 2019, in forza del parere favorevole espresso dalla VI^ Commissione consiliare nella seduta del 15/05/2019, la Giunta regionale ha approvato definitivamente il predetto Piano.

Con il presente provvedimento, preso atto delle nuove risorse pari ad euro 1.050.000,00, stanziate nell'anno 2019 sul Cap. 102517 "Interventi regionali a favore dell'impiantistica sportiva - contributi agli investimenti (art. 11, L.R. 11/05/2015, n.8)", ed in considerazione delle numerose richieste pervenute a seguito del Bando 2018, in forza di quanto disposto dalle DDGR sopra citate, se ne dispone un primo utilizzo pari ad Euro 1.004.289,09, procedendo all'approvazione del quarto programma di riparto per il sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro, mediante scorrimento della graduatoria approvata con la citata Deliberazione n. 1326 del 10/09/2018.

Ai beneficiari di questo quarto programma di riparto si propone di assegnare quattro mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione della presente DGR, per eseguire le opere.

Nell'**Allegato A** "*Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro - Anno 2018 - IV programma di riparto*", è quindi riportato l'elenco delle 38 istanze finanziabili in questo quarto riparto, per l'importo complessivo di € 1.004.289,09.

Si determina pertanto in € 1.004.289,09 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative al quarto riparto, al cui impegno provvederà la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Cap. 102517 "Interventi regionali a favore dell'impiantistica sportiva - contributi agli investimenti (art. 11, L.R. 11/05/2015, n.8)" del Bilancio 2019-2021, esercizio finanziario 2019.

La Giunta regionale potrà utilizzare ogni ulteriore risorsa economica che si dovesse rendere disponibile nel corso del 2019, sul capitolo 102517, per un eventuale scorrimento residuale della graduatoria 2018 ovvero per finanziare gli interventi di cui al Bando 2019 in corso di approvazione.

Le modalità di gestione dei contributi, così come approvate con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 842/2018, sono quelle di seguito riportate:

- disciplina contenuta nello schema di direttiva, Allegato B alla DGR 842/2018;
- non sono ammesse modifiche dell'oggetto dell'intervento in relazione al quale è stata presentata istanza di contributo;
- i Beneficiari devono affidare i lavori e realizzare l'intervento nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Per quanto riguarda il termine per la rendicontazione finale dell'intervento, previsto al 10/11/2018 dalla DGR 842/2018, si stabilisce - solo per i beneficiari di cui al quarto riparto - il termine di quattro mesi dalla pubblicazione sul BUR della presente DGR, salvo proroghe motivate da inviarsi prima della scadenza, esclusivamente mediante pec all'indirizzo infrastrutturetrasportilogistica@pec.regione.veneto.it; il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal diritto al contributo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 27/2003 e s.m.i;

VISTA la L.R. n. 8/2015 e s.m.i;

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 54/2012 e s.m.i;

VISTA la L.R. n.39/2001 e s.m.i;

VISTO il D. Lgs 118/2011 e s.m.i;

VISTO il D. Lgs 33/2013 e s.m.i;

VISTE le DDGR n. 842 dell'8/06/2018, n. 1326 del 10/09/2018, n. 1516 del 16/10/2018;

VISTI i Decreti dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 424 del 9/11/2018 e n. 441 del 22/11/2018;

VISTE le DGR n. 802 e n. 803 del 27/05/2016 e la DGR n. 1106 del 29/06/2016, di riorganizzazione amministrativa della Giunta Regionale;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 con la quale sono state approvate le direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021;

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 26/CR del 19/03/2019;

VISTO il parere espresso dalla VI Commissione consiliare nella seduta del 15/5/2019;

VISTA LA DGR n.. 660 del 21/05/2019;

VISTI i decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 11 del 26 luglio 2016 e il successivo decreto n. 36 del 31 agosto 2016 n° 44 del 26 ottobre 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il quarto riparto per il sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro - Anno 2018 (L.R. n. 8/2015, artt. 10 e 11) così come riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione "*Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro - Anno 2018 - IV programma di riparto*";
3. di confermare quanto altro deliberato con DGR n. 1326/2018 e con DGR n. 1516/2018;
4. di determinare in € 1.004.289,09 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui al quarto riparto, al cui impegno provvederà la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Cap. 102517 "Interventi regionali a favore dell'impiantistica sportiva - contributi agli investimenti (art. 11, L.R. 11/05/2015, n. 8);
5. di dare atto che la predetta spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di stabilire - solo per i beneficiari di cui al quarto riparto - il termine di quattro mesi dalla pubblicazione sul BUR della presente DGR, per la presentazione della rendicontazione finale dell'intervento eseguito;
7. di dare atto che le modalità di gestione dei contributi, come riportate nelle premesse, sono quelle approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 842/2018, nonché quelle definite con il presente provvedimento;
8. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa LL.PP. di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;
9. di individuare, ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con DGR n. 1029 del 18/03/2005, quale Responsabile del Programma di Riparto il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa LL.PP.;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, e dell'articolo 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 718 del 28 maggio 2019**

Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro
Anno 2018

IV programma di riparto

bacca21b

ALLEGATO A **DGR nr. 718 del 28 maggio 2019**

N.	fascicolo	Data domanda	ora presentazione	COMUNE	tipologia intervento	Descrizione intervento	PUNTEGGIO	spesa ammissibile per lavori, compresi oneri sicurezza ed iva (ove prevista)	COFINANZIAMENTO ENTE	contributo	PROGRESSIVO CONTRIBUTO	NOTE
A SEGUIRE BENEFICIARI DEL QUARTO RIPARTO, DI CUI ALLA PRESENTE DGR												
110	TV	09/07/2018	08:20	**VITTORIO VENETO**	E	realizzazione impianto sportivo per basket e pallavolo a servizio della scuola	7	50.000,00	10.010,00	**39.990,00**	39.990,00	
111	BL	09/07/2018	08:35	**ARSIE'**	B	interventi di miglioramento degli impianti sportivi attraverso l'adeguamento e l'ampliamento delle tribune del campo di calcio, al fine di favorire il superamento delle barriere architettoniche - II stralcio	7	29.700,00	5.954,85	**23.745,15**	63.735,15	
112	TV	09/07/2018	10:59	**CIMADOLMO**	B	miglioria della palestra comunale con realizzazione di accessi e di bagni per disabili	7	39.996,00	12.098,79	**27.897,21**	91.632,36	
113	VI	09/07/2018	11:48	**THIENE**	D	manutenzione straordinaria palazzina servizi campi da tennis comunali	7	34.404,00	17.546,04	**16.857,96**	108.490,32	tipologia lavori cambiata d'ufficio, in relazione alle opere da eseguire
114	PD	09/07/2018	12:48	**ESTE**	D	realizzazione nuova pavimentazione dei percorsi che collegano le aree sportive e l'area verde per attività ludico/ricreative nella frazione di Schiavonia - primo stralcio	7	27.161,36	8.202,73	**18.958,63**	127.448,95	IVA non indicata, come previsto dall'All. A alla DGR 842/2018, inserito d'ufficio "no" -tipologia lavori cambiata d'ufficio, in relazione alle opere da eseguire
115	VE	09/07/2018	13:00	**FOSSALTA DI PORTOGRUARO**	C	manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione del campo sportivo dello stadio "Roberto Pessa e Felice Pessa" del capoluogo	7	29.890,00	9.265,90	**20.624,10**	148.073,05	
116	TV	09/07/2018	16:44	**SAN VENDEMIANO**	E	realizzazione campi da beach volley presso gli impianti sportivi	7	43.890,00	22.383,90	**21.506,10**	169.579,15	

bacca21b

ALLEGATO A **DGR nr. 718 del 28 maggio 2019**

N.	fascicolo	Data domanda	ora presentazione	COMUNE	tipologia intervento	Descrizione intervento	PUNTEGGIO	spesa ammissibile per lavori, compresi oneri sicurezza ed iva (ove prevista)	COFINANZIAMENTO ENTE	contributo	PROGRESSIVO CONTRIBUTO	NOTE
117	VR	09/07/2018	17:59	**SAN ZENO DI MONTAGNA**	E	miglioramento e riqualificazione dell'impianto sportivo sito in loc. Lumini	7	43.200,11	9.504,02	**33.696,09**	203.275,24	
118	VE	09/07/2018	18:04	**MUSILE DI PIAVE**	B	adeguamento alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche del centro polifunzionale di via Argine San Marco	7	23.100,00	4.851,00	**18.249,00**	221.524,24	
119	BL	10/07/2018	08:51	**ALANO DI PIAVE**	C	manutenzione straordinaria dell'impianto idrico/sanitario presso la palestra comunale	7	19.520,00	3.905,95	**15.614,05**	237.138,29	
120	VR	10/07/2018	11:43	**GREZZANA**	D	realizzazione di una nuova tribuna e nuova recinzione presso il campo sportivo comunale di Grezzana capoluogo	7	29.000,00	5.800,00	**23.200,00**	260.338,29	IVA non indicata, come previsto dall'All. A alla DGR 842/2018, inserito d'ufficio "no" e aggiornato costo previsto per lavori
121	PD	10/07/2018	12:46	**MONTEGROTTO TERME**	D	rifacimento pavimentazione della palestra e lavori accessori	7	37.377,14	19.062,34	**18.314,80**	278.653,09	
122	PD	10/07/2018	17:22	**MASSANZAGO**	D	manutenzione straordinaria della palestra annessa alla scuola primaria di Massanzago	7	35.033,42	17.902,08	**17.131,34**	295.784,43	
123	PD	20/06/2018	11:48	**VILLA ESTENSE**	E	rifacimento della pavimentazione di due campi da gioco all'aperto degli impianti sportivi di via Finale	6	43.975,80	17.594,72	**26.381,08**	322.165,51	
124	VI	22/06/2018	12:34	**ROSA'**	A	intervento di miglioria strutturale antisismica della palestra presso la Scuola elementare G. Zanella della frazione di Sant'Anna di Rosà	6	35.640,00	18.176,40	**17.463,60**	339.629,11	
125	TV	27/06/2018	18:09	**SAN ZENONE DEGLI EZZELINI**	D	manutenzione straordinaria della pavimentazione della palestra del capoluogo e protezioni di sicurezza antitrauma laterali	6	29.951,00	9.000,28	**20.950,72**	360.579,83	

bacca21b

ALLEGATO A **DGR nr. 718 del 28 maggio 2019**

N.	fascicolo	Data domanda	ora presentazione	COMUNE	tipologia intervento	Descrizione intervento	PUNTEGGIO	spesa ammissibile per lavori, compresi oneri sicurezza ed iva (ove prevista)	COFINANZIAMENTO ENTE	contributo	PROGRESSIVO CONTRIBUTO	NOTE
126	VI	29/06/2018	11:52	**ZANE'**	C	manutenzione straordinaria impianto di riscaldamento del campo da tennis n. 5 degli impianti sportivi comunale di Viale dello Sport	6	42.815,52	8.563,10	**34.252,42**	394.832,25	
127	VR	03/07/2018	12:34	**CASALEONE**	C	riqualificazione degli impianti elettrici ed idrotermosanitari presso gli spogliatoi e servizi del campo da calcio della frazione di Sustinenza	6	29.917,80	5.986,55	**23.931,25**	418.763,50	
128	VI	03/07/2018	13:06	**VILLAVERLA**	D	sistemazione della scalinata e della rampa di ingresso alla palestra polifunzionale	6	19.811,51	4.160,42	**15.651,09**	434.414,59	
129	BL	03/07/2018	13:20	**CIBIANA DI CADORE**	D	riqualificazione e adeguamento funzionale dellea struttura spogliatoi della piattaforma sportiva polivalente in via Pianezze	6	49.936,02	9.997,19	**39.938,83**	474.353,42	
130	BL	04/07/2018	10:57	**VIGO DI CADORE**	D	rifacimento della recinzione del campo da calcio e interramento linea alimentazione dei proiettori	6	43.890,00	8.887,72	**35.002,28**	509.355,70	tipologia lavori cambiata d'ufficio, in relazione alle opere da eseguire
131	VE	06/07/2018	09:52	**CONCORDIA SAGITTARIA**	D	sistemazione degli spogliatoi dei campi da tennis di via Gabriela	6	44.542,69	9.353,96	**35.188,73**	544.544,43	
132	PD	06/07/2018	12:54	**MERLARA**	D	rifacimento del manto di copertura del complesso impianti sportivi adiacenti la sede municipale e adeguamento locale centrale termica	6	43.962,41	22.420,83	**21.541,58**	566.086,01	
133	VE	06/07/2018	13:38	**CEGGIA**	C	sistemazione e ripristino impianto di riscaldamento stadio comunale biancoceleste	6	19.995,80	3.999,16	**15.996,64**	582.082,65	
134	VE	09/07/2018	11:03	**TORRE DI MOSTO**	E	Integrazione funzionale delle piste di atletica leggera presenti nell'impianto sportivo comunale di via Confin	6	29.950,00	6.289,50	**23.660,50**	605.743,15	
135	VE	09/07/2018	11:44	**PIANIGA**	D	manutenzione fabbricato servizi impianti sportivi di via Patriarcato in Pianiga capoluogo	6	46.831,71	11.707,93	**35.123,78**	640.866,93	

bacca21b

ALLEGATO A **DGR nr. 718 del 28 maggio 2019**

N.	fascicolo	Data domanda	ora presentazione	COMUNE	tipologia intervento	Descrizione intervento	PUNTEGGIO	spesa ammissibile per lavori, compresi oneri sicurezza ed iva (ove prevista)	COFINANZIAMENTO ENTE	contributo	PROGRESSIVO CONTRIBUTO	NOTE
136	BL	09/07/2018	12:37	**CESIOMAGGIORE**	E	realizzazione di un percorso per allenamento attività di atletica leggera presso gli impianti sportivi comunali in località Pradenich	6	20.000,00	4.000,00	**16.000,00**	656.866,93	
137	VI	09/07/2018	13:10	**VALDAGNO**	C	ristrutturazione con ampliamento e impianti dello spogliatoio presso l'impianto sportivo "la Filatura" a Maglio di Sopra	6	49.952,99	19.991,19	**29.961,80**	686.828,73	
138	PD	09/07/2018	16:12	**CASALSERUGO**	D	manutenzione straordinaria campi da calcio di via Colombo	6	46.878,50	9.844,48	**37.034,02**	723.862,75	tipologia lavori cambiata d'ufficio, in relazione alle opere da eseguire
139	PD	09/07/2018	16:50	**LIMANA**	D	sostituzione della pavimentazione presso la palestra "Palimana"	6	49.359,03	9.871,81	**39.487,22**	763.349,97	
140	VR	09/07/2018	17:28	**ROVERCHIARA**	D	migliorie della palestra comunale sita nel capoluogo	6	49.410,00	9.886,94	**39.523,06**	802.873,03	
141	PD	10/07/2018	09:27	**LIMENA**	C	riqualificazione energetica dei campi di gioco delle palestre comunali di via Verdi	6	48.440,10	21.798,04	**26.642,06**	829.515,09	
142	PD	10/07/2018	10:49	**RUBANO**	D	sostituzione di cupolini esterni della palestra comunale di via Borromeo a Rubano	6	29.277,69	8.786,23	**20.491,46**	850.006,55	
143	PD	10/07/2018	11:26	**MONSELICE**	D	fornitura e posa in opera di frangisole bio-climatico e sostituzione delle vetrate sulla facciata est del palazzetto di via Carrubbio	6	49.410,00	10.000,58	**39.409,42**	889.415,97	
144	TV	10/07/2018	14:17	**CISON DI VALMARINO**	E	realizzazione di un'area fitness a Mura	6	39.991,90	12.005,57	**27.986,33**	917.402,30	
145	TV	26/06/2018	12:44	**VILLORBA**	C	manutenzione straordinaria dell'impianto idrosanitario per la produzione di acqua calda presso gli spogliatoi della Palestra di Fontane	5	41.122,64	12.748,02	**28.374,62**	945.776,92	

bacca21b

ALLEGATO A **DGR nr. 718 del 28 maggio 2019**

N.	fascicolo	Data domanda	ora presentazione	COMUNE	tipologia intervento	Descrizione intervento	**PUNTEGGIO**	spesa ammissibile per lavori, compresi oneri sicurezza ed iva (ove prevista)	COFINANZIAMENTO ENTE	contributo	PROGRESSIVO CONTRIBUTO	NOTE
146	VR	04/07/2018	16:58	**OPPEANO**	C	riqualificazione della centrale termica ed illuminotecnica del palazzetto dello Sport di Vallese	5	36.553,93	7.318,10	**29.235,83**	975.012,75	tipologia lavori cambiata d'ufficio, in relazione alle opere da eseguire
147	VE	06/07/2018	09:46	**PORTOGRUARO**	C	manutenzione e adeguamento impiantistico degli spogliatoi del campo sportivo di Summaga	5	36.600,00	7.323,66	**29.276,34**	1.004.289,09	

bacca21b

(Codice interno: 395542)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 720 del 28 maggio 2019

Approvazione dello Schema di Addendum al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 04/09/2008 tra la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva lo Schema di Addendum al Protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con il quale si definisce l'integrazione delle attività funzionali alla definizione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie.

L'Assessore Cristiano Corazzari, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 3919 del 4 dicembre 2007 la Giunta Regionale ha approvato la "Relazione tecnica - Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e la cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.

Con successiva deliberazione n. 4058 del 11 dicembre 2007 la Giunta Regionale ha deliberato il completamento degli studi per la formazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZPS IT3250046 Laguna di Venezia tramite incarichi di consulenza ad operatori economici esperti della materia, precisamente per le fasi di "Analisi", "Definizione degli obiettivi" e "Strategia gestionale".

Con deliberazione n. 1974 del 15 luglio 2008 la Giunta Regionale ha infine approvato lo schema di Protocollo di Intesa con il Magistrato alle Acque per il completamento del Piano di Gestione della ZPS inclusa nella Laguna di Venezia e per gli interventi in esso previsti.

In data 04/09/2008 è stato sottoscritto il suddetto Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia), per la redazione del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale ZPS IT3250046 Laguna di Venezia, ai sensi del Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e della DGR n. 3919 del 4 dicembre 2007.

Come previsto dall'art. 7 del Protocollo di Intesa sopra citato, il finanziamento complessivo per la predisposizione del Piano di Gestione della ZPS Laguna di Venezia risultava pari a € 570.000,00 di cui € 170.000,00 a carico della Regione del Veneto e € 400.000,00 a carico del Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.).

Sulla base di tale Protocollo, il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) ha avviato lo Studio C.1.8 - "Definizione del Piano di Gestione della Rete Natura 2000 della Laguna di Venezia". Le attività condotte sono state svolte in stretta collaborazione con le competenti strutture regionali, in particolare con il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità e il Servizio Legge Speciale per Venezia, ed hanno riguardato l'aggiornamento del quadro conoscitivo (attività A), l'individuazione delle misure di gestione attiva (attività B1 e B2), la redazione del Documento per le Consultazioni e la predisposizione della documentazione funzionale alla redazione del Documento di piano di gestione della ZPS laguna (attività C).

Con nota del 15 luglio 2011 prot. n. 7506, il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) ha richiesto alla Regione del Veneto un'estensione temporale del Protocollo d'intesa per almeno altri tre anni in modo da completare il procedimento amministrativo avviato ed in particolare per poter acquisire alcuni elementi conoscitivi da altri strumenti di pianificazione in ambito lagunare (quali il Piano di Tutela delle Acque, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, nonché l'aggiornamento del Piano Direttore e del Piano Morfologico) anch'essi in corso di realizzazione e/o di approvazione.

Inoltre in data 17 giugno 2013 è stato sottoscritto un Accordo tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) e Regione del Veneto, nel quale sono definite le modalità di verifica dei monitoraggi dei cantieri del MOSE e delle relative misure di compensazione. Tale Accordo di Programma prevede che la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze sull'attuazione della Rete Natura 2000

nel Veneto e quale garante della corretta conduzione dei monitoraggi nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, subentri ad ISPRA avvalendosi anche della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto-ARPAV.

In data 20/11/2014 è stato sottoscritto il "Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia regolante le modalità di verifica dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie". Il suddetto Protocollo di Intesa prevede che la Regione del Veneto, avvalendosi delle proprie strutture e anche della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), provveda anche a valutare i dati prodotti e le elaborazioni dei risultati, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi alla rete Natura 2000. I monitoraggi ambientali previsti dal Protocollo di Intesa riguardano i siti SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e la ZPS IT 3250046.

Al fine dunque di proseguire in maniera coordinata con quanto finora predisposto in funzione del Protocollo d'Intesa del 04/09/2008 e del Protocollo d'Intesa del 20/11/2014 si sono svolti degli incontri nelle giornate del 06/11/2017, 13/12/2017 e 19/12/2017 presso la sede della Regione del Veneto, per il tramite degli uffici regionali competenti, e il Provveditorato Interregionale per le OO.PP.. In tali incontri le Parti hanno concordato di riprendere le attività svolte per il Piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia rendendole funzionali e coerenti sia alle necessità attuali in materia di conservazione degli habitat, alla luce delle nuove disposizioni regionali, sia con le attività in corso previste dal Protocollo di Intesa del 20/11/2014 relative ai monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Protocollo di Intesa del 04/09/2008 le parti hanno concordato di rimodulare e aggiornare il Protocollo stesso e di sottoscrivere uno specifico Addendum relativo alle nuove attività da sviluppare e integrare, quali:

1. l'aggiornamento del quadro conoscitivo mediante l'acquisizione della cartografia delle strutture morfologiche (velme, barene, canali) e degli interventi morfologici (velme e barene) già realizzati e previsti dal "Piano morfologico e ambientale della Laguna di Venezia"; batimetrie; mappatura delle fanerogame marine e delle macroalghe;
2. la raccolta dei dati acquisiti nel corso dei monitoraggi eseguiti e di quelli disponibili in bibliografia e nel DB regionale sulle specie di interesse comunitario anche ai fini dell'aggiornamento dei formulari standard dei siti ZSC e ZPS coinvolti;
3. la modifica, secondo le specifiche tecniche da concordarsi con le strutture regionali competenti ed ARPAV, del Geodatabase realizzato nell'ambito delle attività di monitoraggio delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale, al fine di adeguarlo ai sistemi di gestione dei dati utilizzati dalla Regione del Veneto e da ARPAV;
4. l'aggiornamento della cartografia degli habitat - ai sensi della DGR n. 1066/2007 - sulla base del quadro conoscitivo aggiornato di cui ai punti precedenti;
5. la definizione di linee guida relative alle modalità operative dei principali interventi per il recupero morfologico e idrodinamico nonché per gli interventi di manutenzione degli ambienti lagunari (escavazione canali, protezione delle barene, ecc) al fine di giungere ad una semplificazione della procedura autorizzativa (VINCA);
6. l'individuazione dei fattori perturbativi ai sensi dell'allegato B alla DGR n. 1400/2017 riferibili alle attività di cui al punto precedente;
7. l'integrazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) indicate nella DGR 786/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
8. la formulazione di Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed l'individuazione degli obiettivi di conservazione specifici.

Con il presente provvedimento si propone pertanto l'approvazione di un Addendum, al Protocollo d'intesa sottoscritta in data 04/09/2008 tra la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con il quale si definisce l'integrazione delle attività funzionali alla definizione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie, conformemente allo schema in **Allegato A**.

In ordine all'aspetto finanziario, per lo svolgimento delle attività delle sopracitate attività oggetto dell'Addedum saranno utilizzate le risorse già impegnate a favore del Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) con DDR n. 86 del 27/10/2008 della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (Struttura allora competente per l'attuazione del Protocollo in argomento) a carico del capitolo 100556 "Interventi strutturali per la rete Natura 2000 (D.P.R. 8.9.1997, n. 357)" per un importo complessivo di € 170.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Direttive 92/43/CEE e Direttiva 2009/14/CE;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357;

VISTE la DGR n. 3919 del 4 dicembre 2007 e DGR n. 1974 del 15 luglio 2008;

VISTE la DGR n. 1066 del 17 aprile 2007, DGR n. 1400 del 29 agosto 2017;

VISTA la DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATI i Protocolli d'Intesa sottoscritti in data 04/08/2008 e in data 20/11/2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo Schema di Addendum al Protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con il quale si definisce l'integrazione delle attività funzionali alla definizione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie, **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di dare atto che la spesa di € 170.000,00 per le attività poste in carico al Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) trova copertura finanziaria sull'impegno di spesa assunto con decreto n. 86 del 27/10/2008 della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi sul capitolo 100556 "Interventi strutturali per la rete Natura 2000 (D.P.R. 8.9.1997, n. 357)";
4. di incaricare la Direzione Turismo - U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 720 del 28 maggio 2019

SCHEMA DI ADDENDUM AL PROTOCOLLO DI INTESA SOTTOSCRITTO IN DATA 04.09.2008 TRA REGIONE DEL VENETO E IL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA (ORA PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OO.PP. PER IL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA)

TRA

La Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279, agli effetti del presente atto rappresentata da……:

E

il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia, con sede in Venezia, Palazzo X Savi, San Polo n. 19, C.F. ……., agli effetti del presente atto rappresentato dal

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

Premesso che

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 3919 del 4 dicembre 2007 ha approvato la relazione tecnica relativa al "Quadro conoscitivo" per il Piano di Gestione della Laguna di Venezia" e la cartografia degli habitat ed habitat di specie presenti nel sito;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 4058 del 11 dicembre 2007 ha deliberato il completamento degli studi per la formazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZPS IT3250046 Laguna di Venezia, precisamente per le fasi di "Analisi", "Definizione degli obiettivi" e "Strategia gestionale";
- con deliberazione n. 1974 del 15 luglio 2008 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa con il Magistrato alle Acque per il completamento del Piano di Gestione della ZPS inclusa nella Laguna di Venezia;
- in data 4 settembre 2008, è stato sottoscritto suddetto Protocollo d'Intesa, della durata di 3 anni, tra Regione del Veneto e Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto-Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia), per la redazione del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale ZPS IT3250046 Laguna di Venezia, ai sensi del Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e della DGR n. 3919 del 4 dicembre 2007;
- come previsto dall'art. 7 del Protocollo di Intesa in data 4 settembre 2008, il finanziamento complessivo per la predisposizione del Piano di Gestione della ZPS laguna di Venezia risulta pari a € 570.000,00 di cui € 170.000,00 a carico della Regione del Veneto e € 400.000,00 a carico del Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.);
- sulla base del Protocollo in data 4 settembre 2008, il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) ha avviato lo Studio C.1.8 – "Definizione del Piano di Gestione della Rete Natura 2000 della Laguna di Venezia";
- le attività condotte sono state svolte in stretta collaborazione con gli uffici regionali, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità e Servizio Legge Speciale per Venezia, ed hanno riguardato l'aggiornamento del quadro conoscitivo (attività A), l'individuazione delle misure di gestione attiva (attività B1 e B2), la redazione del Documento per le Consultazioni e la predisposizione della documentazione funzionale alla redazione del Documento di piano di gestione della ZPS laguna (attività C);
- con nota del 15/07/2011 prot. n. 7506, il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) ha richiesto alla Regione del Veneto un'estensione temporale del Protocollo d'intesa per almeno altri tre anni in modo da completare il procedimento amministrativo avviato ed in particolare per poter acquisire alcuni elementi conoscitivi da altri strumenti di pianificazione in ambito lagunare (quali il Piano di Tutela delle Acque, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, nonché

9e8d4fc3

l'aggiornamento del Piano Direttore e del Piano Morfologico) anch'essi in corso di realizzazione e/o di approvazione;

- in data 17 giugno 2013 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Magistrato alle Acque di Venezia e Regione del Veneto, nel quale sono definite le modalità di verifica dei monitoraggi dei cantieri del MOSE e delle relative misure di compensazione;
- tale Accordo di Programma prevede che la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze sull'attuazione della Rete Natura 2000 nel Veneto e quale garante della corretta conduzione dei monitoraggi nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, subentri quindi ad ISPRA avvalendosi anche della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – ARPAV;
- in data 20 novembre 2014 è stato sottoscritto il "Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia regolante le modalità di verifica dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie";
- suddetto Protocollo di Intesa prevede che la Regione del Veneto, avvalendosi delle proprie strutture e anche della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), provveda anche a valutare i dati prodotti e le elaborazioni dei risultati, ai fini della verifica del raggiungimento degli obbiettivi relativi alla rete Natura 2000;
- i monitoraggi ambientali previsti dal Protocollo di Intesa riguardano i siti SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e la ZPS IT 3250046;
- la Regione del Veneto con DGR n. 786 del 27/05/2016, DGR n. 1331 del 16/08/2017 e DGR 1709 del 24/10/2017 ha approvato le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- durante gli incontri svolti nelle giornate del 6 novembre, 13 dicembre e 19 dicembre 2017 la Regione del Veneto, per il tramite degli uffici regionali competenti, e il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. hanno concordato di riprendere le attività svolte per il Piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia, previste nel Protocollo approvato con DGR n. 1974 del 15 luglio 2008, rendendole funzionali e coerenti sia alle necessità attuali in materia di conservazione degli habitat, alla luce delle nuove disposizioni regionali, sia con le attività in corso previste dal Protocollo di Intesa del 20/11/2014 relative ai monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale;
- le Parti hanno dunque concordato, come stabilito dall'art. 10 del Protocollo di Intesa del 04/09/2008, di rimodulare e aggiornare il Protocollo stesso e di sottoscrivere uno specifico Addendum relativo alle nuove attività da sviluppare e integrare.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum, che si sottoscrive fra le Parti.

Art. 2 – Finalità
Le Parti concordano di collaborare al fine della predisposizione delle Misure di Conservazione della Laguna di Venezia ZPS IT3250046. Le Parti si impegnano a collaborare reciprocamente e mettere a disposizione le proprie competenze, le risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività previste.

Art. 3 – Oggetto
II presente Addendum ha per oggetto l'esecuzione di attività funzionali alla definizione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie, che saranno svolte dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP., in stretta collaborazione con la Regione del Veneto.
Resta inteso che il completamento dell'attività relative al Piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia, previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 04/09/2008, si intende sostituito con le seguenti attività:

a) aggiornamento del quadro conoscitivo mediante l'acquisizione della cartografia delle strutture morfologiche (velme, barene, canali) e degli interventi morfologici (velme e barene) già realizzati e previsti dal "Piano morfologico e ambientale della Laguna di Venezia"; batimetrie; mappatura delle fanerogame marine e delle macroalghe;
b) raccolta dei dati acquisiti nel corso dei monitoraggi eseguiti e di quelli disponibili in bibliografia e nel DB regionale sulle specie di interesse comunitario anche ai fini dell'aggiornamento dei formulari standard dei siti ZSC e ZPS coinvolti;
c) la modifica, secondo le specifiche tecniche da concordarsi con le strutture regionali competenti ed ARPAV, del Geodatabase realizzato nell'ambito delle attività di monitoraggio delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale, al fine di adeguarlo ai sistemi di gestione dei dati utilizzati dalla Regione del Veneto e da ARPAV.
d) aggiornamento della cartografia degli habitat - ai sensi della DGR 1066/2007 - sulla base del quadro conoscitivo aggiornato di cui ai punti precedenti;
e) definizione di linee guida relative alle modalità operative dei principali interventi per il recupero morfologico e idrodinamico nonché per gli interventi di manutenzione degli ambienti lagunari (escavazione canali, protezione delle barene, ecc) al fine di giungere ad una semplificazione della procedura autorizzativa (VINCA);
f) individuazione dei fattori perturbativi ai sensi dell'allegato B alla DGR 1400/2017 riferibili alle attività di cui al punto precedente;
g) integrazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) indicate nella DGR 786/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
h) formulazione di Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed individuazione degli obiettivi di conservazione specifici.

Nel corso dello svolgimento delle attività, le Parti potranno concordare eventuali aggiornamenti o modifiche che si rendano opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano suggeriti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti, provvedendo contestualmente ad aggiornare il programma delle attività. La definizione di dettaglio di ogni singola attività va concertata tra le Parti.

Art. 4 – Modalità di partecipazione delle Parti alle attività
Le Parti si impegnano, nell'ambito del presente Addendum, a collaborare reciprocamente per la realizzazione delle finalità e attività di cui agli artt. 2 e 3.
In particolare:

- è costituito un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle Parti. I nominativi dei componenti saranno comunicati mediante scambio di note tra le Parti,
- le Parti provvederanno a mettere a disposizione al Tavolo tecnico la propria documentazione necessaria all'attuazione del presente Addendum;

Art. 5 – Finanziamento
Il finanziamento e la relativa ripartizione tra le Parti, previsti dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 04/09/2008, rimangono invariati. Per lo svolgimento di tali attività individuate nel presente Addendum vengono messe a disposizione da parte della Regione del Veneto le risorse già impegnate ed esegibili assunte con Decreto n. 86 del 27/10/2008 della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (Struttura allora competente per l'attuazione del Protocollo in argomento) a carico del capitolo 100556 "Interventi strutturali

9e8d4fc3

per la rete Natura 2000 (D.P.R. 8.9.1997, n. 357)" per una cifra complessiva di € 170.000,00, così come precedentemente definito nel Protocollo D'Intesa del 04/09/2008.
Le spese ammissibili sono relative ai costi del personale strutturato e non, impiegato nell'attività di progetto (calcolato sulla base del numero di ore effettivamente dedicato all'attività da parte di ogni unità di personale), ai costi delle attrezzature, alle spese accessorie per l'attività di campo, compresi costi degli spostamenti e relativa logistica (incluso il carburante), e ai costi attestati con fatture quietanzate relative alle spese di materiale di consumo, noleggio e assicurazione. A tal fine il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. presenta adeguate relazioni tecnico-economiche accompagnate dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
Il contributo di € 170.000,00, si configura come operazione fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche ed integrazioni.
Il rendiconto finale riporterà tutte le spese sostenute e il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., con proprio provvedimento, approverà il documento tecnico finale e la rendicontazione delle spese sostenute.
Il contributo sarà corrisposto con le seguenti modalità:

a) il primo acconto pari al 40% del contributo regionale dopo la sottoscrizione del presente Protocollo e alla presentazione di una dichiarazione scritta da parte del Provveditorato attestante l'avvio delle attività;
b) il secondo acconto, pari al 50% del contributo regionale, entro trenta giorni dalla presentazione del primo rendiconto finanziario, dal quale risulti la spesa di almeno i 2/3 dell'importo pagato a titolo di primo acconto;
c) il saldo finale, pari al 10% alla conclusione di tutte le attività, alla presentazione del documento tecnico finale, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e del relativo provvedimento di approvazione da parte del Provveditorato.

Art. 6 – Durata ed efficacia
Il presente Addendum avrà validità fino al 30 novembre 2019.
Le Parti potranno concordare una proroga del termine di durata del presente Addedum, su richiesta scritta e motivata.
Ciascuna Parte si obbliga ad informare prontamente le altre Parti dell'insorgenza di circostanze di forza maggiore che non consentano il regolare adempimento, per impossibilità sopravvenuta, delle obbligazioni di cui al presente Protocollo, e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno alle altre Parti.

Art. 7 – Riservatezza
Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente Addendum, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.
Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione del presente Addendum, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.
Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Art. 8 – Gestione sicurezza e prevenzione
Le Parti si impegnano a far rispettare al proprio personale i regolamenti e le disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Addendum e a far osservare le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008.

Art. 9 – Controversie
Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Addendum. Qualora non fosse possibile raggiungere in questo modo un accordo bonario, le Parti riconoscono competente - come unico ed esclusivo – il Foro di Venezia.

Art 10– Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali
Il presente Addendum viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241. Le Parti danno atto che le somme previste dal presente Addendum costituiscono erogazione di un contributo per attività istituzionali per cui richiedono la registrazione del presente atto unicamente in caso d'uso, con oneri a carico della parte richiedente.

Il presente Addendum, composto da n. 10 articoli è redatto in numero di 5 pagine.

Regione del Veneto	**Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia**
…….	**……..**
(firmato digitalmente)	(firmato digitalmente)

(Codice interno: 395543)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 721 del 28 maggio 2019

Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 5907/11. Autorizzazione alla impugnazione della sentenza n. 156/2019 avanti la Corte d'Appello di Venezia.

[Affari legali e contenzioso]